STRAORDINARIO!

IN QUESTO NUMERO
I POSTER A COLORI DELLA ROMA E DELL'INTER DI COPPA

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEI 1912
ANNO LXIX N. 17 (334) 22-28 APRILE 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1000

AUSTRIA
1. Austria Vienna p. 35
2. Sturm Graz 34
3. Admira Wacker 33

CECOSLOVACCHIA
1. Banik Ostrava p. 32
2. Dukla Praga 31

FRANCIA
1. Saint Etienne p. 48
2. Nantes 47

GERMANIA OVEST
1. Bayern Monaco p. 43
Amburgo 43

INGHILTERRA
1. Aston Villa p. 58
2. Ipswich 54

ITALIA
1. Juventus p. 35
Roma 35
Napoli 35

JUGOSLAVIA
1. Stella Rossa p. 34
2. Radnicki 33

LUSSEMBURGO
1. Niedercorn p. 27
2. Red Boys 26

INCHIESTA
L'esaltante campionato italiano che va a ricominciare con l'accanita sfida a tre non ha l'esclusiva del thrilling: in tutta Europa i tornei stanno vivendo finali incandescenti che lasceranno alle cronache una stagione indimenticabile

EUROSPRINT

IL SERVIZIO A PAGINA 11

ROMANIA
1. Università Craiova p. 34
2. Dinamo Bucarest 32

SPAGNA
1. Real Sociedad p. 44
2. Real Madrid 43

POLONIA
1. Widzew Lodz p. 32
2. Legia Varsavia 30

IL FILM A COLORI DI ITALIA-DDR

CASIO
12 melodie

M-12 MELODY DIGITAL QUARTZ

Ogni giorno ti sveglia al suono di una differente melodia:
American Patrol, Santa Lucia, Romanza de Amor, Marcia Reale, Kalinka, Sakura Sakura, Momenti Musicali.
E ancora altre cinque melodie: Big Ben a mezzogiorno, Trinklied oppure Marcia Nuziale ad una data memorizzabile, Happy Birthday al tuo compleanno, Jingle Bells a Natale.
Cronografo 1/100'', count-down alarm, cassa e bracciale in tecnopolimero nero.

CANTIANI P&M

AA-81 DUAL TIME
Display analogico e digitale, alarm, cronografo a 1/100'', conto alla rovescia, caleidoscopio elettronico.

LA-552
LADY ALARM
Impermeabile, calendario programmato sino al 1999, alarm.

CA-90
Orologio calcolatore da polso 8 digits funzionante col semplice tocco di un dito, cronografo a 1/100'', alarm, gioco elettronico di abilità.

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

CASIO
tecnologia giapponese d'avanguardia

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.A. - via Marina 3,
Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 - Milano

INDICE

Gli intellettuali e lo sport

LA REPUBBLICA — ovvero il giornale che forse meglio di tutti ha interpretato il ruolo del quotidiano politico nel porgere al lettore le cronache e i commenti dello sport, scovando un interessante versante « alternativo » che sta fra l'informazione spicciola, la curiosità e la cultura — ha affidato al suo più promettente giornalista sportivo, Oliviero Beha, una bella inchiesta che di sbagliato — per ora — ha solo il titolo: **« Viaggio nell'ignoranza dello sport — Una cultura che non esiste ».** Detto così, pare più un processo che un'inchiesta. I primi interpellati — il pittore Renato Guttuso e lo scrittore Paolo Volponi — alla lunga fanno intendere che un titolo migliore sarebbe stato **« Viaggio nella cultura dello sport — Un'ignoranza che non esiste ».** Perché? nella sostanza ciò che appare più evidente dalle testimonianze dei due intellettuali è un astioso rigore critico nei confronti di chi scrive sport, non di chi fa sport. Giudicare dunque l'Italia sportiva da ciò che si legge sui giornali sportivi sarebbe come definire il tasso culturale degli italiani in genere in base alla produzione dei cosiddetti operatori culturali. Una tragedia. Perché l'intellettuale nostrano, pur desideroso — anche per motivi di cassetta — di far circolare il proprio prodotto fra la gente, di divenire popolare, è invece — mi si perdoni la generalizzazione — lontanissimo da questo necessario traguardo; egli fa ancora parte di una onorata società della cultura che, schiava di un linguaggio ermetico, assurdo, spesso cretino, comunque involuto, si rifugia nel mito della incomunicabilità per giustificare il proprio insuccesso e l'incapacità di collegarsi alla realtà popolare, impegno primo, a mio avviso, dell'intellettuale concreto. Per il resto, è risaputo che l'Italia è piena di intellettuali astratti, incapaci di far cultura, capaci solo di trarne comunque lauti guadagni. Cosa che non capita — ad esempio — ai giornalisti in genere, e a quelli sportivi in particolare, i quali vengono valutati, e il più delle volte emarginati (giustamente) se cercano solo di fare i mantenuti della professione, esercizio nel quale si distinguono proprio i cosiddetti intellettuali.

LA STAMPA SPORTIVA. Pur con tutti i suoi limiti (più volte denunciati anche da questo giornale che ha tentato, magari senza particolare successo, di abbandonare gli schematismi infantili d'un tempo sottolineati da Paolo Volponi) la stampa sportiva italiana è riuscita a formare una categoria di lettori — gli sportivi — migliore di se medesima. Lo ammettono anche Guttuso e Volponi: spesso i lettori di sport sono più attenti, più « impegnati », paiono addirittura più intelligenti dei « loro » giornalisti. E' quanto si voleva: se è vero — come dicono i due illustri intervistati — che lo sport ha ereditato dal fascismo costumi deplorevoli (ma non parliamo più di nazionalismo, **please:** l'ultima fischiata degli udinesi alla Nazionale dice bene quale sia il nuovo rapporto critico fra il pubblico e la bandiera della pedata) è ancor più vero che il giornalismo sportivo ha ereditato dal fascismo, dalla cultura del tempo fascista, non solo il nazionalismo, i toni enfatici, ma anche la grettezza provinciale propria di quegli intellettuali che spesso sono gli stessi d'oggi, ed è riuscito in gran parte a scrollarseli di dosso, a impadronirsi di un linguaggio moderno, praticissimo, comprensibile che via via ha contagiato tutto il giornalismo nazionale, soprattutto quello politico. A questo positivo processo di identificazione fra chi scrive e chi legge s'è sottratto, purtroppo, l'intellettuale, lo scrittore, che quando s'avvicina allo sport non vuole rinunciare ad atteggiamenti snobistici, lo fa con la puzza al naso. E fallisce il bersaglio. Brera è Brera: un uomo di grande cultura che scrive di sport da professionista della comunicazione, esalta o deprime, comunque suscita reazioni. Tanti illustri scrittori, invece, in questa partita sono da sempre in fuori gioco. I bravi — tanto per citarne alcuni — si affidano all'esperienza di sport (come Cancogni), alla passione e al tifo (come Soldati: leggetelo sull'ultimo « Espresso », sembra un « ultrà », ma si fa capire), alla sana presunzione tecnica che è di tutti gli italiani calciofili (vedi l'Arpino di qualche tempo fa).

CONTRIBUTO. A noi — voglio dire agli addetti ai lavori — piacerebbe assai ricevere un contributo di cultura dagli intellettuali per migliorare i contenuti dei giornali sportivi: il « Guerino », nei tempi andati, creò addirittura una « terza pagina » per questi « maestri », invitandoli ad elevare il tasso letterario del giornale. Fu — a mio avviso — un fallimento. Solo Bianciardi fece centro. Perchè? Perchè era umile, intelligentemente umile. Agli intellettuali d'oggi manca proprio l'umiltà necessaria per stabilire un contatto con lo sport, che non è ignorante, e la sua cultura, che esiste ed è autentica perché popolare, non sofisticata, paludata, spesso servile e inutile.

Italo Cucci

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 17 (334) 23-28/4/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Gianni Antoniella, Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - **Italia semestrale L. 22.000 - Estero** annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Malgrado lo spietato controgioco della Germania Est e i fischi torrenziali di Udine l'amichevole azzurra senza reti non è stata inutile: è servita a Bearzot per chiarirsi le idee in vista dei mondiali 82, per i quali la scelta sembra fatta (a parte Rossi)

Dica ventidue

di **Adalberto Bortolotti**

UDINE. « L'ultima volta a Udine furono fischi: e oggi? », titolava il « Corriere della Sera », presentando la partita amichevole fra i nuovi azzurri di Bearzot e i panzer di Georg Buchner. Alle 17,15 di un fresco pomeriggio pasquale la risposta scendeva, senza possibilità di equivoci, dagli spalti del faraonico stadio Friuli. Fischi così compatti che si tagliavano col coltello. Fischi che, in un crescendo rossiniano, accompagnavano tutto l'ultimo, vano assalto alla porta del gigantesco Grapenthin, portiere longevo alla maniera di Zoff, ma col fisico da pivot. Sarebbe però superficiale e qualunquistico archiviare con l'etichetta « fallimento » l'ultima uscita azzurra, prima del ritorno in scena degli impegni ufficiali di qualificazione a Spagna '82. Il C.T. aveva bisogno di chiarirsi alcune idee e il provino contro i cinici tedesconi (barricate della più bell'acqua; fallo sistematico sull'avversario cui riuscisse per avventura il dribbling vincente e poi potenza atletica a profusione, stacchi, guizzi, acrobazie da autentici virtuosi del muscolo) serviva giusto allo scopo. Esaminando infatti i novanta minuti udinesi senza il preconcetto del risultato (e tenendo anche conto che un'Italia menomata non parte necessariamente con la vittoria in tasca contro una delle più ostiche squadre europee) si possono tranquillamente sottoscrivere le seguenti indicazioni:

❶ Dossena può diventare l'uomo d'ordine a centrocampo che la Nazionale va da tempo cercando. Non ha la feroce concentrazione agonistica di Marini, ma rispetto all'interista vanta una più fine grana tecnica e, soprattutto, sette anni in meno, particolare non trascurabile, in proiezione. Dossena, pur essendo impiegato non esattamente in linea con le attitudini più congeniali (troppo arretrato per far valere il suo talento costruttivo) e pur avendo a che fare con un avversario diretto, Hafner, fra i più validi nelle file tedesche, entrava nella parte con grande disinvoltura, non avvertiva il morso dell'emozione, in sostanza si guadagnava a pieni voti l'accesso al clan.

❷ Selvaggi suggeriva alcune perplessità a riguardo di un personalismo a volte esasperato, ma, continuando a battersi sino in fondo con risultati non disprezzabili, superava complessivamente la prova. Teniamo conto che non è facile per nessuno fare da partner a Graziani, indomito guerriero d'area, ma accentratore di gioco e non portato al dialogo stretto. Il solo a riuscirci in pieno, sino all'esplosione di Rossi, è stato Bettega, vale a dire l'attaccante più completo e tatticamente geniale dell'ultima generazione. Lo stesso Pablito, in coppia con Graziani, ha trovato le sue rogne, per non parlare di Altobelli e Pruzzo, rispetto ai quali Selvaggi ha rappresentato un passo avanti.

❸ Vierchowod è stato per un'ora abbondante uno stopper esemplare. Un paio di disattenzioni nella parte conclusiva possono essere benevolmente attribuite a una menomazione fisica che lo ha poi costretto a lasciare il campo. Vigore atletico, stazza, iniziativa, duttilità a diversi ruoli difensivi, al centro e sulle fasce, lo rendono un prezioso acquisto per la Nazionale. Oltretutto Bearzot non sarà più costretto, in emergenza, a improvvisare stopper Gentile, col risultato di perdere un grande terzino per acquistare un difensore centrale mediocre. Lo si è visto al Mundialito.

❹ Bagni, impiegato sull'arco dei novanta minuti, nella sua posizione preferita (attaccante sulla fascia destra, senza obblighi di copertura, vista la scarsa iniziativa dell'avversario) ha fallito l'occasione e si è probabilmente giocato il viaggio in Spagna. Ben altro contributo è solito offrire, in quel ruolo, Bruno Conti, seppur non vogliamo tornare al Causio di buona memoria. Bagni si è intestardito in un corpo a corpo contro un avversario che lo sovrastava sul piano fisico, non uscendo mai da contorti viluppi che hanno frenato il gioco di tutta la squadra. Un attaccante del talento (genuino) di Bagni non può limitare il suo repertorio alla partenza in dribbling, da fermo, come ha fatto, con risultati sconfortanti, a Udine. Bearzot non lo ha sostituito, forse nell'attesa e nella speranza di un rinsavimento che, però, non c'è stato.

L'INCOGNITA. Tirate queste conclusioni e verificato lo stupefacente momento di grazia di Zoff, autore di due interventi portentosi, si può tranquillamente abbozzare, a un anno di distanza, la lista dei ventidue probabili per la Spagna. L'unica, vera incognita è Paolo Rossi. Alla vigilia del match, il presidente federale Sordillo ha usato toni durissimi, escludendo ogni possibilità

Paolo ROSSI
19 presenze, 7 gol

Dino ZOFF
91 presenze

Ivano BORDON
9 presenze

Giovanni GALLI
nessuna presenza

Claudio GENTILE
47 presenze, 1 gol

Gabriele ORIALI
16 presenze, 1 gol

Marco TARDELLI
48 presenze, 4 gol

Giancarlo ANTOGNONI
54 presenze, 7 gol

Giuseppe DOSSENA
1 presenza

di clemenza. Sul campo, poi, la Nazionale ha invocato con accenti strazianti il ritorno dell'uomo che l'aveva mandata in orbita e senza il quale continua a cercare una formula offensiva di reale efficacia. Poiché l'autolesionismo non ha limiti, nel mondo del nostro calcio, aspettiamoci pure una suicida rinuncia a Pablito. In ogni caso i piani di Bearzot appaiono ormai di una trasparente chiarezza.

PORTIERI. Saranno tre, come in ogni mondiale (questo poi, sviluppandosi su un arco di tempo e di partite più ampio, legittima ogni forma di prudenza). Zoff è l'inamovibile numero uno, alle sue spalle l'attuale gerarchia dice Bordon e Galli, con Zinetti in lista d'attesa. Il campionato ha espresso il suo elemento di punta in Luciano Castellini, ma Bearzot ha già spiegato che, puntando su un portiere anziano come titolare, vuole alle sue spalle un'alternativa giovane (anche se in Spagna Bordon avrà già trentun anni...).

DIFENSORI. La linea titolare è Gentile-Collovati-Scirea-Cabrini. Reparto di piena affidabilità e di ancor giovane età, nel complesso, anche se di rilevante esperienza internazionale. I più anziani sono Gentile e Scirea, 28 anni, ma un'intatta freschezza atletica. Sul piano delle presenze in nazionale, Gentile ne vanta 47, Collovati 18, Scirea 41, Cabrini 26. Un blocco di veterani. Le alternative (altro vecchio pallino di Bearzot) debbono essere in grado di coprire più ruoli. Ecco quindi uscire automaticamente i nomi di Giuseppe Baresi, terzino marcatore e fluidificante, cioè all'occorrenza vice-Gentile e vice-Cabrini, Vierchowod, vice-Collovati e vice-Gentile, e Franco Baresi che, oltre a rappresentare l'ideale ricambio a Scirea nel ruolo di libero, può suggerire affascinanti soluzioni a centrocampo, in particolari condizioni tattiche.

CENTROCAMPISTI. E' il reparto più... fluido. I suoi punti fermi sono Antognoni e Tardelli, ovviamente. Titolare del terzo ruolo è stato dapprima Oriali, poi Marini, entrambi ora insidiati da Dossena. Per Oriali deciderà il recupero fisico, dopo il lungo incidente (che ha fatto anche temere un precoce abbandono). A un Oriali in perfetta salute Bearzot non rinuncerà sicuramente: personalità, esperienza internazionale, capacità di adattamento a ruoli diversi, ne fanno un jolly estremamente prezioso. Fra i ventidue figurerà sicuramente Ancelotti, impostosi al Mundialito, momentaneamente in lista d'attesa, anche perché Bearzot lo vede come mezzala a tutto campo, in lieve contrasto con quanto risulta il suo impiego specifico nella Roma. Sembra momentaneamente fuori giro Pecci, così come gli altri torinesi Patrizio Sala e Zaccarelli, affaccia la sua candidatura (ma è visto più come tornante) il bolognese Colomba. Se Marini reggerà un altro campionato ad alto livello, comunque, i sei dovrebbero essere: Tardelli, Antognoni, Marini, Oriali, Dossena, Ancelotti.

ATTACCANTI. Bruno Conti, Graziani e Bettega (in attesa di Rossi) sono l'allineamento titolare. Se Pablito verrà ricuperato a tempo (ma questo difficilmente si verificherà senza un parziale condono), per gli altri due posti resteranno a battersi Pruzzo, Altobelli e Selvaggi, che altrimenti entreranno tutti e tre in lista. Pruzzo ha le chances più cospicue: oltre a essere il capocannoniere del campionato, rappresenta con Graziani la sola impersonificazione del centravanti tradizionale. Il fatto di non presentare un tornante specifico in alternativa a Conti, può essere tranquillamente superato con un particolare impiego tattico di Bettega, come è già avvenuto. I giochi sono fatti, allora? Quasi. Resta da sciogliere l'enigma più appassionante, quello legato a Rossi. Ma qui Bearzot è costretto a passare la mano. □

GLI APPUNTAMENTI AZZURRI NEL 1981

Dopo l'amichevole con la Germania Est, la Nazionale azzurra riprenderà il ciclo delle partite ufficiali per la qualificazione ai mondiali di Spagna '82, secondo questo calendario:

3 giugno: Danimarca-**ITALIA**	14 novembre: **ITALIA**-Grecia
17 ottobre: Jugoslavia-**ITALIA**	12 dicembre: **ITALIA**-Lussemb.

E' curioso rilevare che, mentre l'Italia ha vinto (sempre con il punteggio di 2-0) le prime quattro partite ufficiali di qualificazione mondiale (in Lussemburgo, contro la Danimarca, contro la Jugoslavia e in Grecia), non ha vinto neppure una delle successive quattro gare. Al Mundialito fu sconfitta per 2-0 dall'Uruguay e poi pareggiò 1-1 con l'Olanda; in amichevole fu sconfitta per 3-0 dal Resto d'Europa a Roma e ha pareggiato 0-0 con la Germania Est a Udine.

ITALIA 0			DDR 0	
Zoff	8	1	Grapenthin	7,5
Gentile	6	2	Strozniak	6
Cabrini	6,5	3	Doerner	7
Tardelli	6	4	Schmuck	6,5
Vierchowod	6,5	5	Kurbjuweit	7
Scirea	6	6	Haefner	6,5
Bagni	5	7	Schnuphase	6
Dossena	7	8	Steinbach	7
Graziani	6	9	Bielau	5,5
Antognori	6,5	10	Riediger	6
Selvaggi	6,5	11	Hoffmann	6
Galli		12	Trieloff	
Baresi	n.g.	13	Brauer	
Marangon		14	Lindemann	
Ancelotti		15	Heun	n.g.
Colomba		13	Croy	
Bearzot		All.	Buschner	6,5

Arbitro: Hunting (Inghilterra) 6,5.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna, 2. tempo. Heun per Bielau al 22' Baresi per Vierchowod al 35'.

Marcature: Strozniak-Selvaggi, Schumck-Graziani, Kurbjuweit-Bagni, Schnuphase-Antognoni, Haefner-Dossena, Steinbach-Tardelli, Cabrini-Riediger, Gentile-Hoffmann, Vierchowod-Bielau (Heun), Doerner e Scirea liberi.

Ammoniti: Schumck e Gentile per giuco falloso.

AMICHEVOLE UNDER 21

ITALIA	**1**
GERMANIA EST	**0**

ITALIA U. 21: Zinetti; Cuttone, Contratto; Celestini, Pin, Cascione; Mariani (Gobbo dal 46'), Mauro, Musella, (Pradella dall'88'), Sclosa (Gerolin dal 76'), Pellegrini - A disp.: Boschin, Storgato, Bonetti, Tacconi - All.: Vicini.

GERMANIA EST U. 21: Priess; Cramer, Ronde; Dennestedt, Zotsche, Iavmukievicz (Ennst dal 64'); Roth, Rudolf (Mecke dal 76'), Schulz, Minge, Gramenz (Barcheudt dal 54') -

A disp.: Gotz, Fuchs.

All.: Krause.

Arbitro: Di Bernardo (Francia).

Marcatore: Pellegrini al 18' p.t.

Antonio CABRINI
26 presenze, 2 gol

Gaetano SCIREA
41 presenze, 2 gol

Fulvio COLLOVATI
18 presenze, 2 gol

Giuseppe BARESI
4 presenze

Pietro VIERCHOWOD
2 presenze

Franco BARESI
nessuna presenza

Giampiero MARINI
6 presenze

Carlo ANCELOTTI
2 presenze, 1 gol

Bruno CONTI
7 presenze, 1 gol

Francesco GRAZIANI
45 presenze, 19 gol

Roberto BETTEGA
38 presenze, 18 gol

Roberto PRUZZO
3 presenze

Franco SELVAGGI
1 presenza

Alessandro ALTOBELLI
7 presenze, 2 gol

Gli azzurri, incapaci di superare il « muro » della Germania Est hanno annoiato il pubblico di Udine; molto più interessante la vigilia con la sortita del presidente Sordillo che ha sancito la fine della Confindustria pedatoria e la presa di potere della Federazione

La Lega è morta, viva Sordillo

di Gualtiero Zanetti

LE SOSTE AZZURRE, spesso inserite a casaccio nel calendario federale, hanno determinato, in questa stagione, contrattempi certi, ma l'ultima, quella basata sui confronti di Modena e di Udine, è stato provvidenziale. Per le società, per i giocatori malandati, per rompere la tensione che si era determinata in seno a molti settori: gli arbitri divisi in due gruppi, se non tre, i club professionistici ormai allo sbando. Chi maggiormente ne ha approfittato, è stato il presidente della Federcalcio, Sordillo, il quale, portatosi per tempo a Udine, si è scrupolosamente preparato una serie di dichiarazioni che poi ha offerto ai giornalisti in modo piano, trasparente, accattivante, allo scopo di non essere male interpretato. Infatti, tutti hanno scritto le medesime cose, segno che quando si parla con chiarezza, non nascono malintesi, non c'è bisogno nè di smentite, nè di precisazioni.

SORDILLO. Sordillo ha parlato per un'intera pagina di giornale, ma in due frasi è stato capace di sintetizzare il suo pensiero: **« Oggi esiste una legge sullo sport professionistico e per la legge non ci sono riferimenti alla Lega: l'interlocutore è soltanto la Federazione che deve dare un'unità di intenti alla fascia professionistica e a quella dilettantistica... le società di lega oggi non sono più trentasei, ma trentasei professionistiche, più 104 di altri settori ».** In altre parole, vuol dire: il regolamento della Federcalcio parla di tre settori agonistici (professionistico, semi professionistico e dilettantistico) ma la nuova legge parla di due, cancellando quello intermedio, soprattutto parla di tutto fuorché delle leghe, cosicché la Federazione diviene l'interlocutore naturale con le società e la Federazione, da oggi, governerà su tutto. Insomma, Sordillo ha voluto dire: **« Signori presidenti di A e B, la vostra Lega è morta, da oggi c'è solo la Federazione e lo impone proprio quella legge che a voi è piaciuta tanto e che avete invocato con tanta insistenza »** per chi faceva finta di non capire, Sordillo ha aggiunto, scandendo bene le parole: **« Dobbiamo adeguarci alla nuova realtà imposta dalla legge sullo sport che ordina strutture diverse, con una serie di doveri nuovi da parte della Federazione. A mio modo di vedere, la Federazione deve essere chiamata a fornire servizi (giudici sportivi per tutti i gradi di giudizio, arbitri n.d.r.) l'assistenza legale e amministrativa, la impostazione dei bilanci, valutate le capacità patrimoniali delle società ».** Ebbene, se le trentasei società di A e B sono d'accordo, allo stesso modo siamo d'accordissimo anche noi perché, a ben guardare, quelle stesse società, in decenni di cosiddetta autonomia, non sono riuscite a esprimere una direzione valida, una politica di settore, le premesse per una proficua autonomia, un rapporto serio e responsabile, nè con il Coni, nè con la Federazione, nè con i sindacati, nè... fra di loro.

ZOTTA. Tutto cambia, quindi non poteva essere altrimenti. Ma ci sono aspetti della vicenda quanto mai divertenti. Per oggi ne sottolineiamo uno solo, di fronte al quale i trentasei presidenti dovrebbero andare a nascondersi. Tutti sanno come nacque la necessità di questa legge, detta impropriamente dello sport, ma in pratica chiamata semplicemente a regolamentare i rapporti fra società e sportivi professionisti. Ma non tutti sanno a chi si deve far risalire quel testo. Ebbene, uno dei padri — certamente il più qualificato — fu il prof. Teodosio Zotta, responsabile giuridico di tutte le commissioni della Camera dei Deputati. Uomo di sport, amico dei potenti, quindi potente lui stesso, Zotta ha studiato la materia per mesi ed è riuscito a recare in porto un'iniziativa che, affidata ad altri, oggi sarebbe ancora allo stato di fumosa proposta. In poche parole, è stato l'amico Zotta a trasferire dalla Lega Professionisti alla Federazione tutti i poteri della Lega, a ridare autorità alla Federazione, a cancellare il consorzio milanese delle società. Un consorzio, diciamolo pure, che non è mai contato niente, presso nessuno, dalla Rai, al Coni. Sin qui, tutto regolare. Noi aggiungiamo, per chi lo ha scordato, primo, che Zotta, mentre operava in tal senso, era membro dell'esecutivo di quella Lega che andava smantellando, sia pure involontariamente, per il bene del calcio; secondariamente che appena approvata la legge, Zotta è passato armi e bagagli alla Federazione, abbandonando al suo destino una Lega che lo aveva deluso.

LEGA, ADDIO... Le conclusioni? Semplicissime. Sordillo è presidente dell'intera Federazione che ha tre « figli »: i professionisti, i semipro e i dilettanti e quando, fra tre figli, due bene o male se la cavano e il terzo è pieno di guai, occorre che un buon padre si dedichi tutto a quest'ultimo. Cosa che Sordillo ha fatto puntualmente, anche perché quando esiste un vuoto di potere così profondo e totale è meglio che si precipiti ad occuparlo la Federazione, prima che arrivino altri a recare danni che poi ricadranno sull'intera organizzazione. La lega era nata per essere il vero centro di potere dello sport italiano, invece si è ridotta a essere una

GRAPENTHIN. ALT A BAGNI

organizzazione complementare e « apolitica », che prepara i calendari, fissa gli orari delle partite (sbagliandoli), programma le scadenze delle finali della Coppa Italia (sbagliandole), incassa i denari dalle società (che non pagano), eccetera. Tutto regolare anche per quanto riguarda il trasferimento di Teodosio Zotta da Milano a Roma: Zotta per educazione, estrazione e preparazione ha una visione governativa dei problemi, non settoriale. A Milano stava male perché non sentiva altro che insulti per la Federazione e, una volta trasferita la discussione in seno alla Federazione, notava che quegli insulti si trasformavano in elogi, consensi, atteggiamenti ruffiani (per una questione di soldi, naturalmente). E dalla defunta lega, che amavano follemente, i primi delusi siamo stati proprio noi.

NON INUTILE. Adesso, quando di una partita della Nazionale (non ufficiale, quindi un semplice allenamento) non si sa che cosa dire, si preferisce sentenziare così: **« E' stata una partita inutile »** questa volta, no. Cominciamo col dire che, personalmente, ci sono piaciute le scelte. In effetti, Bearzot difficilmente sbaglia nel prelevare gli uomini dal campionato: semmai sbaglia quando non li rispedisce al mittente, o perché sono inidonei, o sorpassati, o senza un futuro. Bearzot ha tanti figli, perché molti giocatori finisce per adottarli: ma tra di essi, ci sono anche troppi trovatelli. Udine, se non altro — ed ecco perché è stata utile — ha dimostrato come non si deve giocare al calcio nel 1981. Appunto giocando come a Udine, non solo non si vincono partite che si riducono a un assedio alla porta avversaria, ma si rischia addirittura di perdere come sarebbe regolarmente accaduto se i tedeschi non si fossero fatti fermare da Zoff, nell'invidiabile posizione di **« uomo solo dinanzi al portiere »**. Alla rinfusa, ciò che non si doveva fare. Prima di tutto, spedire nel mucchio, dinanzi alla porta tedesca, dozzine di palloni per difensori più alti e per un portiere che sapeva uscire benissimo a trattenere quegli stessi palloni, prima che giungessero sui tre metri e mezzo da terra. Eppure, in questa disgraziata mansione, sono stati impiegati anche i due terzini Gentile e Cabrini dei quali ben raramente si sentiva la necessità di averli in campo quali attaccanti, ma che, in pratica, sono stati per ottanta minuti su novanta esclusivamente attaccanti. E, quel che più conta, nelle zone delle due ali, Bagni e Selvaggi. Bagni, che non poteva litigare con i suoi compagni, si è arreso anzitempo e ha rinunciato al punto di fare la comparsa, mentre Selvaggi, temperamento più estroverso, si è messo a girovagare ovunque, a cercarsi spazio, per ben tre volte togliendo addirittura il pallone a Bagni, dopo essersi cioè trasferito dalla sinistra a destra. Al centro, infine, c'era Graziani che da un po' di tempo sostiene il ruolo numero nove in modo alquanto soggettivo, giocando per sè, all'inseguimento dei suoi istinti, ignorando completamente la manovra di squadra al punto che i suoi compagni non sanno mai dov'è e, quando arriva a fare anche il centravanti, fisicamente non ce la fa più: sui palloni alti finge di saltare, nei tiri non ha più forza, per eventuali « ultime » aperture in favore di compagni meglio piazzati, non ha la lucidità giusta per azzeccare tempi e misure. Tenere sotto assedio una formazione che ha deciso di difendersi a oltranza e portare in attacco finanche i tre terzini e il libero, fa parte di un anticalcio che Bearzot non deve aver spiegato chiaramente: o si è espresso male lui, oppure i suoi giocatori non lo ascoltano.

TARDELLI E DOSSENA. Tardelli, come laterale di ruolo, lo si è visto spessissimo punta, la più avanzata degli azzurri. Voleva fare anche l'ala destra: e Bagni? Ed ecco perché ha convinto Dossena: con dinanzi punte fasulle, spiacevoli equivoci tecnici, non si è mai perduto d'animo e ha sempre tentato di far gioco, di costruire, di invitare allo scatto, di chiamare in causa tutti. In tal modo sollevando da molti imbarazzi lo stesso Antognoni, trattenuto in una zona ben circoscritta del campo dall'autorevole presenza dell'ultimo arrivato. Ma chi aveva dinanzi Dossena da servire? Punte che, anziché disporsi allo scatto per dettare il passaggio, andavano all'indietro per proporsi al passaggio, spalle rivoltate alla porta avversaria, quindi costrette, una volta ottenuto il pallone, a ripartire da fermi per gettarsi in braccio al terzino personale che non aveva difficoltà a bloccarle. Un gioco, oltretutto, stupido e che dopo un quarto d'ora doveva essere abbandonato e che invece è proseguito dall'inizio alla fine. Lo scambio in velocità sui venti metri, col pallone rasoterra, poteva costituire l'unico modo per lasciare sul posto difensori mastodontici, ma nessuno lo ha tentato. Si potrà obiettare che, a volte, certe difese, si battono anche ricorrendo al tiro da media e lunga distanza; ma dato che questo tipo di risoluzione è rarissimo anche in campionato, non vediamo come potrebbe diventare una formula alternativa nella stessa nazionale.

TRE PUNTE? E qui potremmo smettere. Ancora qualche particolarità. Ci si è stupiti perché a Selvaggi toccavano più palloni che a Bagni, mentre il motivo è semplicissimo: tutti i nostri giocatori preferiscono il destro e spesso, col sinistro, per la poca voglia che hanno di allenarsi ore ed ore in palleggio, sanno fare poco e quel poco, maluccio. Ebbene, calciando destro, si serve chi sta sulla propria sinistra, mentre per servire col destro quelli che stanno sulla destra — a Udine, Bagni, appunto — sarebbe stato necessario assumere, col corpo, una posizione innaturale. Meglio quindi spedire con disinvoltura sulla sinistra tanto, in Nazionale, ognuno fa la sua corsa per salvare il posto e al « bene supremo » ci pensino gli altri, i titolari sicuri, cioè. Diciamo che giocheremo con tre punte, mentre il solo Selvaggi è da considerarsi una mezza punta, Graziani non si sa che cosa sia e Bagni, per esigenza di club, non è ancora un Causio e non sarà più un Pulici. In potenza, è il migliore di tutti, ma nessuno l'aiuta, cioè nessuno lo allena a diventarlo. Piangere sulle assenze di Rossi o Giordano, è solo un comodo alibi che comincia a stancare. Anche con loro, a Udine, avremmo fatto mucchio. E poi, la delusione del clan azzurro per questa Germania Est che viene a Udine e non si dispone per farsi fare tanti gol, come definirla? Non è sempre vero che le interviste servono per prendere in giro la gente, come ormai è costume perverso dalle nostre parti. □

FotoVillani

FotoGiglio

FotoZucchi

ITALIA-GERMANIA EST 0-0 - Decisamente allergica alle amichevoli, la Nazionale di Bearzot, in veste sperimentale, non è riuscita a battere la ferrea difesa tedesca (in alto le formazioni iniziali). L'esordiente Selvaggi (sopra) ha invano cercato di bagnare col gol il debutto azzurro

»»

FotoZucchi

ITALIA-GERMANIA EST 0-0 - Malgrado il suo impegno, Graziani è rimasto prigioniero del bunker tedesco (1) né maggior fortuna hanno avuto gli inserimenti offensivi del terzino Cabrini (2). Lavoro di ordinaria amministrazione per la difesa e promozione quindi per lo stopper Vierchowod (3), mentre ha convinto sia il pubblico sia la critica l'esordio di Dossena (4) che ha portato ordine e sostanza al nostro centrocampo

»»

FotoDiPietro

FotoDiPietro

ITALIA-GERMANIA EST 0-0 - In una giornata grigia, il solo azzurro che abbia raccolto applausi è stato Dino Zoff, che nella sua terra d'origine ha sciorinato prodezze decisive. Lo vediamo fermare in presa alta e poi salvare il risultato con una provvidenziale uscita

AMICHEVOLE UNDER 21

❶ FotoSport

❷ FotoSport

❸ FotoSport

ITALIA-GERMANIA EST 1-0 - Il solo gol del week end con i tedeschi orientali è venuto dagli Under 21 di Azeglio Vicini a Modena. Ne è stato autore il napoletano Pellegrini, fuoriquota dell'attacco, come mostra la sequenza ❶, ❷ e ❸. Poi Zinetti ha salvato la vittoria

IN COPERTINA

L'esaltante campionato italiano che va a ricominciare con l'accanita sfida a tre non ha l'esclusiva del thrilling: in tutta Europa i tornei stanno vivendo finali incandescenti che lasceranno alle cronache una stagione di indimenticabili emozioni

EUROSPRINT

di Stefano Tura

NON SOLTANTO l'Italia propone per il titolo uno sprint a più squadre: anche altri campionati europei stanno vivendo la stessa esperienza all'insegna di un livellamento al vertice che aumenta l'interesse degli « addetti ai lavori » per una fase della stagione che più volte in passato si è consumata in modo stanco e prevedibile. Oltre che in Italia dove Roma, Juventus e Napoli stanno disputando il « rush finale », la stessa cosa capita in Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania Ovest, Inghilterra, Jugoslavia, Polonia, Romania, Spagna e Ungheria. Vediamo come.

	P	G	V	N	P	F	S
AUSTRIA (27. giornata)							
Austria Vienna	35	27	15	6	7	54	34
Sturm Graz	34	27	13	8	6	36	24
Admira Wacker	33	27	13	7	7	39	26
CECOSLOVACCHIA (23. giornata)							
Banik Ostrava	32	23	14	4	5	38	15
Dukla Praga	31	23	13	5	5	39	19
GERMANIA OVEST (29. giornata)							
Bayern	43	29	17	9	3	68	38
Amburgo	43	29	19	5	5	67	37
INGHILTERRA (39. giornata)							
Aston Villa	58	40	25	8	7	69	38
Ipswich	54	39	22	10	7	73	38
ITALIA (25. giornata)							
Juventus	35	25	13	9	3	41	15
Roma	35	25	12	11	2	36	19
Napoli	35	25	13	9	3	28	16
JUGOSLAVIA (26. giornata)							
Stella Rossa	34	26	12	10	4	50	22
Radnicki	33	26	10	13	3	29	19
POLONIA (22. giornata)							
Widzew Lodz	32	22	12	8	2	32	15
Legia Varsavia	30	22	11	8	3	40	16
ROMANIA (25. giornata)							
Univ. Craiova	34	25	16	2	7	47	20
Dinamo Bucarest	32	25	14	4	7	42	20
SPAGNA (33. giornata)							
Real Sociedad	44	33	19	6	8	50	27
Real Madrid	43	33	19	5	9	63	36
UNGHERIA (28. giornata)							
Ferencvaros	40	28	16	8	4	60	29
Vasas	39	28	15	9	4	56	30

Il campionato inglese vive sul duello al vertice tra Aston Villa e Ipswich. Nonostante il Villa sia favorito, nell'ultimo scontro diretto di 8 giorni fa, si è imposto l'Ipswich 2-1.
Nella foto sopra, **Aalan Brazil segna una delle sue due reti contro i « blues ».**
A fianco, **scambio di saluti fra Mick Mills, capitano dell'Ipswich, e Dennis Mortimer, suo collega dell'Aston Villa**

AUSTRIA. Il campionato è giunto alla 27. giornata e sono tre le squadre che hanno ancora la possibilità di aggiudicarsi il titolo: si tratta dei campioni dell'Austria Vienna (35 punti), dello Sturm Graz (34 punti), e dell'Admira Wacker (33). Tutte e tre le formazioni contano lo stesso numero di partite giocate, ma la migliore differenza reti spetta all'Austria Vienna che ha messo a segno 54 gol subendone 34, ed è perciò favorita. Tra le altre due squadre la più probabile antagonista agli scudettati di Vienna, è lo Sturm Graz che, con 34 punti al suo attivo rappresenta la rivelazione.

CECOSLOVACCHIA. Il Banik guida la classifica dopo la 23. giornata con 35 punti, ma alle sue spalle il Dukla Praga è staccato di una sola lunghezza. La conquista del titolo è ormai limitata a queste due formazioni fra le quali il Banik è leggermente favorito per la miglior differenza reti.

FRANCIA. Il massimo torneo transalpino si disputa il martedì, per questo motivo ci è impossibile offrire dati specifici. Ad ogni modo la lotta per lo scudetto è « riservata » a Saint Etienne e Nantes, rispettivamente primo e secondo in classifica divisi da un solo punto. Dopo un avvio esplosivo, i « gialli » di Nantes si sono leggermente arenati consentendo così agli « stefaniani » addirittura di superarli in graduatoria. Ora i favoriti sono i « verts », ma i « canarini » non mollano.

GERMANIA OVEST. Particolarmente interessante è il campionato tedesco occidentale. Dopo la 29. giornata, due formazioni (Bayern e Amburgo) guidano la classifica con 43 punti ed uguale differenza reti. All'inizio del torneo i secondi sembravano avviati verso una sicura vittoria, ma a metà stagione ecco che i campioni del Bayern venivano fuori in tutta la loro potenza ed in poco tempo raggiungevano Hrubesch e compagni in vetta alla classifica. Ora le due squadre marciano appaiate e sinceramente è difficile immaginare quale delle due riuscirà ad avere la meglio. Il Bayern è forse leggermente favorito, ma non bisogna dimenticare che i « rossi » di Monaco sono impegnati anche in Coppa Campioni e il doppio impegno potrebbe rivelarsi stressante.

INGHILTERRA. Alla 40. giornata, l'Aston Villa comanda la classifica con quattro punti di vantaggio sull'Ipswich. I « superblues » devono però recuperare un incontro, il che gli potrebbe consentire di riagguantare la capolista negli ultimi due turni. Analizzando il calendario risulta che, prima della conclusione del campionato, l'Aston Villa deve incontrare il Middlesbrough in casa e, all'ultima giornata, l'Arsenal a Londra. L'Ipswich dal canto suo è impegnato in casa col Manchester City, fuori col Middlesbrough, ed infine con il Southampton in un incontro casalingo. Wark e compagni, impegnati anche in Coppa Uefa sono stati costretti ad un « tour-de-force » non indifferente da cui ha tratto vantaggio l'Aston Villa.

ITALIA. Tre squadre sono in testa alla classifica a pari punti a cinque giornate dal termine. Ciò rappresenta una novità per il nostro torneo che raramente in passato ha vissuto esperienze analoghe. A questo punto del campionato, anzi, il più delle volte l'interesse del pubblico era rivolto alla lotta per la retrocessione. Quest'anno invece, il campionato italiano presenta Napoli, Juventus e Roma affiancate in testa.

»»

JUGOSLAVIA. La Stella Rossa, dopo essere stata eliminata dall'Inter in Coppa Campioni, ha puntato tutto sul campionato e dopo la 26. giornata si trova in testa alla classifica con 34 punti al suo attivo. A romperle le uova nel paniere c'è però il Radnicki che staccato di un solo punto insidia molto da vicino i campioni uscenti.

POLONIA. Il duello di testa è tra Widzew e Legia. La squadra di Lodz è attualmente in testa alla classifica con 32 punti in 22 partite delle quali 12 vinte, 8 pareggiate e 2 perse; staccata di due lunghezze è la formazione di Varsavia (11 vittorie, 8 pareggi e tre sconfitte) che può contare però su una migliore differenza reti. Per tale motivo è veramente impossibile pronosticare quale sarà il vincitore anche perché il Widzew è in fase negativa.

ROMANIA. Alla 25. giornata, l'Universitatea Craiova comanda la classifica con 34 punti. Alle sue spalle la Dinamo di Bucarest ha al suo attivo 32 punti ed è sicuramente la principale antagonista degli scudettati nella lotta al titolo dell'81.

SPAGNA. Manca una sola giornata al termine e la lotta è riservata ai due « Real »: Sociedad e Madrid. Dopo la 33. giornata è in testa la squadra basca con 44 punti (19 vittorie, 6 pareggi, 8 sconfitte) in vantaggio di una lunghezza sui madridisti che contano 43 punti (19 vittorie, 5 pareggi, 9 sconfitte). Il pronostico vede però nettamente favorita la Real Sociedad alla quale basta non perdere l'ultimo incontro stagionale in casa del Gijon. Il regolamento del campionato spagnolo prevede infatti che, a parità di punti, valga il risultato ottenuto dalle due squadre negli scontri diretti. Così la Sociedad che ha battuto in casa 3-1 il Real Madrid ed ha perso soltanto 1-0 nella partita di ritorno, in caso venisse agguantata da Juanito & Co. si aggiudicherebbe automaticamente il titolo di campione.

UNGHERIA. Quello ungherese è l'ultimo torneo che presenta un duello al vertice: le due squadre candidate alla vittoria finale sono il Ferencvaros e il Vasas. Dopo la 28. giornata i primi si trovano in testa alla classifica con 40 punti, e una lunghezza di vantaggio sul Vasas. La lotta è quindi quanto mai aperta anche se la differenza reti vede maggiormente avvantaggiato il Ferencvaros.

STRANIERI. Concludiamo con un dato interessante: in Italia le tre squadre in testa alla classifica sono quelle che dispongono dei giocatori stranieri maggiormente quotati (Krol, Falcao e Brady); in Inghilterra l'Ipswich ha impostato il suo gioco sulle prestazioni di due atleti olandesi, Thjissen e Muhren, e due scozzesi, Wark e Brazil; in Francia, il cannoniere del Saint Etienne capolista in campionato è l'olandese Johnny Rep; l'Amburgo ha come pilastro della difesa lo jugoslavo Ivan Buljan. Come volevasi dimostrare... □

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO DI A RIPRENDE DOMENICA (ORE 16) COSI'

LE PARTITE: Ascoli-Roma; Brescia-Cagliari; Catanzaro-Avellino; Como-Pistoiese; Fiorentina-Bologna; Napoli-Perugia; Torino-Inter; Udinese-Juventus.

LA CLASSIFICA: Napoli, Juventus, Roma 35; Inter 29; Bologna, Fiorentina 25; Catanzaro, Torino, Cagliari 24; Avellino 22; Como, Udinese, Ascoli 20; Brescia 18; Pistoiese 16; Perugia 13.

NILSSON

WERNERSSON

CAMPIONATI AL VIA/SVEZIA

Formula cambiata, parecchi stranieri di valore, molte panchine nuove di zecca sono i fatti salienti di un calcio che cerca di tornare grande

L'ONU del Nord

di **Gianfranco Stillone**

STOCCOLMA. Il 1980 è stato un anno decisamente negativo per il calcio svedese: il campionato non ha offerto grossi motivi d'interesse e il livello di gioco, decisamente scadente, ha condizionato inevitabilmente la squadra nazionale tanto che ora si teme per la sua non-qualificazione al mondiale di Spagna. Prima dell'inizio del torneo (che terminerà il 7 ottobre), vi è stata la campagna acquisti-cessioni che ha rivoluzionato numerose squadre, e ha dato all'Allsvenka (il campionato) un nuovo aspetto. Tra le formazioni più attive in materia di calciomercato troviamo l'Atvidaberg, il Sundswall, l'Elfsborg, il Kalmar e il Norrkoping, che hanno attinto dalle squadre di serie inferiore mentre le « grandi » si sono assicurate nomi di rilievo che possano consentire loro una lotta ad armi pari per la conquista del « Guld » (scudetto). Sono rimasti infine immutati nei loro ranghi l'Hammarby e l'AIK.

LE SQUADRE. La matricola per eccellenza è l'AIK che, dopo un solo anno di permanenza in Seconda Divisione, è tornata agli allori della Prima nella quale spera di ben figurare. Pilastro della formazione è il finlandese Nieminen, che coordina la difesa spingendosi soventemente in attacco. Il Brage, da parte sua, ha nei suoi programmi la disputa di un campionato sulle orme di quello dell'80, che lo vide squadra-rivelazione imponendolo all'attenzione pubblico. Fino ad ora le cose stanno andando per il verso giusto ed anzi in pre-campionato il Brage ha disputato 16 incontri perdendone solamente 1. Elemento di assoluta preminenza della squadra è la punta Thomas Nilsson, che l'anno scorso si piazzò secondo nella classifica marcatori con 7 reti al suo attivo. Altra squadra rivelazione appare il Djurgarden. All'inizio della stagione 81 rappresenta una sorpresa nell'ambito dell'Allvenska ed il suo recente ritiro a Coverciano fa sperare i tifosi in una stagione ad alto livello. La formazione è praticamente diretta da due norvegesi: uno, Mokkelbost, è l'allenatore; l'altro, Eralndsen (21 anni), è il pilastro del centrocampo. Una delle « big » candidate alla conquista del titolo è sicuramente il Goteborg: la società ha condotto una campagna acquisti veramente portentosa, assicurandosi giocatori molto quotati in tutto il Paese. Uno di questi è il portiere Wernersson, già dell'Atvidaberg, recentemente convocato in nazionale, e poi ancora Fredriksson e Sandberg. In attacco, tutto ruota attorno a Torbjorn Nilsson che spera di ripetere l'exploit dello scorso anno che lo portò ai vertici della classifica marcatori. L'Elfsborg è la squadra che più di ogni altra ha puntato sul vivaio e ciò gli ha valso la finale di Coppa di Svezia contro il Kalmar che avrà luogo a Stoccolma il 7 maggio prossimo. Gli elementi di rilievo dell'Elfsborg sono i difensori Gustavsson e Ahlstrom, i centrocampisti Johansson e Andresen e la punta Lenhart Nilsson. La stagione scorsa l'Hammarby fu la squadra che mise a segno il maggior numero di reti: quest'anno Billy Ohlsson e compagni cercheranno di ripetersi lottando se è possibile per le prime posizioni. Pur essendo scarsamente considerato, il Kalmar nutre grosse ambizioni per la stagione 81. Potrebbe vincere la Coppa e lottare per lo scudetto. Un altro grande favorito è il Malmoe: la plurititolata squadra svedese si è notevolmente rinforzata in ogni settore acquistando giocatori di ottimo livello tecnico quali Andersson, Johnsson, Erlandsson e Prytz.

L'OSTER. Anche quest'anno, i campioni cercheranno di ripetere la sorprendente stagione 1980. L'Oster può contare su giocatori molto forti tra i quali l'islandese Thordarsson, che, già ceduto alla squadra francese del Lens, lascerà l'Oster agli inizi di maggio. Oltre a Thordarsson, altri elementi di rilievo sono i centrocampisti Nordgren e Peter Nilsson, principali artefici dello scudetto 1980. Mancherà invece Arvidsson, che ha lasciato l'attività.

INNOVAZIONI. Dal 1982 il campionato svedese sarà articolato su 12 squadre (invece di 14). Al termine della prima fase, le prime otto ne disputeranno una seconda. Le prime due in classifica generale giocheranno una finale e la vincitrice si laureerà campione di Svezia. Quest'anno le ultime due squadre classificate retrocederanno automaticamente in Seconda Divisione, mentre la terz'ultima e la quart'ultima si affronteranno con le vincitrici dei due gironi di B per i restanti posti nella massima serie. □

COSI' NEL 1980

Oster	**37**	**26**	**13**	**11**	**2**	**41**	**16**
Malmone	35	26	13	9	4	37	22
Goteborg	34	26	12	10	4	45	26
Brage	33	26	12	9	5	29	18
Hammarby	30	26	11	8	7	49	31
Elfsborg	28	26	8	12	6	32	26
Sundsvall	26	26	8	10	8	31	37
Halmstad	25	26	8	9	9	32	28
Kalmar	25	26	8	8	10	25	33
Norrkoping	22	26	7	8	11	25	39
Atvidaberg	21	26	5	11	10	29	37
Djurgarden	21	26	7	7	12	24	37
Landskrona	17	26	5	7	14	26	46
Mjallby	11	26	3	5	18	18	47

Marcatori - 19 reti: Billy Ohlsson (Hammarby).
Retrocesse: Landskrona e Mjallby.

IL CALENDARIO

1. GIORNATA (20 aprile): Djurgarden-Brage; Goteborg-Sundswall; Halmstad-AIK; Hammarby-Oster; Kalmar-Orgryte; Malmoe-Atvidaberg; Norrkoping-Elfsborg.

2. GIORNATA (25 aprile): AIK-Norrkoping; Brage-Malmoe; Elfsborg-Hammarby; Sundswall-Kalmar; Atvidaberg-Halmstad; Orgryte-Djurgarden; Oster-Goteborg.

3. GIORNATA (3 maggio): Elfsborg-Atvidaberg; Goteborg-Djurgarden; Hammarby-Malmoe; Norrkoping-Halmstad; Sundswall-Orgryte; Oster-Brage; AIK-Kalmar.

4. GIORNATA (10 maggio): Brage-Elfsborg; Djurgarden-Sundswall; Halmstad-Hammarby; Kalmar-Norrkoping; Malmoe-Goteborg; Atdidaberg-AIK; Orgryte-Oster.

5. GIORNATA (5 maggio): Elfsborg-Kalmar; Goteborg-Brage; Halmstad-Malmoe; Hammarby-Orgryte; Sundswall-Atvidaberg; Oster-AIK; Norrkoping-Djurgarden.

6. GIORNATA (21 maggio): AIK-Elfsborg; Brage-Sundswall; Djurgarden-Hammarby; Kalmar-Halmstad; Malmoe-Norrkoping; Atvidaberg-Oster; Orgryte-Goteborg.

7. GIORNATA (24 maggio): AIK-Brage; Elfsborg-Orgryte; Goteborg-Halmstad; Sundswall-Malmoe; Atvidaberg-Kalmar; Oster-Djurgarden; Hammarby-Norrkoping.

8. GIORNATA (28 maggio): Brage-Atvidaberg; Djurgarden-Elfsborg; Halmstad-Sundswall; Kalmar-Hammarby; Malmoe-Oster; Norrkoping-Goteborg; Orgryte-AIK.

9. GIORNATA (8 giugno): AIK-Goteborg; Brage-Norrkoping; Djurgarden-Malmoe; Elfsborg-Sundswall; Atvidaberg-Hammarby; Orgryte-Halmstad; Oster-Kalmar.

10. GIORNATA (11 giugno): Goteborg-Elfsborg; Halmstad-Brage; Hammarby-AIK; Kalmar-Djurgarden; Malmoe-Orgryte; Norrkoping-Atvidaberg; Sundswall-Oster.

11. GIORNATA (14 giugno): Djurgarden-Atvidaberg; Halmstad-Elfsborg; Hammarby-Sundswall; Kalmar-Goteborg; Malmoe-AIK; Norrkoping-Oster; Orgryte-Brage.

12. GIORNATA (17 giugno): AIK-Djurgarden; Brage-Kalmar; Goteborg-Hammarby; Elfsborg-Malmoe; Sundswall-Norrkoping; Atvidaberg-Orgryte; Oster-Malmstad.

13. GIORNATA (28 giugno): Djurgarden-Halmstad; Sundswall-AIK; Orgryte-Norrkoping; Elfsborg-Oster; Hammarby-Brage; Malmoe-Kalmar; Atvidaberg-Goteborg.

14. GIORNATA (5 luglio): AIK-Sundswall; Halmstad-Djurgarden; Norrkoping-Orgryte; Brage-Hammarby; Goteborg-Atvidaberg; Kalmar-Malmoe; Oster-Elfsborg.

15. GIORNATA (15 luglio): Brage-Oster; Djurgarden-Goteborg; Malmoe-Hammarby; Halmstad-Norrkoping; Kalmar-AIK; Atvidaberg-Elfsborg; Orgryte-Sundswall.

16. GIORNATA (1 agosto): AIK-Atvidaberg; Hammarby-Halmstad; Norrkoping-Kalmar; Sundswall-Djurgarden; Elfsborg-Brage; Goteborg-Malmoe; Oster-Orgryte.

17. GIORNATA (9 agosto): Brage-AIK; Djurgarden-Oster; Halmstad-Goteborg; Kalmar-Atvidaberg; Malmoe-Sundswall; Norrkoping-Hammarby; Orgryte-Elfsborg.

18. GIORNATA (16 agosto): Elfsborg-Djurgarden; Goteborg-Norrkoping; Hammarby-Kalmar; Sundswall-Halmstad; Atvidaberg-Brage; Oster-Malmoe; AIK-Orgryte.

19. GIORNATA (23 agosto): AIK-Oster; Brage-Goteborg; Kalmar-Elfsborg; Malmoe-Halmstad; Atvidaberg-Sundswall; Orgryte-Hammarby; Djurgarden-Norrkoping.

20. GIORNATA (27 agosto): Elfsborg-AIK; Goteborg-Orgryte; Halmstad-Kalmar; Hammarby-Djurgarden; Norrkoping-Malmoe; Sundswall-Brage; Oster-Atvidaberg.

21. GIORNATA (2 settembre): Djurgarden-Kalmar; AIK-Hammarby; Brage-Halmastad; Elfsborg-Goteborg; Atvidaberg-Norrkoping; Orgryte-Malmoe; Oster-Sundswall.

22. GIORNATA (13 settembre): Goteborg-AIK; Halmstad-Orgryte; Hammarby-Atvidaberg; Kalmar-Oster; Malmoe-Djurgarden; Norrkoping-Brage; Sundswall-Elfsborg.

23. GIORNATA (16 settembre): Djurgarden-AIK; Halmstad-Oster; Hammarby-Goteborg; Kalmar-Brage; Malmoe-Elfsborg; Norrkoping-Sundswall; Orgryte-Atvidaberg.

24. GIORNATA (27 settembre): AIK-Malmoe; Brage-Orgryte; Elfsborg-Halmstad; Goteborg-Kalmar; Sundswall-Hammarby; Atvidaberg-Djurgarden; Oster-Norrkoping.

25. GIORNATA (3 ottobre): Djurgarden-Orgryte; Goteborg-Oster; Halmstad-Atvidaberg; Hammarby-Elfsborg; Kalmar-Sundswall; Malmoe-Brage; Norrkoping-AIK.

26. GIORNATA (7 ottobre): AIK-Halmstad; Brage-Djurgarden; Elfsborg-Norrkoping; Sundswall-Goteborg; Atvidaberg-Malmoe; Orgryte-Kalmar; Oster-Hammarby.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/LA SITUAZIONE

Quando manca una sola giornata alla conclusione della «temporada» spagnola, il Real Madrid e la Real Sociedad possono ambire con le stesse probabilità a laurearsi campioni: i favori del pronostico, però, vanno ai baschi, senza dubbio una delle migliori formazioni europee

Scudetto... Real

SPAGNA (E.P.d.R.) Solo novanta minuti alla fine del campionato spagnolo, ma per Real Madrid e Real Sociedad saranno i novanta minuti più importanti della stagione. Tanto per i campioni in carica, infatti, quanto per i baschi, l'ultima partita in programma potrebbe concludersi con l'apotesosi: i madridisti dovranno recarsi a Valladolid dove i due punti in palio potrebbero anche diventare loro mentre i baschi, a Gijon, troveranno avversari molto più ostici. Un pareggio, però a Satrustegui e soci sarebbe più che sufficiente visto che la loro differenza reti (più 33 a tutt'oggi) è nettamente migliore di quella del Real (più 27) che quindi, anche terminando il campionato a pari punti, perderebbe lo spint finale. In attesa di gioire (o siffrire) tra alcuni giorni, i madridisti si sono tolta la grossa soddisfazione di aggiudicarsi il derby con l'Atletico al termine di un incontro che ha visto gli uomini di Boskov dominare gli avversari da un capo all'altro dei novanta minuti. Pur senza Juanito squalificato, il Real non ha avuto eccessivi problemi a battere i «cugini»: al 15 ci pensava Santillana a portare in vantaggio la propria squadra e al 65 il giovane Garcia Hernandez raddoppiava mettendo al sicuro il risultato. Quella del Bernabeu, ad ogni modo, è stata una grande festa di gioco, un'esibizione che tutti gli attori hanno interpretato al meglio delle loro possibilità: esattamente il contrario di quanto è capitato al Nou Camp di Barcellona dove l'Athletic di Bilbao è riuscito a battere gli azulgrana di Herrera soltanto al 90' (gol di Endica) e dopo che Quini — che non ha ancora recuperato le conseguenze del lungo rapimento — aveva sbagliato un rigore. Cedendo ai baschi che hanno proposto nel ventunenne Cedrul l'ennesimo grande portiere nato da quelle parti, il Barcellona ha rinfondersto le ultime speranze

GERMANIA OVEST (V.L.) Continua la Marcia appaiata di Bayern e Amburgo che, a distanza di una settimana, hanno invertito le parti visto che, questa volta, a vincere in goleada sono stati gli anseatici. Opposti alla «cenerentola» Arminia di Bielefeld, gli anseatici non hanno faticato più di tanto ad aggiudicarsi la posta in palio: a segno con Magath al 16', al 41' arrivava il 2-0 di Kaltz che, dopo il 3-0 di Reimann, raddoppiava il suo bottino personale al 70' trasformando un rigore. Di Eillenfeld sei minuti più tardi il gol per l'Arminia. Alla vittoria con largo scarto dell'Amburgo, il Bayern ha risposto con un 1-0, autore Rummenigge al 75', che consente ai bavaresi di reggere il ritmo degli avversari ed al biondo «mister Europa» di avvicinare Brugsmuller, ancora a secco, nella classifica dei marcatori. A proposito di bavaresi, l'altra squadra di Monaco, il 1860, si è aggiudicata il match con lo Schalke che, vista la posizione in classifica delle due contendenti, aveva un po' il sapore di spareggio con la retrocessione. Per il Monaco hanno segnato Stark al 24' e Nastase al 40' e all'87'; per lo Schalke è andato a segno Szimaniek al 71'. Gara a inseguimento tra Colonia e Borussia di Meonchengladbach con gli ospiti a segno al 5' con Nichel; di Cullmann al 47' il pareggio. Raan, però, riportava in vantaggio il Borussia al 50', ma quattro minuti più tardi Littbarski rimetteva di nuovo in assoluta parità i piatti della bilancia. A sette minuti dal termine, però, Nickel confezionava il secondo gol della sua doppietta e dava alla sua squadra la vittoria.

FRANCIA (B.M.) Successo importante per il S. Etienne vincitore sul Laval (1-0 al 35', gol vincente di Rep) che si è issato da solo in testa alla classifica staccando di una lunghezza il Nantes bloccato a Metz sul pareggio (2-2). Niente di compromesso per il «juanes» a sei giornate dal termine, ma certo i campioni in carica, attualmente, sono l'ombra della bella squadra di qualche tempo fa: a Metz hanno dovuto inseguire due volte giacché al gol di Wis al 33' ha risposto subito al 35' Tourere. Tornato in vantaggio al 45' con Hinscherberger, il Metz è stato raggiunto definitivamente da Picot al 64'. Dietro alle due in lotta per lo scudetto Bordeaux, Monaco e, in parte, Paris St. Germain, più staccato, lottano per entrare in zona «europea» quella che dà diritto a un posto in Coppa Uefa. La giornata è stata favorevole al Monaco, vincitore di misura sul Lens con un gol del solio Victor Trossero dopo 43 minuti, mentre il Bordeaux non è andato più in là del pareggio a Strasburgo (gol di Perla al 10' per gli alsaziani, pareggio di Lacombe dopo 40 minuti). Sul fondo, crollo del Nizza a Bstia.

INGHILTERRA (G.G.) Quando sembrava che, battendo l'Aston Villa nel recupero, l'Ipswich si fosse praticamente assicurato il suo secondo titolo assoluto, è successo esattamente il contrario: le due partite successive, infatti, si sono concluse con altrettante vittorie per la squadra di Birmingham mentre l'Ipswich è finito kappaò tutte e due le volte. Prima responsabile di questa situazione è la fatica che gli uomini di Bobby Robson hanno accumulato per cui il manager dell'Ipswich è stato costretto ad avvicendarli: di qui una netta flessione di rendimento e, come prima conseguenza, le due sconfitte patite in casa con l'Arsenal e a Norwich contro una quadra che tenta con ogni sua forza (e con i gol di Fashanu!) di evitare la retrocessione. Sabato scorso contro i «gunners» londinesi (e sotto gli occhi di Liam Brady peraltro ignorato da tutti), l'Ipswich senza Thijssen e con Gates stirato e sostituito ha perso per due gol di Nicholas (17') e Sansom (58'), mentre il Villa non aveva eccessivi problemi a battere (Cowans su rigore al 29' e Withe al 44') un Nottingham Forest ormai sempre più inesistente. La concomitanza di questi due risultati consentiva all'undici di Birmingham di distanziare gli avversari di tutto un anno. Lunedì poi, ancora una sconfitta per l'Ipswich a Norwich (gol di Fashanu da posizione impossibile al 62') ed un risultato positivo per il Villa che a Stoke, passato in vantaggio al 24' con White e raggiunto da O'Callaghan tre minuti più tardi, decideva di non rischiare più di tanto anche perché le notizie che arrivavano via etere confermavano il brutto periodo dell'Ipswich. Di qui alla fine della stagione mancano due partite per il Villa (il Middlesborugh in casa e l'Arsenal ad Highbury) e tre per l'Ipwich (il Manchester City in casa, il Middlesbrough in trasferta, il Southapton in casa) per cui tutto è ancora possibile: è possibile, cioè che l'Ipswich faccia bottino pieno e che il Villa totalizzi due punti come massimo. In questo caso la vittoria andrebbe all'Ipswich per via della migliore differenza reti.

BELGIO (J.H.) Tomislav Ivic, vecchia volpe del calcio lo aveva previsto ed era corso ai ripari: con i suoi già campioni, ogni partita rischia di diventare una sconfitta, di qui un lungo ritiro che però, col Beringen, non ha dato i risultati sperati visto che i biancomalva sono stati battuti con gol di Ludo Ceurts (5') e De Greef (65') cui Willy Geurts (90') ha risposto come ha potuto.
A parziale scusante dell'Anderlecht va ricordato che ha giocato senza Lozano e il portiere Munaron, l'unico sempre quest'anno presente. Molte le goleade della 30ª giornata: la più importante, ad ogni modo, è riuscita quella di Lierse con Van den Bergh a segno due volte per rinforzare la sua leadership nella classifica dei marcatori e per portare a 4 lunghezze il suo vantaggio su Larsen del Lokeren autore di 3 dei 5 gol segnati al Waterschei.

OLANDA (J.H.) Dopo aver perso il primo (e solo) incontro di quest'anno contro l'Ajax, l'AZ è tornato alla... normalità passando a Maastricht contro l'MVV ancora privo di Schapendonk. 3-1 il risultato con Nyygard al 21', Van Bommel a pareggiare al 66', Van der Meer a riportare in vantaggio l'undici di Alkmaar al 67' e Jonker a «chiudere» al 90'. Sagra di gol a Rotterdam tra Feijenoord e Groingen: 3-3 alla fine con doppietta di Caksor (16' e 37') e Vermeulen (19') per i padroni di casa e Koeman (28'), Waalderbos (54') e Blumberg (56') per gli ospiti. A proposito di Blumberg due notazioni: appena segnato il gol è stato cacciato dall'arbitro Mulder che, nell'occasione, ha sancito la sua decima espulsione quest'anno.

CECOSLOVACCHIA (P.C.) Due errori clamorosi della difesa dello Sparta hanno consentito al Nitra di guadagnare due punti di salvezza. Per gli ospiti invece lo scudetto sembra ormai irrangiungibile. Ha faticato Notevolmente il Dukla nel derby militare. Sblocca il risultato Nehoda al 12', poi viene il turno del Bystrica con Kubica al 16' e Kalis al 40'. Il nazionale Kozak ristabilisce il risultato al 45', e una botta di Nehoda al 61' concluce la partita per due punti molto importanti.

URSS (A.T.) La «Torpedo» di Mosca, ha battuto in casa nella quinta giornata lo Shakhtior detentore dello scudetto) per 3-0. Il Moscovita Rudkous all'inizio del secondo tempo ha aperto le marcature ed a quattro minuti dalla fine ha realizzato un'altra rete. Negli ultimi secondi della partita ha segnato l'ultima rete Petrakov.

GRECIA (T.K) La 28. giornata era caratterizzata dallo scontro al vertice tra Olympiakos e Aris.
Si è giocato a Salonicco davanti a spalti gremiti, e l'Aris è partito subito a spron battuto impegnando ripetutamente il portiere avversario. La supremazia dei padroni di casa durava anche per tutta la ripresa, ma senza esito. Gli «olimpiaci» riuscivano a resistere e a portare a casa un preziosissimo punto. Alle spalle dei due l'AEK ha colto un importante vittoria ad Atene con il Panionios. 3-1 il risultato con reti di Vlachos (19 e 83) e Vladiz (86). Il gol della bandiera per il Panionios è stato messo a segno da Caltsabas.
Il Paok si è imposto in casa dell'Ethnikos per 2-0. Hanno segnato Sigas al 5 e Guerino al 45.

GERMANIA EST (P.M.) Continua la marcia irresistibile della Dinamo Berlino, che alla 21. giornata si impone 5-0 sul Karl Marx Stadt con gol di Riediger al 21', Terleztki al 33' e al 72, Schulz al 51' e Stresser all'86'.

SCOZIA (G.G.) Quando mancano tre giornate alla fine, il Celtic è virtualmente campione: perché perdesse il titolo, infatti, bisognerebbe che perdesse i tre incontri che ancora mancano e che, contemporeneamente, l'Aberdeen li vincesse tutti e tre segnando valanghe di gol.

AUSTRIA (W.M.) Sorpresa a Graz dove l'Eisenstdt è riuscito ad imporre il pareggio allo Sturm che, passato in vantaggio con Jurpin al 29', è stato raggiunto da Radakovic al 76'. Nessun problema, invece, per l'Austria Vienna che, con due doppiette di Pfeiler (11' e 74') e Petkof (66' e 91') ha regolato da lontano il Voest Linz. L'Austria Salisburgo, da parte sua, ha «goleado» con il Grazer travolto da quattro gol autori Schildt (26 e 88') e Bacher (29' e 57').

EIRE (S.C.) L'Athlone Town è campione d'Irlanda. La capolista ha ottenuto l'ennesima vittoria in campionato alla 29. giornata con il Linfield (2-0) e ora, ad uno solo turno dal termine, è matematicamente scudettato. Le reti della vittoria dell'Athlone sono state segnate entrambe da Eugene Davis che si è così aggiudicato il titolo dei marcatori.

IRLANDA DEL NORD (S.C.) Dopo una serie di risultati negativi, il Linfield è tornato alla vittoria e lo ha fatto strepitosamente: ha sconfitto il Bangor 7-0 e la giovanissima punta McGaughey (20 anni) ha messo a segno addirittura 4 reti. Gli altri gol sono di Dornan, McKee e Anderson.

PORTOGALLO (M.M.d.S.) Fermo il campionato, si sono disputati i quarti di finale della Coppa che non hanno offerto nessuna sorpresa, visto che tutte le squadre di Prima Divisione si sono qualificate. Alla ribalta della cronaca, nel bene e nel male, il Porto il cui irlandese Walsh, pur segnando un gol, ha sbagliato il secondo rigore consecutivo ed il cui giovane attaccante Souza ha realizzato una più che positiva tripletta.

ALBANIA (P.M.) Continua la marcia della capolista Partizani che, alla 20. giornata, sconfigge il Villaznia 3-1 in casa. Le reti dei padroni sono di Fagu al 12' e Ballgjini al 49' e all'80'. Per gli ospiti il gol della bandiera è stato messo a segno da Vukatana al 60'.

ARGENTINA (O.B.) Il Boca Juniors, battuto per la prima volta dal Velez Sarfield nella partita infrasettimanale, era stato raggiunto in testa alla classifica dal Ferrocarril Oeste ma quest'ultimo, nella dodicesima giornata, ha perso il primo punto in trasferta e il Boca, vittorioso sull'argentinos Juniors per 2-0 (reti di Benitez e Brindisi), è tornato solo in testa alla classifica. Nel Boca non ha giocato Maradona, per una clausola del contratto del suo trasferimento dall'argentinos juniors, quest'ultima squadra ha perso due partite di seguito agli ordini del nuovo tecnico Juan Carlos Lorenzo. Il quale, dopo la sconfitta contro il Boca, ha annunciato di rinunciare alla carica. Lorenzo è rimasto meno di una settimana alla guida nell'Argentinos.

BRASILE Tre squadre di Rio De Janeiro (Vasco da Gama, Flamengo e Botafogo), due di

I MARCATORI

ALBANIA - 10 reti: Bajaziti (Besa); 9: Zeri (Dinamo); 8: Luci (Vllaznia).
AUSTRIA - 12 reti: Drabits (Wiener SK); 11: Keglevits (Rapid); 10: Hagmayr (Voest); Schachner (Austria V.); Jurtin (Sturm Graz).
BELGIO - 23 reti: Van den Bergh (Lierse); 19: Larsen (Lokeren); 18: Albert (Beveren); 16: Brylle (Anderlecht).
CECOSLOVACCHIA - 12 reti: Hruska (Cheb); 10: Svehlik (Slovan).
EIRE - 23 reti: Davis (Athlone); 18: Bradley (Sligo).
FRANCIA - 22 reti: Onnis (Tours); 19: Nikolic (Lione); 18: Krause (Laval), V. Frossero (Monaco); 17: Platini (St. Etienne).
GERMANIA EST - 17 reti: Streich (Magdeburgo), Havenstein (Chemie Bohlen); 15: Netz (Dinamo Berlino); 12: Jarosh (Hansa Rostock), Courad (Vorwaerts).
GERMANIA OVEST - 26 reti: Burgsmuller (Borussia D.); 22: Rummenigge (Bayern); 17: K. Allofs (Fortuna D.), Hrubesch (Amburgo); 15: Pinkall (Bochum), D. Muller (Colonia); 14: Okland (Bayer L.).
GRECIA - 17 reti: Kouis (Aris); 13: Liollios (Kastoria), Charalambichis (Doxa).
INGHILTERRA - 1ª Divisione - 25 reti: Archibald (Tottenham 20, 2, 3); 21: Crooks Tottenham 16, 2, 3); Wark (Ipswich 17, 2, 2); 20: Robinson (Brighton 17, 3, 0); Fashann (18,3, 0): Withe (Aston Villa 19, 1,0).
2ª Divisione - 27 reti: Cross (West Ham 22, 5, 0); 20: Poskett (Watford 12, 6, 2); 18: Goddard (West Ham 14, 4, 0); Harford (Newcastle 13, 4, 0); Stein (Luton 15, 1, 2); Moss (Luton 17, 1, 0); Mcculloch (Sheffield W. 18, 0, 0).
N.B.: La prima cifra si riferisce ai gol segnati in campionato, la seconda a quelli di Coppa di Lega, la terza a quelli di Coppa FA.
IRLANDA DEL NORD - 15 reti: Blackledge (Glentoran).
JUGOSLAVIA - 19 reti: Radovic (Rijeka); 13: Radonic (Buducnost); 12: Kostic (Napredak): Jivkovic (Partizan), Borovnica (Stella Rossa); Haljdozic (Velez).
OLANDA - 19 reti: Schapendonk (MVV); 17: Tol (AZ), Eriksen (Roda); 16: Welzl (AZ); 14: Geels (Sparta), Kist (Apaac).
POLONIA - 18 reti: Adamczyk (Legia); 12: Szarmach (Stal); 10: Ogaza (Szombienski).
ROMANIA - 17 reti: Radu (Arges Pitesti); 14: Fanici (ASA TG Mures), Tevi (Progresul).
SCOZIA - 19 reti: McGarvey (Celtic); 17: Nicholas (Celtic); 12 Somner (St. Mirren), McAdams (Rangers), Dodds (Dundee Utd).
SPAGNA - 20 reti: Quini (Barcellona); 19: Juanito (Real Madrid); 16: Dani (Athletic Bilbao); Ferrero (Gijon). Morena (Valencia), Satrustegui (Real Sociedad), Alonso (Saragozza).
URSS - 4 reti: Kipiani (Tblisi), Zvelkov (Sparkak Mosca).
ARGENTINA - 11 reti: Brindisi (Boca); 9: Oviedo (Plantese); 8: Alzamendi (Independiente); Chaparro (Instituto); 7: Maradona (Boca); Gareca (Sarmiento); 6: Juarez (Ferro), Bauza (Rosario).
BRASILE - 16 reti:: Nunes (Flamengo); 14: Roberto (Vasco); 12: Cesar (Vasco), Mendonca (Botafogo); 11: Eloi (Inter Limeira); 10: Claudio Adao (Fluminense); 9: Mirandinha (Bangu); 8: Toninho Taino (Bahia), Edmar (Cruzeiro), Dirceu (Bahia), Baltazar (Gremio), Reinaldo (Nautico), Joao Paulo (Santos), Roberto (Sport Recepife), Arturzinho (Operario).
CILE - 5 reti: Estay (Union Espanola), Torino (La Serena). Jaime Carreno (Iquique); 4: Letelier (Audax Italiano), Siviero (Cobreloa), Peredo (Palestino), Marcoleta (Magallanes), Zamora (Everton), Cabrera (San Luis).
MESSICO - 20 reti: Cabinho (Atlante); 18: Castro (Zacatepec); 17: Ferretti (Universidad); 16: Pajarito (Guadalajara); 15: Sanchez (Universidad).
PARAGUAY - 2 reti: Mora (Guarani).
URUGUAY - 3 reti: Yaluk Pez (Penarol).

San Paolo (San Paolo e Ponte Preta), due di Porto Alegre (Internacional e Gremio) ed una del Mato Grosso (Operario), si sono qualificate per i quarti di finale del campionato Brasileiro, nella quale giocheranno secondo i seguenti accoppiamenti: Vasco-Ponte Preta, Gremio-Operario, Internacional-San Paolo e Flamengo-Botafogo, in partite di andata e ritorno.

CILE L'O'Higgins di Rancagua è passato in testa alla classifica nel gruppo tre del torneo Polla Gol, grazie alla vittoria 2-1, ottenuta contro il Naval nello stadio El Morro di Talcahuano. L'ala destra Leonidas Burgos ha segnato le due reti dello O'Higgins nella ripresa, dopo che Crisosto aveva portato in vantaggio il Naval alla fine del primo tempo.

MESSICO Una giornata con molte sorprese. La «grande» del calcio azteca, l'Universidad de Mexico. È caduta strepitosamente (1-5) contro il Guadalajara. Il «Leader» del Gruppo Uno, Atletico Espanol, ha perso per Goledada (0-5) contro l'incostante America. L'Atlante ha battuto (2-0) il campione Cruz Azul mentre il «fanalino di coda» Atlas ha battuto (1-0) il Tampico, dopo 1976 minuti senza segnare un gol. Infine il «Superleader» del torneo, l'Universidad Autonoma di Guadalajara, è stato battuto (2-3) dal Neza. Dopo aver stabilito nella giornata precedente un nuovo record nel calcio messicano: 20 partite consecutive senza sconfitte.

PERU L'Universitario è passato a comandare il Torneo Metropolitano grazie alla sua vittoria per 2-1 contro lo Sport Boys nella massima divisione ed alla sua vittoria nel torneo delle riserve. Che dà un punto di bonus per la classifica del campionato superiore. Nonostante la vittoria per 1-0 contro l'Atletico Chalaco, l'Alianza Lima ha ceduto il comando della classifica della massima divisione avendo perso, la sua squadra riserve, contro l'analoga compagine del Chalaco. Secondo il regolamento del torneo Metropolitano, la squadra che vince per differenza di gol ottiene tre punti, mentre quella che vince mediante i calci di rigore, dopo aver pareggiato anche nei tempi supplementari, ottiene solo due punti. Le riserve danno un punto di bonus alla divisiones superiore quando vincono nei tempi regolamentari e solo mezzo quando lo fanno mediante i rigori.

USA (L.M.) La NASL rischia di essere radiata dai ranghi internazionali per colpa della incompetente, antiquata e presuntuosa USSFA (Federazione calcistica USA) che ha dato un'errata interpretazione ad una lettera inviata dalla FIFA alla medesima. Intanto, se la NASL non cambierà atteggiamento affiancandosi alla dispotica USSFA, rischia di essere messa «fuori legge» con effetti catastrofici nel corso della riunione del 7 maggio prossimo e con la fine inesorabile del «Soccer». Non sarebbe, questa, una novità per il travagliato calcio nord americano: nel 1967 infatti, una delle due leghe in attività fu messa fuori legge dalla FIFA e la NASL, anzi, nacque proprio dalla fusione tra la Lega ribelle e quella legalitaria. Nella sua lettera alla NASL, Joao Havelange ha negato di aver concesso l'autorizzazione ed ha aggiunto che la FIFA è sempre del parere che i regolamenti della massima lega nord americana «non sono conformi alle leggi dello sport» redatte dalla federazione internazionale.

AUSTRALIA (T.P.) La capolista South Melbourne si è imposta nello scontro diretto con il Wollongong e rimane così l'unica squadra imbattuta del campionato australiano. È stata comunque una vittoria sofferta, nonostante al Wollongong mancassero i tre nazionale neozelandesi che, come stipulato ad inizio di stagione, sono dovuti tornare in patria per mettersi a disposizione della nazionale. L'unica squadra che sembra in grado di contrastare il passo al South Melbourne sembra il Canberra, clamorosamente impostosi (5-0) sul Fanalino di coda Footscray. I campioni in carica del Sydney City sono incappati in un altro passo falso casalingo

NUOVA ZELANDA (T.P.) Duello a distanza a suon di gol tra la capolista Gisborne ed i campioni in carica del Mount Wellington. Questi ultimi hanno sepolto il malcapitato Woolstone sotto una valanga di otto gol mentre il Gisborne ne ha rifilati 5 in trasferta al Manurewa. La classifica è comunque molto approssimativa in quanto vanno recuperati otto incontri non disputati per il maltempo o per gli impegni della nazionale.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/EUROPA

FRANCIA

32. GIORNATA: **Paris S.G.-Tours 4-1; Strasburgo-Bordeau 1-1; Auxerre-Nimes 4-2; Valenciennes-Sochaux 2-1; Monaco-Lens 1-0; Metz-Nantes 2-2; Saint Etienne-Laval 1-0; Bastia-Nizza 3-0; Angers-Lione 1-3; Lilla-Nancy 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Etienne	48	32	20	8	4	60	22
Nantes	47	32	19	9	4	61	30
Bordeaux	43	32	16	11	5	48	27
Monaco	41	31	16	9	6	52	32
Paris S.G.	37	32	14	9	9	48	41
Lione	36	32	13	10	9	64	46
Strasburgo	32	32	12	8	12	38	44
Valenciennes	31	32	10	11	11	45	55
Sochaux	31	31	9	12	10	41	43
Metz	31	32	9	13	10	35	41
Auxerre	30	32	8	14	10	38	46
Nancy	30	32	12	6	14	42	43
Bastia	29	32	11	7	14	39	48
Lens	28	32	8	12	12	34	40
Tours	28	32	8	12	12	48	60
Lilla	28	32	9	10	13	46	57
Nizza	25	32	8	9	15	41	51
Laval	23	32	7	9	16	41	49
Angers	21	32	5	11	16	30	54
Nimes	20	32	5	10	17	37	57

IRLANDA DEL NORD

19. GIORNATA: **Ards-Glentoran 1-1; Cliftonville-Distill-lery 1-0; Crusdaders-Ballymena 1-0; Glenavon-Portadown 2-1; Larne-Coleraine 2-0; Linfield-Bangor 7-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slentoran	30	18	12	6	0	50	23
Hinfield	29	19	13	3	3	46	16
Ballymena	24	19	10	4	5	29	18
Crusaders	21	19	8	5	6	24	22
Portadown	20	19	8	4	7	29	29
Ards	19	19	7	5	7	31	39
Larne	19	18	7	5	6	22	21
Glenavon	17	18	5	7	6	31	31
Coleraine	16	18	4	7	7	26	34
Cliftonville	14	18	5	4	9	18	29
Bangor	10	18	3	4	10	31	48
Distillery	5	18	1	3	14	16	42

PORTOGALLO

Coppa-Quarti di finale: **Setubal-Braga 1-0; Porto-Famailicao 5-0; Oliveira Frades-Belenensen 0-2; Lagos-Benfica 1-2.** Benfica, Porto, Belenensen, Setubal sono qualificate per le semifinali che si disputeranno il 10 maggio prossimo.

INGHILTERRA

1. DIVISIONE - 38. GIORNATA: **Aston Villa-Nottingham Forest Coventry City-Stoke City 2-2; Crystal Palace-Brighton 0-3; Everton-Middlesbrough 4-1; Ipswich Town-Arsenal 0-2; Leeds United-Liverpool 0-0; Leicester City-Southampton 2-2; Manchester United-West Bromwich 2-1; Sunderland-Birmingham City 3-0; Tottenham-Norwich City 2-3; Wolverhampton-Manchester City 1-3; Recuperi Aston Villa-Ipswich 1-2; Liverpool-Mancheste Utd 0-1**

39. GIORNATA: **Arsenal-Crystal Palace 3-2; Brighton-Leicester City 2-1; Manchester City-Everton 3-1; Norwich-Ipswich 1-0; Nottingham Forest-Wolverhampton 1-0; Southampton-Tottenham 1-1; Stoke City-Aston Villa 1-1; West bromwich-Sunderland 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	58	40	25	8	7	69	38
Ipswich	54	39	22	10	7	73	38
West Bromwich	49	40	19	11	10	56	40
Arsenal	49	40	17	15	8	57	44
Southampton	48	40	19	10	11	73	53
Nottingham	47	40	18	11	11	58	42
Liverpool	46	38	15	16	7	58	39
Manchester U.	46	41	14	18	9	50	36
Tottenham	42	39	14	14	11	67	62
Leeds	41	39	16	9	14	37	45
Manchester C.	38	39	14	10	15	55	56
Stocke	38	40	10	18	12	47	58
Birmingham	37	39	13	11	15	49	57
Middlesbrough	35	38	15	5	18	50	54
Everton	34	39	13	8	18	54	56
Sunderland	33	40	13	7	20	50	51
Norwich	33	40	13	7	20	47	69
Wolverhampton	32	38	12	8	18	39	50
Brighton	31	40	12	7	21	50	66
Coventry	31	39	11	9	19	45	67
Leicester	28	40	11	6	23	36	65
Crystal Palace	18	40	6	6	28	45	79

2. DIVISIONE - 38. GIORNATA: **Backburn Rovers-Bolton Wanderers 0-0; Bristol City-Chelsea 0-0; Derby County-Newcastle United 2-0; Grmsby Town-Oldham Athletic 0-0; Luton Town-Bristol Rovers 1-0; Notts County-Preston 0-0; Orient-West Ham 0-2; Queen-s Park R.-Watford 0-0; Sheffield Wed.-Cambridge United 4-1; Swansea City-Cardiff City 1-1; Wrexham-Shrewsbury 1-2.**

39. GIORNATA: **Bolton-Wrexham 1-1; Cambridge-Notts County 1-2; Cardiff-Bristol City 2-3; Chelsea-Luton 0-2; Newcastle-Grimsby 1-1; Oldham-Derby County 0-2**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West ham	59	38	25	9	4	74	29
Notts County	49	39	16	17	6	44	36
Luton	45	39	17	11	11	55	42
Blackburn	45	39	14	17	8	38	29
Derby	44	40	15	14	11	56	50
Swansea	43	38	15	13	10	54	40
Grimsby	43	39	14	15	10	41	35
Sheffiled W.	42	38	17	8	13	51	44
Chelsea	40	40	14	12	14	46	36
Queen's Park R.	40	39	14	12	13	48	40
Newcastle	40	40	13	14	13	27	41
Cambridge	38	39	16	6	17	48	57
Watford	37	39	13	11	15	45	43
Bolton	37	40	14	9	17	59	61
Orient	37	40	13	11	16	49	51
Wrexham	36	39	11	14	14	40	42
Shrewsbury	35	39	10	15	14	40	43
Oldham	35	40	10	15	15	35	47
Preston	33	39	10	13	16	38	58
Cardiff	32	39	11	10	18	43	60
Bristol C.	29	40	7	15	18	28	48
Bristol R.	23	39	5	13	21	32	59

Il valzer delle panchine

● **KURT LINDER**, tecnico tedesco dell'Aiax, ha rinnovato il suo contratto con la società olandese per un'altra stagione. Linder era giunto all'Aiax a metà campionato in sostituzione di Leo Beenhakker, partito per il Saragozza.

● **ROBERT GOETHALS**, allenatore del Beveren, ha già anticipato la sua nuova destinazione: il Gand, attualmente alle prese con una notevole crisi tecnica derivante dagli atteggiamenti dittatoriali del suo presidente.

● **HELMUT JOHANSEN**, ex allenatore del Bochum e del Grasshoppers, sarà alla guida del San Gallo al posto di Willy Sommer che andrà al Lugano.

SPAGNA

33. GIORNATA: **Real Madrid-Atletico Madrid 2-0; Saragozza-Valladolid 1-1; Salamanca-Almeria 2-1; Barcellona-Athletic Bilbao 0-1; Hercules-Siviglia 5-1; Betis-Murcia 1-0; Real Sociedad-Espanol 2-1; Las Palmas-Gijon 3-1; Osasuna-Valencia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	44	33	19	6	8	50	27
Real Madrid	43	33	19	5	9	63	36
Atletico Madrid	41	33	16	9	8	46	39
Valencia	40	33	16	8	9	56	40
Barcellona	40	33	18	4	11	65	40
Betis	38	33	16	6	11	53	37
Gijon	37	33	14	9	10	56	38
Siviglia	36	33	14	8	11	33	41
Espanol	34	33	14	6	13	36	40
Athletic Bilbao	33	33	13	7	13	58	52
Osasuna	31	33	12	7	14	35	46
Valladolid	31	33	9	13	11	39	43
Hercules	29	33	10	9	14	40	46
Saragozza	29	33	9	11	13	30	41
Las Palmas	28	33	12	4	17	46	58
Murcia	22	33	8	6	19	33	47
Salamanca	21	33	7	7	19	31	61
Almeria	17	33	5	7	21	27	65

EIRE

29. GIORNATA: **Galway-Bohemians 0-0; Limerick-Athlone 0-2: Shelbourne-Drogheda 2-5.**

RECUPERO: **Home Farm-Shelbourne 1-1.**
Dai Cup (Semifinali): **Sligo-Waterford 2-2; Dundalk-Dinn Harps 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	49	29	22	5	2	65	60
Dundalk	43	28	19	5	4	59	25
Limerick	39	28	16	7	5	45	22
Bohemians	37	29	10	16	3	38	23
Sh. Rovers	33	28	13	7	8	35	29
Finn Harps	30	29	12	6	11	40	36
Waterford	28	28	10	8	10	30	33
Cork United	28	29	11	6	12	38	39
Sligo	26	29	12	3	15	45	54
Drogheda	25	29	9	7	13	44	54
St. Patrick	24	29	9	6	14	42	63
UCD	24	29	8	8	13	37	49
Home Farm	22	28	7	6	14	39	51
Salway	21	29	6	9	15	26	39
Thurples	18	29	7	4	18	38	63
Shelbourne	13	27	4	5	18	26	31

BELGIO

30. GIORNATA: **Lierse-Bechem 6-2; Rwam Molebeek-Beveren 1-1; Beerschot-Gand 1-0; Beringen-Anderlecht 2-1; Courtrai-Standard Liegi 1-4; Lokeren-Waterschei 5-1; Bruges-Anversa 5-1; Liegi-Waregen 0-0; Winterslag-Cercle Bruges 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	49	30	22	5	3	68	21
Lokeren	40	30	18	6	7	63	32
Beveren	39	30	16	7	7	47	28
Standard	37	30	16	5	9	57	41
Bruges	34	30	15	4	11	68	47
Winterslag	33	30	14	5	11	41	39
Lierse	31	30	10	11	9	53	45
Rwdm	30	30	12	6	12	41	43
Gand	30	30	11	8	11	45	51
Anversa	30	30	10	10	10	38	46
Waregem	28	30	9	9	12	35	38
Liegi	26	30	9	7	14	43	39
Courtrai	25	30	9	7	14	35	52
Cercle Bruges	24	30	9	6	15	43	60
Waterschei	22	30	9	4	17	46	67
Beerschot	22	30	8	6	16	33	47
Beringen	21	30	7	7	16	33	57
Berschem	19	30	5	9	16	26	73

POLONIA

22. GIORNATA: **Slask Wroclaw-Widzew Lodz 2-1; Odra Opole-Wisla Cracovia 0-3; Arka Gdynia-Lech Poznan 0-1; LKS Lodz-Zaglebie Sosnowiec 0-0; Stal Mielec-Ruch Chorzow 2-1; Gornik Zabrze-Motor Lublino 1-0; Szombierki-Bytom-Baltyk Gdynia 3-1; Zawisza Bydgoszcz-Legia Varsavia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew	32	22	18	8	2	32	16
Legia	30	22	11	8	3	40	16
Wisla	28	22	12	4	5	37	19
Baltik	27	22	11	5	6	19	19
Szombierki	26	22	11	4	7	40	28
Slask	24	22	9	6	7	23	24
Arka	21	22	7	7	8	29	30
Zawisza	21	22	9	3	10	21	29
Stal	21	22	9	3	10	29	30
Lech	21	22	8	5	9	26	27
Motor	20	22	7	6	9	28	35
Ruch	20	22	8	4	10	27	34
LKS	19	22	6	7	9	18	26
Gornik	16	22	5	6	11	12	24
Zaglebie	15	22	4	7	11	15	24
Odra	11	22	3	5	14	18	33

UNGHERIA

28. GIORNATA: **Pecs-Diosgyoer 2-2; Volan-Videoton 2-3; Nireghyhaza-Raba Eto 0-0; Beckescsaba-Vasas 0-1; Kaposvar-Honved 1-1; Ujpest-Ferencvaros 0-2**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	40	28	16	8	4	60	29
Vasas	39	28	15	9	4	56	30
Videoton	38	28	16	6	6	48	30
Honved	37	28	14	9	5	52	31
Tatabanya	34	27	12	10	5	39	25
Beckescsaba	31	28	12	8	9	39	35
Nyiregyhaza	31	28	9	13	6	23	19
Debrecen	29	27	11	7	9	27	24
Ujpest	28	28	8	12	8	44	45
Pecs	25	28	7	11	10	35	46
ZTS	24	27	9	6	12	44	50
Volan	24	28	8	8	11	32	41
Csepel	23	27	6	11	10	27	27
Raba Eto	23	28	6	11	11	31	33
Diosgyoer	20	28	4	12	12	22	38
Kaposvar	18	28	5	8	15	26	59
MTK	16	27	3	10	13	22	44
Dunaujvaros	16	27	4	8	15	29	60

ROMANIA

25. GIORNATA: **Chimia Valcea-Progresul 3-1;Asa TG. Mures-Dinamo 2-0; Corvinul-Arges Pitesti 4-0; Sportul-Univ. Cluj Napoca 6-0; Brasov-Bacau 0-2; Univ. Craiova-Politehnica Timosoara 4-1; Olt-Baia Mare 2-0; Steaua Politehnica Jassi 3-1; Galati-Juil Petrosani 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Craiova	34	25	16	2	7	47	20
Dinamo	32	25	14	4	7	42	20
Dinamo	32	25	14	4	7	42	20
Arges Pitesti	29	25	13	3	9	39	28
Brasov	28	25	12	3	10	30	28
Corvinul	27	25	12	3	10	45	32
Vacau	27	25	11	5	9	35	31
Steaua	26	25	10	6	9	39	32
Chimia Valcea	26	25	12	2	11	37	43
Pol. Timisoara	25	25	11	3	11	25	31
Un. Cluj Napoca	25	25	11	3	11	31	40
Asa Tg. Mures	24	25	10	4	11	37	44
Jiul Petrosani	23	25	11	1	13	32	32
Olt	23	25	9	5	11	28	35
Progresul	23	25	9	5	11	33	42
Sportul	22	25	10	2	13	30	32
Pol. Jassy	22	25	9	4	12	35	37
Baia Mare	19	25	8	3	14	26	39
Galati	16	25	6	3	16	28	51

JUGOSLAVIA

24. GIORNATA: **Sloboda-Radnicki 2-0; Stella RossaBuducnost 1-1; Borac-Rijeka 1-1; Vojvodina-Hajduk 0-0; Velez-OFK 1-1; Vardar-Zagabria 2-0; Olimpija-Napredak 1-1; Dinamo-Sarajevo 3-0; Zeleznicar-Partizan 2-1.**

25. GIORNATA: **OFK-Dinamo 0-1; Zagabria-Zeljeznicar 1-2; Radnicki-Borac 2-1; Hajduk-Olimpia 3-1; Rijeka-Vardar 3-1; Sarajevo-Vojvodina 2-0; Sloboda-Stella-Rossa 1-1; Partizan-Velez 0-0; Napredak Budcnost 1-0.**

26. GIORNATA: **Stella Rossa-Napredak 2-0; Dinamo-Partizan 2-0; Borac-Sloboda 2-0; Olimpija-Sarajevo 0-1; Buducnots-Hajduk 2-0; Vojvodina-OFK 1-1; Velez-Zagabria 3-1; Vardar-Radnicki 1-1: Zelzzni-car Rijeka 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	34	26	12	10	4	50	22
Radnicki	33	26	10	13	3	29	19
Vebez	30	26	12	6	8	36	29
Hajduk	29	26	11	7	8	36	27
Sloboda	28	26	10	8	8	36	29
Partizan	27	26	8	11	7	36	31
Olimpjia	27	26	7	13	6	23	25
Sarajevo	26	26	10	6	10	35	40
Rijeka	25	26	9	7	10	36	34
Dinamo	27	26	8	9	9	28	27
Zelemicar	25	26	8	9	9	26	35
Buducnost	24	26	7	10	9	29	26
Vardar	24	26	7	10	9	29	35
Bovac	24	26	9	6	11	27	33
Zagabria	23	26	8	7	11	24	44
Vojvodina	22	26	7	8	11	26	34
Napredak	22	26	7	8	11	32	43
OFK	20	26	4	12	10	23	30

GERMANIA OVEST

29. GIORNATA: **Norimberga-Bayern 0-1; Amburgo-Arminia Bielefeld 4-1; Bochum-Fortuna Duesseldorf 2-1; Duisburg-Borussia Dortmund 2-1; Kaiserslautern-Bayer Ueerdingen 4-2; Colonia-Borussia Moenchengladbach 2-3; Karlsruher-Eintracht Francoforte 1-1; Stoccarda-Bayer Leverkisen 2-1; Monaco 1860-Schalke 04 3-1. Recupero: Kaiserlautern -Eintracht F. 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	43	29	17	9	3	68	38
Amburgo	43	29	19	5	5	67	37
Kaiserlsutern	37	29	14	9	6	54	33
Stoccarda	35	28	14	7	7	54	38
Eintracht F.	35	29	13	9	7	53	40
Borussia M.	30	28	12	6	10	50	51
Vochum	30	29	8	14	7	45	38
Borussia D.	29	29	11	7	11	61	53
Colonia	29	29	10	9	10	48	47
Karlsruher	27	29	7	13	9	40	51
Baer L.	25	29	8	9	12	44	47
Fortuna D.	25	29	9	7	13	52	56
Duisburg	25	29	8	9	12	36	49
Monaco 1860	22	29	8	6	15	43	55
Norimberga	22	29	9	4	16	41	53
Schalke 04	22	29	8	6	15	40	72
Bayer	21	29	8	5	16	44	62
Arminia B.	20	29	7	6	16	39	59

CECOSLOVACCHIA

23. GIORNATA: **Lok Kosice-Spartak Trnava 5-3; Banik Ostrava-Slovan 3-0; Brno-Slavia Praga 2-0; Plastika Nitra-Sparta Praga 2-1; Dukla Praga-Banska Bystrica 3-2; Inter Bratislava-Tatran Presov 2-2; Cheb-Hradec Kralowe 1-1; Bohemians-ZTS Kosice 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Banik Ostrava	32	23	14	4	5	38	15
Dukla Praga	31	23	13	5	5	39	19
Sparta Praga	29	23	12	5	6	33	19
Boemians	28	23	12	4	7	42	20
RH Cheb	25	23	9	7	7	33	27
Zbrohovka Brno	24	23	9	6	8	37	27
Lok. Kosice	24	23	7	10	6	32	26
Slavia Praga	23	22	9	5	8	29	34
Spartak Trnava	21	23	9	3	11	23	34
Slovan Br.	21	23	9	3	11	29	32
Inter Br.	21	23	8	5	10	27	47
Plastika Nitra	20	23	8	4	11	24	40
Tatran Presov	19	23	7	5	11	30	38
Banska Bystrica	18	23	7	4	12	24	42
Hradec Kralowe	17	22	6	5	12	20	33
ZTS Kosice	12	23	4	4	15	21	36

GRECIA

28. GIORNATA: **Aek-Panionios 3-1; Aris-Olympiakos 0-0; Doxa Drama-Atromitos 1-1; Ethnikos-Paok 0-2; Kastoria-Panathinaikos 1-1; Larissa-Korinto 2-0; OFI-Kavalla 3-2; Panahaiki-Apollon 1-0; Panseraikos-Ioannina 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	41	28	17	7	4	40	15
Airs	38	28	15	8	5	47	22
AEK	37	28	15	7	6	51	31
Paok	35	28	12	11	5	45	26
Panathinaikos	30	28	9	12	7	32	19
Ethnikos	30	28	9	12	7	29	23
Larissa	29	28	10	9	9	30	29
Doxa	29	28	9	11	8	33	33
OFI	28	28	10	8	10	29	31
Panserraikos	27	28	8	11	9	35	37
Kastoria	27	28	11	5	12	40	44
Joannina	26	28	9	8	11	34	42
Apollon	26	28	10	6	12	24	35
Kavalla	23	28	7	9	12	21	40
Panionios	22	28	6	10	12	37	46
Panhaicki	19	28	7	5	16	16	28
KLorintos	19	28	6	7	15	20	38
Atromitos	18	28	3	12	13	16	40

AUSTRIA

27. GIORNATA: **Admira Wacker-Wiener Sportklub 3-0; Sturm Graz-Eisenstadt 1-1; Austria Vienna-Voest Linz 4-0; Lask-Rapid 1-1; Austria Salisburgo-Grazer AK 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vinna	35	27	15	5	7	54	34
Sturm Graz	34	27	13	8	6	36	24
Admira Wack	33	27	13	7	7	32	36
Rapid	31	27	13	5	9	50	34
Grazer AK	31	27	10	11	6	36	25
Wiere SK	26	27	9	8	10	33	41
Voest Linz	24	27	7	10	10	27	31
Lask	24	27	8	8	11	18	38
Eisenstadt	17	27	5	7	15	29	43
Austria Sal.	15	27	6	3	18	30	46

SCOZIA

34. GIORNATA: **Aberdeen-Airdrie 3-0; Hearts-St. Mirren 1-2; Kilmarnock-Patrick 0-1; Morton-Dundee United 2-0; Rangers-Celtic 0-1; Recuperi: Kilmmarnock-Morton 0-0; Rangers-St. Mirren 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	53	33	25	3	5	79	31
Aberdeen	47	33	19	9	5	61	24
Rangers	40	33	15	10	8	55	31
St. Mirren	40	34	16	8	10	51	46
Dundee	38	32	15	8	9	57	36
Partrick	29	34	10	9	15	29	44
Morton	28	34	10	8	16	34	53
Airdrie	27	33	9	9	15	31	47
Hearts	16	34	5	6	23	25	66
Kilmarnock	16	34	4	8	22	20	64

Coppa-Semifinale: Celtic-Dundee 3-2.

SVEZIA

1. GIORNATA: **Goteborg-Sundswall 0-1; Halmstad-Aik 1-0; Hammarby-Oster 0-1; Kalmar-Orgryte 2-1; Malmoe-Atvidaberg 1-1; Norrkoeping-Elfsborg 1-1; Djurgarden-Brage 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sundswall	2	1	1	0	0	1	0
Oster	2	1	1	0	0	1	0
Brage	2	1	1	0	0	2	1
Halmstad	2	1	1	0	0	1	0
Kalmar	2	1	1	0	0	2	1
Malmoe	1	1	0	1	0	1	1
Atvidaberg	1	1	0	1	0	1	1
Norrkoeping	1	1	0	1	0	1	1
Elfsborg	1	1	0	1	0	1	1
Orgryte	0	0	0	0	1	1	2
AIK	0	1	0	0	1	0	1
Djurgarden	0	1	0	0	1	1	2
Goteborg	0	1	0	0	1	0	1
Hammarby	0	1	0	0	1	0	1

URSS

5. GIORNATA: **Ararat-Paktakhor 3-1; Zenit-Dinamo Mosca 0-0; ZSKA-Dnieper 1-1; Todpedo Mosca-Shaktyor 3-0; Kuban-Neftchi 0-0; Tavriya-Rostov 1-1; Dinamo Minsk-Spartak Mosca 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torpedo Mosca	8	5	3	2	0	7	2
Spartak Mosca	7	5	3	1	1	9	4
Dinamo tbilisi	6	5	3	0	2	9	7
Dinamo Minsk	6	4	2	2	0	6	3
Dinamo Keiv	6	4	2	2	0	5	3
Shaktior	5	4	2	1	1	4	4
Ararat	5	5	2	1	2	5	7
Zska	5	5	1	3	1	7	5
Kajrat	5	5	1	3	1	4	3
Dinamo Mosca	5	5	1	3	1	3	2
Neftchi	5	5	1	3	1	4	4
Tavrija	4	5	1	2	2	2	4
Ska Rostov	4	5	1	2	2	5	8
Kuban	4	5	1	2	2	2	5
Chernomoretz	3	4	1	1	2	1	3
Pakharkor	3	5	1	1	2	3	6
Zenit	2	4	0	2	2	3	6
Dnieper	1	4	0	1	3	2	5

BULGARIA

23. GIORNATA: **Akademik-Sliven 2-1; CSKA-Chernomorets 4-0; Marek-Levski Spartak 1-1; Botev-Trakiya 2-1; Spartak-Lokomotiv 0-1; Belasitsa-Berde 3-0; Minior-Pirin 1-1; Cherno More-Slaviya 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	32	23	11	10	21	52	21
Levski Spartak	27	23	11	5	7	34	20
Trakiya	26	23	11	4	8	46	26
Spartak	26	23	11	4	8	30	27
Akademik	26	23	10	6	7	34	34
Beroe	24	23	10	4	9	39	38
Cherno More	23	23	7	9	7	29	30
Marek	22	23	9	4	10	27	27
Botev	22	23	7	8	8	27	22
Minior	22	23	10	2	11	25	36
Lokomotiv	21	23	7	7	9	30	30
Belasitsa	20	22	8	4	11	29	35
Slaviya	20	23	7	6	10	24	35
Sliven	20	23	8	4	11	25	37
Pirin	19	23	4	11	8	28	41
Chernomorets	18	23	5	8	10	27	41

DANIMARCA

3. GIORNATA: **Lyngby-Esbjerg 3-1; Vejle-Naestved 3-3; KB Copenaghen-OB Odense 3-2; Kastrup-B. 1903 1-0; B. 1901-Koege 0-2; Herfoelge-Hvidovre 1-1; Viborg-B. 93 1-3; AGF-Ikast 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B. 93	6	3	3	0	0	7	2
Kastrup	5	3	2	1	0	4	1
Lyngby	4	3	1	2	0	4	2
K.B.	4	3	2	0	1	7	4
Naestved	4	3	1	2	0	6	5
Hvidovre	4	3	1	2	0	4	3
AGF	3	3	1	1	1	3	2
Vejle	3	3	0	3	0	4	4
B. 1901	3	3	1	1	1	2	3
Esbjerg	3	3	1	1	1	3	4
Koege	3	3	1	1	1	3	4
Viborg	2	3	1	0	2	4	6
B. 1903	1	3	0	1	2	0	2
OB	1	3	0	1	2	4	6
Herfoelge	1	3	0	1	2	2	5
Ikast	1	3	0	1	2	0	5

OLANDA

27. GIORNATA: **Roda-Wageningen 4-1; Go Ahead Eagles-Nac 4-0; Feyenoord-Groningen 3-3; Willem 2-Excelsior 2-1; Twente-Den Haag 4-1; MVV-AZ67 1-3; Ajax-PEC 2-1; Nec-Sparta 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ 67	48	26	23	2	1	79	21
Feyenoord	39	27	16	7	4	58	30
Utrecht	36	26	15	6	5	54	26
Ajax	35	26	16	3	7	68	46
PSV	34	26	14	6	6	48	22
Twente	32	27	13	6	8	50	38
MVV	27	27	10	7	10	43	50
Sparta	26	27	11	4	12	54	61
Roda	24	27	8	8	11	55	29
PEC	24	27	8	8	11	29	36
Willem 2	23	27	9	5	13	37	51
Ga Eagles	21	27	8	5	14	47	57
Den Haag	21	27	10	1	16	40	64
Groningen	19	26	5	9	12	38	53
Wageningen	19	27	6	7	14	30	49
NEC	18	27	4	10	13	30	57
Excelsior	17	27	4	9	14	30	49
NAC	17	26	5	7	14	31	51

Coppa Semifinali (andata) Go Ahead Eagles-AZ67 2-2: PSU-Ajase 2-2

TELEX DAL MONDO

● **ALBERT CLUYTNENS**, attaccante del Beveren e della nazionale belga, potrebbe giocare il prossimo campionato nelle file dello Strasburgo che lo ha infatti contattato al proposito.

● **LA CECOSLOVACCHIA** ha battuto la Turchia 3-0 in un incontro valido per il Gruppo 3 della zona europea delle qualificazioni ai Campionati Mondiali del 1982. Per i cecoslovacchi hanno segnato al 57' Janecka, al 70' Kozak e all'81' Vizek.

● **IN UN INCONTRO** valevole per il Campionato d'Europa «under 21», la Turchia ha battuto la Cecoslovacchia 2-1.

● **PELÈ** ha firmato un accordo con una ditta per la fabbricazione di una linea di indumenti sportivi con il suo nome. L'ex asso del calcio sarà pertanto rappresentante della ditta in Brasile.

● **IL PRESIDENTE** della FIFA, Joao Havelange, ha smentito formalmente di avere personalmente autorizzato la Lega Nord Americana (NASL) a continuare ad applicare regole diverse da quelle adottate dalla FIFA (fuori gioco e sostituzioni in particolare).

● **KEVIN BEATTIE** dell'Ipswich ha concluso anzitempo il campionato per una frattura ad un braccio subita contro il Manchester City in Coppa d'Inghilterra.

● **MERCATO.** L'olandese Arnold Muhren dell'Ipswich interessa il Colonia; Robertson potrebbe passare dal Nottingham Forest al Manchester City mentre Barnes vuole lasciare il West Bromwich; Victor del Gijon sembra interessi il Barcellona.

● **HELENA STAPLETON**, sorella dell'attaccante dell'Arsenal e dell'Eire, Frank Stapleton, ha vinto il suo primo titolo per le «Eire Ladies» nella partita contro la Scozia.

● **GERRY DALY**, centrocampista dell'Eire, non sarà presente in nazionale nell'incontro del 9 settembre contro l'Olanda per la qualificazione ai Campionati del Mondo. Il giocatore è stato squalificato per somma di ammonizioni (contro il Belgio e contro Cipro).

● **ERNST HAPPEL**, il tecnico austriaco che guiderà il prossimo anno l'Amburgo, ha contattato Jean Marie Pfaff, portiere del Beveren e della nazionale belga per portarlo con sé in Germania.

● **IL BAYERN** di Monaco è alla ricerca disperata di un libero per la prossima stagione. Tra i maggiori candidati il più probabile sembra il belga Renquin, battitore libero dello Standard di Liegi e della nazionale fiamminga.

● **IL 2 GIUGNO** prossimo si svolgerà a Monaco la partita d'addio di Schwarzenbeck. Con ogni probabilità sarà presente l'ex compagno di squadra e amico Sepp Mayer.

TURCHIA

25. GIORNATA: **Orduspor-Galatasaray 0-1; Trabzonspor-Kocaelispor 2-1; Adanaspor-Fenerbahce 3-3; Besiktas-Altay 0-1; Zonguldakspor-Adana Demirspor 2-0; Eskisehirspor-Boluspor 1-0; Mersin Id. Yurdu-Rizespor 2-1; Bursaspor-Gaziante-pspor 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	34	25	14	6	5	34	15
Adanaspor	30	25	12	6	7	28	23
Galatasaray	30	25	12	6	7	26	21
Zonguldak	28	25	12	4	9	32	23
Fenerbahce	27	25	9	9	7	28	21
Gaziantep	27	25	10	7	8	20	19
Altay	26	25	7	12	6	23	23
Bursaspor	25	25	11	3	11	28	28
Besiktas	24	25	9	6	10	20	20
Bolusor	24	25	8	8	9	28	30
Kocaelispor	23	25	8	7	10	30	30
Eskisehir	23	25	7	9	9	14	18
Rizespor	22	25	8	6	11	25	23
Adana D.	21	25	7	7	11	16	23
Mersin I.Y.	18	25	8	4	13	17	27
Orduspor	16	25	6	4	14	15	30

ALBANIA

20. GIORNATA. **Partizani-Vllaznia 3-1; Besa-Flamurtari 2-2; Labinoti-Traktori 1-0; Tomori-Naftetari 1-1; Skenderbeu-Dinamo 0-1; Lokomotiva-17 Nenotir 1-1; Neselidhjia-Luftetari 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	29	20	12	5	3	28	13
Dinamo	26	20	10	6	4	21	12
17 Nentovi	25	20	9	5	4	28	17
Flamurtari	21	20	7	7	6	20	17
Besa	20	20	6	8	6	24	17
Vllaznia	20	20	7	6	7	22	24
Luftetari	19	20	8	3	9	23	22
Lokomotiva	19	20	6	7	7	15	17
Beselidhujia	18	20	5	8	7	17	18
Tornovi	18	20	2	14	4	9	13
Labinovi	18	20	5	8	7	16	21
Naftetavi	16	20	6	4	10	14	25
Traktovi	16	20	4	8	8	12	24
Skendevben	15	20	2	11	7	13	22

GERMANIA EST

21. GIORNATA: **Chemie Halle-Magdeburgo 1-1; Dinamo Berlino-Karl Marx Stadt 5-0; Lok. Lipsia-Dinamo Dresda 2-1; Carl Zeiss Jena-Wismut Aue 2-0; Sachsenring-Worvaerts 0-2; Stahl Riesa-Rot Weiss 0-1; Chemie Bohlen-Hansa Rostock 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	32	21	14	4	3	61	22
Madgeburgo	29	21	13	3	5	48	27
Carl Zeiss Jena	29	21	13	3	5	45	35
Dinamo Dresda	28	21	13	2	6	41	29
Worvaerts	25	21	10	5	6	45	32
Rot Weiss	22	21	8	6	7	30	39
Lok Lipsia	21	21	9	3	9	36	26
Chemie Halle	20	21	9	2	10	33	31
Hansa Rostock	19	21	6	7	8	28	34
Karl Marx Stadt	16	21	4	8	9	24	41
Chemie Bohlen	15	21	5	5	11	22	39
Wismut Aue	14	21	5	4	12	25	48
Sachsenring	12	21	4	4	13	22	43
Stahl Riesa	12	21	4	4	13	29	53

SVIZZERA

Coppa Semifinali: **Sion-Zurigo 0-0 d.t.s.; Losanna-Grasshoppers 1-1 d.t.s.**

ARGENTINA

11. GIORNATA: **Velez Sarsfield-Boca Junior 1-0; Instituto-Ferrocarril Oeste 3-7; Newell's Old Boys-Sarmiento 2-0; San Lorenzo-Union 2-1; River Plate-Huracan 2-2, Independiente-Platense 5-2; Argentinos Juniors-Talleres 1-3; Colon-Rosario Central 1-0; Estudiantes-Racing 0-0 (sospeso al 26' per mancanza di energia elettrica).**
12. GIORNATA: **Union-Newell's Old Boys 1-1; Sarmiento-Independiente 3-3; Platense-River Plate 1-1; Huracan-Velez Sarfield 1-1; Boca Juniores-Argentinos Juniors 2-0; Talleres-Estudiantes 2-0; Racing-Union 1-0; Rosario Central-Ferrocarril Oeste 1-1; San Lorenzo-Instituto 1-0. Recuperi: Racing-Argentinos Juniors 2-2; Talleres-Velez Sarsfield 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	20	12	9	2	1	26	10
Ferrocarril	19	12	8	3	1	23	9
Newell's	16	12	5	6	1	22	12
River Plate	15	12	5	5	2	20	16
Racing	14	11	5	4	2	17	10
San Lorenzo	14	12	6	2	4	14	14
Instituto	12	12	5	2	5	24	22
Rosario Central	12	12	4	4	4	13	15
Talleres	12	12	5	2	5	16	19
Union Santa Fe	11	12	4	3	5	14	15
Platense	11	12	3	5	4	16	19
Velez	11	12	4	3	5	15	18
Argentinos	9	12	2	5	5	16	22
Huracan	9	12	3	3	6	11	22
Independiente	8	12	3	2	7	19	19
Colon	8	12	3	2	7	11	21
Sarmiento	7	12	3	1	8	16	24
Estudiantes	6	11	2	2	7	12	17

PARAGUAY

2. GIORNATA: **Olimpia-Guarani 3-3; Nacional-Sol De America 4-2; Atletico Tembetary-Sportivo Luqueno 2-2; Libertad-Resistencia 0-0.** Riposavano: **River Plate e Cerro Porteno.**
CLASSIFICHE

GRUPPO A							
Nacional	3	2	1	1	0	5	3
Olimpia	2	2	0	2	0	4	4
River Plate	1	1	0	1	0	1	1
Guarani	1	1	0	1	0	3	3
Sol de America	1	2	0	1	1	3	5
GRUPPO B							
Libertad	3	2	1	1	0	2	0
Resistencia	2	2	0	2	0	1	1
At. Tembetary	2	2	0	2	0	3	3
Sp. Luqueno	1	1	0	1	0	2	2
Cerro Porteno	0	1	0	0	1	0	2

PERU'

CLASSIFICHE - CAMPIONATO METROPOLITANO: **Universitario (6 partite) 16 punti; Alianza Lima (6) 15,5; Municipal (5) 10; Sport Boys (6) 8; Sporting Cristal (5) 7,5; Chalaco (6) 7,5.**

REGIONE NORD: **Atletico Torino (2 partite) 3 punti; Juan Aurich (2) 2; Colegio Nacional Iquitos (2) 1.**

REGIONE CENTRO: **Tarma (3 partite) 4 punti; Leon Huanuco (3) 4; Deportivo Junin (3) 3; Union Huaral (3) 1.**

REGIONE SUD: **Melgar (1 partita) 2 punti; Bolognesi (2) 2; Ugarte (1) 0.**

COLOMBIA

9. GIORNATA: **Santa Fe-Deportes Tolima 3-1; America Cali-independiente Medellin 2-1; Quindio-Cucuta 3-1; Junior-Union Magdalena 0-1; Atletico Nacional-Deportivo Cali 2-1; Atletico Bucaramanga-Varta Caldas 0-1; Deportivo Pereira-Millonarios 3-1.**

CLASSIFICA: **America p. 13; Millonarios 11; Pereira Quindio 10; Medellin, Santa Fe, Cucuta, Nacional, Magdalena 9; Bucaramanga 8; Deportivo Cali, Junior; Junior 7; Varta Caldas 6; Tolima 5.**

BRASILE/BRASILEIRO

OTTAVI DI FINALE - GRUPPO M: **Fluminense-Vasco 0-2; Vasco-Fluninense 2-3. Qualificato: Vasco Da Gama.**
GRUPPO N: **Nautico-Ponte Preta 0-0; Ponte Preta-Nautico 2-1. Qualificato: Ponte Preta.**
GRUPPO P: **Vitoria-Gremio 2-1; Gremio-Vitoria 2-0. Qualificato: Gremio.**
GRUPPO P: **Sport Recife-Operario 0-0, Operario-Sport Recife 3-1. Qualificato: Operario.**
GRUPPO Q: **Santos-San Paolo 0-2; San Paolo-Santos 2-1. Qualificato: San Paolo.**
GRUPPO R: **Atletico Mineiro-Internacional 0-1; Internacional-Atletico Mineiro 2-0. Qualificato: Internacional.**
GRUPPO S: **Sportivo Alagoano-Botafogo 0-0; Botafogo-Sportivo Alagoano 2-0. Qualificato: Botafogo.**
GRUPPO T: **Bahia-Flamengo 0-0; Flamengo-Bahia 2-0. Qualificato: Flamengo.**

CALCIO MONDIALE IN TV

MESSICO

25. GIORNATA: **Curtidores-Zacatepec 2-0; Cruz Azul-Atlante 0-2; Monterrey-Leon 1-0; Atlas-Tampico 1-0; America-Atletico Espanol 5-0; Guadalajara-Universidad Mexico 5-1; Toluca-Potosino 1-0; Puebla-Universidad Guadalajara 1-1; Neza-Universidad Autonoma Guadalajara 3-2; Campesinos-Universidad Nuevo Leon 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
At. Espanol	29	25	10	9	6	27	28
Monterrey	25	25	7	11	7	31	32
America	24	25	8	8	9	39	32
Toluca	23	25	7	9	9	30	32
Atlas	18	25	5	8	12	18	29
GRUPPO 2							
Neza	29	25	9	11	5	30	26
Cruz Azul	26	25	8	19	7	30	28
Puebla	25	25	7	11	7	30	38
Leon	21	25	5	11	9	20	34
Un. Guadalajara	19	25	6	7	12	26	36
GRUPPO 3							
Un. Autonoma	36	25	14	8	3	42	25
Zacatepec	29	25	12	5	8	48	39
Atlante	23	25	7	9	9	36	37
Potosino	23	25	6	11	9	28	31
Curtidores	21	25	5	11	9	17	24
GRUPPO 4							
Un. Mexico	35	25	14	7	4	59	39
Guadalajara	27	25	9	9	7	36	31
Un. Nuevo Leon	26	25	10	6	9	39	35
Tampico	22	25	6	10	9	38	41

USA

RISULTATI: **Cosmos Dalls 3-0; Montreal-Toronto 2-1; Minnesota-Chicago 1-0; Washington-Ft. Lauderdale 1-0; Tampa-Jacksonville 2-0; Tulsa-Calgary 1-0; Los Angeles-California 3-2; Seattle-Edmonton 2-1; Vancouver-Portland 2-1; San Josè-San Diego 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
EASTERN DIV.						
Cosmos	28	4	3	1	10	3
Washington	24	4	3	1	6	4
Montreal	8	2	1	1	2	2
Toronto	4	4	0	4	4	8
SOUTHERN DIV.						DIV.
Ft. Lauderdale	20	4	3	1	6	3
Tampa	18	4	2	2	7	8
Jaksonville	13	5	2	3	4	8
Atlanta	12	3	1	2	6	6
CENTRAL DIV.						
Tulsa	24	4	3	1	7	4
Dallas	12	4	2	2	3	5
Chicago	8	2	1	1	3	3
Minnesota	8	2	1	1	2	3
WESTERN DIV.						
San Diego	20	4	3	2	8	6
San Josè	17	4	2	2	5	5
Los Angeles	16	4	2	2	4	8
California	9	4	1	3	3	6
NORTHWEST DIV.						
Vancouver	25	4	3	1	7	3
Seattle	23	4	3	1	8	5
Portland	19	4	2	2	7	5
Calgary	1	4	0	3	1	5
Edmonton	1	3	0	2	1	4

N.B.: sei punti per vittoria più un punto ogni gol segnato sino a un massimo di tre. Nessun punto per la sconfitta. Non esiste il pareggio.

CILE

7. GIORNATA: **Iquique-La Serena 2-1; Colo Colo-Universidad Catolica 2-2; Union Espanola-Palestino 3-1; Nublense-Concepcion 1-2; Naval-O'Higgins 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Cobreloa*	9	4	4	0	0	13	1
Iquique	5	5	2	1	2	12	11
San Luis*	5	5	1	2	2	11	11
La Serena*	5	5	2	0	3	6	15
Everton*	4	5	1	1	3	10	14
GRUPPO 2							
Audax Italiano	10	6	4	2	0	9	3
Colo Colo	9	7	2	5	0	12	7
Union Espanola	8	7	3	2	2	11	11
Palestino*	5	7	1	2	4	7	14
Un. Chile	4	5	1	2	2	7	8
Un. Catolica	3	6	0	3	3	5	8
GRUPPO 3							
O'Higgins**	8	5	4	1	0	5	1
Magallanes **	6	5	2	2	1	7	3
Concepcion*	6	6	2	1	3	8	8
Naval**	4	6	2	3	1	5	2
Nublense**	0	6	0	1	5	3	14

* Un punto di bonus per ogni vittoria con almeno 4 reti.
** Un punto di penalizzazione per ogni pareggio 0-0.

URUGUAY

4. GIORNATA: **Wanderers-Penarol 0-0; Bella Vista-Cerro 2-1; Sud Amerrica-Nacional 1-1; Defensor Danubio 3-2; River Plate-Progreso 3-3; Fenix-Liverpool 0-0; Huracan Buceo-Sportivo Miramar 0-1.** Riposava: **Rampla Juniores.** Recupero: **Cerro-Nacional 2-5; Penarol-Huracan Buceo 1-1; Bella Vista-Defensor 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	8	5	3	2	0	12	2
Bella Vista	8	5	3	2	0	10	4
Wanderers	6	4	2	2	0	5	1
Nacional	5	3	2	1	0	8	3
River Plate	5	4	1	3	0	8	5
Liverpool	4	4	1	2	1	3	4
Progreso	4	4	1	2	1	6	8
Sud America	4	4	1	2	1	5	7
Defensor	3	4	1	1	2	5	7
Huracan Buceo	3	5	1	1	3	4	8
Cerro	2	3	1	0	2	5	8
Rampla Jun.	2	3	0	2	1	2	5
Danubio	2	4	1	0	3	6	7
Fenix	2	4	0	2	2	3	7
Miramar	2	4	1	0	3	3	9

NUOVA ZELANDA

8. GIORNATA: **Manurewa-Gisborne 0-5; National Mutual-Hamilton 1-1; Mt. Wellington-Woolstone 8-0; Takapuna-Hanimex 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne	13	7	6	1	0	18	4
Mt. Wellington	10	8	4	2	2	18	7
Dunedin	9	6	3	3	0	6	1
Hanimex	8	6	3	2	1	12	9
National Mutual	7	7	2	3	3	5	8
Christehurch	6	6	1	4	1	3	2
Takapuna	6	6	2	2	2	6	6
Manurewa	6	7	2	2	3	14	12
Woolstone	5	7	2	1	4	10	24
Hamilton	5	7	1	3	3	9	12
Mt. Wellington	4	5	1	2	1	10	3
Rangers	2	7	0	2	5	3	16

AUSTRALIA

9. GIORNATA: **Sydney City-Brisbane Lions 1-1; Brisbane City-Blacktown 2-1; Adelaide City-Newcastle 4-1; Preston-Leichardt 3-1; South Melbourne-Wollongong 1-0; Marconi-Heidelberg 3-1; Sydney Olympic-West Adelaide 3-1; Canberra-Footscray 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melborune	15	9	6	3	0	14	7
Canberra	13	9	5	3	1	14	4
Wollongong	11	9	3	5	1	12	7
Sydney City	11	9	4	3	2	12	7
Brisbane City	11	9	4	3	2	11	7
Marconi	11	10	5	1	4	9	13
Adelaide City	10	9	4	2	3	17	11
Newcastle	10	9	4	2	3	13	10
Leichhardt	10	9	3	4	2	11	11
Preston	8	9	4	0	5	15	15
Brisbane Lions	8	9	2	4	3	9	10
Sydney Olympic	8	10	3	2	5	15	18
Heidelberg	6	10	2	2	6	11	18
Blacktown	6	9	1	4	4	11	18
West Adelaide	5	9	2	1	6	7	11
Footscray	5	10	2	1	7	7	21

SCARPA D'ORO

adidas

giocatore squadra		gol	part.
Burgsmuller (Dortmund)		**26**	28
Kiss (Vasas)		**25**	27
Nyilasi (Ferencvaros)		**25**	27
Davis (Athlone)		**23**	30
Szarmach (Stal/Auxerre)		**22**	29
Onnis (Tours)	+1	**21**	31
Rummenigge (Bayern)	+4	**21**	28
Van den Bergh (Lierse)	+1	**21**	29
Mc Garvey (Celtic)		**21**	33
Quini (Barcellona)		**20**	32
Archibald (Tottenham)		**20**	38
May (Niedercorn)		**20**	17
Ohlsson (Hammarby)		**19**	26
Rajaniemi (Sepsi 78)		**19**	29
Aabech (KB)		**19**	30
Juanito (Real Madrid)		**19**	32
Schapendonk (MVV)		**19**	26
M. Hansen (Naestved)		**18**	30
Adamczyk (Legia)		**18**	21
Krause (Laval)	+1	**18**	31
Bradley (Sligo)		**18**	30
Albert (Beveren)		**18**	29

CLASSIFICA A SQUADRE

Squadra		
Ipswich (Inghilterra)		15
AZ '67 (Olanda)		15
Aston Villa (Inghilterra)	+1	13
Benfica (Portogallo)		12
Bayern (Germania Ov.)	+1	12
Liverpool (Inghilterra)		10
Celtic (Scozia)		10
St.Etienne (Francia)		10
Standard Liegi (Belgio)		10
Anderlecht (Belgio)	+1	10
Real Madrid (Spagna)	+2	10
Ajax (Olanda)	+2	9
Napoli (Italia)	+1	9
Amburgo (Germania Ov.)		9
Nantes (Francia)		9

A primavera si riparla puntualmente di lui: perché riprende a segnare, perché sicuramente farebbe comodo a qualche grosso club. Dopo sette anni a Catanzaro ci starebbe anche a cambiare, magari Juventus, Napoli, Roma... Per il momento, si accontenta di dare dispiaceri con la sua scarpetta 37

Piedino lo sbirro

di **Franco Spadafora**

CATANZARO. Massimo Palanca, col suo piedino numero 37, è riuscito a fare quattro gol in poco più di 300 minuti di gioco. I gol, per la verità, potevano essere addirittura cinque se l'arbitro Mattei, nell'incontro con la Juve, avesse visto dalla linea l'angolo battuto dal mancino giallorosso. Comunque, quattro gol, con i tempi di magra che corrono, sono tanti, specie per un attaccante che ha attraversato un periodo particolarmente critico della sua carriera, determinato da un brutto infortunio capitatogli a Brescia nel mese di ottobre che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per un paio di mesi. Massimo, comunque, ha già messo una pietra sul passato che pure gli ha procurato dispiaceri e amarezze e sta già pensando di dedicare ai suoi tifosi un finale di campionato esaltante a suon di gol. Siamo andati a cercarlo a casa, a Camerino, dove si trova per una brevissima vacanza. Il discorso cade subito sulla tifoseria che in questi giorni lo sta portando alle stelle.

I TIFOSI - « I tifosi sono fatti così! Quando non segni, anche se giochi e dai tutto, ti fanno sempre il muso. Se poi non ce la fai, perché sei psicologicamente giù, ti contestano. Ormai, sono sette campionati che gioco nel Catanzaro, perciò posso affermare di conoscere l'ambiente in tutti i suoi risvolti. D'altra parte, un po' tutti i tifosi sono fatti così. Vanno al campo per vedere i gol: se non segni, ci restano male. Meno di un paio di mesi addietro, contro il Brescia, il mister mi sostituì perché si accorse che il pubblico aveva cominciato a contestarmi. Ebbene, lasciai il campo con tanta amarezza e per me fu una grossa mortificazione. Aggiungo che, da allora, giocare in casa per me era diventato terribile. Un pallone non agganciato bene o non rincorso costituiva motivo di disapprovazione da parte di alcuni tifosi. Di ama-

»»

Palanca/segue

rezze in questo anno ne ho provate forse un po' troppe: più che nei precedenti campionati, che pure avevano segnato la retrocessione della squadra. Se non conoscessi a fondo la bontà di questa gente, la generosità, l'affabilità dei tifosi, sarei portato a chiedere al presidente di cambiare aria, perché francamente ho subito in questa stagione molti affronti che hanno anche determinato in me momenti di sfiducia e di cocente delusione. E' bastato che tornassi al gol per ritrovare nuovamente l'entusiasmo, l'affetto della gente. Dopo la partita di Ascoli, ho già notato un'atmosfera diversa. Ho ricevuto, anche per telefono, tanti affettuosi attestati di riconoscenza. Come fai, allora, a nutrire rancori per questi fischi, questi insulti ricevuti, quando poi ti ritrovi tutti subito vicino, quasi pentiti per quel che hanno fatto? Sono da sette anni a Catanzaro, ho fatto tante esperienze ma soprattutto ho avuto la soddisfazione di legare ben due promozioni del Catanzaro ai miei gol. Certi tifosi, saputo ormai che Palanca segna, aspettano ogni domenica i miei gol. Francamente, non vorrei mai deluderli, ma è ovvio che se non riesco a segnare o a rendere per quel che i tifosi pretendono, vuol dire che sono anche molto bravi gli avversari. D'altra parte non bisogna mai sottovalutare il valore degli altri ».

LE VOCI. Dicono che, dopo sette anni, questa volta Palanca sarebbe propenso a giocare in un'altra squadra. Anzi, in questi giorni si è già parlato di un trasferimento verso grossi club.

« Sono soltanto voci che spesso scaturiscono agli sgoccioli di ogni campionato. Dico subito che a me farebbe piacere giocare nella Roma, nel Napoli, nella Juventus; ma sono anche pronto a giocare in altre squadre della massima categoria. Sono d'altra parte un professionista che accetta le regole. Tutte le regole di questo sport. Di un mio trasferimento nella Roma si parla ogni qual volta io gioco contro questa squadra e segno dei gol. Ritengo che debba essere il mio inserimento in un gioco di squadra a far decidere il mio acquisto e non già il gol sporadico che può essere segnato alla Roma come a qualsiasi altra squadra. Certo, alla Roma andrei molto volentieri, perché si tratta di un grosso sodalizio dagli obiettivi diversi da quelli che si può porre una provinciale. Così come accetterei di giocare nel Napoli e con altre squadre di rango. Di esperienza ne ho già accumulata abbastanza: ho già giocato tre campionati di serie A e altri quattro in B, due dei quali conclusisi con la promozione in A. Quindi mi sento maturo per ogni evenienza. Nel Catanzaro mi trovo bene, ho tanti amici, mi sento come in famiglia.

Massimo Palanca, il « piedino » del Catanzaro, ha una specialità: i calci piazzati. Da fuori area come dalla bandierina, i suoi tiri mettono sempre in difficoltà le difese avversarie

Come ho già accennato, può capitare che ti contestino, che un giorno il pubblico ti sia ostile. Ma questo può succedere a tutti: anche Causio e Bettega, per esempio, a Torino qualche volta sono stati contestati dalla tifoseria ».

— Dicono, comunque, che lei si svegli prevalentemente in autunno e in primavera, mentre nella stagione invernale si... accartoccia, quasi per non farsi vedere.

« Che sui terreni leggeri io riesca a esprimermi meglio, è notorio. Ma non è affatto vero che d'inverno sia portato a eclissarmi quasi di proposito. In autunno e in primavera, sui terreni asciutti, si fa più gioco; quando invece il campo si trasforma in acquitrinio, qualsiasi attaccante incontra difficoltà, abbia o non abbia il fisico adatto. Il gioco del calcio inteso come tale è manovra, perciò se il terreno è buono c'è prevalenza di tecnica; se è invece un pantano è difficile esprimersi al meglio. A ogni modo, in questi sette campionati col Catanzaro, ho giocato in tutte le stagioni e ho segnato gol anche nei periodi invernali. Perciò, né mi accartoccio, né mi eclisso. Capita però che vi siano momenti di piena forma e altri in cui si è un po' rilassati. Ma posso dire in tutta lealtà che non è mai dipeso dalla volontà. Ce l'ho messa sempre tutta, anche quando, purtroppo, sono stato oggetto di contestazione. Vuol dire che erano altri i fattori che mi bloccavano; che non mi consentivano di esprimermi al meglio. Sono convinto però che nessun giocatore, bravo o meno bravo, che giochi al calcio per professione entri in campo disposto a non rendere il massimo. Chi gioca, vuol sempre ottenere il risultato: se non l'ottiene è perché, nonostante tutta la buona volontà, non ci riesce ».

GLI STRANIERI - Cosa ne pensa dell'acquisto dei giocatori stranieri?

« L'esperimento fatto in questa stagione è da considerare senz'altro positivamente. A parte Silvio e Fortunato, che non hanno trovato possibilità di emergere anche per tutta una serie di fortuite circostanze, c'è da dire che tutti i giocatori «importati» si sono dimostrati pezzi pregiati. Devo aggiungere che in qualche squadra, come nel Napoli, è bastato Krol, cioè un solo giocatore di classe eccelsa, per registrare difesa e centrocampo e per dare una spinta alla stessa prima linea. Così come nella Roma Falcao ha dato ordine al centrocampo e vivacità alla prima linea. Medesimo discorso va fatto per la Juve e per Brady: anche in una squadra con tanti campioni, Brady ha fatto la sua parte venendo fuori con tutta la sua classe proprio nei momenti più delicati e cruciali del campionato. Questo per riferirmi agli stranieri che militano nelle tre squadre di testa. Anche altri, Bertoni nella Fiorentina, Neumann nell'Udinese, Prohaska nell'Inter, come Juary nell'Avellino (fino a quando ha potuto giocare), hanno ricambiato la fiducia dei rispettivi tecnici. Ritengo che, per migliorare ancora lo spettacolo, si possa giungere anche all'utilizzazione del secondo straniero. Certo, se vengono giocatori di classe eccezionale, ne guadagnano tutti: lo stesso vivaio giovanile perché i ragazzi hanno la possibilità di vedere qualcosa di diverso ».

LO SVINCOLO. Come vede le nuove disposizioni per lo svincolo?

« Vincolare a vita un giocatore è un fatto anormale. Comunque non è facile prevedere cosa accadrà. Bisognerà, evitare che vi sia un gruppo di privilegiati e altri, invece, destinati a vagare alla ricerca di una sistemazione. Per giungere, a ogni modo, a una soluzione il quanto più possibile equa, bisognerà esaminare attentamente la situazione sotto tutti gli aspetti ».

— Si sente davvero un goleador nato?

« Faccio gol e basta. Non mi ritengo un cannoniere. Posso soltanto dire di essere un attaccante. Il fatto, poi, che ogni campionato si concluda con una dozzina di gol all'attivo, dimostra che gioco prevalentemente in avanti. Fare gol è l'obiettivo di tutti; non incassarne è la aspirazione dei portieri. Può anche darsi che il fatto di averne segnati qualcuno in più, mi abbia fatto raggiungere la notorietà. Nel gioco di squadra è anche merito del centrocampo se si segnano gol ».

— Ad Ascoli ha dato un dispiacere al suo ex maestro Mazzone e alla sua regione natìa...

« Ho giocato con l'impegno di sempre, ho continuato a segnare gol. Mi dispiace per Mazzone. Certamente la squadra del mio ex allenatore si salverà, perché ha sia gli uomini sia i mezzi per fare gioco e punti, ma non potevo privare la città di Catanzaro che amo tanto, di un meritato e tanto atteso successo ». □

LA SUA SCHEDA

MASSIMO PALANCA è nato a Loreto (provincia di Ancona) il 21 agosto 1953. Cominciò a giocare nelle file del Camerino in serie D nella stagione 1970-71 (16 partite disputate, 2 gol realizzati). Poi, sempre con la maglia del Camerino, Palanca finì in Promozione, per tornare nel... mondo dei vivi nel 1973, anno in cui fu ingaggiato dal Frosinone (serie C, 38 partite disputate e 17 reti). Nell'estate del 1974 i dirigenti del Catanzaro si assicurarono le sue prestazioni, e da allora il baffuto Massimo non ha indossato altre maglie (7 campionati, 202 presenze, 66 gol). Finora ha indossato una sola volta l'azzurro della nazionale, e precisamente il 9 dicembre 1979 a Genova (Italia B-Germania Ovest B 1-2).

Panda sei grande!

I "vacanzieri" sono gli automobilisti più esigenti in fatto di "spaziosità" e "consumi". Per 11 mesi dell'anno fanno l'inventario delle cose e delle persone da portare in vacanza. Poi confrontano la capacità di carico e il consumo delle varie vetture. Poi scelgono. Oggi i "vacanzieri" più esperti

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo.

Lo dicono i "vacanzieri"

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

Laura Gentile ha conosciuto il marito mentre si trovava al seguito della Juventus con il padre ma non è mai stata tifosa. Teme la solitudine e la riempie con l'affetto per suo figlio Andrea, che è, per sua stessa ammissione, la cosa più importante e più bella della sua vita

Una mamma sola

di **Darwin Pastorin** - foto di **Salvatore Giglio**

TORINO. Laura ha paura di stare sola, è un po' lunatica, crede molto in Claudio e nell'amicizia. Laura ha venticinque anni, un carattere di ferro e una bellezza antica. Ogni giorno, nel vedere il piccolo Andrea crescere, ridere e sognare, sorride alla vita e all'amore: perché lei, con Andrea, ha realizzato il suo sogno di sempre, quello di essere madre. Laura abita in una villa nella zona precollinare di Torino, e per lei, torinese, è un punto di memoria, un supporto culturale: in quella zona Giovanni Arpino ha ambientato « Un'anima persa », in quelle osterie molti personaggi di Cesare Pavese hanno consumato dolori, amori e « rivoluzioni »; quelle viuzze misteriose e antiche conobbero Lalla Romano e la sua « Giovinezza inventata ». Laura Raiteri è la moglie felice di Claudio Gentile, difensore della Juventus e della Nazionale, uno degli uomini da prima pagina del calcio internazionale. Prima di passare all'intervista (Laura è una donna molto intelligente e simpatica), alcuni dati essenziali: nasce a Torino il 15 settembre 1956; sempre a Torino (testimoni i Tardelli) si sposa con Claudio; il 31 maggio 1979 nasce Andrea.

CLAUDIO, ANDREA E LAURA GENTILE

L'INTERVISTA. — Racconta il tuo incontro con Claudio...

« L'ho conosciuto durante una trasferta all'estero della Juventus. Mio padre, Giancarlo, grande tifoso della Juventus, mi portava spesso con lui, soprattutto a vedere le partite di Coppa. Io lo accompagnavo non certo per il calcio: approfittavo di quei tre giorni per guardarmi intorno, per vedere e conoscere città, gente e ambienti diversi dai nostri. Ma dopo un match del dicembre 1975, "scoppia" il grande amore tra me e Claudio... ».

— Cosa ti ha colpito di più in Claudio?

« La sincerità ».

— Sei della Vergine. Cosa ne pensi del tuo segno?

« Che è un gran brutto segno. Noi della Vergine siamo troppo lunatici ».

— Qual è il ricordo dell'infazia che ti ritorna spesso in mente?

« Ho trascorso un'infanzia stupenda, anche se ho un po' sofferto il fatto di essere figlia unica. Di quegli anni, così viziata e coccolata, ricordo poco. Posso dire di non aver mai subito nessun trauma... ».

— Come è stato il tuo rapporto con la scuola?

« Oddio: a scuola sono sempre andata malvolentieri. Non ho mai avuto nessuna voglia di studiare, fin dalla prima elementare. Malgrado tutto, nel 1974 mi sono diplomata maestra e nel 1975 ho insegnato in una scuola materna ».

— Qual è il lato essenziale del tuo carattere?

« La timidezza. Sono sempre stata una grandissima timida. Arrossisco sempre, anche per niente... ».

— Ti ha influenzato di più la figura del padre o quella della madre?

« Nessuna delle due, anche se di mio padre ho sempre avuto una specie di timore (inspiegabile, visto che non mi ha mai né picchiato, né sgridato). Personalmente ho distribuito il mio bene in parti uguali, a tutti e due. E ancora adesso sono molto legata a mio padre, Giancarlo e a mia madre, Rosa ».

— Credi nell'amicizia?

« Sì, molto; anche se è difficile trovare degli amici sinceri. A un amico puoi dare e chiedere tutto; e amicizia è anche chiedere senza dare ».

— Cosa provi quando Claudio è in trasferta?

« Un'immensa solitudine. Ho paura di stare sola, dei ladri. Per questo, quando lui non c'è, vengono sempre mia mamma o delle amiche. Certo è brutto tornare a casa e non trovare nessuno. Io, poi, patisco moltissimo il fatto di cenare da sola. E questo mio bisogno di "presenze" è spiegabilissimo: da bambina avrei desiderato molto un fratello, una sorella... ».

— Ti senti realizzata come donna?

« Abbastanza. Sono soprattutto felice di aver coronato il mio grande sogno: quello di avere un figlio. Non desideravo tanto sposarmi quanto avere dei bambini. Andrea mi realizza, mi fa sentire donna e matura ».

— Ti piacciono i libri?

« Sì, ma preferisco i giornali. I libri hanno molta finzione, raccontano storie possibili ma non vere. I quotidiani ti portano ogni giorno la realtà, e a me piacciono le cose vere ».

— Ma nei giornali c'è anche una realtà che è terribile...

« E' vero: ma questa realtà non ci deve spaventare; anzi deve farci riflettere, prendere coscienza... anche se davanti alla violenza si perde ogni valore: non sembra assolutamente di vivere tra persone civili ».

— Qual è il tuo atteggiamento davanti alla richiesta della pena di morte?

« Condannare a morte un uomo è terribile, il solo pensiero mi fa rabbrividire... però, a volte, penso se mi rapissero Andrea, e se lo uccidessero: ecco, io la gente che fosse capace di compiere questa infamia con mio figlio, io questa gente, sì, la ucciderei... Ma questo è un fatto personale... In generale sono contraria, la vita di un uomo non può essere gestita da un altro uomo... Più che altro bisognerebbe arrivare a capire che la violenza non serve, che basterebbe davvero così poco per vivere tutti bene... ».

— Quali persone ti piacerebbe conoscere?

« Alain Delon come attore cinematografico. Reagan come personaggio politico. Il neo-presidente americano ha un fascino carismatico, forse può davvero cambiare il pianeta USA. Ma a pensarci bene, mi sembra forse un po' troppo "investito" nei panni di presidente. Non vorrei che fosse ancora lì, come ai tempi di Hollywood, a recitare una parte. E sarebbe terribile: ci pensi alla fine che farebbe l'umanità? ».

La domanda si perde tra i giochi di Andrea, i ricordi di Claudio. Laura, preso in mano l'album del matrimonio, ricorda quel giorno con felicità e delicatezza. Le chiedo: eri emozionata? Lei, aggiustandosi i capelli, spalancando gli occhi al passato, perdutamente ride: **« Sai, non sono riuscita a dormire, ero emozionata, contenta... E la chiesa,... tutta quella gente, eppoi Claudio, lì vicino a me... ».** □

“Il grande vantaggio di Ivan Lendl è stato quello di usare le Superga Sport fin da piccolo...”

lo stile irresistibile

Nel giro di una settimana, in Europa, in Africa e in Oceania si giocano ben tredici incontri di qualificazione ai prossimi Mondiali. Scendono in lizza formazioni di grande prestigio, ma a tener banco sono due partite: Francia-Belgio e Germania Ovest-Austria

La sfida dei panzer

di **Stefano Germano**

CON L'AVVICINARSI di « Spagna 82 », aumentano gli incontri delle diverse nazionali impegnate nella fase di qualificazione. Nel giro di sette giorni, dal 26 aprile al 2 maggio, in Europa, Asia e Africa si giocano ben tredici partite alcune delle quali hanno il sapore dello spareggio per un posto ai prossimi Mondiali. Sei gruppi in Europa (solo il secondo riposa), l'ultimo fermo sino ad ora in Asia e il terzo turno per l'Africa presentando quindi un programma ben succulento anche perché, più passa il tempo, più si avvicina il momento che decide. Novità assoluta di questo turno è il ritorno di Paul Breitner nelle file della nazionale tedesca dopo la pace del giocatore con Derwall.

29 aprile - Amburgo — GERMANIA OVEST-AUSTRIA

29 aprile - Parigi — FRANCIA-BELGIO

GRUPPO 1

AD AMBURGO, la Germania campione d'Europa in carica affronta i « cugini » austriaci su di un campo che ha visto Rummenigge e soci travolgere la Francia ma, cosa ancor più importante, dar l'impressione di essere assolutamente incontenibili. Da allora, la « panzer-division » di Jupp Derwall ha subito i due rovesci uruguaiani della « Copa de Oro » anche se è doveroso riconoscere che in Sudamerica la Germania c'era andata più per onor di firma che per rientrare in patria con l'ennesimo risultato positivo. Adesso che si fa sul serio; adesso che in palio c'è un posto per i prossimi Mondiali, i tedeschi si impegneranno al massimo per non fallire l'impegno contro un'Austria che, come la Germania, ha vinto tutte le partite giocate sino ad ora per cui è a punteggio pieno in testa alla classifica. Con una vittoria, l'undici di Derwall affiancherebbe Prohaska e soci a quota sei: anche un pareggio, però, finirebbe per andare a pennello ad ambedue le antagoniste che è facile prevedere si piazzeranno ai primi due po-

I prossimi incontri di qualificazione mondiale sono anche una parata di stelle: Platini ❶ tornerà a guidare la Francia nel match-chiave col Belgio, capolista del girone, proprio quel Belgio lanciato dai puntuali gol di Ceulemans ❸. Una carta vincente dell'Austria sarà Bruno Pezzey, ❷ che gioca in Germania e che affronterà ad Amburgo proprio i tedeschi. Rep e Krol arzilli vecchietti ❹, richiamati d'urgenza, si concederanno una vacanza a Cipro, mentre Keegan ❺ avrà il compito di rilanciare verso la qualificazione mondiale la squadra inglese, ultimamente bistrattata anche a domicilio. King Kevin farà il miracolo?

LA SITUAZIONE NEI GRUPPI EUROPEI IMPEGNATI IN CAMPO

EUROPA/GRUPPO 1

RISULTATI

Finlandia-Bulgaria	0-2
Albania-Finlandia	2-0
Finlandia-Austria	0-2
Bulgaria-Albania	2-1
Austria-Albania	5-0
Bulgaria-Germania Ovest	1-3
Albania-Austria	0-1
Albania-Germania Ovest	0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	6	3	0	0	0	8	0
Bulgaria	4	3	2	0	1	5	4
Germania Ovest	4	2	2	0	0	5	1
Albania	2	5	1	0	4	3	10
Finlandia	0	3	0	0	3	0	6

MARCATORI

3 gol: Welzl (Austria); **2:** Schachner (Austria); Kaltz e Schuster (Germania Ovest); **1:** Markov, Kostadinov, Jeliskov, Slavkov, Iontchev (Bulgaria); Braho, Baci, Pernaska (Albania); Pezzey, Krankl; Rummenigge (Germania Ovest).

EUROPA/GRUPPO 2

RISULTATI

Cipro-Eire	2-3
Eire-Olanda	2-1
Cipro-Francia	0-7
Eire-Belgio	1-1
Francia-Eire	2-0
Eire-Cipro	6-0
Belgio-Olanda	1-0
Cipro-Belgio	0-2
Belgio-Cipro	3-2
Olanda-Cipro	3-0
Olanda-Francia	1-0
Belgio-Eire	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	9	5	4	1	0	8	3
Eire	7	6	3	1	2	12	7
Francia	4	3	2	0	1	9	1
Olanda	4	4	2	0	2	5	3
Cipro	0	6	0	0	6	4	24

MARCATORI

3 gol: Ceulemans, Van Den Bergh (Belgio); **2:** Zimako (Francia), Daly, Grealish, Lawrson, McGee (Eire); **1:** Pantziaras, Kajafas, Lisandron, Fivos (Cipro); Tahamata, Hovenkamp; Schapendonk, Nanninga, Muhren (Olanda); Lacombe, Six (Francia); Cluytens, Plessers (Belgio); Robinson, Houghton, Stapleton (Eire).

EUROPA/GRUPPO 4

RISULTATI

Inghilterra-Norvegia	4-0
Norvegia-Romania	1-1
Romania-Inghilterra	2-1
Svizzera-Norvegia	1-2
Inghilterra-Svizzera	2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	4	3	2	0	1	7	3
Norvegia	3	3	1	1	1	3	6
Romania	3	2	1	1	0	3	2
Svizzera	0	2	0	0	2	2	4
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI

2 gol: McDermott, Woodcock, Mariner (Inghilterra), Iordanescu (Romania), Hareide (Norvegia); **1:** Raducanu (Romania), Barberis, Pfister (Svizzera), Mathisen (Norvegia).

EUROPA/GRUPPO 5

RISULTATI

Lussemburgo-Jugoslavia	0-5
Jugoslavia-Danimarca	2-1
Lussemburgo-Italia	0-2
Danimarca-Grecia	0-1
Italia-Danimarca	2-0
Italia-Jugoslavia	2-0
Danimarca-Lussemburgo	4-0
Grecia-Italia	0-2
Grecia-Lussemburgo	2-0
Lussemburgo-Grecia	0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	8	4	4	0	0	8	0
Grecia	6	4	3	0	1	5	2
Jugoslavia	4	3	2	0	1	7	3
Danimarca	2	4	1	0	3	5	5
Lussemburgo	0	5	0	0	5	0	13

MARCATORI

3 gol: Arnesen (Danimarca), Kuiss (Grecia); **2:** Zl. Vujovic (Jugoslavia), Graziani (Italia); **1:** Susic, Petrovic, Buljan, Pantelic (Jugoslavia), Collovato, Bettega, Cabrini, Conti, Antognoni, Scirea (Italia), Elkjaer, Simonsen (Danimarca), Kostikos, Mavros (Grecia).

EUROPA/GRUPPO 6

RISULTATI

Israele-Irlanda del Nord	0-0
Svezia-Israele	1-1
Svezia-Scozia	0-1
Irlanda del Nord-Svezia	3-0
Scozia-Portogallo	0-0
Israele-Svezia	0-0
Portogallo-Irlanda del Nord	1-0
Portogallo-Israele	3-0
Israele-Scozia	0-1
Scozia-Irlanda del Nord	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	6	4	2	2	0	3	0
Portogallo	5	3	2	1	0	4	0
Irlanda del N.	4	4	1	2	1	4	2
Israele	3	5	0	3	2	1	5
Svezia	2	4	0	2	2	1	5

MARCATORI

2 gol: Humberto, Jordao (Portogallo); **1:** Ramberg (Svezia), Damti (Israele), Strachan, Dalglish, Wark (Scozia), Brotherson, McIlroy, Nicholl, Hamilton (Irlanda del Nord).

EUROPA/GRUPPO 7

RISULTATI

Malta-Polonia	0-2
Malta-Germania Est	1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	2	1	1	0	0	2	0
Germania Est	2	1	1	0	0	2	1
Malta	0	2	0	0	2	1	4

MARCATORI

1 gol: Fabbri (Malta), Smolarek, Lipka (Polonia), Schnuphase, Haefner (Germania Est).

Europa/segue

sti nella graduatoria finale del loro girone. Nell'occasione, dopo una lunga quarantena, la nazionale tedesca ripropone Breitner: e la sua presenza potrebbe favorire la rivincita dopo il KO inflitto dagli austriaci ai Mondiali d'Argentina.

COSI' IN CAMPO **(29 aprile - Amburgo)**

Germania Ovest: Schumaker; Kaltz, Stielike, Forster, Dietz; Schuster, Breitner, H. Muller; Rummenigge, Hrubesch, K. Allofs.

Austria: Feurer; Dihanich, Obermayer, Pezzey, Mirnegg; Prohaska, Hattenberger, Jara; Welzl, Krankl, Schachner.

Arbitro: Corver (Olanda).

GRUPPO 2

IL BELGIO, che ha molte speranze di arrivare sino alla fase finale dei Mondiali (con Thys che in questo modo si conferma quell'ottimo allenatore che già si era visto agli Europei) ha in programma un viaggetto colmo di pericoli a Parigi dove, al Parco dei Principi, i «galletti» di Michel Hidalgo cercheranno una vittoria di estrema utilità oltre che di prestigio. Con quattro punti in tre partite, infatti, i francesi sono realmente sulla rampa di lancio verso una qualificazione che appare estremamente probabile anche se la concorrenza dell'Eire di Brady e dell'Olanda di Krol è notevole e pericolosa. Contro il Belgio, probabilmente la Francia riproporrà Platini la cui presenza in campo, sia sul piano dell'ordine sia su quello del gioco (e dei tiri piazzati!), può risultare decisiva. Sull'altro versante, Thys dovrà fare a meno una volta ancora sia di Pfaff, il portiere del Beveren incappato in una maxisqualifica, sia di Van Moer. Ma anche senza il suo « vecchietto d'oro », il Belgio ha dimostrato di saperci fare ugualmente!

COSI' IN CAMPO **(29 aprile - Parigi)**

Francia: Dropsy; Janvion, Specht, Lopez, Bossis; Moizan, Rocheteau, Platini; Larios, Lacombe, Six.

Belgio: Preu d'Homme; Gerets, Millecamps, Renquin, Meeuws; Vandereychen, Coeck, Cluytens; Mommens, Van den Bergh, Ceulemans.

Arbitro: Sanchez (Spagna).

Mentre il Belgio se la vedrà a Parigi con la Francia, a Limassol d'Olanda, alla ricerca della sua identità futura più che di quella presente, tenterà di... spezzare le reni a Cipro. Kees Rijvers, una volta di più, si affiderà ai vecchi tanto più che uno dei più rappresentativi tra i giovani (il centravanti dell' MVV di Maastricht, Cees Schapendonk) ha trovato il modo di infortunarsi in modo grave in campionato. Senza Schapendonk, quindi, il tecnico degli « orange » chiederà ai suoi senatori non tanto di vincere (contro Cipro la vittoria è d'obbligo!) ma di convincere. E di riannodare il filo del gioco che i « tulipani » sembrano aver perso definitivamente. Con quattro punti in altrettante partite, però, l'Olanda vede in serio pericolo la qualificazione spagnola: l'impegno con Cipro, ad ogni modo, può servire in proiezione futura. E poi non si sa mai...

COSI' IN CAMPO **(29 aprile - Limassol)**

Cipro: Konstantinou; Kalothious, Lucias, Lysandrus, Pantzarias; Erotokritou, Theophanus, Yagudakis; Kajafas, Kouis, Tsingis.

Olanda: Schrijvers; Poortvliet, Hovenkamp, Krol, Ophof; W. Van de Kerkhof, Peters, Muhren; Rep, Thijssen, R. Van de Kerkhof.

Arbitro: Iossifov (Bulgaria).

Schierati al gran completo i campioni europei della Germania Ovest. Prima fila: Dremmler, Bonhof, Borchers, Allofs, Magath. Seconda fila: il vice allenatore Ribbek, Niedermayer, Hannes, Allgower, Votava, Dietz e il commissario tecnico Derwall. Terza fila: Briegel, K.H. Foerster, Immel, Kaltz, Schumacher, Hansi Muller, Rummenigge. Un solo, grande assente: il gigantesco centravanti Hrubesch

GRUPPO 4

OGNI VOLTA che una squadra passa a Wembley, in Inghilterra espongono la bandiera a mezz'asta e poco ci manca che proclamino il lutto nazionale: da tempo immemorabile, infatti, lo stadio « Imperiale » di Londra è dedicato ai più grandi avvenimenti che, si sa, gli inglesi vorrebbero concludere da dominatori. Non sono certamente molte le sconfitte che la nazionale in maglia bianca ha subito sul suo campo più importante: tra tutte, una delle meno digerite è stata quella, in amichevole, con la Spagna di Santamaria che ha fatto riesumare la definizione « a load of rubbish », un mucchio di immondizia, a proposito del gioco di Greenwood. In vista del prossimo « Mundial », la situazione è tutt'altro che irrimediabile visto che, sino a prova contraria, la leadership del gruppo appartiene per sempre agli inglesi per i quali, ad ogni modo, il prossimo incontro con la Romania, appartiene alla categoria di quelli da vincere ad ogni costo.

COSI' IN CAMPO **(29 aprile - Londra)**

Inghilterra: Clemence; Neal, Robson, Watson, Osman; McDermott, Keegan, Butcher; Mariner, T. Francis, Woodcock.

Romania: Iordache; Negrila, Stefanescu, Sames, Nicolae; Ungureanu, Baldeanu, Iordanescu; Crisan, Camataru, Raducanu.

Arbitro: Aldinger (Germania Ovest).

PER IL SUO esordio in questo Mondiale, l'Ungheria sarà di scena a Ginevra contro una Svizzera che, nelle due partite giocate sino ad ora, non è riuscita ad incamerare nemmeno un punto. Sconfitta più per sfortuna che per demerito a Wembley (dove peraltro una vittoria inglese è sempre da mettere in preventivo), gli elvetici hanno compromesso il loro futuro quando, in casa, hanno ceduto alla Norvegia. Contro l'Ungheria, quindi, l'undici di Wohlfisberg è chiamato a vincere per continuare a sperare.

»»

Hans Jorg Pfister (a sinistra), una colonna della Svizzera che tiene a battesimo l'Ungheria, al debutto; la Romania (al centro) che concede la rivincita all'Inghilterra, dopo averla superata a Bucarest; e (a destra) l'arbitro italiano Menegali che dirigerà Nuova Zelanda-Australia per la zona Oceania

Europa/segue

COSI' IN CAMPO **(28 aprile - Ginevra)**
Svizzera: Burger; Egli, Ludi, Zappa, Heinz Hermann; Botteron, Ponte, Maissen; Zwicher, Sulser, Pfister.
Ungheria: Meszaros; Szanto, Kerekes, Garaba, Toth; Kardos, Nyilasi, Dajka; Tatar, Torksik, Kiss.
Arbitro: Foote (Scozia).

GRUPPO 5

CON OTTO punti in quattro partite, l'Italia può virtualmente considerarsi già qualificata per la fase finale dei Mondiali. Ma con chi andrà in Spagna? Con la Grecia oppure con la Jugoslavia? Pronostico e valutazioni tecniche dicono Jugoslavia anche se non si deve dimenticare che, come la Grecia ha ottenuto la sua prima qualificazione europea la scorsa primavera, è tutt'altro che da escludere faccia il bis in vista di Spagna 82. Questa, per lo meno, è la previsione di Alketas Panagulias, il tecnico che sembra aver rivitalizzato un calcio che, in passato, non ha mai brillato di luce particolare. Il 1. maggio, per lo stesso girone, si incontrano, platonicamente, Lussemburgo e Danimarca, le cenerentole.

COSI' IN CAMPO **(29 aprile - Spalato)**
Jugoslavia: Pantelic; Krnapotic, Zoran Vujovic, Simonovic, Jovanovic; Buljan, Petrovic, Muslin; Sestic, Zlatko Vujovic, Halilodzic.
Grecia: Sarganis; Kirastas, Firos, Kapsis, Iossifidis; Livathinos, Kuis, Delikaris; Ardizoglu, Kostikos, Mavros.
Arbitro: Butenko (URSS).

GRUPPO 6

CON I DUE punti a disposizione con Israele (che però ha battuto a sorpresa la Romania 2-1), la Scozia può virtualmente qualificarsi per la Spagna con largo anticipo in quanto, a quota 8 dopo cinque incontri, ben difficilmente Portogallo e Irlanda del Nord che la seguono in classifica potrebbero vietarle questa soddisfazione tanto più che si affronteranno direttamente all'indomani dello scontro tra scozzesi e israeliani. Ancora imbattuta dopo quattro partite (due vittorie e altrettanti pareggi) la Scozia ha a disposizione non tanto il quinto risultato utile consecutivo quanto la sua terza vittoria. E con essa un biglietto valido per Madrid.

COSI' IN CAMPO **(28 aprile - Glasgow)**
Scozia: Rough; McGrain, McLeish, Burns, F. Gray; Souness, Wark, Gemmill; Dalglish, Archibald, Robertson.
Israele: Mizrahi; Machness, A. Cohen, Bar, Y. Cohen; Ekhois, Schum, Simai; N. Cohen, Damti, Tarak.
Arbitro: Haraldsson (Islanda).

La più avvincente, tra le due partite di questo gruppo, appare però Irlanda del Nord-Portogallo anche perché scontro tra due scuole estremamente diverse. Potendo contare sul vantaggio che deriva dal fattore campo, gli irlandesi cercheranno di imporre il proprio ritmo e la propria velocità al «futebol bailado» dei portoghesi. Se il Portogallo uscirà indenne dallo scontro di Belfast, a Lisbona già saranno autorizzati a cominciare a pensare alla trasferta spagnola.

COSI' IN CAMPO **(29 aprile - Belfast)**
Irlanda del Nord: Platt; J. Nicholl, C. Nicholl, J. O'Neill, Donaghy; McIlroy, M. O'Neill, McCreery, Hamilton; Brotherson, Armstrong.
Portogallo: Bento; Gabriel, Simoes, Laranheira, Pietro; Sheu, Carlos Manuel, Alves, Costa; Jordao, Nene.
Arbitro: Thime (Norvegia).

GRUPPO 7

CON TRE squadre, questo girone è il solo che qualificherà un'unica formazione per la fase finale del Mondiale. Con Malta destinata ad essere il solito materasso per tutti, il biglietto per la Spagna se la giocheranno Germania Est e Polonia che, dopo aver battuto i maltesi, se la vedranno tra di loro a Varsavia nel primo di quei due veri e propri spareggi che appaiono gli incontri tra tedeschi e polacchi. Se la Germania Est dimostrerà di essere riuscita a sostituire al meglio gli squalificati Muller, Kotte e Weber (i tre nazionali scoperti mentre stavano per scegliere la libertà) i due punti in palio potrebbero oltrepassare l'Elba.

COSI' IN CAMPO **(2 maggio - Varsavia)**
Polonia: Kostrzewa; Dziuba, Janas, Skrobowski, Barczak; Lipka, Kupcezicz, Ciolek; Adamczyk, Iwan, Terlecki.
Germania Est: Grapenthin; Kische, Trieloff, Weise, Dorner; Hafner, Lieber, Lidermann; Streich, Hoffmann, Riediger.

ASIA. Nuova Zelanda-Australia inaugura il ciclo di partite del Gruppo 1. Ad arbitrare, il 26 ad Aukland, sarà l'italiano Gianfranco Menegali.

COSI' IN CAMPO **(26 aprile - Aukland)**
Nuova Zelanda: Wilson; Adam, Hertog, Almond, Bright; Sumner, Cole, Hill; Campbell, Wooden, Turner.
Australia: Maher; Perry, Tansey, Barnes, Henderson; Davidson, Sharne, Boden; Cole, Krncevic, Jankovics.
Arbitro: Menegali (Italia).

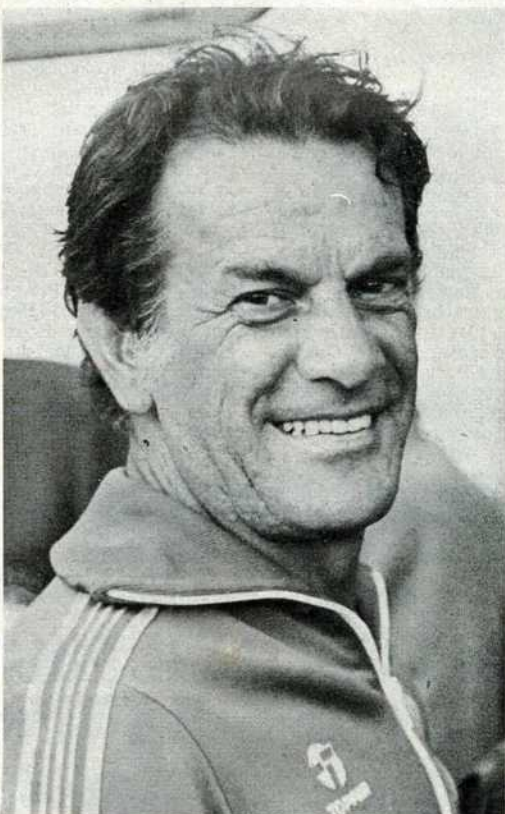
AFRICA. Giunta al terzo turno, la fase eliminatoria africana per il prossimo Mondiale propone due incontri, Marocco-Egitto (arbitro Clayu, Zambia) e Camerun-Zaire (arbitro Bouddabous, Tunisia) il 26 e uno il 1. maggio: Algeria-Niger, arbitro N'Jie (Gambia). ☐

Argentina e Brasile lavorano a pieno ritmo per approntare squadre competitive; Menotti ha già diramato i convocati per la tournée europea mentre Tele Santana ha rinnovato il suo contratto sino a mondiale concluso. In Uruguay, intanto Roque Maspoli ha dichiarato intrasferibili all'estero gli assi del Mundialito

La guerra santa

di **Oreste Bomben**

TRA CIRCA UN ANNO sarà tempo di Mundial per cui, tanto in Europa quanto in Sudamerica, si è nel pieno della fase di qualificazione all'appuntamento spagnolo. Chi è già certo di essere presente alla manifestazione, oltre alla Spagna come nazione organizzatrice, sono Argentina (campione in carica) e Brasile vincitore del proprio gruppo eliminatorio: per tutte le altre squadre, invece, questi sono i mesi che decidono il futuro per cui è più che comprensibile che i problemi si sommino alle polemiche. A proposito di polemiche, però, malgrado la certa qualificazione delle rispettive nazionali, in Argentina e in Brasile non mancano di certo e in ambedue i Paesi la motivazione è la medesima: la pretesa di Menotti e Tele Santana di potere contare sulla migliore formazione possibile e quindi la necessità di poter disporre anche degli « stranieri » sparsi per il mondo in cerca di gloria e di quattrini. Quasi opposto il problema di Roque Maspoli: evitare che i migliori talenti dell'Uruguay, i trionfatori del Mundialito, prendano la strada dell'...esilio, sia pur dorato. Vediamo il dettaglio.

CESAR LUIS MENOTTI, C.T. ARGENTINO

TELE SANTANA, C.T. BRASILIANO

GASTON « ROQUE » MASPOLI, C.T. URUGUAYANO

ARGENTINA. Cesar Luis Menotti ha scelto i diciotto giocatori con i quali lavorare in vista della tournée che la nazionale argentina effettuerà questa estate in Europa, dove disputerà quattro partite contro altrettante squadre di club, tre in Spagna (Valencia, Hercules di Alicante e Barcellona) ed una in Italia (con la Fiorentina il 29 agosto a Firenze). Si tratta dei portieri Fillol (River Plate) e Baley (Talleres di Cordoba); dei difensori Olguin (Independiente), Galvan (Talleres di Cordoba), Passarella (River Plate), Van Tuyne (Racing), Tarantini (River Plate) e Olarticoechea (Racing); centrocampisti Barbas (Racing), Heredia (Instituto di Cordoba), Gallego (Newell's Old Boys di Rosario), Maradona (Boca Juniors) e Valencia (Talleres di Cordoba); degli attaccanti Diaz (River Plate), Kempes (River Plate), Brailwosky (Independiente), Oviedo (Platense) e Santamaria (Newell's Old Boys di Rosario). Rispetto ai giocatori del Mundialito, sono stati esclusi il centravanti Luque (nel frattempo passato dal River Plate all'Union di Santa Fe), i centrocampisti Oviedo e Ocano (entrambi del Talleres di Cordoba) ed il difensore Fren (Independiente) che però continueranno a far parte del gruppo di giocatori intrasferibili all'estero. Rispetto alla Copa de Oro uruguaiana, non sono stati convocati per questa circostanza l'ala destra Bertoni (Fiorentina) ed il centrocampista Ardiles (Tottenham). E' stato invece riconfermato Kempes, recentemente rimpatriato dalla Spagna. Cinque i nomi nuovi tra cui Santamaria, rimpatriato due anni fa dalla Francia, e un recupero, perché Menotti già lo aveva chiamato l'anno scorso in nazionale per la tournée europea. Gli altri quattro (Brailowski, Olarticoechea, Heredia ed Oviedo) sono invece delle vere matricole per la nazionale biancoceleste. Il club che fornisce maggior numero di giocatori (cinque) all'attuale selecciónado di Menotti è il River Plate. Poi vengono i Talleres ed il Racing con tre ciascuno, l'Independiente ed il Newell's Old Boys con due e Instituto, Boca Juniors e Platense con un giocatore ciascuno. Menotti ha inoltre annunciato che devono tenersi pronti per essere chiamati saltuariamente a far parte dei « moschettieri » anche i giovani Gordillo (River Plate), Cecchi (Boca Juniors), Morresi (Huracan), Martino (Newell's Old Boys) e Burruchaga (Arsenal di Sarandi, squadra di serie B). Questi cinque giocatori fanno parte della nazionale juniores argentina, diretta da Roberto Saporiti, che recentemente si è qualificata per disputare il mondiale della categoria in programma quest'autunno in Australia, vincendo il « ripescaggio » con Israele e Nuova Zelanda disputato a Buenos Aires. Le quattro partite che la nazionale argentina disputerà tra agosto e settembre prossimi in Spagna e in Italia, sono state tutte concertate dall'AFA per ricambiare le attenzioni dei club europei nei confronti della squadra di Menotti: la Fiorentina cedendo Bertoni e il Valencia dando Kempes. I casi di Alicante e Barcelona si devono a relazioni pubbliche, perché l'Argentina nel prossimo Mundial di Spagna andrà a giocare in quelle due città. A proposito dei mondiali dell'82, Menotti ha presentato un piano di lavoro che è stato molto discusso perché priva i club dei loro migliori giocatori durante molto tempo ma che dimostra con quale serietà lavora il tecnico della squadra campione del mondo. Esso prevede, tutte le settimane, preparazione per la prossima tournée europea e, al ritorno da questa, partite amichevoli in Argentina contro squadre europee e sudamericane sino a fine d'anno. Poi, nel mese di gennaio, riposo obbligatorio per tutti i nazionali che dovranno essere posti ad intera disposizione di Menotti a partire da metà febbraio, quando in Argentina prenderà il via il campionato Nacional, che l'anno prossimo si disputerà prima del torneo Metropolitano. Sino a Mondiali conclusi, nessun nazionale potrà disputare partite di campionato o amichevoli con la propria squadra di club; al contrario, rimanere ad intera disposizione di Menotti sino a luglio. Chi maggiormente protesta per questo fatto è il Boca Juniors, che faceva molto affidamento sulle partite amichevoli — in Argentina ed anche all'estero — per poter pagare il costosissimo Maradona.

BRASILE. La nazionale brasiliana, prima classificata per la Coppa del Mondo 1982, continuerà ad essere diretta da Tele Santana almeno sino al Mundial di Spagna. Dopo tante polemiche tra il tecnico (che diceva di essere pagato molto meno di tanti altri allenatori di club) e la CBF, che sembrava intenzionata a mollarlo, è stato raggiunto l'accordo anche perché Santana è riuscito a qualificare il Brasile per

»»

Sudamerica/segue

la prossima Coppa del mondo. Il contratto è per un anno e dieci mesi, a 750 mila cruzeiros mensili (9.870 dollari), con un anticipo di 5 milioni di cruzeiros (65.800 dollari) da scontare dallo stipendio mensile. Santana, inizialmente, esigeva un milione di cruzeiros al mese (13.200 dollari). Il tecnico ha assunto la guida della nazionale brasiliana nel marzo dell'anno scorso e, dopo varie amichevoli durante l'anno, ha portato la squadra ad una buona prestazione nel Mundialito dell'Uruguay (dove si è classificata seconda) e l'ha recentemente qualificata per la Coppa del mondo di Spagna, a pieno punteggio contro Bolivia e Venezuela. Nei prossimi mesi, la nazionale brasiliana effettuerà una tournée in Europa, con partite contro l'Inghilterra, la Francia e la Germania Occidentale. Poi, al rientro, giocherà contro l'Argentina un altro incontro amichevole. Tele Santana ha già detto che vuole Falcao per la nazionale brasiliana due mesi prima della Coppa del Mondo, cioè alla fine di aprile del prossimo anno. Inoltre, ha chiesto alla Confederazione Brasiliana di calcio di studiare una clausola da inserire nei contratti dei giocatori venduti all'estero affinché siano posti a disposizione della nazionale brasiliana, qualora vengano richiesti, due mesi prima di competizioni internazionali come eliminatorie e Campionati del mondo. Il tecnico brasiliano non si oppone al trasferimento all'estero dei giocatori (**« sono professionisti — dice — ed hanno diritto di sfruttare ogni buona occasione »**). Esige però quella clausola nei contratti di cessione; cosa che è attualmente allo studio dell'Ufficio giuridico della CBF per cui, se Zico dovesse andare al Milan, due mesi prima della Coppa del mondo dovrà essere posto a disposizione del tecnico della « seleçao ».

MARIO KEMPES E' TORNATO IN PATRIA

URUGUAY. Il goleador Waldemar Victorino, il portiere Rodolfo Rodriguez, l'ala Venancio Ramos e il centrocampista Ruben Paz, gli assi più famosi del calcio uruguaiano attuale, fanno parte di una lista di ventisette giocatori dichiarati intrasferibili dal direttore tecnico della nazionale celeste, Roque Gaston Maspoli. I convocati dal « seleccionador » uruguaiano cominceranno gli allenamenti alla fine di giugno per la partecipazione alle eliminatorie della Coppa del mondo 82 che l'Uruguay disputerà in agosto e settembre contro Colombia e Perù. La lista presenta leggere varianti rispetto a quella precedente che è stata la base della squadra uruguaiana che ha conquistato la Copa de Oro dei campioni mondiali, lo scorso mese di gennaio. Tra i nuovi convocati, vi è il terzino Jose Luis Russo, del Defensor, che prima era stato escluso per problemi disciplinari. Maspoli ha incluso anche l'ala Alberto Bica e il difensore Daniel Enriquez, entrambi del Nacional, e nel contempo ha escluso il centrocampista Ariel Krasousky, trasferito al Boca Juniors in Argentina e il terzino Hugo De Leon, che attualmente milita nel Gremio di Porto Alegre (Brasile). Le convocazioni di Maspoli fanno supporre che il tecnico uruguaiano non ricorrerà, per le eliminatorie dei « Mondiali », ai giocatori emigrati, come non li ha presi in considerazione nemmeno per il Mundialito. Nelle stesse condizioni, pertanto, si trovano anche Morena (che gioca in Spagna), Alzamendi, Carrasco e Jimenez (che si distinguono nel campionato argentino). Come sempre il Nacional ed il Penarol, le due « grandi » del calcio uruguaiano, con nove giocatori ciascuno, forniscono il grosso dei convocati. Dal canto suo, il Defensor ne fornisce due e poi vengono River Plate, Wanderers, Huracan Buceo, Danubio, Fenix, Cerro e Bella Vista con un giocatore ciascuno. Questa, infine, la lista dei 27 uruguaiani dichiarati intrasferibili all'estero: Agresta (River Plate), Alvez (Penarol), Barrios (Wanderers), Bica (Nacional), Caceres (Penarol), De La Pena (Nacional), Diogo (Penarol), Enriquez (Nacional), Falero (Penarol), Fernandez (Huracan Buceo), Gonzales (Nacional), Luzardo (Nacional), Marcenaro (Penarol), Martinez (Danubio), Meroni (Defensor), Morales (Nacional), Moreira (Nacional), Nunez (Fenix), Olivera (Penarol), Ortiz (Cerro), Paz (Penarol), Ramos (Penarol), Revelez (Bella Vista), Rodriguez (Nacional), Ruso (Defensor), Vargas (Penarol), e Victorino (Nacional). C'è però chi vuole sfidare Maspoli ed i nuovi dirigenti dell'AUF (Federcalcio uruguaiano): si tratta del Penarol, che vuole vendere al Boca Juniors in Argentina il difensore Domingo Caceres. Ma, forse l'operazione non si farà perché il Club giallonero di Montevideo chiede troppo: 430 mila dollari, che il Club argentino non è disposto a pagare.

PARAGUAY. I dirigenti del calcio paraguaiano, preoccupati per le deludenti prestazioni della nazionale « Guarany » che si prepara per le eliminatorie della Coppa del Mondo contro Cile ed Ecuador in maggio e giugno, hanno deciso di far rimpatriare vari giocatori che militano in squadre straniere: pur avendo un passivo di 50 mila dollari, la Federcalcio paraguaiana è disposta a pagare 10 mila dollari a partita ai giovani Romero e Cabanas che giocano nei Cosmos di New York. Altri giocatori paraguaiani richiamati in patria per le eliminatorie del **« Mundial 82 »** sono **Carlos « Lobo »** Diarte (che gioca in Spagna nel Betis), Secundino Aifuch e Milciades Morel (Espanol di Barcellona), nonché gli « argentini » Eugenio Morel (Argentinos Juniors) e Canete (Ferrocarril Oeste). Frattanto, sei selezionati per la nazionale sono stati tolti dal parco dei calciatori a disposizione del tecnico, Jose Sasias, per motivi di disciplina. Si tratta del portiere Jacinto Rodriguez; dei difensori Mario Ortiz ed Eligio Torres; del centrocampista Luis Torres; degli attaccanti Julio Diaz e Ricardo Valinoti. Il Paraguay disputerà le eliminatorie del « Mundial » in maggio e giugno, con Ecuador e Cile, nel Gruppo Tre sudamericano. □

Il 25 prossimo ad Auckland, con il tradizionale confronto fra gli « aussie » e la Nuova Zelanda, scatta il primo girone della zona asiatica. Dopo l'avventura mondiale del 74, l'Australia tenta con concrete chances di successo di arrivare a Spagna 82. La guida un tedesco di ferro che ha impostato una squadra tutta offensiva: « Solo i gol ci consentiranno il balzo di qualità! »

Il salto del canguro

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Sabe**

SONO VENUTI in Europa per misurare la loro autentica forza. E i primi collaudi (il 3-3 con la Nazionale greca, lo 0-1 con i cadetti inglesi, persino lo 0-2 con la Fiorentina) li hanno convinti che stanno battendo la strada giusta. I canguri vogliono arrivare a Spagna '82: il girone di pre-qualificazione li lascia sufficientemente tranquilli (Figi, Indonesia, Nuova Zelanda e Taipeh non li valgono), il difficile, semmai, verrà dopo, contro i tradizionali rivali asiatici. Li guida un tedesco di ferro, Rudi Gutendorf, che ha giocato nell'Amburgo e poi ha fatto esperienza di panchina in Sudamerica, Cile soprattutto. E' un fanatico del calcio offensivo. Di lui dice il vice presidente della Federazione, Vic Tuting: *« Sono nel calcio australiano dal 1921 e questo è il miglior allenatore che abbiamo mai avuto »*. La critica sportiva non è del tutto d'accordo: gli rimprovera eccessi di durezza e scarsa duttilità tattica. Gutendorf predica il « tutti avanti », senza mezze misure. Nell'amichevole giocata a Firenze ha schierato due soli difensori di ruolo, il terzino destro e il libero. Come stopper ha piazzato una mezzala, come terzino sinistro un altro centrocampista. Ha perduto due a zero e si è così arrabbiato che, all'inizio della ripresa, l'arbitro Bergamo ha dovuto cacciarlo dal campo. Gutendorf voleva ritirare la squadra, poi ci ha ripensato. Il conte Pontello, gran cerimoniere di questo gemellaggio Fiorentina-Australia, se la sarebbe presa ».

MULTE A RAFFICA. Il pullman con i giocatori ha lasciato l'albergo per l'ultimo allenamento con tre minuti di ritardo sull'orario stabilito da Herr Gutendorf. Quindici dollari di multa a ciascun giocatore. Il rientro è avvenuto con altri due minuti di ritardo. Altri otto dollari di multa a testa. Forse il vicepresidente è così entusiasta di questo allenatore perché rimpolpa la cassa della Federazione... Con noi, comunque, il signor Gutendorf è stato gentilissimo. *« Ho assistito agli ultimi mondiali in Argentina, per rendermi conto del livello del calcio internazionale. Debbo dire che la maggior sorpresa per me è stata proprio l'Italia. La ricordavo ancorata al catenaccio, a un difensivismo accanito, nei contatti che, come giocatore, avevo avuto con il vostro calcio »*.

LA « ROSA » DELL'AUSTRALIA

GIOCATORE	SOCIETA'	ETA'	RUOLO	PRESENZE
Greg WOODHOUSE	Leichardt	20	Portiere	9
Allan MAHER	Marconi	30	Portiere	15
Jim TANSEY	Heidelberg	27	Difensore	9
Steve PERRY	Brisbane City	26	Difensore	9
Alan DAVIDSON	South Melbourne	20	Difensore	2
Ivo PRSKALO	Marconi	33	Difensore	9
Arno BERTOGNA	Newcastle KB	20	Difensore	2
Tony HENDERSON	Marconi	25	Centrocampista	10
John SPANOS	Sydney City	19	Centrocampista	—
John YZENDOORN	Heidelberg	25	Centrocampista	3
Theo SELEMIDIS	Heidelberg	19	Centrocampista	7
Murray BARNES	Sydney City	26	Centrocampista	20
Steven HOGG	Brisbane Lions	19	Centrocampista	—
Ken BODEN	Sydney City	30	Attaccante	7
Peter SHARNE	Marconi	24	Attaccante	13
Eddie KRNCEVIC	Marconi	20	Attaccante	11
Mark JANKOVICS	Marconi	24	Attaccante	9
Gary COLE	Heidelberg	24	Attaccante	8
Jamie PATON	Heidelberg	23	Attaccante	—

Allenatore: Rudi GUTENDORF
Vice-allenatore: Les SCHEINFLUG

E questa è la Nuova Zelanda

PER LA PARTITA con l'Australia, in programma il 25 ad Auckland, che inaugurerà il primo gruppo della zona Asia-Oceania, la Nuova Zelanda conterà su questi giocatori, selezionati dal tecnico John Adshead.

Portieri: Wilson, Van Hatten
Difensori: Dods, Bright, Hertog, Adam, Malcomson
Centrocampisti: Amond, Leigh, Hill, G. Turner, Sumner (capitano)
Attaccanti: Cole, Boath, B. Turner, Campbell, Wooden

Ben sei di questi giocatori (Dods, i due Turner, Cole, Sumner e Campbell) giocano in Australia.

RUDI GUTENDORF, ALLENATORE DELL'AUSTRALIA

LA SOLA STRADA. Ovviamente, queste idee tattiche, Gutendorf le infonde alla sua squadra. *« Credo che per una formazione che cerca di emergere, la sola strada sia quella di produrre gioco e gol. In questi due anni che guido l'Australia, ho riscontrato notevoli progressi e il livello*

di gioco espresso in queste prime partite europee mi ha del tutto soddisfatto. In Grecia e in Inghilterra abbiamo raccolto un sacco di elogi, non ci consideravano così competitivi. Dobbiamo insistere: quella che ci manca è una mentalità internazionale e potremo farcela soltanto giocando all'estero, contro avversari più forti di noi, dai quali possiamo imparare qualcosa. Se arriveremo ai mondiali in Spagna, come io spero e credo (in fondo sono stato assunto per questo), sarà una tappa fondamentale ».

FATTO IN CASA. Un calcio tutto fatto in casa, come ci sottolinea il vicepresidente federale Tuting, un simpatico signore dal colore rubizzo e dalla candida chioma. « *Non fatevi fuorviare dai nomi, che risentono del fatto che l'Australia è paese di emigrazione, come tale soggetto alla fusione di molte razze. Tutti quelli che giocano in Nazionale sono giocatori nati in Australia e formatisi da noi. Debbo aggiungere che io ritengo questa squadra più forte di quella che nel '74 arrivò ai mondiali in Germania* »

IL VETERANO. Di quella formazione è rimasto un solo superstite, il portiere Allan Maher, che allora aveva ventiquattro anni, ora ne ha trenta ed è tuttora il titolare, anche se alle sue spalle preme il ventenne Greg Woodhouse, una scoperta di Gutendorf, che ci viene dipinto come un fenomeno, in potenza. Maher è il portiere del Marconi, una squadra di spicco in Australia, nelle cui file giocò anche Bob Vieri, ricordate? Della spedizione mondiale in Germania, Maher ha ricordi lontani: « *Capitammo in un girone impossibile, con le due Germanie e il Cile. Il nostro unico punto lo conquistammo proprio col Cile, pareggiando zero a zero. E la partita inaugurale, con la Germania Est, la perdemmo per nostra ingenuità: era già stata una prodezza arrivare sin là, non avevamo altre ambizioni* ».

IL LIBERO. Del Marconi è anche l'altro veterano della retroguardia, il libero Ivo Prskalo, trentatrè anni, origine slava, una lontana milizia nel Velez Mostar (il che contraddice un po' la patente di genuinità che il vicepresidente Tuting aveva dato alla squadra). Prskalo è il perno della difesa, il solo giocatore che abbia una mentalità tattica. Deve fare i conti con colleghi spensierati e con una copertura molto approssimativa. Oltre a impiegare la mezzala Barnes, del Sydney City, come stopper, Gutendorf infatti schiera come interni due « punte » autentiche, Boden e Krncevic, fra i maggiori goleador del campionato australiano. L'esperienza di Prskalo e l'abilità di Maher (che contro l' Inghilterra B ha fatto il fenomeno, raccogliendo un sacco di complimenti dalla severa stampa britannica), tengono a galla un reparto che è però il meno agguerrito.

LE STELLE. Se Maher è stato il migliore in Inghilterra, l'attaccante Gary Cole, 24 anni, dell'Heidelberg, ha talmente impressionato i greci, nell'amichevole finita 3-3, che l'AEK aveva offerto 150 milioni per ingaggiarlo. In quella partita Cole aveva segnato il gol che aveva portato in vantaggio gli « aussie ». In proiezione, però, l'attaccante più forte dell' Australia sembra essere Eddie Krncevic, anch'egli del Marconi, vent' anni, fisico imponente e un formidabile gioco di testa. La sua abilità condiziona un po' il gioco della squadra, che cerca insistentemente la sua conclusione aerea con lunghi e insistenti cross. A scoccarli è sovente un suo compagno di squadra del Marconi, Peter Sharne, un'ala che per il suo eccezionale spunto di velocità si è meritata il soprannome di « Bullet ». Un altro attaccante, Ken Boden, trent'anni, del Sydney City, è il giocatore più caro

I « CANGURI » A DISPOSIZIONE DI GUTENDORF

Greg WOODHOUSE

Allan MAHER

Steve PERRY

Alan DAVIDSON

Ivo PRSKALO

Tony HENDERSON

John SPANOS

Theo SELEMIDIS

Murray BARNES

Steven HOGG

Ken BODEN

Peter SHARNE

Eddie KRNCEVIC

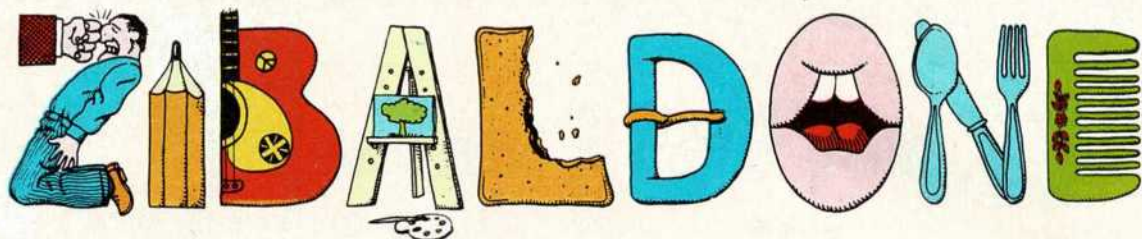
Mark JANKOVICS

Gary COLE

Jaime PATON

d'Australia. Per il suo acquisto sono stati sborsati ventisei milioni. Fra i giovani, spicca il diciannovenne centrocampista Theo Selemidis.

SEMIPROFESSIONISTI. Tutti i calciatori della Nazionale australiana svolgono un'altra attività, sia pure con larghe concessioni (altrimenti come potrebbero permettersi questa lunga tournée?). Il portiere Maher, che è il più ricco e viaggia in Porsche, è titolare di una catena di negozi di abbigliamento, Sharne fa l'elettricista, Cole l'insegnante elementare, Boden il rappresentante di articoli sportivi. Prskalo lavora all' interno del suo club, il Marconi: è addetto alle pulizie. L'abilità con cui spazza la propria area dagli attacchi avversari può essere una conseguenza...

LO STAFF TECNICO. E' composto da Rudi Gutendorf, da oltre due anni alla guida della Nazionale (e in questo periodo l'Australia ha realizzato i suoi risultati più prestigiosi, come i pareggi con Cecoslovacchia e Irlanda, la vittoria per 2-1 sul Milan, la stessa onorevole sconfitta con l'Inghilterra, 1-2, nel match del Centenario) e da Les Scheinflug, il suo vice. E' stato il miglior giocatore del calcio australiano prima di dedicarsi all'allenamento. «Secondo» di Razic ai mondiali tedeschi, guida il Marconi e nell'ultima stagione è stato eletto allenatore dell'anno. Con queste forze i canguri si apprestano all'ultimo salto; quello che dovrà condurli ai mondiali di Spagna. □

IN PRIMO PIANO

I « nemici » della Roma

Il moviolone

LA ROMA NON VINCERÀ LO SCUDETTO.
E PERCHE? ABBIAMO FALCAO, BRUNO CONTI, PRUZZO. COS'ALTRO CI MANCA PER BISSARE IL SUCCESSO DEL '42?
VI MANCA BENITO MUSSOLINI
GIULIANO '81

E' NOTTE FONDA e la città spegne a una a una le sue luci, quando in TV si celebrano i fasti del calcioparlato. Che dico, i fasti? Sono vere e proprie orge, ammucchiate libertine del bla-bla-bla. L'ultimo feticcio di questi inesauribili professionisti della chiacchiera applicata al calcio, è il moviolone. Penso sia il più recente e geniale prodotto della guerra fra le reti. Sassi si pavoneggia la domenica (sera) con la sua moviola, Dio me l'ha data e guai a chi me la tocca? E Biscardi replica al lunedì (notte) con il moviolone. Già neonato, è assunto a parametro infallibile di verità. Che ci racconta il moviolone sulla persecuzione arbitrale ai danni della Roma? Chiede ansioso il giornalista di rispetto. Ne vedrai delle belle, gli rispondono Biscardi e Ameri ed ecco che il moviolone eterna esecrabili ignominie perpetrate contro gli attaccanti giallorossi. Folgorato dallo spettacolo, un giornalista esce con questa dichiarazione: « **E' ora di parlarci chiaro. Il moviolone ci ha dimostrato che alla Juve è stato regalato un rigore. Lo stesso moviolone ha dimostrato che rigori nettissimi sono stati negati alla Roma. Che succede se la Juve vince lo scudetto con un punto di vantaggio sulla Roma?** ». Elementare, Watson. Annulliamo il campionato e ce lo rigiochiamo al moviolone.

LEGITTIMA SUSPICIONE. Questo processo del lunedì, che era parso un'ottima trovata, prima di cadere preda della sede e degli attori fissi (il che non giova né alla sua attendibilità critica, né al suo interesse), dovrebbe essere itinerante, come certi teatri mobili, e piantare le sue tende, a turno, nei centri nevralgici dell'Italia pedatoria. Tenendosi sempre a Roma, può essere inficiato per legittima suspicione. Il fatto di prevedere collegamenti esterni, a Torino, Milano e Napoli, non sposta la questione. I colleghi periferici raccolgono le briciole del sontuoso banchetto oratorio; subiscono prepotenze e interruzioni, al punto da rassegnarsi presto a un ruolo meramente passivo, o quasi. Il clan romano, il più numeroso e aggressivo, può allora impazzare senza freni. Finendo — e questo è l'aspetto che ci preme sottolineare — per non giovare affatto, anzi per nuocere, alla causa della Roma, che di questa strombazzatura, di questi accorati accenni vittimistici, è destinata a pagare il pedaggio, sul piano dell'immagine e della simpatia.

FALCAO A TERRA: COSA CI DIRA' IL MOVIOLONE?

BRAVO FALCAO. Falcao, che viene da lontano è un ragazzo sveglio e intelligente, ha subito afferrato il problema. « **In questo sprint finale a tre per lo scudetto noi partiamo svantaggiati. La Juve e il Napoli sono universali, hanno tifosi dappertutto. La Roma è seguita solo in casa, fuori dai sacri confini non interessa a nessuno** ». Acuta osservazione. Ma perché? La simpatia si conquista e con le vittorie e con il comportamento. Ora di fronte a un giornalista che afferma in trasmissione: « **Da quando la signora Fraizzoli ha trovato da obiettare sui rigori concessi alla Roma, gli arbitri non ne hanno più fischiato uno a favore dei giallorossi** », lo spettatore intelligente cosa può concludere? Che veramente l'AIA prenda clandestinamente disposizioni da lady Renata o che il tifo giallorosso sia così obnubilante da non rendere più attendibili i suoi corifei?

SENZA DIFESA. L'altro aspetto aberrante di questo processo è la sistematica assenza di avvocati difensori. Si tirano pietre addosso alla Juventus e non c'è un solo rappresentante bianconero in aula (« **non sono voluti venire** » è la spiegazione ufficiale; ma gli interessati negano). Si sparano pallettoni contro gli arbitri: idem come sopra. La voce fuoricampo di Biscardi avverte che, per consuetudine, i rappresentanti degli arbitri non partecipano a trasmissioni del genere. Si vede che quella volta che ho visto Campanati soffrivo di allucinazioni. Ma basta nominare un difensore d'ufficio: succede anche per i brigatisti. Forse la realtà è un'altra. Non c'è bisogno di difesa, perché la sentenza, unica, inappellabile, esce da un mezzo che non è possibile contestare nella sua scientifica perfezione: il moviolone. Tutti sbagliamo, eccetto lui, l'implacabile giudice della nostra coscienza. Peccato solo che vada un po' a senso unico.

Adalberto Bortolotti

NELLE PAGINE SEGUENTI

LA TRIBUNA DI GIULIANO

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **SCAMBIO** cartoline di stadi, palazzi dello sport e impianti sportivi con altri collezionisti. Sono in possesso anche di vedute di stadi esteri. Scrivere a **Franco Biundo, Sport Hotel Valsana, Arosa - Svizzera.**

☐ **SCAMBIO** materiale riguardante ogni genere di impianto sportivo. L. 1000 per gli stadi e 2.000 per le foto di Krol e del Napoli. Scrivere a **Costanzo Ruocco, via Colombo 51, Capri (NA).**

☐ **CERCO** la sciarpa e il berretto del Liverpool. Offro in cambio n. del Guerino dal gennaio 79 all'agosto 80. Scrivere a **Massimo de Gregorio, via Ausonia 150, Palermo.**

☐ **VENDO** numerosi accessori di Subbuteo per un totale di L. 50.000. Scrivere a **Marco Beta, corso Aqui 11, Nizza Monferrato (Asti).**

☐ **CERCO** cartoline di impianti sportivi italiani ed esteri. Scrivere a **Paolo Nanut, via Gregorio 9, Gorizia.**

☐ **CEDO** annate complete de il Calcio Illustrato dal 1941 al 1965. Scrivere a **Mario Di Luca, via Masaccio 6, Livorno.**

☐ **COLLEZIONISTA** tifoso del Napoli corrisponderebbe con altri collezionisti per scambio materiale, particolarmente calcistico. Scrivere a **Stefano Santosuosso, via Teosebio 60, Roma.**

☐ **CAMBIO** Almanacco del Calcio 1979 con quello dell'80. Scrivere a **Stefano Antonini, via Brandolini 1, Roma.**

☐ **TIFOSA** juventina cerca magliette originali di Zoff e Bettega. Scrivere a **Perla Calvetti, via Di Pratale 36, Pisa.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani e stranieri che scambio con quelli di Pavia, Como, Lodi e altri. Scrivere a **Mario Brazzelli, via Bolivia 5, Busto Arsizio (VA).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con cartoline dello stadio di Wembley e Stoccarda. Scrivere a **Antonio Zanfardino, vico S. Giacomo 2, Casalnuovo (NA).**

☐ **VENDO** annata 77/78 del Guerin Sportivo e diversi numeri di Tennis Club e Tennis Italiano. Scrivere a **Raffaele Tambunano, piazza Padre Pio 55, Foggia.**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fazio Di Motteo, via S. Agostino 7, Meda (MI).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras curva Est Rimini corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Virgilio Boga, via Sozzi 14, Viserba Rimini (FO).**

☐ **APPARTENENTE** agli orange supporters Pistoia corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alessandro Soldi, via del Villone 73, Pistoia.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Mauro Bufi, via Currò 12/A, Sampierdarena (GE).**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Ivan Rocco Guerrini, via Torre dei Passeri 51, Palosco (BG).**

☐ **APPARTENENTE** ai commandos rangers sang corrispondeerebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Francesco Manni, via Torino 5, San Giovanni Valdarno (Arezzo).**

LEI NON SA CHI SONO IO!

NO. CHI SEI?

IL CUGINO DI BETTEGA!

GIULIANI '81

BERLINGUER È COSTRETTO A GIOCARE A SINISTRA

IL CAMPIONATO È APERTO A TUTTE LE SOLUZIONI

Compagna, I love you

BISOGNA AMMETTERE che c'è in giro un certo riflusso dei sentimenti, e specialmente nel Pci, che una volta era come un eroe orgoglioso e duro che parlava solo di lotte alla classe operaia. E' cominciato con alcune lettere all'« Unità », che invece di essere cestinate, come meritavano, vennero pubblicate. I lettori dell'« Unità » sono attenti a queste cose, se le avesse pubblicate il « Corriere » nessuno ci avrebbe fatto caso, come è giusto, ma di fronte all'« Unità » tutti pensarono subito a un nuovo corso. Lettere di mogli tradite o che volevano tradire; anzi, mi correggo, lettere di compagne mogli che avevano problemi di natura sessuale e sentimentale con i compagni mariti; e poi (questo fu il momento di maggiore curiosità, il brivido sconvolgente per tutta la sinistra) lettere di compagni omosessuali, che si lamentavano della scarsa comprensione dimostrata dal Partito. Le risposte dell'« Unità » brancolavano un po' nel buio, come è giusto, trattandosi di materia assolutamente nuova per i compagni giornalisti: per esempio al compagno omosessuale, che era uno di quei tipi anche lamentosi, fu risposto che va bene, lui poteva comportarsi come gli sembrava opportuno, nel privato, e il Partito gli riconosceva questo diritto, ma insomma era meglio se non ne faceva una questione e non ne parlava tanto in giro. Questa apparizione clamorosa e inattesa del privato indusse evidentemente le menti organizzative a correre ai ripari, promuovendo una gigantesca « riflessione », termine « mutuato » dal linguaggio democristiano. Il Pci organizzò così a Milano un dibattito sull'amore, al quale parteciparono quasi esclusivamente donne vogliose, e a Roma uno sulla « condizione omosessuale nelle grandi aree urbane », forse sperando che in campagna stiano meglio. Infine si è svolto da poco, organizzato dall'Arci sempre a Roma, un « convegno sulla felicità », che ha lasciato tutti profondamente perplessi e infelici, principalmente per la difficoltà di definire l'argomento del convegno stesso. Negli Anni Sessanta, Snoopy, appena importato dall'America, aveva convinto tutti che la felicità fosse un cucciolo caldo: ma oggi? Sono d'accordo con Oreste del Buono, il quale dice che solo i tifosi possono avere la felicità, perché per loro la felicità è un gol.

ORA NON DOVETE CREDERE che io voglia prendere in giro per, diciamo così, partito preso, il Partito comunista o qualunque altra organizzazione di segno uguale o contrario che, accorgendosi della limitatezza dei propri confini, ne voglia uscire con una ricerca che è senza dubbio indice di rinnovamento o quanto meno di adeguamento. In genere io non voglio prendere in giro nessuno: mi limito a guardare alcune cose dal mio punto di vista, che in sostanza è quello ristretto di un uomo non eccessivamente provveduto, (un uomo « senza qualità », avrebbe detto Musil), un tipo comune che ragiona da tipo comune. Per ciò queste cose, pur non riuscendo a sconvolgermi, tuttavia mi incuriosiscono e un tantino anche mi divertono. E' sgradevole, a mio parere, dopo aver vissuto mezzo secolo parlando solo di lotte di classe, scoprire all'improvviso che gli operai fanno anche l'amore; e quando dico operai uso una parola che abbraccia anche le operaie. E' come scoprire che il proprio austero padre, baffuto oppure con un rabbioso pizzetto a punta, figura intemerata, esempio indiscusso di celebri virtù coniugali e familiari, di sera quando esce da solo va a puttane. Dura la vita per i figli che fanno questa scoperta, e faticoso l'adeguamento. Chi avrebbe mai sospettato che il Pci avesse un cuore? Ebbene ora è dimostrato che ce l'ha, corredato anche da organi sessuali. Non vistosi, ma funzionanti. Resta sempre un partito che dentro di sé rifiuta di mettere in pubblico il privato (e io gli do ragione) ma ha avuto queste improvvise e incerte aperture, queste dolorose strizzate d'occhio. Insomma, possiamo ormai affermare senza possibilità di dubbio che anche i comunisti autentici e leali fanno l'amore, e quindi sono perfettamente uguali a noi. E' chiarita così la sola perplessità che rimaneva, prima di accoglierli nel vasto e composito universo della piccola borghesia italiana. Bisognerà soltanto dargli tempo e occasioni.

A ME I CENTRAVANTI CLASSICI NON MI PIACCIONO. PREFERISCO I CENTRAVANTI ROMANTICI

GIULIANI '81

DEL RESTO QUESTA SITUAZIONE non è riferibile soltanto al comunismo di casa nostra: ho letto che anche i giovani cinesi si sono fatti promotori di un dibattito sull'amore ed anche là il meccanismo è rappresentato dalle lettere indirizzate al compagno redattore. C'è il giovanotto cinese il quale ama una ragazza cinese, la quale tuttavia ha notoriamente perso la verginità. Accidenti, dice il giovanotto cinese, « continuare ad amarla comprometterebbe la mia reputazione? ». E il compagno redattore gli risponde che giustamente sia l'uomo che la donna debbono apprezzare la verginità della donna, ma che poi all'atto pratico è bene distinguere da caso a caso. A sua volta il giovane Xiao Cen chiede consigli sul corretto comportamento maschile: gli amici gli dicono che per prima cosa, con le ragazze, bisogna subito saltargli addosso, ma lui è in dubbio. La saggia risposta è che « passare all'azione » danneggia gli altri, spesso non dà risultati positivi e comunque abbassa il livello generale della moralità. Ora io non giudico queste lettere con il metro occidentale: come dice l'« Unità » che le pubblica forse per dimostrare che certi problemi non sono solo suoi, non si può passare di colpo dal medio-evo al socialismo. Io non le giudico affatto, mi limito a raccontarle e a pensarci sopra. Una sopra tutte mi sembra che valga la pena di essere meditata. Anche questa è pubblicata dall'« Unità » in una corrispondenza da Pechino, lo dico perché non vorrei che qualcuno pensasse che certe cose me le invento. « Ah — scrive la compagna Wu Che Yen — io ho molti amici e tutti sono affettuosi con me, e mi fanno spesso dei regali che non posso rifiutare. Ora la gente mi rimprovera di essere immorale, e io non capisco perché. Nella vecchia società l'amore non era autonomo, ma ora siamo stati liberati e l'amore è libero. Perché dunque non posso fare quello che voglio? ». Il compagno redattore risponde a questo sfogo con una paterna bonomia che copre a mala pena il disagio. Non sta bene, dice, non è serio. L'amore libero non è una cosa corretta. « Oltre tutto — conclude — consumi energie mentre l'intero popolo si sforza di realizzare le quattro modernizzazioni. Ti consiglio, compagna Che Yen, di concentrarti interamente sulle quattro modernizzazioni ».

Franco Vanni

☐ **VENDO** foto ultras e scambio materiale di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Filippo Ghelfi, via Mantello 12, Fontana - Castel S. Giovanni (PC).**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Franco Buzzurro, via Paleocapa 20/11, Genova.**

☐ **VORREI** corrispondere con gruppi ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Giuseppe Muri, via Barbea 14, Torino.**

☐ **VORREI** corrispondere con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Andrea Siciliani, via Podenzani 7/E, La Spezia.**

☐ **ULTRAS** Doria corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Bergamini, via Circonvallazione nord 6, Mirandola (MO).**

☐ **APPARTENENTE** agli eagles supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabio Attanasio, via Santa Seconda 36, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Roma corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimo Dolce, via Trevido 31, Roma.**

☐ **ULTRAS** Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabrizio Antonellini, via Gaetano Pesci 102, Ferrara.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Brescia scambierebbe materiale con tifosi di tutta Italia. Scrivere a **Roberto De Santis, corso Palestro 39, Brescia.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultrà Roma corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Vito Soliera, Vicolo Casale Lombroso 82, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Renzo Carletti, via Mazzini 7, Poggio Renatico (FE).**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva B corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Pasquale Cercola, vico Pellegrini 13, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** ai Freak Brothers ultras Ternana corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Maurizio Nanni, via Mentana 46/A, Terni.**

AUTOGRAFI

■ **VENDO** autografi di numerosi giocatori di basket e di calciatori del Brescia, Torino e Pescara. Vendo inoltre l'autografo di Sandro Mazzola, Sara Simeoni, Pietro Mennea, Grippo, Zarcone, De Biasi e Roger Moore. Scrivere a **Andrea Sfrizo, Dorso Duro 2574, Venezia.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

»»

LA TV Programmi della settimana da sabato 25 aprile a venerdì 1 maggio

a cura di **Bartolomeo Baldi**

VI SEGNALIAMO

L'imitatore di Trastevere

I GIOVANI pensano che Alighiero Noschese sia il più grande imitatore che l'Italia abbia mai avuto. Ma i più anziani, o quanti hanno un minimo di cultura dello spettacolo, sanno che Noschese, per quanto bravo, non fu il migliore. Cinquantacinque anni or sono, infatti, si ritirava dalle scene Leopoldo Fregoli, trasteverino, imitatore, mimo, cantante, attore, e chi più ne ha più ne metta. Per di più, lui stesso si scoprì per caso: non era, infatti, un «figlio d' arte» (addirittura, agli inizi, fu osteggiato dalla famiglia che non condivideva l'etichetta di attore) e il suo successo fu prima di tutto rivincita personale su quanti non condividevano la sua ambizione.

Fregoli riuscì una sera, in teatro, a stabilire un primato difficilmente superabile: impersonò 75 personaggi noti consecutivamente. La fama di Fregoli divenne così vasta, che il sostantivo tratto dal suo «fregolismo» è entrato a far parte del vocabolario della Crusca. Fregoli meritava, dunque, una trasposizione televisiva. Ci hanno pensato Cavara, Drudy Demby e Lerici, che hanno curato la sceneggiatura e l'originale televisivo in quattro puntate, a lui dedicato. Veste i panni di Fregoli Luigi Proietti, anche lui trasteverino, anche lui portato alle imitazioni, ben impostato come voce, nonché dinamico, teatralmente parlando. A fianco di Proietti, Lina Polito, Claudio Sorrentino, Claudine Auger, Mario Carotenuto. La regia è di uno degli sceneggiatori, Paolo Cavara. Il programma va in onda la domenica sera, ore 20,40, sulla prima rete televisiva. Le musiche sono di Piero Pintucci, il montaggio di Angelo Curi, la direzione della fotografia di Mario Vulpiani.

LUIGI PROIETTI E' LEOPOLDO FREGOLI

SPORT

Sabato 25
RETE 2
14,30 Sabato sport
Ciclismo: 4. tappa del Giro di Puglia. Ippica: Gran Premio Fiera da Milano e Gran Premio Regina Elena da Roma.
19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.
RETE 3
14,00 Ciclismo
Gran Premio Liberazione da Roma.

Domenica 26
RETE 1
0,20 Pugilato
Hearns-Shields, mondiale dei pesi welter da Phoenix.
18,25 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.
19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
21,55 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del TG1.
RETE 2
16,45 TG2-Diretta sport
Ciclismo: 5. e ultima tappa del Giro di Puglia, Selva di Fasano-Martinafranca.
18,45 TG2-Gol Flash
20,00 TG2-Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
RETE 3
14,30 TG3-Diretta Sportiva
Ciclismo: Giro delle Regioni, 1. tappa Roma-L'Aquila.
20,40 TG3-Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.
21,25 TG3-Sport Regione

Lunedì 27
RETE 1
15,30 Lunedì sport
Pugilato da Mantova. Calcio serie B: Lazio-Genoa.
RETE 3
14,45 Ciclismo
Giro delle Regioni, (2. tappa) Cittaducale-Gubbio.
21,45 TG3-Lo Sport
Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Martedì 28
RETE 3
14,45 Ciclismo
Giro delle Regioni, 3. tappa Gubbio-Gabicce Mare.

Mercoledì 29
RETE 1
22,15 Mercoledì sport
Pugilato.
RETE 3
14,45 Ciclismo
Giro delle Regioni, 4. tappa Gabicce mare-Arezzo.

Giovedì 30
RETE 3
14,45 Ciclismo
Giro delle Regioni, 5. tappa Arezzo-San Marino.

Venerdì 1
RETE 1
14,30 Tennis
Esibizione da Bari.
RETE 3
14,45 Ciclismo
Giro delle Regioni, 6. tappa a cronometro da Rimini.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 25
RETE 1
17,20 Apriti sabato
Regia di Luigi Martelli.
20,40 Te la do io l'America
Appunti di viaggio di Beppe Grillo. Regia di Enzo Trapani.

BEPPE GRILLO

Domenica 26
RETE 1
14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese, Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.
14,25 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.
RETE 2
20,40 Storia di un italiano
«Gli anni del boom: tutto da ridere! ». Un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi.

Lunedì 27
RETE 2
18,50 Buonasera con... Ave Ninchi
Di Paolini e Silvestri. Con il telefilm della serie « Butterflies » (11. episodio).

Martedì 28
RETE 1
15,00 La sberla
Di Pogliotti, Mercuri, Nicotra, Gandus. Con Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Adriana Russo.
RETE 2
18,50 Buonasera con... Ave Ninchi
E con «Butterflies» (12. episodio).

Mercoledì 29
RETE 2
18,50 Buonasera con... Ave Ninchi
E con « Butterflies » (13. episodio).

Giovedì 30
RETE 1
21,20 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini. Regia di Piero Turchetti.
RETE 2
18,50 Buonasera con... Ave Ninchi
E con «Butterflies» (14. episodio).

Venerdì 1
RETE 2
18,50 Buonasera con... Ave Ninchi
E con «Butterflies» (15. episodio).
20,40 Grancanal
Di Corima, Jurgens, Paolini & Silvestri. Presenta Corrado. Regia di Luigi Turolla.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 25
RETE 2
20,40 La lettera scarlatta
Con Meg Foster, John Heard, Kevin Sonway. Regia di Rick Hause (1. puntata).
RETE 3
20,40 Secret Army
«Il portafortuna». Con Bernard Hempton, Jan Francis, Angela Richards. Regia di Victor Ritelis.

Domenica 26
RETE 1
20,40 Fregoli
Con Luigi Proietti, Lina Polito, Claudio Sorrentino, Claudine Auger, Lia Tanzi, Mario Carotenuto. Regia di Paolo Cavara.
RETE 2
14,50 Scaramouche
Con Domenico Modugno, Gianrico Tedeschi, Vittorio Congia, Gianni Agus, Gabriele Antonini, Franco Sportelli. Regia di Daniele D'Anza (5. e ultima puntata).
RETE 3
17,35 Secret Army

Lunedì 27
RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
RETE 2
14,10 Il segno del comando
Con Andrea Checchi, Ugo Pagliai, Massimo Girotti, Paola Tedeschi, Carla Gravina, Franco Volpi. Regia di Daniele D'Anza (5. ed ultima puntata).

Martedì 28
RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
21,25 Le ali della colomba
Con Delia Boccardo, Bruno Corazzari, Mariella Fenoglio, Margherita Guzzinati. Regia di Gianluigi Calderone (2. puntata).
22,30 A grande richiesta
« Epicuro ». Con Mario Scaccia e Massimo Giuliani. Regia di Paolo Gazzara.
RETE 2
14,10 Il fauno di marmo
Con Marina Malfatti, Orso Maria Guerrini, Donato Placido, Giorgio Bonora. Regia di Silverio Blasi (1. puntata).

Mercoledì 29
RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
RETE 2
14,10 Il fauno di marmo
2. puntata.
20,40 La Medea di Porta Medina
Con Giuliana De Sio, Christian De Sica, Pina D'Amato. Regia di Piero Schivazappa (3. puntata).

Giovedì 30
RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
RETE 2
14,10 Il fauno di marmo
3. ed ultima puntata.

Venerdì 1
RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
RETE 2
22,45 Il brivido dell' imprevisto
«Ascensore per il paradiso». Con Julie Harris, Roland Culver, Angus Mackay. Regia di Simon Laugton.

L'AUTO

MINI METRO COOPER

Piccola grande utilitaria

ECCO LA Mini Metro. Finalmente! Anticipata dai grandi giornali specializzati europei nell'estate dell'anno scorso, presentata ufficialmente ed introdotta sul mercato inglese nell'ottobre scorso, la Metro giunge fra poco anche in Italia e il nostro è il primo paese nel quale la Metro verrà commercializzata. Ma veniamo al sodo e vediamo com'è l'erede della Mini Morris. La Metro ha una «mamma» tanto famosa da fare tremare i polsi, però bisogna dire subito che porta la sua pesante eredità con molta classe. Sul piano estetico questa nuova utilitaria inglese ha una personalità spiccata: la sua linea può piacere o non piacere (a noi piace molto), ma certo non può essere accusata di mancanza di originalità e di banalità. La Metro si discosta subito dalle altre vetture presenti sul mercato e difficilmente può essere confusa o scambiata per un'altra. Il frontale, in particolare, ci pare molto indovinato, così incurvato e penetrante da avere il miglior CX (0,41) della sua categoria (il CX è il coefficiente di penetrazione aerodinamico). Ma anche la fiancata e la parte posteriore sono state risolte stilisticamente con gusto e sobrietà. L'abitacolo (compatibilmente alla categoria della vettura) è infatti spazioso, ben rifinito ed ottimamente accessoriato. L'assetto di guida è confortevole, anche se il volante, com'era prerogativa della Mini Morris, è abbastanza alto. Il cruscotto è ben situato, di facile lettura. I sedili posteriori sono comodi (e ribaltabili separatamente) e lo spazio per chi li occupa e la facilità di accesso sono veramente notevoli. La superficie vetrata della Metro è amplissima e, unitamente ai montanti molto sottili, consente una visibilità dell'88 per cento in tutte le direzioni.

LA MECCANICA. La Metro viene fornita con motore di 1000 cc o di 1300 cc. Si tratta di due propulsori collaudati sulle precedenti Mini, molto affidabili e parchi nei consumi, che tuttavia hanno subito (prima di essere montati sulle Metro) decine e decine di perfezionamenti, impossibili da elencare senza avere a disposizione almeno tre pagine. Il risultato è: più potenza, più elasticità, minor consumo, minor rumorosità (che era il punto debole di questi motori). Anche cambio, sospensioni e freni hanno subìto notevoli miglioramenti.

LA SCHEDA DELLA METRO

Versioni: Base, L e HLE di 1000 cc e 1,3 S di 1300 cc.
Prezzi: non comunicati.
Cilindrate: 998 cc e 1257 cc.
Potenza massima: 45 CV DIN a 5000 giri (versioni Base e L), 48 CV a 5200 (HLE) e 64 CV a 5500 giri (1,3 S).
Velocità massima: 137,144 e 159 km/h.
Accelerazione: (1 km con partenza da fermo): 43,42 e 39 secondi.
Consumo: 5.3, 4.8 e 5.5 (a 90 orari); 7.3, 6.8 e 7.5 (a 120); 7.4, 6.8 e 8.6 (in città).
Dimensioni: lunghezza-larg-alt 3405-1549-1359.
Peso: 735, 743, 747, 754.

MARK HARMON IN « 240 ROBERT »

FILM & TELEFILM

Sabato 25
RETE 1
14,30 Cognome e nome: Lacombe Lucien
Con Pierre Blaise, Aurore Clement, Therese Giehse, Ave Ninchi. Regia di Louis Malle.
16,45 Happy Days
« Incontro di pugilato ».
19,20 240 Robert
«Stuntman ».
22,40 Diamo un marito a Liz
Con Sarah Badel, Michael Culver, Sheila Gish, Colin Farel. Regia di Tony Warnby.
RETE 2
21,40 Il sole sorge ancora
Con Vittorio Duse, Elli Parvo, Lea Padovani, Massimo Serato, Carlo Lizzani. Regia di Aldo Vergano.

Domenica 26
RETE 1
16,20 Pattuglia recupero
« La montagna di diamanti ». Con Andy Griffith.
RETE 2
12,30 Ciao Debbie!
« Come speculare in borsa senza provarci seriamente ».
13,30 McMillan e signora
« Poliziotto dell'anno ».
18,55 Il pianeta delle scimmie

Lunedì 27
RETE 1
19,20 240 Robert
«0 parte» (1. episodio).
24,40 Cassandra crossing
Con Sophia Loren, Richard Harris, Martin Sheen.
RETE 2
22,40 Un uomo in casa
«Vacci piano, col piano».

Martedì 28
RETE 1
16,30 Happy Days
«Il primo bacio di Joannie».
19,20 240 Robert
«0 parte» (2. episodio).
RETE 2
12,30 Il nido di Robin
« La vecchia fiamma ».
21,30 Landru
Con Michele Morgan.

Mercoledì 29
RETE 1
16,30 Happy Days
«Arriva nonno Cunningham».
19,20 240 Robert
«0 parte» (3. episodio).
20,40 Dallas
« La scelta di Donna ».
RETE 3
20,40 Macbeth
Con Jon Finch. Regia di Roman Polanski.

Giovedì 30
RETE 1
16,30 Happy Days
«Quando qualcuno non sa nuotare ».
19,20 240 Robert
«0 parte» (4. episodio).
RETE 2
20,40 Starsky e Hutch
« Una madre esemplare ».

Venerdì 1
RETE 1
15,30 Primo amore
Con Katharine Hepburn.
16,30 Happy Days
«Crisi in casa Cunningham».
19,20 240 Robert
«0 parte» (5. episodio).
21,30 Seconda B
Con Sergio Tofano, Maria Denis, Cesare Zoppetti, Vinicio Sofia. Regia di Goffredo Alessandrini.
RETE 2
12,10 I piloti di Spencer
« L'aereo-spray ».
14,00 Vogliamo vivere
Con Carole Lombard, Jack Benny, Lionel Atwill, Robert Stack, Felix Bressart. Regia di Ernst Lubitsch.

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Incassare - 9 *Il nome del calciatore fotografato* - 10 Ai confini della Francia - 12 Entra fredda dagli spifferi - 13 Venezia - 14 Unità di misura del lavoro - 16 Lo Skelton del cinema - 17 Ingrossa il fiume - 18 Lo sono Caso e D'Amico - 19 Il Charles cantante - 20 Matematica (abbrev.) - 21 Ist. Naz. Assicurazioni (sigla) - 22 Andata via - 23 Le estremità degli aratri - 24 Servono per far candele - 28 La Rusticano cantante (iniz.) - 29 *Il cognome del calciatore fotografato* - 31 Da parte a parte.

VERTICALI: 1 Chiusura in ferro di finestra - 2 Iniz. della Fracci - 3 Pietra sacrificale - 4 Nero e rosso in geografia - Ente Naz. Idrocarburi (sigla) - 6 La casa di Dalla (sigla) - Canta « Fatelo con me » (iniz.) - 8 Avuto per successione - 11 Indoeuropei - 13 Lo è la donna islamica - 15 Francisco, sommo pittore spagnolo - 16 Li taglia il potatore - 24 Addestra reclute (sigla) - 25 Epoca - 26 Reverendo (abbrev.) - 27 Est-sud-est - 29 Le consonanti dell'abate - 30 Un po' irritato.

STARCROSS

SAI TROVARE nome e cognome di 10 giovani attrici nascoste in questo labirinto? Partendo dall'angolo in alto a sinistra, puoi muoverti in ogni direzione eccetto che diagonalmente e non devi usare mai le lettere più di una volta.

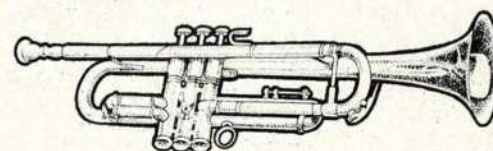
G	D	A	U	R	A	A	N	T	O
L	I	L	A	O	I	L	L	E	N
O	U	G	L	R	N	D	A	M	A
R	I	A	I	N	O	L	A	D	D
I	M	A	Z	E	F	E	N	A	C
L	I	A	L	L	E	E	V	E	R
L	N	M	J	A	N	N	I	L	I
E	N	U	T	I	N	A	A	P	P
I	R	A	Z	Z	A	B	A	R	B
B	A	D	N	I	R	O	L	T	A
O	L	I	A	N	G	E	F	E	R
A	K	R	E	M	A	L	C	H	A
N	M	A	L	A	T	O	U	O	B

IL PERSONAGGIO MISTERIOSO

CHI E' il personaggio della foto in negativo? Vi diamo alcune indicazioni per aiutarvi a capire. Se vi riuscirete, siete un buon intenditore di musica d'attualità.

❶ Ha vinto il concorso voci nuove di Castrocaro Terme nel 1972
❷ Ha una bambina che si chiama Sara
❸ Ha vinto la Gondola d'Oro a Venezia nel 1978
❹ Ha cantato con successo «Tu e così sia»
❺ Quest'anno in Argentina ha ricevuto due dischi d'oro
❻ E' sposato con Piera
❼ « A quest'ora » è il titolo di un suo LP

LO STRUMENTO MUSICALE

QUALE strumento è quello fotografato? Noi diamo tre risposte, di cui una sola è ovviamente quella esatta.
a) clarino; b) sassofono; c) tromba.

QUIZ MUSICALI

DIAMO i titoli di dieci album; cinque sono di Julio Iglesias e cinque di Giorgio Gaber. Noi li forniamo in maniera confusa; sapete riordinarli esattamente?

❶ Julio
❷ America
❸ I borghesi
❹ Da Manuela a pensami
❺ Libertà obbligatoria
❻ Io se fossi Dio
❼ Sono un pirata
❽ Amanti
❾ Polli di allevamento
❿ L'asse di equilibrio

UN REGISTA PER UN FILM

DIAMO qui di seguito un elenco di 10 film che fanno ormai parte della storia del cinema. Di ognuno, chi è stato il regista?

❶ Accadde una notte
❷ Accattone
❸ Alba tragica
❹ Blow-up
❺ Bellissima
❻ La cagna
❼ Salvatore Giuliano
❽ Roma città aperta
❾ Ombre rosse
❿ Nashville

SOLUZIONI

CRUCIVERBA

STARCROSS
Gloria Guida, Laura Antonelli, Ornella Muti, Liza Minnelli, Jane Fonda, Maddalena Crippa, Evelina Nazzari, Barbara Bouchet, Florinda Bolkan, Mariangela Melato.

UN REGISTA...
❶ F. Capra; ❷ P.P. Pasolini; ❸ M. Carné; ❹ M. Antonioni; ❺ L. Visconti; ❻ J. Renoir; ❼ F. Rosi; ❽ R. Rossellini; ❾ J. Ford; ❿ R. Altman.

IL PERSONAGGIO MISTERIOSO
Soluzione: Franco Simone.

QUIZ MUSICALI
Iglesias: 1/ 2/ 4/ 7/ 8 - **Gaber:** 3/ 5/ 6/ 9/ 10.

LO STRUMENTO MUSICALE
Risposta: **c.**

»

LA POSTA DEL DIRETTORE

Lettera a Fraizzoli

□ Caro presidente Fraizzoli, chi si permette di scriverle è un gruppo abbastanza nutrito di ragazzi che soffre di un amore sviscerato per l'Inter. Noi, attraverso le seguitissime pagine del «Guerino», vogliamo porgerle i nostri più sentiti «ringraziamenti» per la riuscita operazione che si proponeva l'ambiziosa conclusione di portare Paolo Rossi all'Internazionale, e che si è poi conclusa con i risultati a tutti noti, con Rossi, anziché all'Inter, alla Juventus e con i tifosi nerazzurri come noi a cercare la spiegazione di questo mancato acquisto. Anche a questo proposito vogliamo «ringraziarla»: l'esauriente serie di motivazioni da lei fornite ai giornali, conferma la sua RINUNCIA (!) all'acquisto di uno dei pochi giocatori che l'Europa e il mondo

calcistico in generale, ci invidiano; noi — per carità — non intendiamo fare i conti in tasca alla «beneamata», né al suo Presidente, perciò tralasciamo le questioni nelle quali i soldi sono in prima linea. Carissimo Presidente, qui si tratta di essere obiettivi: come si fa a ritenere Paolo Rossi, «un giocatore non interessante» (queste sono le parole che lei ha usato...) e di conseguenza non «da Inter»? Uno come lei che è nel calcio da una vita, non deve fare queste affermazioni, specie su di un giocatore di cui conosce abilità, destrezza e personalità. Tra l'altro, con le «sparate» che ha fatto, lei afferma, seppure di riflesso, che la società che ha acquistato Pablito, ha gettato al vento i soldi, non ha fatto un affare. Ma vogliamo scherzare? Noi, come tifosi, ci siamo sentiti di scriverle il nostro sfogo, la nostra delusione, anche pensando alla figura che ci farete VOI come staff dirigenziale dell'Inter, se Rossi tornerà a gonfiare le reti a suon di gol, come ai tempi del «Mundial 78». Oppure ci dovremo ricredere nel caso Paolo Rossi risulti un acquisto non azzeccato da parte della Juventus. Ma ci creda, caro Presidente: le possibilità che quest'ultima ipotesi si avveri, appaiono quanto mai remote: a 26 anni, un giocatore non è finito; tutt'altro. E se tra qualche anno, durante Inter-Juventus, «Pablito mundial» ci castigherà con un paio di «sberle» delle sue, sarà molto più facile «perdonare» lui che Fraizzoli. Per quanto ci riguarda, caro Presidente, le diamo un consiglio; si tenga a mente questa data 12 aprile 1982. Se non andiamo errati in quel giorno, o giù di lì, Paolo Rossi tornerà a giocare; per una domenica lasci l'Inter, vada a vedere lui e ci sappia dire quante volte avrà scritto «mea culpa» sul suo taccuino degli acquisti mancati. «Ringraziandola» nuovamente, salutiamo Lei & Signora.

UN GRUPPO DI TIFOSI DELL'INTER (SEGUONO FIRME) - MESTRE (VE)

Calcio e tivù

□ Caro Cucci, le scrive un giovane appassionato di ogni genere di sport e, naturalmente, del re degli sport: il calcio. La ragione di questa mia è molto semplice. Mi riferisco alla lettera (sul n. 9) scritta dal mio coetaneo Enzo Palladini di Milano, circa le proposte ivi contenute e già suggerite dal «Guerino». In linea di massima sono d'accordo con lui (iniziative pubblicitarie, secondo straniero, ecc.), ma mi trova discorde la proposta, pure suggerita da molti, sulla limitazione delle ore da dedicare al calcio in tivù. Teoricamente Enzo ha ragione, ma vorrei aggiungere che, mentre lui vive in una città, Milano, dove ogni domenica si può assistere ad un incontro di alto livello (grazie alla presenza di squadre come Inter, Milan e la vicinissima Monza) io vivo a Carbonia, una città che se è conosciuta, lo è solo per il fatto di essere stata fondata dal benemerito illuso cavalier Benito Mussolini, ed è situata a circa ottanta chilometri da Cagliari dove risiede l'unica società di calcio professionistica della Sardegna. Se interessa a qualcuno, in ordine di importanza viene subito dopo il S. Elena, squadra di C2 di una città assai prossima al capoluogo di regione sardo. Intanto vorrei far notare all'amico di Milano che la benzina è in continuo aumento e il prezzo attuale per un litro è di 870 lire (fino a quando? n.d.r.). Facendo il conto si scopre che fra andata e ritorno occorrono circa diecimila lire. Inoltre, un biglietto dei distinti costa ottomila lire. «Di solito» io non guido la macchina e quindi mio padre ha la gentile compiacenza di accompagnarmi; siccome anche lui è appassionato di calcio (e chi non lo è?) vorrebbe, già che c'è, venire pure lui allo stadio. Insomma, per una partita di calcio decente si deve spendere all'incirca ventisei mila lire. Mi risulta, infine, che io sono abbastanza fortunato, giacché agli abitanti di Sassari occorrono tre o quattro ore per arrivare a Cagliari con un conseguente aumento del consumo della benzina. Io non dico che ventisei mila lire sia un costo eccessivo, ma di certo non tutti possono permettersi, ogni volta che il Cagliari gioca in casa, di andare allo stadio. Vogliamo togliere a questi anche la possibilità di vedere del calcio ad un certo livello, pur solo alla televisione, con ampi commenti, servizi filmati e cronache registrate? Non diciamo sciocchezze! Vogliamo privarli anche di questo piccolo piacere domenicale, dopo tante delusioni anche durante la settimana? E' facile sentenziare, ma è più difficile provare che siano giuste.

FRANCO VENTURA - CARBONIA (CA)

All'«Odiatore»

□ Caro Direttore, scrivo in risposta alla lettera del tifoso napoletano Carlo Parchi, pubblicata sul numero 14. Indubbiamente il signor Parchi non poteva non essere tifoso del Napoli, visto che esiste una straordinaria identità tra lui e il simbolo della sua squadra del cuore (il somaro!). Lo sportivissimo signor Parchi dice di provare un «meraviglioso odio» nei confronti del Nord (oltre che della Juve). Chissà poi perché? Forse qualche mese fa gli odiati nordisti si sono mobilitati (com'era più che giusto) anima e corpo per portare aiuto alle zone terremotate e hanno osato lamentarsi di quello che incredibilmente succedeva (camorra, sciacallaggio, furti di roulottes ecc.). Indubbiamente il fatto che il Napoli vinca e possa mirare allo scudetto, deve essere un motivo di grossa soddisfazione per i suoi tifosi e per l'intero mondo del calcio italiano, ma ora mi sembra che si esageri un pochino: non ci sono i soldi per la ricostruzione, a volte nemmeno quelli per mangiare, però il San Paolo è sempre stracolmo (a meno che a Napoli, l'ingresso allo stadio sia gratuito!!!). Riguardo, poi, alle stupidaggini scritte dal signor Parchi su Paolo Rossi, penso che non sia il caso di entrare nel merito della questione, poiché evidentemente tali frasi sono state dettate da un avanzato stato di... (Censura; n.d.r.), che viene peraltro confermata con l'epigramma finale della sua brillante lettera. Sono convinto che desidererebbe una disgrazia all'anno purché il Napoli andasse bene in campionato! Ben sapendo che non tutti i tifosi partenopei sono, per fortuna, come il Parchi, auguro alla squadra azzurra tanta fortuna. P.S. Mi auguro vivamente che lettere come la mia siano pubblicate. Troppo comodo dire solo «sono arrivate lettere di protesta...». No, bisogna pubblicarle, visto che avete pubblicato quella di Carlo Parchi, che sinceramente mi è sembrata eccessiva, assurda, oltre che molto scorretta. Grazie.

WALTER MIRETTI - PINEROLO (TO)

□ Caro direttore, le scrivo da Roma e sono uno dei tanti milioni di tifosi, orgogliosi di esserlo, della Juventus (e anche assiduo lettore del «Guerino»). Scrivo per rispondere a quel «tizio» che si proclama di essere tifoso del Napoli (cosa alquanto dubbia!) e risponde al nome di Carlo Parchi In quanto al suo «augurio» a Rossi di portare la sua nuova squadra in serie B, mi dispiace disilluderlo, ma prima che la Juve finisca in serie B, non so in quale serie si troverà il Napoli. Comunque, di tutto questo riparleremo dopo il 17 (attenzione al numero!) maggio e che vinca il migliore (cioè la Juventus, è ovvio!!!). Colgo l'occasione per ringraziare lei, caro direttore, se pubblicherà questa lettera, di avermi dato la possibilità di rispondere educatamente e sportivamente al suddetto «tifoso» napoletano.

CLAUDIO MONACO - ROMA

Lo sport è vita

□ Caro amico direttore, ho sentito il bisogno di scrivere, non importa se questa lettera sarà pubblicata o meno sul tuo settimanale, io sono un povero ragazzo di 22 anni, dal 1972 sono immobilizzato su una carrozzina per un disgraziatissimo incidente stradale, la mia vera passione è sempre stata il calcio. Ora tu ti domanderai, giustamente, il motivo per il quale ti scrivo: voglio solo ringraziarti per quello che mi dai, per i momenti lieti (gli unici che ho in questa vita di privazioni) che provo leggendo il Guerino. Lo seguo dal 74, da quando ritornò timidamente in edicola, poi ho seguito tutte le evoluzioni, tutti i bei poster e numeri speciali che ci hai regalato. Tu non puoi capire quanto a un certo punto la tua rivista, il calcio, fosse importante per me, che soffrivo, piangevo. Forse questa lettera non ti dirà niente, ma sappi, caro amico, che non sono solo gli «ultras», o i «Fedelissimi» che seguono la tua rivista, ma anche i giovani come me, e vorrei dire soprattutto ai giovani, a quelli che fanno violenza, di provare solo un giorno a vivere come sto vivendo io,, poi sapranno apprezzare la vita, non disprezzarla.

LETTERA FIRMATA - ARLUNO (MI)

Posso risponderti con una sola parola: grazie.

Forza Vicenza

□ Caro Cucci, sono un accanito tifoso del Lanerossi Vicenza, e, come certo saprai non è che le cose vadano troppo bene, e se le cose non vanno troppo bene, scoppia la solita contestazione. La persona che ci rimette è come al solito l'allenatore (in questo caso Viciani). Viciani viene accusato di non saper dare alla squadra uno schema abbastanza valido ed immancabilmente certi «tifosi» vogliono la sua testa. Però i suddetti «tifosi» non hanno tenuto conto che Viciani ha dato al Vicenza uno schema abbastanza valido (escluse le prime apparizioni sotto il suo ciclo) e i risultati (e soprattutto il gioco) lo stanno a testimoniare (vedi Milan, Lazio, Bari, Pisa, Lecce); Viciani ha poi un pregio: quello di aver lanciato in prima squadra un giovane (Perrone) il quale risulta sempre fra i migliori in campo. A questo punto io deduco: a cosa serve contestare un allenatore (Savoini) per poi contestarne un altro? Se le cose andavano male col primo e poi vanno male col secondo vuol dire che non è tutta colpa degli allenatori; e invece di contestare, cari «tifosi» biancorossi, non si potrebbe incitare maggiormente i nostri beniamini? O no? Quindi: FORZA VICENZA!

LORIS PIAZZA - SOSSANO (VI)

Cerca canzoni

□ Caro direttore, come ben saprà, nel corso degli anni, sulle vicende calcistiche delle varie squadre fioriscono inni, canzoni, parodie musicali e scenette comiche. Tali particolari e caratteristiche produzioni costituiscono un importante patrimonio non solo affettivo e sportivo ma anche di cultura, di tradizione e, talvolta, pure di notevole livello artistico. Purtroppo, è il caso di rilevarlo con dispiacere, tali composizioni sono sempre più introvabili; risultano variamente disperse e, imperdonabilmente, in seguito se ne perderanno completamente le tracce. Personalmente sono uno tra i pochissimi che con diligenza e cura, per quanto possibile, si sforza di raccogliere e conservare tali produzioni, in modo da preservare una collezione organica e sistematica, quasi un'enciclopedia canoro-calcistica. Negli ultimi tempi, però, le mie pur estenuanti ricerche non vengono più accompagnate dalla fortuna e dal successo, specie per le città minori. Con la pubblicazione di questo appello sul maggiore e migliore settimanale calcistico, mi auguro di poter incontrare tifosi e sportivi, appassionati e generosi, che possano concretamente collaborare, anche con reciproca convenienza, alla riuscita della mia iniziativa. Prego, pertanto, vivamente, tutti quegli sportivi che eventualmente conservassero e possedessero tali canzoni di mettersi cortesemente in contatto con me. Ringrazio anticipatamente tutti.

CIRO STAIANO
VIA PALINURO, 36 - 84100 SALERNO

Sarà spareggio a tre. Poi...

MANCANO CINQUE CAPITOLI alla fine del giallo, ma già conosco l'assassino a cui andrà il patibolo dello scudetto. Sono io quell'infallibile commissario Maigret che sta indagando sulle prossime domeniche del massimo campionato. Le partite le ho già viste, godute fotogramma dopo fotogramma nella mia segreta moviola. Ecco gli incontri del 26 aprile: il Napoli fatica maledettamente contro il Perugia; la Roma e la Juventus sono inchiodate sul pareggio a Udine e ad Ascoli. E' il ventiduesimo della ripresa e l'on. Andreotti minaccia un'interpellanza parlamentare se non sarà concesso il rigore capace di bloccare l'inflazione e aprire la via a una nuova politica economica. Non gli è da meno l'avvocato Agnelli che al volante di un aereo da turismo sorvola lo stadio di Udine e con una temeraria acrobazia distrae Della Corna su un blando pallonetto di Furino. Intanto a Napoli Bagni e Dal Fiume vengono invitati dallo

speaker a telefonare urgentemente a New York. Dal Fiume sta mettendo la palla del pareggio sulla fronte del numero 7 perugino, a tre metri dalla linea di porta, con Castellini fuori dai pali, allorché si sente la voce di Giorgione Chinaglia che fa: « Dal Fiume, spedisci fuori il pallone! dài che tu e Salvatore giocherete presto nel Cosmos ! ».

E' LUNEDI' il 27 aprile, le 10 e un quarto precise. Il vostro Maigret sta bevendo una birra al Caffè Greco, mezzo nascosto dal fumo della pipa. Sulla « rosea » c'è un grosso titolo: « Le tre grandi a 37! Da adesso la gran febbre! ». Entra Craxi e fa: « Con lo scudetto alla Roma, il governo Forlani si rafforza. Meglio allora che vinca la Juventus. Noi siamo molto forti a Torino ». Seduto in disparte, davanti a un caffè ristretto, Berlinguer dichiara a un cronista di « Paese-Sera: « non so ancora se ci convenga più lo scudetto della Roma o del Napoli. Con il trionfo dei giallorossi potremmo indire un concorso nazionale per un nuovo inno sulla Roma. Il tema? Dite in versi liberi o in un sonetto se la vittoria della Roma, secondo voi, migliorerà la vita amministrativa e culturale dell'Urbe, e sottolineate i rapporti sentimentali che legano via Botteghe Oscure allo Stadio Olimpico. Comunque a Napoli potremmo contare sul delirio del pubblico, la mozione degli affetti, il miraggio di migliaia di nuove case a prova di terremoto, Be', abbiamo almeno due settimane davanti a noi per decidere ». Maigret si nasconde la faccia con una vecchia copia del « Guerin Sportivo » dedicato a Bettega bifronte. L'infallibile commissario comincia un lungo monologo: « Quel Bob il 3 maggio segna un gol bellissimo contro l'Avellino, sì, di testa, l'ho già visionato in moviola. Quindi la Juve sale a 39 punti. La Roma, intanto, fa la gatta capricciosa che gioca col topo. Ma presto s'accorge che il Perugia non è un topo, è un uccellaccio grifagno! E' il trentaquattresimo della ripresa. Marocchino ha raddoppiato e s'ode, contemporaneamente, la voce di Ciotti da Napoli che interrompe i colleghi: *"Il Napoli è passato con un tiro al volo di Speggiorin!"*, proprio agli sgoccioli Di Bartolomei, su punizione, fa di sale Malizia, Gianni De Felice spara sulla "Gazzetta" un titolo rock: *"E' il campionato della febbre alta"*. Ma non gli è da meno Baretti su "Tuttosport": *"Agli spasimi e alle coronarie del fotofinish"*. Il 10 maggio Casarin è designato ad arbitrare il primo spareggio tra Juve e Roma e Michelotti va a Como dove il Ciuccio deve assolutamente vincere. Marchesi dichiara che gli andrebbe benissimo il nulla di fatto tra bianconeri e giallorossi. Ma certo l'ideale sarebbe la vittoria di Gentile e compagni con susseguente loro sconfitta a Napoli, il 17 maggio. Niente da fare! ci sono due orridi pareggi. Quindi eccole tutte e tre a quota quaranta, sul punto di giocare gli ultimi 180 minuti. Entrano in ballo i letterati. Mario Pomilio scrive sul "Mattino" che lo scudetto a Napoli porterà un clima da carnevale di Rio. Gli replica Alberto Bevilacqua sul "Corriere": *"Il 24 maggio, appena sarà proclamata la riapparizione dello scudetto sui colli fatali di Roma, il Campidoglio verrà illuminato a festa e l'on. Andreotti partirà a piedi per il santuario del Divino Amore, al fine di adempiere un voto"*. Sulla "Stampa" appare un corsivo di Lietta Tornabuoni: *"La Juventus si prepara allo scudetto con un'aria pigra e indifferente. Ne ha vinti troppi per tradire una qualche emozione. Come invitare Cavour a un'orgia e Marco Pannella a un safari"*. Un referendum fra giornalisti rappresentanti tutti i quotidiani e settimanali d'Italia viene indetto dal "Processo del lunedì". Si chiede loro se sono favorevoli o no al "distacco" di una delle tre. L'85 per cento è per il sì, e la maggioranza indica il Napoli, la città che in questi ultimi mesi ha sofferto di più. Berlinguer, anche lui, opta per il Napoli. Mentre Craxi ribadisce la sua fede per la Juve. E Forlani? Forlani, a questo punto, è tutto per la Roma. Ma il Napoli pareggia con la Juve 2 a 2, dopo un match entusiasmante che ha visto rimontare i bianconeri per due volte. Le radioline aspettano notizie da Roma. Come fanno i giallorossi a non divorare quei rassegnati "olandesini" della Pistoiese? In testa per 80 minuti, dopo un gol su rigore di Pruzzo, al quinto, i giallorossi si fanno raggiungere all'ottantacinquesimo con un autogol di Falcao, il primo della sua gloriosa carriera. Si va a 41 pari! Liedholm, l'uomo di ghiaccio, ha una crisi di nervi che sfocia nel più classico dei turpiloqui. I "vaffanculo" si sprecano, tra sottopassaggio e spogliatoi. L'on. Andreotti parte per Tahiti e si rifiuta di conoscere la definitiva verità, qualunque essa sia. *"Lupi non è finita!"*. Sospira al TG2 Lando Fiorini. *"Ho sognato stanotte che vincevamo ad Avellino, mentre la Juve pareggiava con la Fiorentina e il Napoli si faceva raggiungere al novantesimo da un gol di Neumann"*. No, non fatevi illusioni! Il 24 maggio lo scudetto non verrà assegnato! Il vostro Maigret sta già esaminando la moviola dei relativi spareggi a tre: la figura che sale a fronte alta il patibolo dello scudetto è la zebratissima Signora Omicidi. A meno che...

EPIGRAMMI

❶ *Diario d'un goleador*

Giocai così bene che persi
amici, terreni, sesterzi.
Giocai così male che ottenni
ingaggi ed encomi solenni.

❷ *La rete del sogno*

Segnai, ma in fuori-gioco,
dannato centravanti
nell'Isola del Fuoco
contro l'équipe del chianti.

Gaio Fratini

Le tamburine

TARANTO. Cari amici tifosi maschi: qui è una cosa seria. Guardate, ascoltate e imparate. Sua maestà la donna, nel Sud tradizionalista e tutto tabù, ha deciso di impegnarsi nel tifo organizzato, degnando di attenzione questo ormai bistrattatissimo e inquinatissimo pallone. E la donna, specie da quando ha scoperto il femminismo, si sa, non lascia niente all'improvvisazione, bando alle romanticherie. Ma veniamo al sodo, prima che il Guerino si ritrovi contestato per... vuotaggine maschilista.

IL FATTO STORICO O QUASI. Ci sono tre sorelle, Maria, Lucrezia e Sabrina Mongelli, tifose da anni del Taranto, squadra che offre tribolazioni in serie. Ragazze impegnate (Maria è universitaria iscritta a giurisprudenza, Lucrezia frequenta il corso di fisioterapista della riabilitazione, Sabrina è studentessa del quarto tecnico), le tre belle Mongelli, Lucrezia in testa, si incontrano per caso con Emma Adamo, altra « pallonara » convinta. Nasce l'idea del club che diventa realtà a tambur bat-

tente. Si battezza così l'etichetta « le ragazze rossoblù ». Finora le affiliate sono una quarantina ma la base sociale promette di allargarsi in fretta. Chi sono le fate del tifo? Giovanissime in maggioranza, studentesse o impiegate, signorine e signore, sei o sette. Fra queste ultime anche due matusa (diciamo cinquant'anni) che devono sorbirsi qualche sfottò di mariti e figli: **« Dove vai? Fai la persona seria ».** Ma non c'è presa in giro che tenga. E al diavolo pure gli spaghetti da cuocere!

LE DIFFIDENZE. Colore, fantasie, « pruriti » (scusate, ma il termine è stato tirato in ballo da tifosi, maschi, tarantini), il desiderio di dare il là a una moda? Tutte illazioni dissipate: « le ragazze rossoblù » hanno motivazioni e programmi serissimi. Basta guardarle ed ascoltare: allora Sabrina perché siete scese in campo?

« Per aiutare la squadra ».

— Oppure per essere vicine ai calciatori?

« Ma no. Assolutamente. Magari ci sono delle ragazze che lo hanno fatto per fare amicizia con i giocatori ».

— Che poi possono essere dei partiti ideali...

« Sono dei ragazzi normali. In quanto al partito, dubito: la moglie di un calciatore è troppo sacrificata ».

— C'è comunque un atleta del Taranto che piace?

« Ci sarebbe Picano, per lui parecchie vanno matte ».

— Il tifo femminile, com'è?

« Come quello maschile ».

— Come dire, violenza e volgarità...

« Alt. Noi siamo contro la violenza e la eviteremo sempre. Gli altri club, quelli maschili, hanno per emblema teschi, coltelli e sciabole. Sono ultras, un termine che noi odiamo. Ecco perché abbiamo coniato la denominazione "ragazze rossoblù" ».

— Dolci e gentili, dunque. Se fosse necessaria la vostra « gentilezza » per addolcire l'arbitro o un giocatore avversario, sareste pronte al sacrificio?

« Amo il Taranto, amiamo il Taranto, ma arrivare a certe cose no. Facciamo il tifo e basta ».

A dar man forte a Sabrina arriva Lucrezia, la mente del club: **« Stiamo scherzando? Noi siamo contro la corruzione: tifose sì, ma il Taranto deve meritare la vittoria sul campo! ».**

Gianni Spinelli

Auto nuova... paghi da bere?

Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!

Rally: un'auto sempre come nuova.

Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da cosí... a cosí.

Rally pulisce lucida e protegge.
È garantito dalla Johnson wax

NUOVO! Per auto metallizzate.

il FiLM del CAMPIONATO

Serie A - Seconda parte della 10. giornata del girone di ritorno (12 aprile 1981)

FotoVillani

BOLOGNA-CAGLIARI 2-1. La settimana scorsa, per la concomitanza dell'andata delle semifinali di Coppa, siamo stati costretti a sottrarre spazio al film del campionato, presentando solamente le partite che vedevano impegnate le tre squadre di testa, vale a dire Roma-Fiorentina, Pistoiese-Juventus e Torino-Napoli. In questo numero, approfittando della sospensione causata dalla Nazionale, completiamo il film della decima di campionato, limitandoci tuttavia alle partite che hanno visto delle reti. Iniziamo appunto da Bologna-Cagliari con una splendida immagine di Giuseppe Dossena, l'alfiere, con Colomba, del Bologna dei rimpianti. La continuità dei due è stata premiata dalla convocazione azzurra

»»

FotoSport

1

FotoSport

2

FotoVillani

4

FotoSport

6

FotoSport

7

FotoSport

3

FotoVillani

5

BOLOGNA-CAGLIARI 2-1. Apre le segnature Marchetti che si incunea e batte ❶ ❷ ❸ Zinetti in uscita: secondo le voci di mercato l'anno prossimo i due potrebbero essere compagni a Bologna. Ristabilisce la parità Garritano che, superato Corti ❹ dopo un rimpallo, deposita nella rete incustodita ❺. Il punteggio viene definitivamente fissato da Benedetti sfruttando al meglio un perfetto assist di Eneas (ancora una volta sfortunato nelle conclusioni ma non nei passaggi) che porge un invitante pallone al destro in corsa del terzino. Ne esce un tiro di rara potenza e precisione sul quale ❻ ❼ ❽ Corti non ha scampo: altro materiale per i rimpianti bolognesi

FotoSport

8

FotoPilati

FotoPilati

FotoDiCarmine

FotoPilati

ASCOLI-CATANZARO 1-2. La partita si decide nel primo tempo e il Catanzaro centra l'obiettivo della sua prima vittoria in trasferta, inguaiando i bianconeri, che vedono ridotto a soli due punti il loro margine di sicurezza. Il primo gol lo ottiene Palanca (fuori quadro nella ❶) con una bomba su punizione, toccatagli da Orazi. Gli affannosi tentativi ascolani producono solo il raddoppio giallorosso. Boscolo si beve tre avversari, libera Borghi solo davanti a Pulici e l'ala ❷ non ha difficoltà a segnare. Solo a due minuti dal riposo i marchigiani dimezzano le distanze con Moro su rigore ❸. Il risultato non cambierà: giustificata l'esultanza

Per un campione quello che conta è un buon punto d'appoggio.

studio emmeti

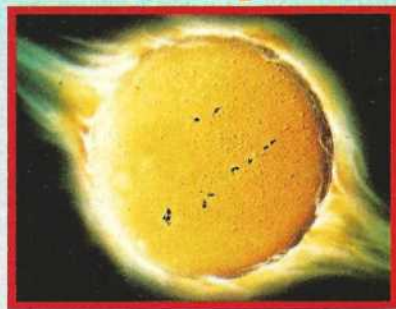
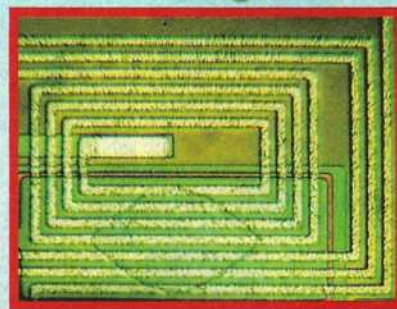
Sandro Altobelli

Un punto d'appoggio sicuro per il gioco di un campione. Formsport. Scarpe realizzate con tecnologia d'avanguardia, resistenti, sicure, perfette in ogni dettaglio, disponibili in diversi modelli. Formsport. Scarpe per lo sport e il tempo libero. Le tue scarpe.

La tecnologia ai tuoi piedi.

25030 Castelcovati (Brescia)

INTER

scienza quotidiana per vivere meglio
TEST
nel numero di maggio
TECNOLOGIA DEL DELTAPLANO
occhio al sole,
stella inquieta
il computer
surgelato

ROMA

Primo piano della « Lupa » che grazie a Liedholm è tornata nuovamente protagonista. In piedi, da sin.: **Amenta, Turone, il brasiliano Falcao, Spinosi, Romano, Di Bartolomei.** Accosciati, da sin.: **Pruzzo, Maggiora, Conti, Ancelotti, Tancredi**

I biglietti per il GRAN PREMIO SAN MARINO

Autodromo « Dino Ferrari » Imola

1 - 2 - 3 maggio

GIA' IN VENDITA PRESSO GLI AC DI TUTTA ITALIA

VENERDI' 1 MAGGIO

Tribuna	L. 15.000
Curve Rivazza, Tosa e Circolare prato	L. 10.000
Soci, militari e ragazzi	L. 7.000

SABATO 2 MAGGIO

TRIBUNE	
A (Fiat) C, D, G, (Marlboro), H	L. 40.000
B, E, F,	L. 30.000
Curve Rivazza, Tosa e Circolare prato	L. 10.000
Soci, militari e ragazzi	L. 7.000

DOMENICA 3 MAGGIO

TRIBUNE	
A (Fiat) C, G, (Marlboro)	L. 80.000
D, H	L. 70.000
B, (Soci)	L. 60.000
E, F	L. 40.000
Curve Rivazza, Tosa e Circolare prato	L. 15.000
Soci, militari e ragazzi	L. 11.000

GIA' IN VENDITA PRESSO LE MAGGIORI AGENZIE DI VIAGGIO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla SAGIS - Via F. Baracca, 2 - BOLOGNA - Telefoni (051) 388.543 389.406 - 388.973.

RSM

Patrocinio Agip

FAMS

1° GRAN PREMIO DI SAN MARINO

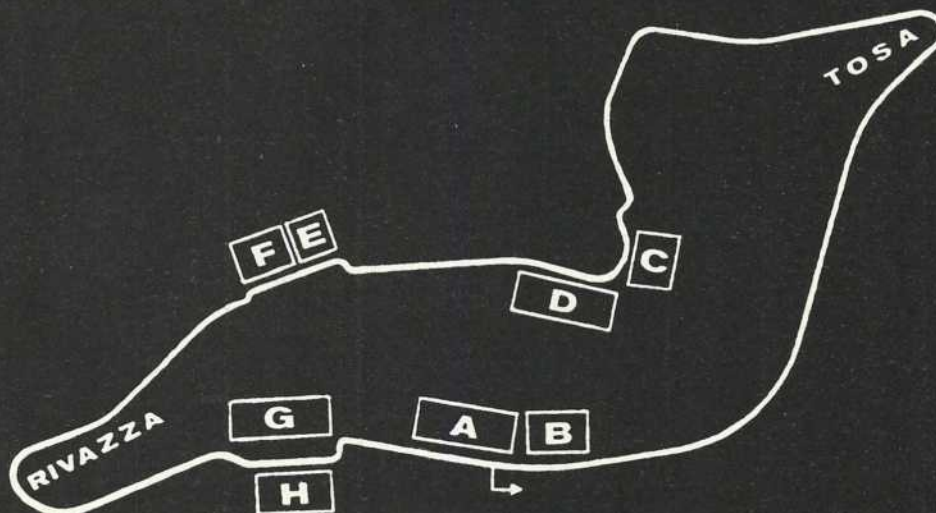
Trofeo Marlboro

Campionato del mondo di F.1
3 maggio 1981 · ore 15

AUTODROMO DINO FERRARI - IMOLA

Coppa Piemme

A.C. BO

SAGIS

Una formazione dell'Inter 1980-81. In piedi da sinistra: **Cipollini, Canuti, Prohaska, Altobelli, Marini, Bini**; accosciati: **Oriali, Muraro, Caso, Baresi, Pancheri.** Nei riquadri: **Bordon e Beccalossi**

Serie B - 11. giornata del girone di ritorno (18 aprile 1981)

FotoSport

CESENA-BARI 2-0. Il successo era nell'aria, e del resto i romagnoli — nonostante le ultime prove non esaltanti — potevano vantare una classifica senza dubbio migliore di quella dei « galletti » pugliesi. E' finita 2-0, e grazie a questo risultato gli uomini di Bagnoli hanno coronato il loro sogno di sempre: scavalcare la Lazio (bloccata sullo 0-0 a Lecce) e portarsi secondi in solitudine alle spalle del fuggitivo Milan. Riusciti nell'impresa, Bordon (nella foto) e compagni adesso puntano decisamente a quella serie A che manca alla « Fiorita » da quattro anni

»»

CESENA-BARI 2-0. Ed eccoci ai due gol che hanno deciso la partita. Apre le marcature Roccotelli al 33' sfruttando di testa ❶ e ❷ un preciso lancio di Lucchi che aveva ricevuto da Bonini. Per il raddoppio bisogna aspettare la ripresa, e più precisamente il 61' quando il libero Perego beffa il portiere barese Grassi con un pallonetto molto preciso dopo aver fintato la conclusione al volo (❸ e ❹)

FOGGIA-MILAN 1-0. Quarta sconfitta stagionale per i rossoneri meneghini che a Foggia si trovano di fronte una squadra ben disposta. I ragazzi di Puricelli passano al 24', quando Trivelli realizza il rigore che si era procurato in precedenza (a fianco). Il Milan tenta la reazione e riesce a battere Benevelli, ma l'arbitro Falzier annulla il gol di Vincenzi (sequenza) perché Novellino aveva raccolto il pallone uscito dalla linea bianca

FotoFL

FotoFL

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

GENOA-SPAL 2-1. I rossoblù dovevano vincere per continuare a sperare nella promozione. Le cose però non si erano messe per il meglio dopo il gol di Bergossi, e prima che Nela pareggiasse (in alto) i tifosi avevano vissuto momenti d'incubo. Poi, sotto lo sguardo di Piola e Liedholm (sopra), il Genoa è riuscito ad agguantare i due punti, e così tutti sono tornati sereni come quando prima della partita si era esibita Marcella (a destra)

Il minimo di peso per il massimo di classe.

La prestigiosa World Cup pesa solo 240 grammi ed è consigliata per i terreni erbosi.

Tomaia in pelle naturale morbidissima. Favorisce un maggiore controllo di palla.

La talloniera incorporata blocca il tallone.

La speciale modellatura della sede del piede e la suola, costruita con l'uso di due materiali differenti, offrono comfort e flessibilità.

Il particolare posizionamento dei tacchetti intercambiabili favorisce una ottima stabilità.

adidas®

Tutti gli sport, dalle scarpe in su.

21 dicembre 1980/11. giornata del girone di andata

Otto gol in due domeniche, ovvero esattamente uno in più dell'intero bottino raccolto nei precedenti turni: con l'undicesima i bianconeri dimostrano proprio di aver superato ogni possibile crisi, raggiungendo il secondo posto. La Roma non stette a guardare: 4-1 all'Ascoli

I 4+4 di Juve e Roma

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

NELL'UNDICESIMA di andata successero diverse cose: Roma e Juve fecero entrambe quaterna, la prima a spese dell'Ascoli e la seconda dell'Udinese; Pruzzo, realizzando il secondo gol della Roma, si installò da solo al vertice della classifica cannonieri e, per concludere, l'irlandese della Juventus Liam Brady segnò il suo primo gol su azione. Quest'ultimo fatto, tuttavia, assume rilevanza solo a posteriori considerando che la mezzala bianconera si appresta a giocare l'undicesima di ritorno con otto reti all'attivo e la posizione di capocannoniere juventino, così come d'altro canto, il centravanti della Roma ha nel frattempo consolidato la sua posizione di leader dei tiratori. Torniamo, tuttavia, al passato. Uno dei difetti principali imputati alla Juve, almeno fino ad allora, era stato quello delle carenze offensive. In due settimane, con buona pace di Pistoiese e Udinese, la squadra di Trapattoni segnò più gol che nelle precedenti nove gare messe insieme. Per soprammercato il lungo inseguimento iniziato dopo la sconfitta nel derby arrivò in vista del traguardo. Per il momento i bianconeri si accontentarono di aver agguantato l'Inter al secondo posto. Gli altri due exploit della giornata furono del Bologna e dell'Avellino che, battendo rispettivamente Fiorentina e Catanzaro, fecero un buon passo avanti, i rossoblù addirittura arrivando sull'orlo superiore della zona retrocessione. Avvicinandosi la fine dell'anno (restava solo una giornata da giocare) i commenti furono incentrati sulla squadra giallorossa. La compagine allenata da Liedholm era ormai sola dalla sesta giornata e manteneva la testa della classifica dal turno iniziale del torneo. Ovvio, quindi, che il credito cominciasse ad aumentare. A lungo ritenuta un fenomeno sporadico e destinato a rientrare, la Roma aveva ormai convinto anche molti scettici di possedere le capacità necessarie almeno a restare in gioco fino alla fine. La citata rincorsa bianconera, viceversa, al di là del rilievo dato all'improvvisa fioritura di gol, non destò quasi alcun scalpore: i bianconeri fanno notizia solo se perdono. Oltre a tutto l'interesse andava via via spostandosi sul Mundialito. □

Così Liam Brady esultò per il suo primo gol italiano su azione manovrata all'11' di Juventus-Udinese

AVEVANO DETTO

AVELLINO-CATANZARO 1-0

Vinicio: « L'Avellino merita un applauso. Senza l'handicap sarebbe al pari della Fiorentina, forse al terzo posto. Questa è una squadra che segna, diverte e fa spettacolo ».
Burgnich: « Juary? Non è un fenomeno dal punto di vista tecnico, ma ha classe, fantasia e uno scatto irresistibile. E' il migliore straniero che circola in Italia ».

BOLOGNA-FIORENTINA 2-1

Radice: « Sapevo che prima o poi i risultati sarebbero arrivati. Negli ultimi incontri, pur non giocando male, era mancato il gol; oggi finalmente abbiamo segnato, e quindi la crisi è risolta ».
Carosi: « In campo è esistita una sola squadra, la Fiorentina. Nel secondo tempo li abbiamo chiusi nella loro metà campo creando tante occasioni da gol che abbiamo fallito solo per sfortuna ».

CAGLIARI-BRESCIA 1-2

Selvaggi: « Abbiamo fatto di tutto per rovesciare il risultato, ma ogni nostra iniziativa è stata vana di fronte a questo Brescia ».
Magni: « Abbiamo dato il massimo impegnandoci allo spasimo. In fondo è una vittoria che premia proprio la volontà ma che si accompagna anche al gioco che abbiamo saputo organizzare ».

INTER-TORINO 1-1

Caso: « In certi momenti ho rivisto l'Inter dello scudetto. Adesso che non abbiamo più l'assillo della Coppa dei Campioni abbiamo ripreso a giocare come sappiamo ».
Van de Korput: « Con Altobelli è stato un bel duello, e credo di averlo frenato bene. Qualche fallo l'ho commesso, ma parecchie volte l'arbitro mi ha punito ingiustamente perché io gli avevo portato via il pallone pulito ».

JUVENTUS-UDINESE 4-0

Trapattoni: « Ora alla Juventus non manca più nulla. Il venti per cento era rappresentato dalle reti che, in barba al gioco, non arrivavano. Oggi finalmente riusciamo a concretizzare tutto il nostro lavoro ».
Neumann: « La Juventus? Senza dubbio la migliore squadra d'Italia,

più forte della stessa Roma. Brady? Un campione ».

PERUGIA-NAPOLI 0-0

D'Attoma: « Ulivieri non si tocca. Noi del Perugia siamo contrari per principio agli esoneri degli allenatori. Avremmo preso questo provvedimento solo se ci fossimo accorti di avere in casa un incapace ».
Marchesi: « Il Napoli mi è piaciuto molto. Piuttosto mi dispiace per il Perugia, una squadra gagliarda che non merita sicuramente di occupare i bassifondi della classifica ».

PISTOIESE-COMO 2-0

E. Fabbri: « Non credo ci sia minimamente da discutere sulla legittimità del successo della mia squadra. Abbiamo dominato per tutto l'arco della partita, e la vittoria è stata la logica conseguenza di questo nostro gioco ».
Marchioro: « La Pistoiese ha meritato di vincere, però i due gol di Chimenti sono stati viziati da due falli nettissimi. L'arbitro non l'ha pensata così e noi torniamo a casa a mani vuote ».

ROMA-ASCOLI 4-1

Di Bartolomei: « Abbiamo giocato bene e la vittoria è stata più che meritata. A questo punto penso che ogni traguardo — scudetto compreso — sia alla nostra portata ».
G.B. Fabbri: « Eravamo partiti col piede giusto, poi la Roma è riuscita a metterci sotto. Pazienza. Falcao? E' forte, non so quanto l'abbiano pagato: il nostro Moro, però è ancora più forte ».

LA SUPERSQUADRA

Dalle pagelle del Guerin Sportivo della 11. giornata di andata

Tancredi (Roma)	7,5
Lelj (Perugia)	7,5
Zagano (Pistoiese)	7
Valente (Avellino)	7,5
Van De Korput (Torino)	7
Di Somma (Avellino)	7,5
Piga (Avellino)	7,5
Falcao (Roma)	8
Juary (Avellino)	7,5
Brady (Juventus)	7,5
Scarnecchia (Roma)	7,5
Allen.: **Trapattoni** (Juventus)	7
Arbitro: **Ballerini** di La Spezia	7

IL TOTOCALCIO

La colonna vincente:
1 1 2 X 1 X 1 1 X 2 X 1 X

Il montepremi:
6 miliardi 281 milioni 242.622 lire

I tredici:
1.525 che vinsero 2.059.400 lire

ASTERISCHI

OTTO GOL in due partite sono davvero un bel bottino. Lo ha ottenuto la Juventus al Comunale contro Pistoiese e Udinese (dopo Radice agli « ex » mister granata i bianconeri hanno riservato accoglienze davvero poco amichevoli) nelle ultime due domeniche. Per meglio rimarcare l'exploit dei bianconeri va detto che nelle precedenti 9 gare la pattuglia di Trapattoni aveva messo insieme un bottino di appena sette gol!

Fermento nelle zone di vertice della classifica dei cannonieri. Ha fatto un passo avanti Pruzzo che ha lasciato la compagnia di Altobelli (ora sono 9 i gol del giallorosso contro gli 8 del nerazzurro) ed ha incrementato il proprio bottino pure Graziani portatosi a quota 7. Da tenere d'occhio, infine, il brasiliano dell'Avellino Juary che proprio nella stagione che gli è meno congeniale (l'inverno) trova il gol con grande puntualità: ha raggiunto a quota 5 Pellegrini con il quale divide ora la quarta poltrona. Due parole anche per l'interista Ambu autore di due gol entrambi rifilati alle torinesi: il primo ininfluente nella rete di Zoff e il secondo, che ha ieri consentito il pareggio nerazzurro, in quella di Terraneo.

La Fiorentina, che non vince da tre mesi (l'ultimo successo lo ottenne al Partenio di Avellino il 21 settembre) sta attraversando un momento di particolare nervosismo. A Bologna l'arbitro Menegali ha « cacciato » l'intera panchina viola (l'allenatore Carosi e i vari Pellicanò, Tendi, Galbiati e Bruni) colpevole di proteste, mentre in precedenza anzitempo il terreno di gioco avevano dovuto lasciare Bertoni (due volte), Ferroni e Restelli.

La Juve ha fatto cifra tonda! Infatti, grazie ai gol segnati ieri all'Udinese, la squadra torinese nell'ambito dei campionati a girone unico ha globalmente messo a segno 2800 gol nel corso di 1581 partite, che determinano una cadenza di quasi due gol a partita (1,771). Il suo bottino più consistente l'undici juventino lo ha ottenuto liquidando con un perentorio 9-1 i « ragazzi » dell'Inter mandati in campo da Helenio Herrera nel 1960-61. Boniperti, oggi presidente, con 177 gol ne è invece il capocannoniere assoluto.

Il calcio di rigore nelle prime 11 giornate è stato sempre presente. Rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso le massime punizioni sono quasi raddoppiate passando da 18 a 31. La Juventus ha beneficiato del tiro dal dischetto in sei occasioni (massimo stagionale) mentre non hanno ancora subìto falli « degni » del penalty gli attaccanti di Cagliari, Perugia, Pistoiese e Torino. La Fiorentina dal canto suo è invece la sola squadra che non si è ancora vista punire con il rigore.

COME ANDO' L'11. DI ANDATA

RISULTATI

Avellino-Catanzaro 1-0
Juary al 12'
Ciulli di Roma

Bologna-Fiorentina 2-1
Fiorini al 24', Garritano al 47', Guerrini al 54'
Menegali di Roma

Cagliari-Brescia 1-2
De Biasi al 4', Bellini al 41', Penzo al 66'
Lattanzi di Roma

Inter-Torino 1-1
Graziani al 21', Ambu al 41'
D'Elia di Salerno

Juventus-Udinese 4-0
Brady all'11', Causio al 45', Bettega al 56' su rigore, Marocchino all'83'
Ballerini di La Spezia

Perugia-Napoli 0-0
Barbaresco di Cormons

Pistoiese-Como 2-0
Chimenti al 20' e al 70'
Longhi di Roma

Roma-Ascoli 4-1
Paolucci al 3', Scarnecchia al 14', Pruzzo al 28', Bellotto al 34' (autorete), Ancelotti al 63'
Lo Bello di Siracusa

MARCATORI

9 RETI: **Pruzzo** (Roma, 4); 8 RETI: **Altobelli** (Inter, 3); 7 RETI: **Graziani** (Torino); 5 RETI: **Juary** (Avellino) e **Pellegrini** (Napoli); 4 RETI: **Penzo** (Brescia, 1); 3 RETI: **Ugolotti** (Avellino, 1), **Palanca** e **Borghi** (Catanzaro), **Nicoletti** (Como, 2), **Desolati** (Fiorentina), **Muraro** (Inter), **Benedetti** e **Chimenti** (Pistoiese), **Pulici** (Torino), **Zanone** (1) e **Pin** (Udinese).
2 RETI: **Scanziani** e **Torrisi** (Ascoli), **Piga** (Avellino), **Fiorini**, **Garritano** e **Paris** (Bologna), **Selvaggi** e **Virdis** (Cagliari), **Cavagnetto** (Como), **Antognoni** (Fiorentina), (2), **Ambu** (Inter), **Bettega** (2), **Brady** (1), **Cabrini**, **Causio**, **Fanna** e **Scirea** (Juventus), **Bagni** e **Di Gennaro** (Perugia), **Ancelotti** (Roma), **Pradella** (Udinese).

CLASSIFICA

Roma	**15**	(—1)
Inter	**13**	(—4)
Juventus	**13**	(—4)
Torino	**12**	(—4)
Catanzaro	**11**	(—5)
Napoli	**11**	(—6)
Fiorentina	**11**	(—5)
Cagliari	**11**	(—6)
Brescia	**10**	(—7)
Como	**9**	(—7)
Pistoiese	**9**	(—8)
Ascoli	**9**	(—7)
Bologna*	**8**	(—4)
Udinese	**8**	(—9)
Avellino*	**6**	(—5)
Perugia*	**5**	(—6)

* Penalizzata

IL BILANCIO DELLE PARTITE IN PROGRAMMA

Ecco la situazione nei confronti diretti tra le squadre impegnate. Le cifre fra parentesi si riferiscono al campo avverso compresa l'andata del torneo in corso.

Ascoli-Roma		
vitt. Ascoli	1	(0)
vitt. Roma	0	(3)
pareggi	3	(1)

Brescia-Cagliari		
vitt. Brescia	1	(0)
vitt. Cagliari	2	(4)
pareggi	1	(0)

Catanzaro-Avellino		
vitt. Catanzaro	0	(0)
vitt. Avellino	0	(2)
pareggi	2	(1)

Como-Pistoiese		
vitt. Como	—	(0)
vitt. Pistoiese	—	(1)
pareggi	—	(0)

Fiorentina-Bologna		
vitt. Fiorentina	24	(10)
vitt. Bologna	11	(19)
pareggi	10	(17)

Napoli-Perugia		
vitt. Napoli	2	(0)
vitt. Perugia	0	(4)
pareggi	3	(2)

Torino-Inter		
vitt. Torino	18	(7)
vitt. Inter	14	(26)
pareggi	15	(15)

Udinese-Juventus		
vitt. Udinese	2	(2)
vitt. Juventus	8	(8)
pareggi	2	(3)

PER SEGUIRE L'UNDICESIMA MINUTO PER MINUTO

PARTITE	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Ascoli-Roma					
Brescia-Cagliari					
Catanzaro-Avellino					
Como-Pistoiese					
Fiorentina-Bologna					
Napoli-Perugia					
Torino-Inter					
Udinese-Juventus					
Lazio-Genoa					
Pescara-Foggia					
Sampdoria-Atalanta					
Modena-Reggiana					
Venezia-Padova					

PROSSIMO TURNO
SERIE A (12. di ritorno)

Bologna-Torino
Brescia-Udinese
Cagliari-Como
Inter-Ascoli
Juventus-Avellino
Napoli-Fiorentina
Pistoiese-Catanzaro
Roma-Perugia

PROSSIMO TURNO
SERIE B (13. di ritorno)

Atalanta-Pescara; Catania-Pisa; Foggia-Bari; Genoa-Sampdoria; Lazio-Monza; Lecce-Verona; L.R. Vicenza-Palermo; Milan-Taranto; Rimini-Cesena; Spal-Varese.

IL CECCHINO TRA LA FOLLA!
KID COX
RIASSUNTO. IL CITY STA GIOCANDO CONTRO IL VORLECHT IN COPPACOPPE. POCO DOPO CHE COX HA MESSO A SEGNO IL PRIMO GOL PER LA SUA SQUADRA UNO SPARO PARTE DALLA FOLLA E MANCA DI POCO SIA KENNY CHE HOWARD WARREN.
LA POLIZIA STA CONTROLLANDO IL PUBBLICO. SE LA SENTE DI CONTINUARE, COX?
ACC... SÌ, CERTO! È DIVERTENTE: TUTTI CREDONO CHE IL COLPO FOSSE DESTINATO A ME!
WARREN LO STA MARCANDO TROPPO LARGO... DOVREMO STARE ATTENTI...
AAAH!
BENE! SI PUÒ FERMARLO ANCHE COSÌ, MA CI COSTA UNA PUNIZIONE!
STRANO! WARREN DI SOLITO NON FA TACKLE PESANTI... NON È IL SUO STILE!
GIÀ. E SEMBRA CHE SI SIA FATTO MALE. VAI A VEDERE, TED!
KC 1
ECCO PERCHÉ È ENTRATO DURO. FINGE DI ESSERSI FATTO MALE PER EVITARE IL TIFOSO PISTOLERO
TACI, RAGAZZO! DOVRESTI ALMENO UN PO' DI RISPETTO A WARREN!
BLT. 9.7.77

CALCIO DI PUNIZIONE...
TUO, DON! BUTTA VIA!
MA DON CLAYTON, SOSTITUTO DI WARREN, PERDE UN CONTRASTO
PORC!..
ACCIDENTACCIO!
ECCOLA DI NUOVO, DON!
RIPROVACI, FORZA!
POCO DOPO...
SCENDI FIN SULLA LINEA DI FONDO, DON, E CROSSA
IN BOCCA AL PORTIERE! QUEL CLAYTON E' UNA BESTIA!
MOLTO BENE, DON! DENTRO!
KC 2
BLT. 9.7.77
IL FISCHIO FINALE VEDE IL CITY PREVALERE PER 2-0
DUE GOL DI COX! PENSI ANCORA DI CEDERLO?
NO! E' UN PIANTAGRANE MA SENZA DI LUI SIAMO MORTI!

LA PROSSIMA SETTIMANA

IL LADRO DI GIOIELLI VUOLE I SUOI SOLDI!

11 CONTINUA

SPORT ALTERNATIVI/IL JOGGING

E' nato negli Stati Uniti, e in poco tempo ha coinvolto milioni di persone che adesso se ne vanno al piccolo trotto per i parchi di mezzo mondo. Più che una disciplina sportiva, è un vero fenomeno di costume

La strada della vita

a cura di **Marco Montanari** - foto **Sporting Pictures**

ALL'INIZIO qualcuno li guardava con tono distaccato: trovarsi di fronte a degli anziani signori con tanto di pancetta che se ne andavano beati di corsa per i prati non era cosa di tutti i giorni. Poi però, poco alla volta, il jogging ha preso piede, la gente si è resa conto che correre, muoversi, può solo far bene al nostro fisico, troppo spesso trascurato e appesantito dalla normale attività. E' stato così che ad un tratto chi guardava i jogglisti chiedendosi se per caso non erano scappati dal manicomio si trovò in minoranza, tanto da ammettere che praticare il jogging è importante se non fondamentale per salvarci dalle tipiche malattie dei giorni nostri (obesità, problemi circolatori, difficoltà respiratorie). L'escalation di questa nuova disciplina è stata a dir poco impressionante: il genere umano si armava di maglietta e pantaloncini e partiva alla conquista della salute!

LE ORIGINI. Dove è nato il jogging? I più accesi sostenitori di questa disciplina fanno risalire le sue origini addirittura all'epoca in cui l'uomo per mangiare andava a caccia (a piedi, e non in auto...), ma per comodità diremo che il jogging « moderno » è nato negli Stati Uniti. Il primo a lanciare un grido d'allarme sullo stato di salute degli americani fu il presidente Kennedy, ma il vero ispiratore della teoria jogglista è stato Kenneth Cooper, l'istruttore degli astronauti, che con il suo libro « Aerobics » convinse milioni di compatrioti a darsi al jogging per mantenersi in forma, vincere le malattie della vita moderna, combattere la pigrizia e l'apatia per essere sempre veloci, scattanti, dinamici, nella privacy come sul lavoro. Oggi negli Stati Uniti si calcola che circa 30.000.000 di persone se ne vanno in giro per i parchi di buona lena: un buon risultato, non c'è dubbio. Ci sono co-

»»

munque ancora tante cose da imparare per poter apprezzare appieno il jogging: eccole.

PERCHE' IL JOGGING. Chi non l'ha mai praticato si domanderà certamente perché dovrebbe praticare il jogging e non, per esempio, il tennis. A questo quesito risponde in modo più che esauriente il professor Cooper: **« Perché il jogging e non il tennis, la danza, la ginnastica? Semplice: allenare esclusivamente il proprio bicipite — è il caso del tennis — è come mettere delle ruote nuove a una vecchia automobile senza revisionare il motore. La ginnastica non puó servire come base per un miglior stato generale. Possiamo raggiungere il massimo solamente tramite un allenamento al movimento che ci assicura i vantaggi derivati dall' allenamento e migliora non solo la muscolatura, ma anche lo stato dei polmoni, del cuore e dei vasi sanguigni. Sì, anche altri sport tipo nuoto o ciclismo servono a stimolare la circolazione, ma mentre a un principiante jogglista bastano 12 minuti di corsa al giorno per la stimolazione, con il nuoto occorre il doppio del tempo, mentre con la bicicletta si deve arrivare a mezz'ora ».** Capito perché il jogging è meglio?

IL BOOM. La domanda più interessante da un punto di vista puramente di costume è però questa: il boom del jogging è dovuto soltanto alla ricerca di benessere fisico? No, sicuramente alla base del

segue a pagina 68

Le foto che corredano questo servizio sul jogging sono state scattate in occasione della Maratona di Londra

Passata finalmente la brutta stagione, i prati e i giardini di tutta Italia stanno per accogliere le migliaia di appassionati che intendono impegnarsi in allenamento o « corse non competitive ». Ma come vestirsi?

Jogging, al passo con la moda

PASSATO L'INVERNO, è giunto il momento di disintossicare l'organismo. Cosa c'è di meglio di una serena attività sportiva? Scarpe, tuta e via di corsa. Migliaia di persone affollano ormai i campi sportivi, le vie e i parchi delle grandi città, anche in Italia si è affermato il jogging, ovvero la corsa per la salute, per il piacere di fare dell'attività sportiva senza fini prettamente agonistici. Vediamo ora, in una rapida rassegna, alcune fra le principali case produttrici di abbigliamento sportivo per il jogging.

MA-MA-BU. Questa casa ricerca la massima cura nella produzione dei propri capi, cercando di proporre abbigliamento sportivo di qualità al giusto prezzo. Tutti i capi della « Linea Time » della MA-MA-BU vengono studiati da stilisti che non solo « sentono », ma anticipano la moda, tenendo sempre in giusta considerazione le caratteristiche di praticità e vestibilità propri di un indumento sportivo. La scelta del tipo di tessuto è la più vasta, dal misto lana e cotone puro delle tute alla pura lana vergine per i capi sportivi e per la maglieria intima. MA-MA-BU è fornitore ufficiale di maglieria intima e di tute per le nazionali di calcio.

MEC SPORT. La presenza della Mec Sport nel mondo sportivo è un dato di fatto che si arrichisce, giorno dopo giorno, di evidenti risultati. L'industria di Carvico sta infatti estendendo i suoi interessi a tutte le branchie dello sport italiano. La tuta da jogging viene interpretata da Mec Sport secondo le linee ed i colori delle ultime tendenze-moda. Pantaloni larghi e comodi, argentine e blusotti assumono delicati colori pastello: rosa baby, azzurro confetto, giallo pallido, ecrù, ma anche arancio, rosso, bluette in squillanti sfumature. Grazie all'utilizzo per la loro confezione di soffice spugna, o morbida setola di ciniglia, risultano particolarmente confortevoli ed igieniche. Poi gli impegni diretti della Mec Sport anche nell'attività agonistica: da segnalare in particolare il connubio con il volley, dove la società ha sponsorizzato una squadra di serie A femminile che da diversi campionati si conferma ai primissimi posti della classifica; e nell'atletica leggera con un'équipe di Scandicci affidata alle cure e alla direzione di Pippo Cindolo, ex azzurro di fondo che collabora con la Mec Sport anche nel campo della ricerca.

SUPERGA. Supergasport nasce da una sintesi felice fra la dimensione industriale, la scelta funzionale e la vocazione sportiva di una azienda come la Superga e la creatività di un uomo della moda, Francesco Fiordelli, che l'ha progettata, disegnata e realizzata. La profonda conoscenza del mercato, degli atleti e degli sportivi in genere hanno indirizzato l'azienda torinese verso la scelta di entrare decisamente nel settore dell'abbigliamento sportivo. La linea per il jogging comprende T-Shirts, pantaloncini e tute intere e a due pezzi. I colori sono nuovissimi, tenui e inconsueti. Per i capi femminili in particolare le sfumature raffinate del lavanda, del giallo e del rosa, esaltano e potenziano tutta la femminilità che un capo sportivo può dare. Per la linea maschile invece l'accostamento sofisticato di grigio perla e azzurro evidenzia una scelta « classica », ma non convenzionale che ne consente l'utilizzo anche per il tempo libero. La collezione Superga è caratterizzata da una rondine stilizzata a simboleggiare il senso di ampiezza, di spazio e di libertà che l'attività sportiva può dare.

COLMAR. La produzione Colmar per il jogging trova realizzazione in quattro modelli per uomo e per donna che oltre per l'allenamento possono trovare utilizzo per il tempo libero. I capi sono in felpa leggera, uno dei tessuti maggiormente di moda e vengono prodotti con tre tendenze di colore: blu, bianco, rosso, verde, royal, bianco ed infine granata, royal e bianco. Un capo particolare è stato prodotto essenzialmente per le donne, mentre tutti i modelli sono caratterizzati da larghe bande sugli avambracci, e sulla fascia sinistra è applicata la scritta Colmar fra due stelle.

f. a.

❶

❷

❸

Ed ecco 6 proposte per il jogging che vengono da grandi marche. Nella ❶ i prodotti della Mec Sport; nella ❷ e nella ❸ Ma-Ma-Bu; nella ❹ e nella ❺ Superga; nella ❻ Colmar. E adesso che abbiamo le idee ben chiare sul come vestirci, andiamo tutti insieme a riscoprire la bellezza della natura...

❹ ❺

❻

Lino, cotone o... Ellesse?

LA LINEA SPORTIVA e per il tempo libero Ellesse è caratterizzata da un vasto assortimento di modelli, disegnati e realizzati da Maurizio Baldessarri, uno dei maggiori stilisti italiani. La collezione è suddivisa in giubbotti, pantaloni e maglieria. I primi sono spesso reversibili e realizzati in leggeri popeline di cotone a volte impermeabilizzati con accostamenti di colore nelle tonalità dei celeste polvere, blu e beige, marrone chiaro. I pantaloni sono di linea decisamente classica e diritta. Vasta è la scelta dei tessuti soprattutto per quanto riguarda l'estivo, dove predomina il puro lino a grana grossa e il finissimo tipo « irlandese ». Infine la maglieria primaverile realizzata in pura lana fine (lambswool pettinato e cachemire), e offre una vasta gamma di modelli: gilet, pullover o polo. Numerose anche le magliette estive rigate e tinte unita in finissimo cotone.

»»

Jogging

segue da pagina 64

boom c'è qualcosa di più. Innanzitutto occorre chiedersi perché il jogging è nato proprio nel Paese tecnologicamente più evoluto, dove i ritmi di produzione sono assillanti, dove non c'è spazio per la vita all'aria aperta. Jogging come evasione dalla realtà, dai ritmi frenetici: una specie di break fra un turno e l'altro, un motivo per riprendersi quella libertà che le macchine sembrano averci tolto. E allora, sia questa la motivazione che spinge milioni di persone a correre per il gusto di correre, di riscoprire la natura, oppure sia più materialisticamente la voglia di perdere qualche chilo di troppo, praticamo il jogging, l'unico sport ancora immune da quelle che sono le malattie di tutte le altre discipline. ☐

DA NON DIMENTICARE

I SETTE COMANDAMENTI

FARE JOGGING è bello, su questo non ci sono dubbi, ma come in tutte le discipline sportive occorre tenere ben presenti alcune regole fondamentali, altrimenti si rischia di incorrere in fastidiosi incidenti, muscolari e no.

❶ Fatevi consigliare dal vostro medico;

❷ Sottoponetevi ad una scrupolosa visita cardiaca;

❸ Iniziate con prudenza (quando manca l'allenamento è più opportuno e proficuo iniziare con passeggiate regolari);

❹ Siate sistematici nel vostro programma di formazione, cioè stabilite una fase di adattamento alla corsa della durata di un mese. Durante questa fase guiderete il vostro corpo dalla passività alla progressiva attività;

❺ Dopo questa operazione, comincia una nuova fase: le passeggiate diventano marce. Affinché il sistema risulti efficace occorrono un gran numero di stimolazioni di media intensità, piuttosto che poche stimolazioni di forte intensità. In altri termini servono più 45 minuti di marcia continua al giorno che due escursioni settimanali della durata di due ore;

❻ Sostenete la terapia del movimento con adeguata riduzione di calorie. Agite secondo il metodo MLM (mangia la metà). Prima di cominciare con il jogging occorre infatti eliminare tutto il grasso superfluo per impedire e prevenire i primi malesseri;

❼ Sudate tranquillamente. Per molte persone il sudore è diventato una cosa anormale, e soprattutto molto sgradevole. Esso rappresenta invece un beneficio per il corpo e in particolare per la pelle.

PER EVITARE LA NOIA

ALLENARSI potrebbe anche rivelarsi monotono. Ecco alcuni suggerimenti per unire l'utile al dilettevole.

❶ Allenatevi sempre in gruppo e non da soli;

❷ Cambiate spesso il percorso di allenamento;

❸ Fate attenzione alla scelta del terreno (alternate pianura e salita);

❹ Fate coincidere l'allenamento con una scampagnata o una passeggiata;

❺ Per i corridori « iniziati » (quelli che hanno al loro attivo parecchi anni di perfezionamento nella corsa) è consigliata la succesisone di diversi modi di allenarsi (corsa, giochi di velocità, intervalli vari).

GLI « ZOCCOLI » IDEALI

SE I CONSIGLI sull'abbigliamento da jogging vengono riportati in altra parte del servizio, ecco quanto suggerisce un esperto — Markus Ryffel — per la scelta di un paio di scarpe. Ecco i requisiti necessari.

❶ Un buon plantare per il piede, condizione indispensabile per un benessere generale;

❷ Suole stratificate con la parte che protegge il tallone d'Achille fatta in materiale extraflessibile;

❸ Una parte anteriore morbida e flessibile;

❹ La parte terminale posteriore rialzata per aumentare il sostegno del piede e evitare le cadute laterali;

❺ Una suola a camme che contribuisce ad ammortizzare i colpi duri e che è adatta sia su strade asfaltate che su terreni fangosi;

❻ Garantire libertà di movimento alle dita dei piedi.

COSA BERE

DOPO una bella corsa la sete si fa sempre sentire: ecco allora alcune bevande consigliate.

❶ Tè tiepido leggermente zuccherato;

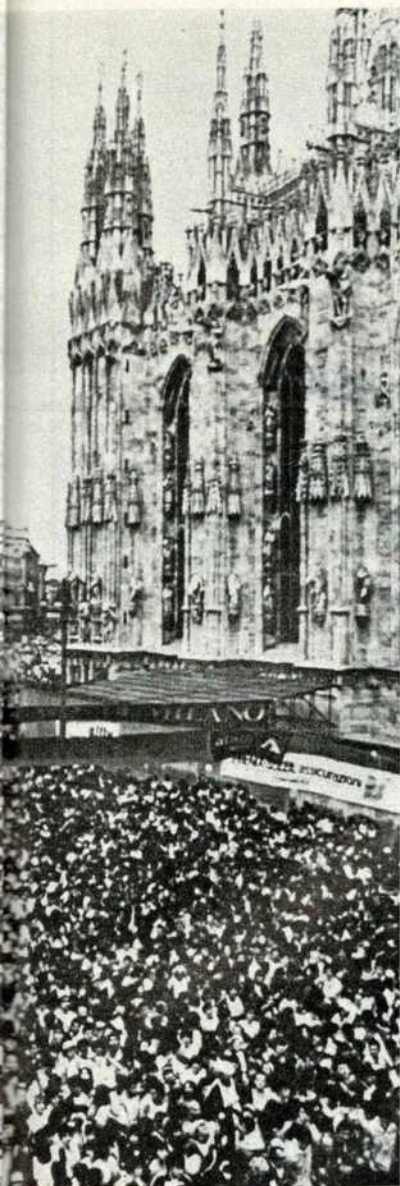
❷ Brodo caldo (in inverno);

❸ Succhi di frutta (senza acido carbonico);

❹ Acqua;

❺ Latte;

❻ Acqua minerale non gassata;

❼ Bevande isotoniche o elettrolitiche.

UN'IMMAGINE DELLA « STRAMILANO »

Alimenti	Calorie	Proteine	Grasso	Carboidrati
LATTICINI				
Latte intero	70	4	4	4
Frullati con latte	55	4	2,8	4
Siero di latte	40	4	1	3
Latte scremato	35	4	—	4
Burro	800	—	80	—
Ricotta	250	15	20	—
Formaggio grasso	350	25	25	3
Formaggio magro	200	30	5	5
Panna	200	3,5	20	3,5
CARNI				
Bue	200	20	10	—
Vitello	100	20	2	—
Fegato	120	17	3	3
Pollo	100	20	2	—
FARINACEI				
Farina di grano	350	9	0,5	72
Fiocchi d'avena	12	6	65	—
Pasta	350	11	0,5	70
Pane di segala	200	6	0,5	44
Pane bianco	250	5,5	0,5	57
Gallette	350	7,5	2	73
Riso	350	6	0,5	76
FRUTTA				
Mele	50	0,5	—	12
Banane	90	1	—	22
Pere	50	0,5	—	12
Succo di limone, Succo di arancia	50	0,5	—	10
Noci	600	12	52	11
Mandorle	550	15	48	11
VERDURE				
Cavolfiore	25	2	—	4
Carote	30	0,5	—	7
Patate lessate	100	2	—	21
Spinaci	10	1,5	—	1,5
ALTRI ALIMENTI				
Uovo intero	80	5,5	5	—
Tuorlo (16 gr.)	60	2,5	5	—
Trota	100	20	2	—
Olio d'oliva	900	—	96	—
Cioccolata	450	5	23	55
Cacao	300	27	13	20

COSA MANGIARE

PER RIUSCIRE nel jogging, come abbiamo visto, ci vuole un buon metodo di allenamento. Da non trascurare assolutamente, però, è l'alimentazione. Ecco alcune regole importantissime.

❶ Sostituire il pane bianco con quello nero;

❷ Sostituire l'acqua minerale edulcorata con quella naturale;

❸ Sostituire lo zucchero con il dolcificante;

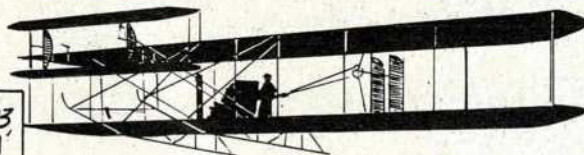
❹ Mangiare verdura invece della pasta;

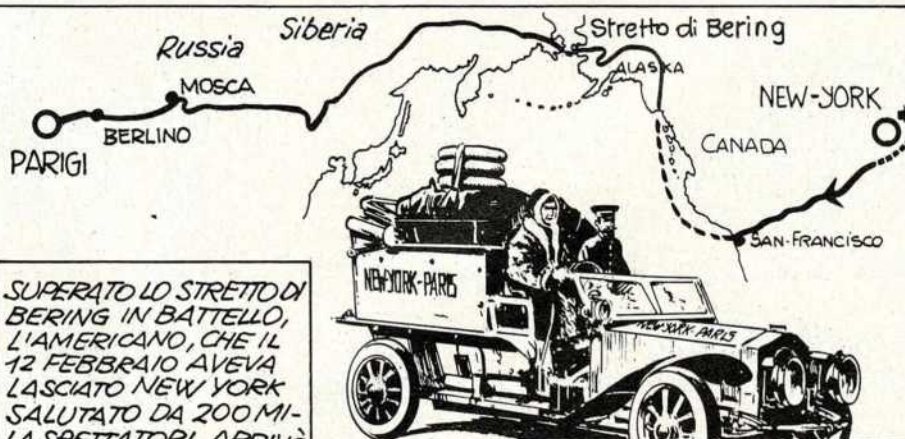
❺ Mangiare carne ai ferri al posto della carne cucinata con ricchi condimenti o salse.

Per avere un quadro più esauriente circa le regole alimentari, comunque, ecco una tabella con i cibi più comuni e le varie Calorie, Proteine, Grassi e Carboidrati (i valori sono espressi per ogni 100 grammi).

Informazioni tratte da « Jogging=salute di Heinz Schild, Musumeci Editore

I PIONIERI DELL'IMPOSSIBILE

WRIGHT (1903): IL PRIMO VOLO

NORBERT CASTERET (1952): LA VORAGINE SENZA FINE

ROBERTS (1908): IN AUTO DA NEW YORK A PARIGI

Formula rivoluzionata, parecchia gente per la prima volta sui nostri campi, due abbinamenti nuovi di zecca e tante speranze che la stagione che sta per cominciare coincida con il lancio definitivo di uno sport che ottiene più successo in campo internazionale che a casa nostra

Base di lancio

di **Stefano Germano**

CE LA FARA' finalmente, il baseball italiano a diventare grande? Sarà, l'ottantuno, l'anno d'oro per questo sport che è più importante per i risultati che consegue a livello mondiale che per la popolarità di cui gode a casa propria? Guardiamoci in faccia e diciamoci tutto: l'Italia è prima (e di gran lunga) in Europa e quinta assoluta nel mondo; alcuni giocatori che militano nelle sue squadre hanno ricevuto proposte allettantissime da parte di club professionistici: (Farina e Rum ad esempio) ed uno, già quest'anno, giocherà tra i « pro » in Giappone (Rum, acquistato dai Giants di Tokio per 40.0000 dollari). Eppure, malgrado tutto, il baseball resta uno sport per pochi... intimi anche se ci sono « isole » (Parma e Nettuno in primo luogo e poi Rimini e Bologna) in cui il batti e corri è seguitissimo.

TENTATIVI. Annualmente alla ricerca della quadratura del cerchio, Federazione e club tentano innovazioni e chissà che quella di quest'anno sia la buona: con sole otto squadre allo start, salvo non arrivare alle mai abbastanza invocate tre partite, c'era la certezza di giocare troppo poco il che, per gli sponsors, non è certamente soluzione gradita. Ecco quindi l'appendice delle due poule (una per il titolo e una per la retrocessione) che impegneranno le prime quattro e le ultime quattro in una nuova « series » che andrà avanti sino ad ottobre. La soluzione adottata dalla Federazione non è certamente la migliore ma è pur sempre meglio di niente: l'optimum (e il Guerino lo sostiene da sempre) sarebbero i tre incontri per week-end ma pare che in viale Tiziano non gradiscano questa alternativa...

PERCHE' TRE PARTITE. Il tasto delle tre partite a settimana è di quelli che tocchiamo con maggior impegno e da più tempo: crediamo fermamente che il baseball, per sfondare, debba prima di tutto giocare di più e per raggiungere questo risultato c'è un solo mezzo al di là delle alchimie rappresentate da poule di vario tipo: buttare all'aria tutto ciò che è stato fatto in precedenza e cominciare (finalmente!) a percorrere la strada dell'attualità. Che è poi quella adottata da tempo in America: giocare, giocare e ancora giocare! E' chiaro che le tre partite comportano problemi di ordine tecnico e di ordine finanziario. A nostro parere, la soluzione dei primi è molto semplice: due lanciatori italiani e uno oriundo per turno non ad incontri prefissati ma contemporaneamente; per quanto riguarda i secondi, contrariamente a quanto sostengono in molti certamente si spenderebbe qualcosa di più ma, in compenso, gli incassi complessivi sarebbero maggiori ed il costo-partita di ogni giocatore diminuirebbe di un terzo esatto. Per giocare le tre partite, infine, tra le varie soluzioni si potrebbe scegliere quella di un incontro il venerdì sera e di due, a seguire, il pomeriggio e la sera del sabato. Con la domenica a disposizione per eventuali recuperi che si rendessero necessari causa il maltempo. Questo progetto, però, appartiene al futuro per cui ragionarci sopra è solo accademia: col campionato che batte alle porte, è al contrario tempo di previsioni. Che tentiamo squadra per squadra.

(FotoVillani)

PER DANIELS UN COMPITO MOLTO ARDUO: NON FAR RIMPIANGERE MONDALTO

PAPA' BARZETTI. Cominciare dai campioni — noblesse oblige... — è d'obbligo. A Rimini, con ogni ragione, hanno confermato quasi interamente l'organico che ha portato per la 2.a volta consecutiva il tricolore sulle rive dell'Adriatico. Sola defezione Rick Spica, al suo posto è arrivato Dan Allegrino e con lui in formazione, Jim Mansilla si dice tranquillo. Ancora una volta, il rendimento dei riminesi sarà legato direttamente a quello di Colabello e Romano: se Lou, italiano a tutti gli effetti, non avveritirà oltremodo il peso dei suoi 31 anni e se Mike non avrà eccessivi problemi col braccio, distaccare il tricolore dalle casacche dei riminesi sarà difficile per tutti.

PARMALAT. Il suo miglior acquisto, il club caro ad Aldo Notari, l'ha effettuato con Frank Vieira, ex « coach » della New Haven University, già noto a Parma per aver collaborato con John Noce con il quale lavora abitualmente in USA. Confermatissimo Dave Farina, che sul monte è una sicurezza, per rafforzare la batteria dei lanciatori, la Parmalat ha avuto in prestito Cherubini dal Milano giunto assieme ad Omicciolí, suo ricevitore consueto. Dagli States è arrivato Paul Gagliano mentre dal... Battistero è giunto un altro oriundo: John Guggiana.

GLEN GRANT. Perdendo Stefano Rum, i nettunesi hanno perso il miglior giocatore del campionato: ottimo sul monte, Rum era altrettanto valido in prima base ed all'esterno. Nel box, poi, la sua mazza era un... obice che sparava bordate di cento e passa metri con la massima facilità. Confermati Del Sardo e il cubano Oliveros, a tentare di sostituire Rum nel ruolo di lanciatore è arrivato Vincent Perrone, un « paisà » mancino e simpaticissimo che però non offre le stesse garanzie del partente. La sua più interessante novità, ad ogni modo, il Glen Grant la offre sulla panchina dove, segnalato e raccomandato da Maineri, è arrivato Nick Siemasz. Adesso sul Tirreno aspettano altri due USA assolutamente « top secret » ma, dicono, fortissimi.

DEL MONTE. A Bologna è cambiato tutto o quasi: nuovo abbinamento (frutta californiana al posto delle carrozzine... indigene); nuovi stranieri e oriundi; nuova mentalità. Detto che il valsente « made in USA » vale quello della Biemme (crediamo però sia un po' di più), la cosa più interessante è rappre-

»»

sentata dai nuovi giocatori che sono una vecchia conoscenza (Daniels, interbase «colored» che già vestì la divisa del Nettuno) e tre ragazzi di belle speranze e — dicono — di buone qualità. Ancora tutto da scoprire il lanciatore Santini (un marcantonio di 26 anni e di oltre 1,90) qualcosa si può già dire degli altri due: l'interno Bruno Giordano e l'esterno Mark Mocerino. Ambedue ventitreenni hanno il valido sulla punta della mazza anche se non sono dei battitori lunghi. Il che, in un campo che non finisce mai come il Falchi, potrebbe risultare handicap notevole. In difesa, a livello di precampionato almeno, Giordano ha fatto vedere qualcosina in più di Mocerino: il crack della Del Monte, ad ogni modo, dovrebbe essere il giovanissimo Bianchi: diciotto anni e tanta potenza con la mazza.

RIO GRANDE. Alle prese con il consueto problema dei soldi, a Grosseto hanno giustamente confermato Martelli (ex pro, quindi straniero) e Bucci facendo arrivare un canadese (l'oriundo Frank Caldarella) e due americani (lo straniero Leo La Sala e l'oriundo Tony Nigro). Poi, siccome anche la panchina ha la sua importanza, da San Diego è arrivato Jack Rubido. E poiché a questo punto un pronostico si impone, eccolo: il Rio Grande è la sola squadra in grado di impensierire, per un posto in poule, la più debole del quartetto composto da Papà Barzetti, Parmalat, Glen Grant e Del Monte.

FotoVillani

BIANCHI, CATCHER DEL MONTE

COMELLO. Una delle meno pericolose, il Comello ha dovuto far nozze con i fichi secchi. Confermati i più forti dello scorso anno (Grant e Volk soprattutto), da Torino è rientrato Malaroda e da San Diego è arrivato Bill Springeman. Basteranno a Milani per salvarsi?

JUVENTUS 48. Persi i soldi dell'abbinamento Martini e Rossi, il buon Prone si è rimboccato le maniche, ha rotto il salvadanaio e ha fatto pianta nuova pescando oriundi (Vastano e Mattonelli) e stranieri (Pliuski e Miller) in USA e Canada. A guidare la squadra, da San Francisco, è arrivato Barry Woodheood che tutti si augurano sia bravo come lo fu Rael.

FotoSport

LA NUOVA DEL MONTE

SCAVOLINI. Se non soffrirà troppo l'impatto con la Serie Nazionale, la squadra di Pesaro potrà uscire da quest'esperienza senza traumi particolari. Molto, ad ogni modo, dipenderà dall'atmosfera che si respirerà attorno alla squadra e che, sull'Adriatico, è sempre... frizzante. Anche qui, le facce nuove più numerose sono quelle di stranieri (Picone, Fleming) e oriundi (Bevilacqua, Cortese, Chierico) con, in più, l'italiano Claudio Di Raffaele che, «benchman» a Rimini, potrebbe rinverdire i fasti di un recente passato. □

TUTTI I PROTAGONISTI DALL'A (ALLEGRINO) ALLA Z (ZOTTI)

SCAVOLINI

NOME	RUOLO	ETA'
Bertazzini	l	17
Bevilacqua	l	24
Chierico	r	32
Cortese	i	25
Di Raffaele	l	26
Di Tullio	e	21
Farina	e	20
Fleming	r	28
Furiassi	e	28
Giampaoli	r	24
Lugli	r	24
Magi	r	18
Marfoglia	i	24
Mazzanti	l	16
Mazzanti	i	23
Mazzanti	i	21
Picone	i	29
Pierantoni	l	21
Roscini	e	19
Santini	e	23
Spadoni	l	22

Allenatore: **Jack Fleming** (Houston Astros).

COMELLO

NOME	RUOLO	ETA'
Babich	i	24
Bazzarini	e	21
Boscarol	l	23
Carella	i	17
Carraro	l	29
Da Re	r	21
De Robbio	l	20
Fontanot	l	20
Furlan	e	28
Grant	r	24
Lenardon	e	23
Lopez	l	24
Malaroda	l	25
Mineo	i	21
Minetto	i	19
Minin	l	18
Schenone	l	19
Springeman	i	24
Ustulin	i	24
Volk	i	24
Zotti	e	20

Allenatore: **Luciano Milani** (Alpina Trieste)

GLEN GRANT

NOME	RUOLO	ETA'
Scerrato	l	24
Cianfriglia	l	22
Trinci	l	21
Dominelli	l	17
Morellini	l	19
De Sanctis	l	19
Perrone	i	27
Laurenzi	r	28
Natalizia	r	27
Bernicchia	i	27
Montechiesa	i	19
Bagialemani	i	18
Oliveros	i	27
Catanzani	l	21
Costantini	l	21
Camusi	l	22
Monaco	l	37
Morville	l	24
Del Sardo	l	25

Allenatore: **Niek Siemasz** (Massachussets)

JUVENTUS 48

NOME	RUOLO	ETA'
Barbero	i	27
Borghino	l	22
Celoria	i	18
Comini	e	20
Costa	i	21
Desuò	l	18
D'Ercole	e	19
Di Marco	i	23
Gabri	e	32
Gioanola	l	21
Martone	l	22
Giarola	r	17
Menegazzo	e	18
Mattonelli	l	24
Milani	l	30
Rossini	i	28
Nuti	l	22
Pliusky	i	25
Miller	r	25
Sileo	i	23
Vastano	l	24
Vegni	e	25
Vicari	r	21

Allenatore: **Barry Woodheood** (S. Francisco)

PAPA' BARZETTI

NOME	RUOLO	ETA'
Allegrino	l	21
Bazzarini	l	28
Berlini	l	28
Carelli	e	22
Ceccaroli	l	18
Colabello	l	31
Fradella	i	29
Gambuti	r	19
Long	r	25
Mulazzani	i	22
Orrizzi	r	29
Romano	l	28
Russo	i	31
Pavone	e	19
Soleri	i	21
Uberti	l	18
Vandi	i	26

Allenatore: Jim Mansilla (confermato)

PARMALAT

NOME	RUOLO	ETA'
Cattani	i	27
Bertoni	l	30
Castelli	r	29
Cherubini	l	29
Corradi	e	23
Gagliano	e	25
Guggiana	i	25
Gastaldo	e	35
Guzman	r	35
Manzini	l	21
Varriale	e	32
Schianchi	i	22
Silvestri	i	21
Biagiotti	i	19
Mari	l	21
Gallino	i	25
Farina	l	24
Omiccioli	r	21
Roman	e	24

Allenatore: **Frank Vieira** (New Haven Un.)

RIO GRANDE

NOME	RUOLO	ETA'
Massellucci	i	29
Verni	l	24
Mazzieri	i	18
Galli	i	19
Verni	r	20
Minozzi	r	27
Luongo	e	24
Felici	e	22
Gasparri	e	29
Piccioli	e	20
Varricchio	l	27
Vinciarelli	l	33
Cappuccini	l	19
Del Sardo	l	25
Martelli	r	24
Bucci	l	27
Caldarella	i	24
Nigro	l	25
La Sala	i	24

Allenatore: **Jack Rubido** (S. Diego Un.)

DEL MONTE

NOME	RUOLO	ETA'
Avallone	l	21
Bianchi	r	18
Daniels	i	29
Giordano	i	23
Giorgi	r	22
Landucci	l	26
Landuzzi	e	21
Luciani	i	35
Matteucci	i	24
Mazzoli	l	21
Messori	i	19
Mocerino	e	23
Radaelli	l	21
Rinaldi	i	35
Santini	l	26
Tranchina	e	21
Ventura	e	24

Allenatore: Stefano Malaguti (confermato)

N.B.: **in neretto i nuovi acquisti**

IL CALENDARIO

1.a giornata (24, 25 aprile): Del Monte-Juventus 48; Comello-Parmalat; Rio Grande-Glen Grant; Papà Barzetti-Scavolini.

2.a giornata (1, 2 maggio): Juventus 48-Papà Barzetti; Glen Grant-Comello; Parmalat-Rio Grande; Scavolini-Del Monte.

3.a giornata (8, 9 maggio): Del Monte-Comello; Rio Grande-Papà Barzetti; Glen Grant-Parmalat; Scavolini-Juventus 48.

4.a giornata (15, 16 maggio): Comello-Rio Grande; Juventus 48-Glen Grant; Parmalat-Scavolini; Papà Barzetti-Del Monte.

5.a giornata (22, 23 maggio): Del Monte-Rio Grande; Juventus 48-Parmalat; Glen Grant-Papà Barzetti; Scavolini-Comello.

6.a giornata (29, 30 maggio): Comello-Papà Barzetti; Rio Grande-Juventus 48; Parmalat-Del Monte; Scavolini-Glen Grant.

7.a giornata (5, 6 giugno): Del Monte-Glen Grant; Comello-Juventus 48; Papà Barzetti-Parmalat; Rio Grande-Scavolini.

Gli incontri di ritorno avranno luogo nelle seguenti date: 12, 13 giugno; 19, 20 giugno; 26, 27 giugno; 3, 4 luglio; 24, 25 luglio; 31 luglio, 1 agosto; 7, 8 agosto.

POULE SCUDETTO

1.a giornata (21, 22 agosto): 3. class.-1. class.; 2. class-4. class.

2.a giornata (28, 29 agosto): 1. class.-4. class.; 3. class.-2. class.

3.a giornata (4, 5 settembre): 2. class.-1. class.; 4. class.-3. class.

POULE RETROCESSIONE

1.a giornata (21, 22 agosto): 7. class.-5. class.; 6. class.-8. class.

2.a giornata (28, 29 agosto): 5. class.-8. class.; 7. class.-6. class.

3.a giornata (4, 5 settembre): 6. class.-5. class.; 8. class.-7. class.

Gli incontri di ritorno avranno luogo nelle seguenti date: 11, 12 settembre; 25, 26 settembre; 2, 3 ottobre.

PLAY
sport &
MUSICA
É NATA
UNA ROCKSTAR
IL SERVIZIO
NELLE PAGINE SEGUENTI
»»

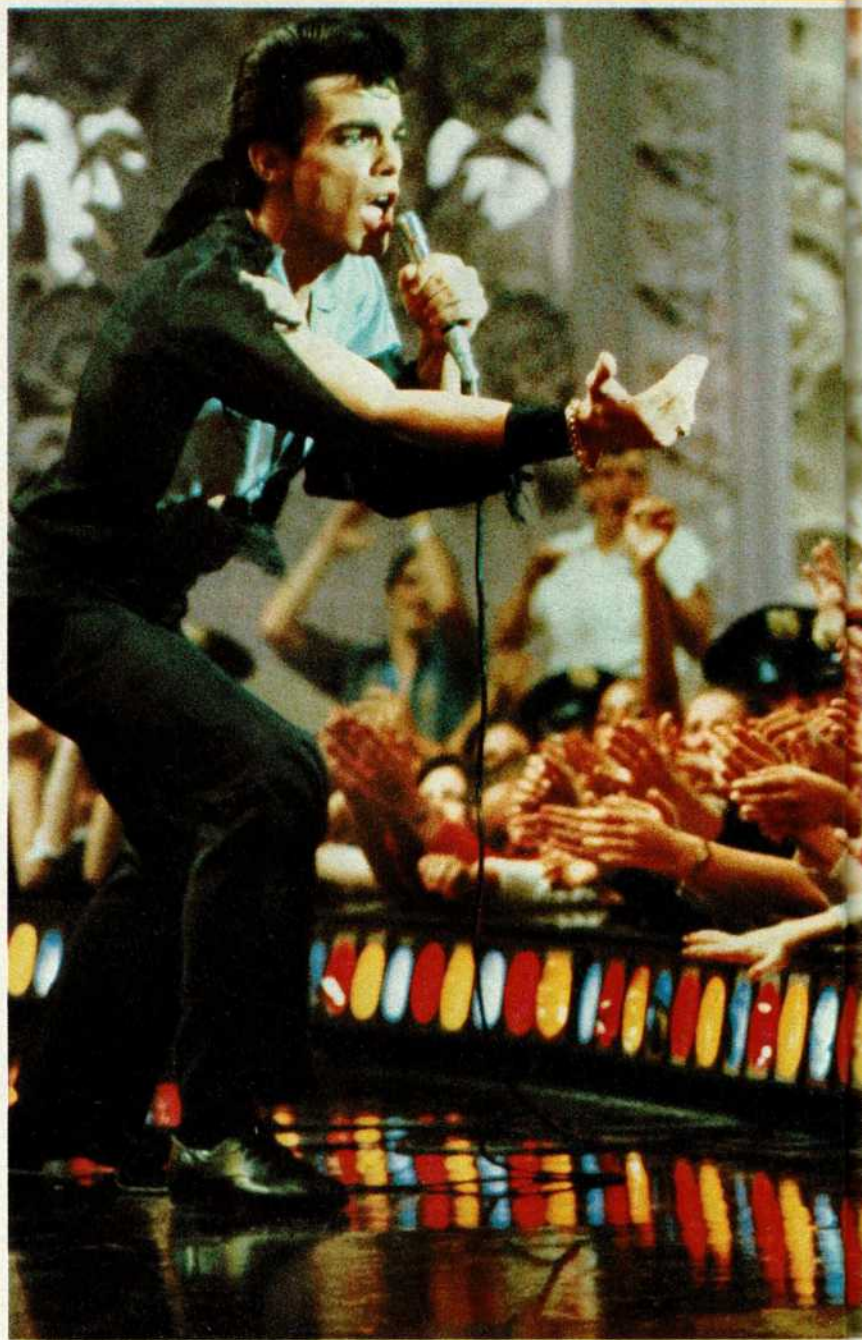
Arriva dagli USA il film che ha come protagonista una « macchina » per il successo: uno spaccato sulla società Anni '50 con sottofondo di rock'n'roll

È nata una rockstar

a cura di **Filippo Romano** e **Lino Manocchia** - foto **Italpress**

IN AMERICA la storia del rock è materia di insegnamento universitario. Uno degli esperti in tale settore si chiama Taylor Hackford, che è, tra l'altro, il regista di « Rock Machine » (The Idolmaker il titolo originale). Fatte le esperienze iniziali in televisione, dove ha realizzato i primi spettacoli di rock'n' roll con artisti come Leon Russell, Cat Stevens, Bonnie Rasitt e molti altri, Hackford è diventato un noto realizzatore di cortometraggi. Ne ha curati due, ad esempio, sul poeta russo Bukowski e sul musicista italiano Carlo Maria Giulini. Con un

cortometraggio televisivo a soggetto, « Teenage Father », vinse un premio Oscar nel 1979. « Rock Machine » è la sua opera prima nel campo del film classico: « **E' stato come se avessi fatto delle ricerche sull'argomento per tutta la vita** — sostiene —. **Conoscevo quel periodo, essendo cresciuto con il rock'n' roll. Potrei cantare tutte le canzoni in voga in quegli anni** ». Un apporto non comune, inoltre, il film l'ha avuto da quel Robert Marcucci manager degli idoli del 1960 Frankie Avalon e Fabian, due oriundi abruzzesi di Filadelfia. Il periodo a cui Hackford fa riferimento è quello a cavallo tra al fine degli Anni '50 e l'inizio dei '60 di particolare interesse per il rock poiché nessuno aveva ancora sentito parlare dei Beatles e molti dei padri fondatori di questo stile musicale erano lontani dalle scene per vari motivi: Elvis Presley sotto le armi, Buddy Holly morto, Chuck Barry in prigione e Jerry Lee Lewis (non l'attore) all'indice per aver sposato una cugina.

PIGMALIONE. In una parentesi, quindi, caratterizzata più che altro da illustri assenze, si inserisce la storia di Vincent Vaccari (Ray Sharkey), cantautore eclettico ma frustrato, che non ritenendosi in possesso della presenza scenica necessaria per sfondare in pubblico, decide di istruire due giovani di bell'aspetto e dal discreto talento musicale, facendoli diventare degli idoli. Sembra la storia riveduta e corretta di Pigmalione già presentato sugli schermi con « My Fair Lady » e somiglia anche alle amare ed eroiche vicende di Cyrano de Bergerac che plasma il bel Cristiano per aiutarlo a conquistare l'amore di Rossana. Sembra, appunto. In realtà di ben altro si tratta. C'è molta meno poesia, assai poco sentimento, ma

in compenso troviamo una notevole efficacia nel presentare un mondo che sa essere spietato e allucinante allo stesso tempo. La creazione degli idoli è un perfetto esempio di tecnica della propaganda e l'ambiente umano in cui essi vengono calati rappresenta un significativo spaccato dell'America di quegli anni. Il film è dunque una specie di manuale che elenca tutti i passi necessari per creare una stella del rock. Vincent Vaccari, Vinnie per gli amici, riesce con metodo e costanza a condurre i suoi artisti da uno squallido bar del New Jersey all'auditorium di un liceo di Rochester, nello Stato di New York, dagli studi televisivi del National Bandstand, al Brooklyn Paramount Theatre, con un pubblico di 1300 persone, e infine ad un enorme locale di Memphis.

GENIO. Vinnie è un impresario che non solo inventa i suoi numeri, ma si rivela un genio nel presentarli e nel pubblicizzarli, è un vero mago nel creare l'atmosfera giusta. Inoltre la sua figura cresce e matura con lo svilupparsi dei suoi artisti. Il suo personaggio è un concentrato di molti manager che hanno guidato noti artisti, da Bob Dylan a Jackie Gleason. I due cantanti lanciati da Vinnie, Cesare e Tommy

fotoGraziaNeri

Tommy Dee (in alto e a fianco) **e Cesare** (sopra) **sono gli idoli creati dal manager Vinnie Vaccari, un artista dotato che non trova il coraggio di esibirsi lui stesso sul palco.** A sinistra **l'attrice Tovah Feldshuh nel ruolo della giornalista che contribuisce all'ascesa delle due stelle**

Dee, sono personaggi a loro volta complessi. Cesare, interpretato da Peter Gallagher, è un ragazzo insicuro che viene completamente plasmato dal suo maestro fino a diventare un idolo delle folle. Tommy Dee (Paul Land) è il classico « bello ». Abbandonata la famiglia da giovanissimo, ha svolto tutti i mestieri per guadagnarsi da vivere, facendo leva soprattutto sul suo aspetto fisico. I rapporti con Vinnie cambiano con il tempo. Dopo un periodo di sudditanza totale, indotta dalla personalità del maestro, i due cominciano ad acquistare sicurezza e sopportano sempre meno volentieri di sentirsi pilotati. Alla fine si ribellano e decidono di mettersi da soli. Ma nel frattempo anche Vinnie è cresciuto diventando, da maestro degli altri, maestro di se stesso. Ha compreso che i timori che gli avevano impedito di presentarsi direttamente al pubblico non sono fondati e comincia finalmente a organizzare per sé i concerti, che saranno poi le sue realizzazioni migliori.

SCENEGGIATURA. Se nel film la musica ha una parte importante, è vero anche che la struttura della sceneggiatura è tutt'altro che pretestuosa. **« Se si togliessero dal film tutte le canzoni, la storia funzionerebbe ugualmente »**: questa almeno è l'impressione di Gene Kirkwood, il produttore secondo il quale « Rock machine » è un film sulla gente, sulla famiglia e sulla lealtà nei rapporti umani. Le scene dei due principali concerti sono state realizzate in un vero teatro di Los Angeles in stile « Art déco » opportunamente modificato. Perché sembrasse diverso, il Brooklyn Paramount e l'Auditorio civico di Memphis, è stato decorato prima in nero e poi in bianco. Inoltre nelle scene di Memphis non viene mai mostrata la galleria, che invece strapipa di fan nelle sequenze di Brooklyn. Il palcoscenico del Paramount non ha piattaforme, mentre per l'Auditorio è stata creata una spettacolare scenografia. Come si può intuire anche da questi particolari, il film è costato moltissimo. Basti dire che Vinne indossa durante la lavorazione cinquanta vestiti diversi che caratterizzano il suo personaggio da quando appare per le strade di Brooklyn sino al momento in cui diviene impresario di se stesso. Il regista ha voluto curare nei dettagli l'autenticità del film, nelle case, nei costumi, nelle automobili, nel taglio dei capelli e anche nella folla delle riprese. **« Potete essere certi che nessuna scena è stata girata in studio** — dichiara Hackford —. **La ragione è ovvia: in studio non avrei mai potuto riprodurre il folclore della Arthur Avenue (la strada dei mercati nel Bronx) o la Fulton Fish Market (il mercato del pesce sotto il ponte di Brooklyn) ».**

LA COLONNA SONORA. Le canzoni del film, tutte di Jeff Barry, sono interpretate da diversi complessi e cantanti tra cui lo stesso Peter Gallagher, che impersona Cesare. « A Boy and the Girl », « Baby », « Shelley », « Oo Wee Baby », « Come and Get It » donano alla pellicola l'autenticità degli anni passati e i grandiosi numeri musicali non hanno nulla da invidiare a quelli noti e ad alcuni dimenticati. Jeff Barry, che a suo tempo scrisse canzoni per Phil Spector, Sam Cooke, Gene McDaniels e altri, ha composto per il film una colonna sonora varia, perfettamente in armonia con il periodo preso in esame, con brani che vanno dal soul al gospel, dal rock al funky: ha insomma tutte le caratteristiche che l'avrebbero potuta rendere un successo nel passato, pur mantenendo il fascino di un «hit» dei giorni nostri. Il produttore Gene Kirkwood, a cui si deve l'intuizione che permise a Sylvester Stallone di portare sullo schermo il suo Rocky, ha senza dubbio fatto centro un'altra volta. □

POSTA POP

di **Luigi Romagnoli**

I BEATLES

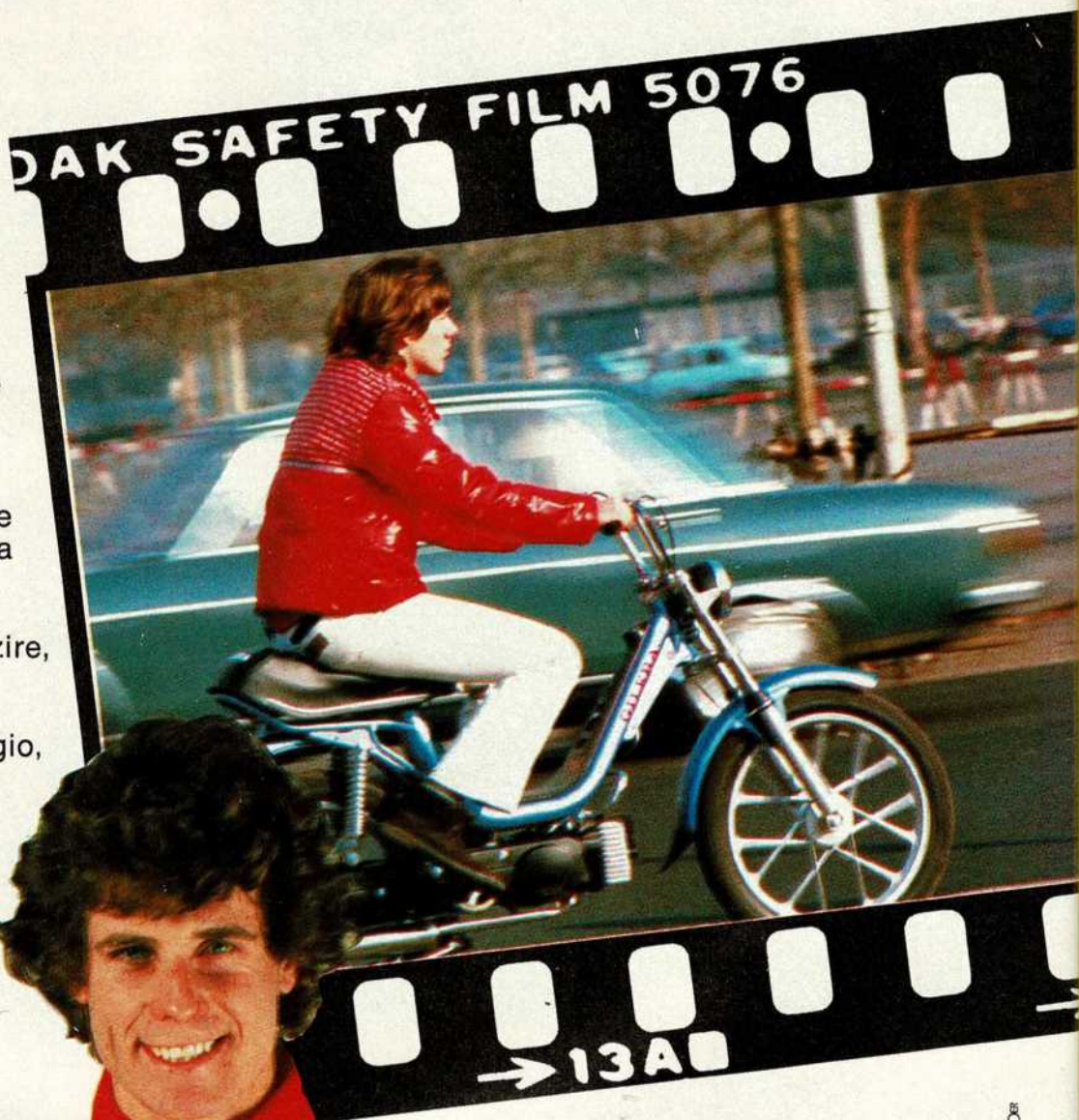
□ **Egregio signor Romagnoli, la prego di indicarmi la discografia completa dei BEATLES.**

GIOVANNI BETTI
TRENTO

I BEATLES hanno all'attivo i seguenti 33 giri: «The Beatles in Hamburg» (1961), «Please, please me» (1963), «With the Beatles» (1963), «Meet the Beatles» (1964), «A hard days night» (1964), «The Beatles second album» (1964), «Long tall sally» (1964), «The Beatles first» (1964), «Something now» (1964), «Beatles for sale» (1964), «Beatles'65» (1964), «Beatles VI» (1965), «Beatles in Italy» (1965), «Help!» (1965), «Rubber soul» (1965), «Revolver» (1966), «A collection of oldies... but goldies» (1966), «Sgt. Pepper's Lonely hearts club band» (1967), «Magical mistery tour» (1967), «The Beatles» (2 LP. - 1968), «Yellow submarine» (1968), «Abbey road» (1969), «Hey Jude » (1970), «Let it be» (1970), «The Beatles featurin Tony Sheridan» (1970), «The Beatles: 1962-1966» (2 L.P. - 1973), «The Beatles: 1967-1970» (2 L.P. - 1973), «Rock'n'roll music» (2 L.P. - 1976), «The Beatles live! The star club Hamburg, Germany, 1962» (2 L.P. - 1977), «The Beatles at the Hollywood Bowl» (1977), «Love songs» (2 L.P. - 1977), «Rarities» (1978), «20 golden hits» (1980). I dischi dei BEATLES si possono trovare, quasi tutti, nei soliti superforniti negozi: NANNUCCI di BOLOGNA, CARU' di GALLARATE, DIMAR di RIMINI, MILLERECORDS di ROMA. **MEET THE BEATLES** (Capitol - 1964 - Pubblicato solo in America) contiene i seguenti brani: I want to hold your hand - I saw her standing there - This boy - It won't be long - All I've got to do - All my loving - Don't bother me - Little child - Till where was you - Hold me light - I wanna be your man - Not a second time. **THE BEATLES' SECOND ALBUM** (Capitol - 1964 - Pubblicato solo in America) contiene: Roll over Beethoven - Thank vou girl - You really got a hold on me - Devil in her heart - Money - You can't do that - Long tall sally - I call your name - Please Mr. Postman - I'll get you - She loves you. **THE BEATLES IN ITALY** (Parlophone - 1965 - Ristampato nel Dicembre 1980): Long tall Sally - She's a woman - Matchbox - Fro me te you - I wan to hold your hand - Ticket to ride - Your name - Thank you girl - This boy - Slow down - I call your name - Thank you girl - Yes it is - I feel fine. Comunque, novità dell'ultima ora, per i superfan dei BEATLES è uscita una maxiconfezione: «COLLESTION» (Parlophone 762-53163/76 - EMI Italiana) contenente ben 16 LP dei quattro baronetti.

Scrivete a: **Luigi Romagnoli**
« Posta Pop » - « Guerin Sportivo »
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

GILERA REGALA il giubbotto del campione*

Da quanto tempo sogni di possedere un ciclomotore Gilera? Adesso è il momento. Dal 15 marzo al 15 maggio, se ti regali un Gilera, Gilera ti fa uno splendido regalo: un fantastico giubbotto dai due volti, uno sportivo e uno casual, disegnato in esclusiva per Gilera e per il grande campione Michele Rinaldi. Così, acquistando CBA o CB1 Gilera, realizzi due sogni in un colpo solo: guidi un ciclomotore agile, robusto, potente, che ha tutta l'aggressività Gilera; e ti vesti da campione, con un giubbotto dal «look» nuovissimo, bello da impazzire, che tutti gli amici ti invidieranno. Però affrettati: questa fantastica offerta è valida solo fino al 15 maggio, e certe occasioni, i veri campioni, sanno prenderle al volo.

*IL GIUBBOTTO DOUBLE FACE: SPORTIVO E CASUAL

AUT. MIN. CON.

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

IL «33» DELLA SETTIMANA

GINO PAOLI
Ha tutte le carte in regola
(RCA 31554)

(G.G.) Ammiriamo Paoli da sempre. Forse per il suo modo di essere fuori dalla mischia pur offrendo però ottimi lavori, o forse per il fascino ispirato del personaggio che, da molti anni in prima linea, si può permettere di essere al di sopra delle parti. Non va confuso, tuttavia, quanto diciamo con l'identificazione di un qualunquismo musicale, perché Paoli è certo l'unico esponente di notevole livello che ci sia rimasto, senza andare a scomodare una generazione di cantautori che, se solo avesse guardato a lui come fonte di ispirazione, non avrebbe fatto certi errori. « Ha tutte le carte in regola » è un omaggio del genovese a Piero Ciampi, scomparso un anno or sono e di cui, secondo un costume tipicamente italiota, tutti quelli che lo hanno costantemente ignorato da vivo, si sono affrettati a celebrare il sacrificio, arrivando quasi a mitizzarlo. Paoli lo ricorda nel modo migliore, interpretando i suoi brani, non per fare un elogio funebre, ma, crediamo, per sottolineare la grande attualità di un autore grande perché troppo diverso dagli altri per poter ottenere riconoscimenti di vario genere. Sono tante piccole storie, in molte delle quali ci possiamo riconoscere in tutta la nostra meschinità, il nostro egocentrismo ma, soprattutto, sono poemi, perché Ciampi, come Paoli, era un poeta. Ci si potrà accusare di essere retrò e nostalgici, ma ascoltando il disco si entra in una dimensione completamente nuova, se solo ci spogliamo un attimo delle nostre piccole autocelebrazioni. Qui non si vuole celebrare, solo proporre. La voce di Paoli, piacevole scoperta, trova nuove sfumature, linee espressive inusitate per uno come lui, spesso accusato di essere monocorde. Qui, con un supporto musicale di classe — la produzione è curata da Elio D'Anna — Paoli si trova a proprio agio e arriva a momenti di grande pathos. Perciò « Ha tutte le carte in regola » non va ascoltato come un disco qualsiasi, ma con la predisposizione che si dovrebbe avere per una poesia; ché di questo si tratta.

CINEMA

ARTISTI VARI
Dance craze
(2 Tone Chrysalis 5004)

(G.G.) Anche lo ska ottiene la sua consacrazione ufficiale dal cinema: è appena uscito in Inghilterra « Dance craze », che presto arriverà anche sui nostri schermi, mentre è già disponibile la colonna sonora. Si tratta di una raccolta che presenta tutti i protagonisti di questo « sound revival » che lo scorso anno ha imperversato anche nella nostra penisola. Come annunciato in copertina, ci sono tutti i nomi che valgono in materia e, quello che più conta, registrati in concerto: è ben chiara tutta l'aggressività, la carica e la ripetitività di questa musica nata per far ballare i teenagers. Sei gruppi per dodici brani, un breve ma efficace excursus nelle pieghe dello ska. Ci sono infatti gli Specials, forse i migliori e comunque quelli che hanno dato il via al fenomeno, con « Concrete jungle », « Man at C&A » e « Niteklub »; poi gli ottimi, ma meno noti in Italia, Beat con « Mirror in the bathroom », « Big shot » e « Ranking full stop »; i Bad Manners, gli ultimi arrivati in tutto e per tutto, con « Lip up fatty » e « Inner London violence ». Si prosegue con i controversi Madness e il loro hit «One step beyond», «Razord blade alley» e «Night boat to Cairo»; quindi i Selecter con « Three minute hero » e « Too much pressure » e infine il gruppo più sconosciuto, i Bodysnatchers con « Easy life ». Come manifesto dello ska non c'è male. Un disco piacevole, utile per chi voglia una piccola ma esauriente testimonianza dello ska, una musica che il tempo dimostrerà fino a che punto sia stata una moda o un « movimento » vero e proprio.

CLASSICA

JEAN SIBELIUS
Antologia di opere
RCA/LINEA TRE

(P.P.) Sibelius, compositore che visse a cavallo dei secoli diciannovesimo e ventesimo, non raggiunse mai alte vette di popolarità, né i critici riuscirono ad accordarsi su un definitivo inquadramento della sua opera e su una sua valutazione conclusiva. D'altra parte proprio il periodo in cui visse, la fine di un secolo romantico per eccellenza e l'inizio di un altro pieno di fermenti innovativi, può spiegare in parte le difficoltà del musicista nel crearsi un angolo ben preciso fra i grandi maestri del passato e quelli futuri. Tutta la sua musica risente sempre di un tentativo di riallacciarsi a temi popolari della sua terra, con un fresco ed estroso melodiare, ma purtroppo spesso tradisce anche la sregolatezza e l'improvvisazione con le quali Sibelius affrontò in ogni occasione la vita. In questo album abbiamo una raccolta dei brani più famosi e importanti del maestro finlandese; i primi tre evidentemente programmati su saghe di paese, « La figlia di Pohjola », « Il cigno di Tuonela » e « Il ritorno di Lemminkainen », il quarto un grande affresco sinfonico della sua nazione, « Finlandia », e l'ultimo, il « Valse triste ».

LE NOSTRE PAGELLE

8

ROCKET 88
(Atlantic 50776)

Alcuni grossi nomi provenienti dal rock si sono uniti, guidati da Ian Stewart, pianista degli Stones, proponendo classici di Pete Johnson, registrati in concerto a Hannover, rielaborati efficacemente. Da citare Jack Bruce al contrabbasso e al canto nella sua « Waiting for the call ».

6

JORMA KAUKONEN
Barbeque king
(Rca 3725)

Dopo due intermezzi solistici, l'ex Jefferson e Hot Tuna ritorna con un trio, lo stesso ascoltato in Italia. Ma è un passo indietro: c'è molto rock-blues, talvolta efficace, in altre occasioni di maniera. Salvano Kaukonen solo una grande classe e un gusto accattivante nei brani.

8

HAZEL O' CONNOR
Breaking glass
(A&M 64280)

Il film è in circolazione da qualche tempo, con la O' Connor c'è anche Phil Daniels già visto in « Quadrophenia »: ora ecco la colonna sonora, un ottimo disco che rivela questa ragazzotta grintosa e dal sicuro avvenire. Non a caso a sovraintendere all'album c'è Tony Visconti, deus ex machina di Bowie.

5

RAY CHARLES
Brother Ray
(Crossover 8546)

The Genius per un attimo si lascia andare. E' un album che non è allo stesso livello di tanti lavori precedenti, forse gli anni si fanno sentire. Qualcosa si salva, come una bella versione di « Ophelia » di Robbie Robertson della Band, ma è troppo poco per Brother Ray, titolo derivato dalla scialba partecipazione dell'artista a Blues Brothers.

7

ENRICO NASCIMBENI
Verso il mare
(Polydor 2448119)

Secondo disco per questo squisito cantautore, affascinante perché atipico in un contesto completamente nuovo, denso di poesia e di spunti sognanti di grande interesse. Ottimi testi e un impasto sonoro di qualità. Per una volta c'è un artista che cerca di seguire strade nuove. I risultati gli daranno ragione.

4

YELLOW MAGIC ORCHESTRA
X00 Multiples
(A&M 68516)

Con una tecnologia all'avanguardia nell'elettronica, il Paese del Sol Levante ha sfornato questa orchestra purtroppo ai limiti della Disco Music, seppur non così smaccata. E' un disco che, se non fosse per la copertina e le varie indicazioni, potrebbe essere stato concepito anche a Monaco: il risultato non cambierebbe.

CLASSIFICHE musica&dischi

45 GIRI

1. **Sarà perché ti amo** Ricchi e Poveri (Baby)
2. **Gioca-jouer** Claudio Cecchetto (Fonit-Cetra)
3. **Maledetta primavera** Loretta Goggi (WEA)
4. **Amoureux solitaires** Lio (CGD)
5. **Woman in Love** Barbra Streisand (CBS)
6. **Ancora** Eduardo De Crescenzo (Ricordi)
7. **Tunnel of Love** Dire Straits (Polygram)
8. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
9. **Johnny and Mary** Robert Palmer (Ricordi)
10. **Tu cosa fai stasera?** Dario Baldan Bembo (CGD)

33 GIRI

1. **Making Movies** Dire Straits (Polygram)
2. **Guilty** Barbra Streisand (CBS)
3. **Sanremo 81** Vari (Polygram)
4. **Icaro** Renato Zero (RCA)
5. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
6. **Rondò veneziano** Rondò veneziano (Baby)
7. **Pleasure** Stephen Schlacks (Baby)
8. **Lio** Lio (CGD)
9. **Dalla** Lucio Dalla (RCA)
10. **Amanti** Julio Iglesias (CBS)

33 GIRI USA

1. **High Infidelity** REO Speedwagon
2. **Paradise Theater** Styx
3. **Double Fantasy** John Lennon
4. **The Jazz Singer** Neil Diamond
5. **Greatest Hits** Kenny Rogers
6. **Moving Pictures** Rush
7. **Crimes of Passion** Pat Benatar
8. **Guilty** Barbra Streisand
9. **Arc of a Diver** Steve Winwood
10. **Autoamerican** Blondie

Un temperamento ingenuo e volitivo insieme, canzoni colorate come quadri per descrivere un mondo giovane ma non inconsapevole: questi gli « ingredienti » di un nuovo personaggio che solo in apparenza si rifà al passato

Il carnevale di Lio

di **Lorenza Giuliani**

E' SENZ'ALTRO la sedicenne più scatenata e interessante del momento: le piace dire le cose come stanno, fare della musica ed essere presa sul serio, ha la grande fortuna di avere le idee chiare, di saperle esporre con dolcezza ma di difenderle poi con decisione e maturità. Lio è infatti una deliziosa teen-ager che ama camminare scalza e portare la minigonna e che, con il suo disarmante candore e la testardaggine di chi vuole farsi sentire, ha sconvolto la Francia con un solo 45 giri, « Le Banana Split », un singolo che ha registrato all'inizio dell'80 un grandissimo numero di copie vendute. In suo onore si è scomodata gran parte della critica francese prima e nostrana poi, e i paragoni illustri non potevano mancare: Lio, in effetti, ha atteggiamenti e capacità talmente particolari, una personalità talmente sfaccettata, che è difficile accostarla a personaggi o fenomeni del passato, siano pure lo ye-ye o altre espressioni musicali degli Anni 60 che hanno con la musica e il personaggio di Lio alcuni punti di contatto.

FASCINO. La pacatezza e la forza d'urto, l'animo sognatore e le dichiarazioni lapidarie e choccanti, la maturità e gli atteggiamenti fanciulleschi sembrano convivere in lei tranquillamente, come appunto nella sua musica sono fuse la tecnologia e le diverse suggestioni di chi vive in un periodo di confusione musicale come il nostro, in cui nuove correnti e ricordi del passato si sovrappongono e si allontanano continuamente. Conscia delle proprie possibilità e dotata di un fascino allo stesso tempo innocente e sensuale, Lio sta conquistando anche buona parte del pubblico italiano con il suo secondo singolo, « Amoureux solitaires », e con le canzoni del long-playng « Lio », canzoni che lei stessa definisce « quadri », proprio per caratterizzare la loro aderenza al reale: da questa francesina (anche se in realtà è nata in Portogallo) briosa e spumeggiante, apparentemente tanto fragile, viene infatti il rifiuto delle immagini convenzionali, delle descrizioni banali e vuote, a favore di argomenti più intelligenti e tangibili, di testi più « meditati », anche se poi proposti con il candore dell'età e l'hula-hop. Le conferenze stampa hanno la caratteristica costante di essere piuttosto noiose e impersonali: l'incontro con Lio è tutto fuorché noioso e impersonale, grazie alla sua informalità, alla sua dote di catalizzare l'attenzione di chi le sta accanto, alle sue battute graffianti e spiritose.

— Ti hanno accostato a tante dive, a tante star francesi. Il fatto di presentarti spesso scalza è un riferimento a Sandy Shaw?

« Con tutto il rispetto per la Shaw, che ha fatto a suo tempo cose interessanti e divertenti, non è in suo onore che cammino scalza, è solo perché soffro spesso di dolori ai piedi, a causa delle scarpe a punta ».

— Se tu ti dovessi definire telegraficamente, che cosa diresti di te, come artista e come donna?

« Il nome Lio, prima di tutto, è tratto da un famoso fumetto degli Anni 60, "Barbarella". Lio è una ragazza giovane che viaggia sempre con un sacchetto di colori e che dipinge ciò che non le piace del mondo che incontra con i colori più vivaci. Più o meno è lo spirito con cui agisco io ».

— Non ti preoccupa il fatto di poter cambiare, di non corrispondere più fra qualche anno all'immagine che il pubblico si è fatto di te?

« No, perché adesso Lio sono io, non è più un personaggio fantastico e statico, è una persona che si esprime, che è viva e ciò implica anche tutti i mutamenti, i cambiamenti estetici e di rotta che ci possono essere ».

— Che cosa ne pensi della etichetta di « nuova ye-ye » che ormai tutti ti attribuiscono?

« Non mi soddisfa molto, soprattutto perché lo ye-ye non è stato altro che una ripetizione di cose già successe. Io mi sento diversa ».

— Che cosa odi in particolar modo?

« Fare programmi a lunga scadenza: oltre a un fatto scaramantico, sono del parere che ci si debba sempre aspettare il peggio dalla vita. Sono sicura di come sarà il mio prossimo album, e tanto mi basta ».

— Che cosa ne pensi dei giornalisti?

« Come categoria, li stimo e li considero lavoratori come tanti altri. Non sopporto invece quelli che pensano di poter giudicare senza averne gli strumenti: ad esempio mi è capitato di sentir dare dei giudizi sul mio personaggio da giornalisti che non mi avevano mai conosciuto e che si esprimevano soltanto in base al disco ».

— In quali momenti hai paura del pubblico?

« Non ho mai paura del pubblico, però mi capita, proprio quando salgo sul palcoscenico, di domandarmi se quello che farò piacerà alla platea ».

— Quali sono i dischi che ami di più della tua discoteca?

« Il primo disco, per un motivo affettivo e artistico, visto che si trattava dei Sex Pistols. Adoro ascoltare Bowie, ma anche Blondie. In questo senso sono stata un po' repressa dall'ambiente familiare, che mi obbligava ad ascoltare musica "seria". La massima concessione che mio padre e mia madre facevano alla produzione leggera erano le canzoni di Brel. Comunque mi sono rifatta degli anni in cui non ho potuto ascoltare ciò che volevo: adesso non mangerei pur di comprare i dischi che mi piacciono ».

— Quali sono stati i primi ostacoli che hai dovuto superare e come li hai affrontati?

« I primi grossi guai sono iniziati quando ho deciso di girare tutte le case discografiche per ottenere un contratto. Quelli che facevano lo sforzo di prendermi in considerazione volevano manipolare a loro piacimento il mio materiale. Se tacevo, rischiavo di vedere stravolto completamente il lavoro, quando però mi impuntavo e dicevo "No, o così o niente" mi sentivo dire che ero capricciosa, una bambina viziata ».

— Finora qual è stata la tua più grossa soddisfazione?

« Riuscire a guadagnare sette dischi d'oro ».

— E la più grossa delusione?

« Sapere di poter prendere, da tutti questi dischi, solo il quattro per cento! ». □

NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

a cura di **Gianni Gherardi**

SULL'ONDA DI una interessante riscoperta del jazz, l'attività invernale è stata intensa in molte città italiane. Quest'estate tra i vari festival verrà riproposto quello di Pescara, che era stato temporaneamente sospeso, con nomi di grande richiamo italiani e stranieri, mentre a Bologna si terrà la seconda edizione della rassegna che lo scorso anno era stata dedicata interamente ai musicisti italiani.

« **JOHN ED IO** eravamo pazzamente felici, in quella prima settimana di dicembre. "Double Fantasy" era tra i primi dieci dischi più venduti... ». Comincia così la lunga presentazione al nuovo 45 giri di Yoko Ono, che nel retro di copertina spiega il perché di questa incisione. « ... Walking On Thin Ice » (il lato A) era la canzone che stavamo missando di nuovo, quella notte. Durante il fine settimana l'avevamo ascoltata notte e giorno... John disse che secondo lui dovevo farne un singolo... Riprendere quel progetto dopo ciò che è successo è stato duro. Ma sapevo che John non avrebbe avuto pace se non l'avessi fatto. Spero che ti piaccia, John. Ho fatto del mio meglio ».

KRAFTWERK. La tournée del gruppo tedesco comincia dal Palasport di Padova, il 25 aprile. Il 26 saranno al Teatro Tenda di Torino, il 27 al Palalido a Milano, il 28 al Tendastrisce di Roma, il 29 al Palasport di Bologna, il 30 al Palasport di Pistoia.

STA PER ESSERE pubblicato il nuovo album degli Sky, il quintetto inglese che ha ottenuto un disco d'oro lo scorso anno: si intitola « Sky 3 ». Il gruppo non presenta più Francis Monkman, il valido tastierista già con i Curved Air e collaboratore in varie incisioni di altri artisti, che si vuole dedicare a produzioni solistiche.

NUOVO ALBUM, questa volta in studio, dei PIL, il gruppo guidato da Johnny Rotten: si intitola « The Flower of Romance » e segue quello in concerto registrato a Parigi.

« **MAMMA MIA!** », titola un articolo del settimanale inglese Melody Maker per cercare di spiegare la rinuncia degli Hawkwind al tour italiano. Come titolo non dimostrano certo una grande fantasia, ma pare sia l'unica frase in italiano conosciuta all'estero, tant'è vero che fu un brano lanciato anni fa dagli Abba.

La voglia di musica dei ragazzi italiani, che ha portato impresari e manager a una frenetica corsa alla tournée, ogni tanto viene soddisfatta con spettacoli ad alto livello come quello del gruppo di Paul Jones

Quando la Blues Band passò

di **Gianni Gherardi** - Foto di **Enrico Calderoni**

CONTINUA l'attività «concertistica» in Italia, seppur senza i clamori e i fasti degli anni scorsi. Non è il caso di parlare di «riflusso», casomai di ripensamenti, perché i gruppi e gli artisti che arrivano in tournée sono in gran parte «reperti archeologici» riportati alla luce per il gusto dei nostri fan nostalgici. Tuttavia qualcosa si salva, come nel caso della Blues Band, tanto più raro perché straordinario. E' noto come il blues in Italia non abbia mai avuto una larga eco, alla maniera del jazz, perché si tratta di una musica che affonda le radici in un patrimonio culturale vasto e importante ma anticommerciale. A parte i classici «grandi» come Muddy Waters, John Lee Hooker e Howling Wolf, sono più noti i vari Alexis Korner e John Mayall, perché nei loro gruppi — Blues Incorporated e Bluesbreakers — hanno... fatto esperienza molti di quei personaggi in seguito diventati famosi nel rock più stretto, come Clapton, Green, Fleetwood, Taylor.

BAGAGLIO TECNICO. Tra quei musicisti ci sono anche alcuni componenti della Blues Band, quintetto formato da artisti non più giovanissimi ma che hanno un bagaglio tecnico alle spalle da far invidia a chiunque. Con due dischi realizzati, «Official Blues Band bootleg album» e il recente «Ready», il gruppo ha ottenuto entusiastiche accoglienze in Inghilterra con un disco d'oro per le vendite, mentre in tournée ha oscurato, ad esempio, la fama degli Allman Brothers Band a cui lo scorso anno fece da supporto. Non è un caso, quindi, che nei tre concerti italiani, Genova, Milano e Imola il gruppo sia stato accolto come una superstar, con un successo che ha superato le previsioni più ottimistiche. Le ragioni? Svariate. Anzitutto nel blues l'artista deve sapere suonare, impossibile confondere le carte con effetti o volumi pazzeschi, come accade a volte nel rock. In secondo luogo il blues è una musica che mantiene una ritmica di buon livello, arrivando a qualche contatto con il rock 'n roll, infine si presta a quella improvvisazione impossibile e utopistica nel rock. Se poi aggiungiamo che la Blues Band, in particolare Paul Jones, cantante e armonicista, sa come «tenere» in pugno il pubblico, il gioco è fatto.

LA CLASSE. La formazione, che vede oltre a Jones le due chitarre di Dave Kelly, semplicemente eccezionale, e del compostissimo quanto elegante sulla scena Tom McGuinness, il basso di Gary Fletcher e la batteria di Hughie Flint, propone brani classici arrangiati splendidamente accanto a proprie composizioni, con un impatto sonoro notevole e tanta classe. Ad ogni concerto i bis si sono sprecati e i primi a rimanere sorpresi sono stati gli stessi musicisti.
«E' incredibile — dice McGuinnes — *nessuno dei nostri dischi è in classifica, eppure abbiamo ottenuto un successo pazzesco».* Sulle ragioni della riscoperta del blues, però, è più esplicito Jones: *«Il mercato del disco inglese è stato dominato negli ultimi anni dalla disco music e dalla new wave, non permettendo l'ingresso di niente di nuovo, senza quindi far emergere prodotti originali. Ora che di novità non ce ne sono proprio, ritorna fuori ciò che è rimasto di vecchio e buono: può essere il rockabilly, il Rhythm & Blues o, come nel nostro caso, il blues».*

DIVULGAZIONE. Sulle influenze che possono aver esercitato i vari Mayall e Korner, così spiega ancora Mc Guinness: *«So che da voi quando si parla di blues i nomi sono quelli; loro hanno fatto molto per il genere, ma chiunque suoni facendo conoscere il blues è meritevole di attenzione, non solo quelli noti. In fondo il blues non è di così facile assimilazione, ma è importante sotto l'aspetto divulgativo, a parte ciò che fanno da sempre i grandi di cui noi interpretiamo molte composizioni».* Di recente, proprio sull'onda di un rinnovato interesse per il blues, in Inghilterra sono nati molti gruppi che suonano proprio questo tipo di musica. Jones sembra apprezzarli, anche se con qualche riserva: *«L'unico gruppo venuto alla ribalta con un disco interessante è quello dei 9 Below Zero. Se nel loro prossimo LP, però, ci sarà lo stesso cambiamento che si è verificato dal disco d'esordio al secondo, si allontaneranno inevitabilmente dal blues, per diventare più commerciali».*

IL SUCCESSO. Nonostante i cinque della Blues Band siano musicisti di provata esperienza, non sono arrivati a un successo di vaste proporzioni, come è accaduto ad altri loro colleghi con cui hanno condiviso varie esperienze. Loro tuttavia non sono preoccupati, perché non cercano la popolarità a tutti i costi: *«Non ci interessa diventare dei big. Finora siamo riusciti a vivere, e discretamente, suonando soltanto il genere che amiamo».* Paul Jones, affabile e cordiale, spiega poi com'è nato il gruppo: *«Nel 1978 alternavo l'attività di attore in teatro con quella di armonicista per le incisioni discografiche. Avevo voglia di fare del blues e ho telefonato a Tom che ha accettato. Abbiamo trovato subito gli altri, in particolare Kelly che è un chitarrista eccezionale. Quello che doveva essere un passatempo è poi diventato qualcosa di più, perché noi ci divertiamo molto e quando anche la gente si diverte, siamo ancora più contenti di suonare. In Italia, ad esempio, come negli altri Paesi, è stato bello perché abbiamo scoperto come un mondo nuovo, l'interesse da parte del pubblico per il nostro gruppo: magari la maggior parte della gente era spinta solo dalla curiosità, ma alla resa dei conti si tratta proprio della molla più importante. Penso che torneremo presto».* □

Il pubblico ha accolto con entusiasmo (sopra) i tre concerti italiani della Blues Band, formata da ottimi musicisti che sanno anche essere uomini di spettacolo. A fianco il chitarrista Dave Kelly

JEAN'S WEST

SERIE B/IL CAMPIONATO

L'undicesima giornata di ritorno ha portato al torneo cadetto una ventata di novità, col Milan incappato nella quarta sconfitta stagionale, la Lazio bloccata a Lecce e superata in classifica dal Cesena che ha messo sotto il Bari alla «Fiorita», il Genoa vittorioso sulla Spal e la Samp stoppata dal Vicenza

Histoire d'A

di **Alfio Tofanelli**

Foto Sport

Roccotelli (complimentato dai compagni) **ha appena segnato il gol che potrebbe significare la serie A per il Cesena. E i tifosi sognano a occhi aperti...**

ALL'UNDICESIMA DI RITORNO si è verificato quello che non era mai accaduto: la Lazio abbandona il secondo posto, scavalcata dal Cesena che ritrova in 90' freschezza di energie e lucidità di manovra. C'è di più: i biancazzurri vengono imperiosamente attaccati dal Genoa, vittorioso sulla Spal proprio allo scadere. Il campionato, quindi, subisce uno scrollone imprevisto e tutto ricomincia, perché nella giornata dell'uovo con sorpresa anche il Milan fa la frittata in quel di Foggia e torna a ridimensionarsi, pur potendosi tuttora considerare al sicuro e quindi fuori dalla mischia. Per qualche protagonista, insomma, è stata una malapasqua. Soprattutto se ampliamo il discorso alla coda, dove il Monza battuto in casa dal Taranto è ormai virtualmente condannato, l'Atalanta sconfitta al «Brumana» dal Rimini sta rischiando grosso, il Palermo liquidato a Varese è penultimo in preda a foschi pensieri. Campionato più che mai vivo, palpitante, incerto, drammatico, combattuto. Da domenica prossima si ricomincia: e si ricomincia con un Lazio-Genoa che è tutto un programma...

MILAN. A Foggia il Milan ha accusato la quarta sconfitta stagionale. Tre delle sue battute a vuoto il Diavolo le ha subite al Sud (Taranto, Palermo e Foggia). L'immagine dello squadrone che fa richiamo e favorisce incassi rischia di deteriorarsi. Giacomini c'è rimasto male, anche perché la vittoria di Ferrara aveva riaperto i cuori rossoneri alla speranza di un finale all'insegna dei gol e dello spettacolo. Il fatto è che questo Milan, costantemente nell'occhio del ciclone delle polemiche e delle illazioni di mercato, non vive certo una vita tranquilla e distensiva. Ogni giorno i giocatori aprono i giornali e leggono qualche grossa novità che li riguarda. Così finisce che la loro attenzione è distratta, non esiste più concentrazione sull'impegno domenicale. Antonelli insegue sogni di scudetto in nerazzurro

»»

Serie B/segue

(adesso lo danno sicuro all'Inter), Novellino viene a sapere che questo potrebbe essere il suo ultimo campionato milanese, Maldera sente che c'è la Roma che lo insegue, lo stesso Giacomini è fra «color che son sospesi», probabilmente sostituito da Gigi Radice. E così via. Il valzer delle voci, attorno al Milan, è persino ossessivo. La squadra si allena distratta, compie trasferte logoranti, subisce contraccolpi psicologici negativi ad ogni batter di ciglia. E così si distrae. Gioca a Ferrara e incanta tutti, scende a Foggia e subisce quasi passivamente. È vero che in classifica ha tre punti di vantaggio sul Cesena e ben cinque sul Genoa che è al quarto posto, ma tutti sappiamo come la B sia ingannevole. Quindi sarà bene che i rossoneri tornino ad una dimensione reale, prima di correre rischi che certamente non sono mai stati messi in preventivo.

LAZIO. Il Milan va a sprazzi e la Lazio è in chiara parabola discendente. Ilario Castagner ha filosofeggiato che per i suoi il peggio è ormai passato, nel senso che nelle ultime otto domeniche la Lazio giocherà cinque volte in casa contro tre trasferte, e quindi ha tutte le carte in regola per una volata finale mozzafiato. Intanto, però, il Cesena ha realizzato il sorpasso e con due squadre davanti anziché una, come ormai l'abitudine aveva imposto, ecco il morale subire qualche scossetta. L'occasione per il rilancio capita immediatamente: domenica all'Olimpico scende il Genoa, una delle squadre di testa più in forma. I biancazzurri meditano il riscatto e proclamano la giornata delle grandi rivincite. Ma dovranno stare attenti: il pericolo, oltre che nel Genoa, si annida nelle loro stesse fila, indebolite fra l'altro da assenze importanti, se non addirittura fondamentali, come quelle di Sanguin e Bigon.

CESENA. Intanto torna a brillare la «stella» Cesena. Contro il Bari, i bianconeri hanno ritrovato come d'incanto la verve, il ritmo, la fantasia dei giorni belli. Sembrava una formazione in calando, il Cesena delle precedenti partite. Specialmente Bonini e Piraccini, i due «tigre» nel motore romagnolo, avevano accusato preoccupanti pause di rendimento. La gara col Bari ha fugato ogni sospetto. Il Cesena ha avuto la solita partenza-sprint, ha tessuto trame su trame, ha messo in vetrina un grande Bonini e un Piraccini completamente ritrovato. Poi, per andare in gol, si è affidata alla forza del «collettivo», e così l'uno-due porta firme insolite come quelle di Roccotelli e Perego, a dimostrazione che Osvaldo Bagnoli ha ormai raggiunto in questa squadra quella perfezione di automatismi e di rendimento che è prerogativa solo dei complessi toccati dalla grazia calcistica. Il Cesena è ormai una perfetta macchina da calcio. Il Catania, domenica prossima, servirà da ennesimo «test». Ma c'è da pensare che i bianconeri non lo sbaglieranno.

GENOA. Continua anche il gran rilancio del Genoa. La partita con la Spal è servita a Gigi Simoni per verificare la validità dei suoi sotto il profilo del carattere. Una volta messi sotto dalla favolosa rete spallina di Bergossi, infatti, i rossoblù non si sono innervositi. La reazione è stata tambureggiante, magari poco avvincente sul puro piano spettacolare ma certamente condotta con nervi saldi e concentrazione estrema. All'inizio della ripresa ha colpito Nela, poi lo sgusciante Boito, proprio al 90', ha fatto il miracolo, con la Nord impazzita d'entusiasmo. Così il Genoa ha raggiunto un duplice obiettivo in una Pasqua estremamente radiosa: ha effettuato il definitivo sorpasso ai danni dei «cugini» sampdoriani e si è portata ad un punto dal terzo posto, che teoricamente ha disponibile domenica prossima allorché l'«Olimpico» chiamerà Simoni e i suoi alla dimostrazione di forza che tutta Genova si aspetta.

SAMPDORIA. I blucerchiati chiudono il gruppetto di testa e rappresentano, coi «cugini», l'unica alternativa al tandem Lazio-Cesena. Ormai sono fuori causa tutte le altre, e se diamo giustamente per scontata la promozione del Milan, sono in ballo quattro squadre per due posti, come dire che le ultime otto domeniche di campionato saranno di fuoco. Nel mazzetto delle «papabili» la Samp rappresenta la formazione più regolarista. Nessun bagliore particolare, ma una redditizia opera di tessitura a vantaggio di una classifica che la mantiene in rampa di lancio. La Samp, non dimentichiamolo, ha perso quattro volte soltanto proprio come Milan, Lazio e Cesena. Al contrario del Genoa, però, la Samp ha l'handicap di «Marassi» dove il suo pubblico, raffinato ed esigente, talvolta ne «gela» lo spirito rendendo difficile manovra e sfondamento sul piano psicologico. Mentre i tifosi genoani seguono e incitano con sanguigna partecipazione, quelli doriani sono abituati a stare in campana, in attesa di convincenti esibizioni di gioco e spettacolo che la B non sempre permette. Ecco spiegato il differente rendimento interno fra le «cugine».

CONCLUSIONI. Sottlineata l'ultima domenica delle cinque «grandi» e analizzati i loro contorni tecnici in riferimento agli impegni immediati da cui sono attese, vale la pena di riassumere per sommi capi quello che il gran finale promette: 1) Maggior facilità di calendario per la Lazio che all'«Olimpico» avrà gli scontri diretti con Genoa, Cesena e Samp; 2) Qualche vantaggio per il Genoa che andrà ad incontrare la Lazio proprio nel momento in cui a Castagner mancano Sanguin e Bigon; 3) Una maggior serenità ambientale per la Samp adesso che può giocare all'ombra dei «cugini» e quindi ha la possibilità di defilarsi momentaneamente; 4) le obiettive difficoltà dalle quali è atteso il Cesena, che dovrà ricevere il Milan, far visita a Lazio e Genoa ed incontrare il Rimini nel derby romagnolo al «Romeo Neri». Proprio questo derby potrebbe nascondere una trappola per i bianconeri, vuoi per la validità attuale del Rimini, vuoi per la ferma volontà che anima i riminesi nei confronti di una situazione regionale che vogliono conservare per non ricevere danni economici rilevanti (il Cesena in A, infatti, porterebbe via qualcosa agli incassi biancorossi).

LA CODA. Da quota 27 in giù comincia la «zona calda». Vi sono coinvolte anche Bari, Verona e Lecce che pure sono fra le squadre che stanno meglio, navigando proprio ai margini dell'area pericolo. La giornata pasquale ha già stilato un verdetto di definitiva condanna: riguarda il Monza, che può solo sperare in un miracolo per avere un colpo d'ala sufficiente a toglierlo dai guai dell'ultimo posto in solitudine. Brutta situazione è quella in cui è piombata l'Atalanta, mentre il botto della giornata è stato realizzato dal Varese ai danni di un Palermo costretto al penultimo posto. Anche il Taranto ha preso una grossa boccata d'ossigeno con la vittoria in terra brianzola. Vediamo, in sintesi.

VICENZA. Il ritorno dei terreni asciutti ha messo in bella evidenza alcune individualità tecniche dei biancorossi. Briaschi su tutti, poi Rosi e lo sgusciante Perrone. Il Vicenza può cantare anche sul conforto di un pubblico maturo, civilissimo, disponibile, che non abbandona mai la squadra, neppure nei momenti più neri. In più è giunta la condizione atletica giusta, dopo il lungo lavoro di riabilitazione compiuto dalla serietà professionale di un tecnico come Corrado Viciani. Da parecchie domeniche il Vicenza fa risultati e marcia regolare. Fra le indiziate di retrocessione è sicuramente una delle formazioni più in salute.

VARESE. Sbarazzini e vogliosi di affermarsi, i ragazzini di Fascetti sono riusciti

CALCIO & SPETTACOLO

«Marassi» canta di gioia

GENOVA. Renzo Fossati ha precorso i tempi. Dall'anno prossimo saranno molte le società di A e B che faranno avanspettacolo prima degli incontri casalinghi. Il presidente genoano ha voluto provare per primo, e nel Sabato Santo di una Pasqua solata ma rigida, ha sciorinato a Marassi un «cartellone» musicale di prima qualità, con i Cugini di campagna e Marcella primattori. Alle 14, quattromila persone erano sugli spalti di «Marassi» inondato di sole. Marcella e i «Cugini» si sono alternati sull'improvvisato palco montato davanti alla tribuna principale, proprio nel centro del prato. Mezz'ora di spettacolo dei «Cugini», mezz'ora di Marcella, vestita con vistosa sciarpa rossoblù che ha elettrizzato i fans della Nord.
Il «calcio music» di Piero Saviane (l'organizzatore dello spettacolo è lui) ha avuto un notevole successo. Per il momento non è quanficabile in cifre, perché la folla era attratta anche dall'importanza di Genoa-Spal e dal fatto che «Marassi» per una volta, tornava ad essere campo principale dell'Italia calcistica con la A ferma e la B impegnata nel finale ruggente che sappiamo.
Tuttavia sembra che il pubblico gradisca e anzi solleciti l'iniziativa. Gli artisti, per quanto li riguarda, sono rimasti soddisfatti. I Cugini di campagna hanno assicurato che una loro presenza futura è da ritenersi scontata, mentre Marcella è stata ancora più esauriente: *«Credo che questa formula farà presa perché cantare in uno stadio, di fronte ad una cornice così importante, dà soddisfazione e giusta carica. Inoltre, per noi cantanti, è questa una forma pubblicitaria fra le più redditizie, che compensa anche la notevole decurtazione che subiamo sull'abituale cachet».* Il costo dello spettacolo, infatti, non è eccessivo. Marcella e i «Cugini» hanno ricevuto circa due milioni, mentre l'allestimento del palco e il costo delle spese sceniche, praticamente inesistenti, non è stato superiore a questa cifra. È anche vero che non c'è maggiorazione di biglietto, ma se l'iniziativa servirà a richiamare i cinque-seimila spettatori in più rispetto agli abituali, ecco compensata la spesa. *«Con questa iniziativa* — ha commentato Fossati — *invitiamo allo stadio anche mogli e fidanzate, che troveranno qualcosa di meglio e di giusto per soddisfare i loro gusti, al di là del puro ed esclusivo fatto sportivo».* Fossati è tanto convinto della validità dell'iniziativa che la ripeterà fino al termine del campionato. □

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 11. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (19 APRILE 1981)

ATALANTA 1
RIMINI 2

Marcatori: 1. tempo 1-2: Rossi al 5', De Bernardi al 7', Baldoni al 42'; 2. tempo 0-0.

Atalanta: Memo (5), Filisetti (6), Rocca (5,5), Vavassori (5,5), Baldizzone (5), Mandorlini (6,5), Zambetti (5), Bonomi (6), Filippi (6), Festa (6), De Bernardi (6,5). 12. Rossi, 13. Caputi, 14. Mostosi, 15. De Biase (5), 16. Bertuzzo (5).

Allenatore: Corsini (5).

Rimini: Petrovic (7,5), Rossi (6,5), Buccilli (7), Baldoni (6), Favero (5,5), Parlanti (6), Sartori (6,5), Mazzoni (6), Saltutti (6), Bilardi (5,5), Donatelli (6,5). 12. Bertoni, 13. Chiarugi, 14. Traini, 15 Biondi (n.g.), 16. Stoppani (6,5).

Allenatore: Bruno (7).

Arbitro: Facchin di Udine (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Biase per Festa al 1', Bertuzzo per Baldizzone al 6', Stoppani per Bilardi al 9', Biondi per Mazzoni al 28'.

CATANIA 1
VERONA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Piga al 12'; 2. tempo 0-0.

Catania: Sorrentino (8), Castagnini (5), Salvatori (5,5), Casale (6), Ciampoli (6,5), Croci (7,5), Morra (6), Barlassina (7), De Falco (7), Mosti (7), Piga (6). 12. Papale, 13. Labrocca, 14, Mastrangioli, 15. Marino, 16. Tarallo (6,5).

Allenatore: Mazzetti (7).

Verona: Conti (7), Oddi (6), Ioriatti (6), Fedele (7), Gentile (6), Tricella (7), Valentini (6), Ferri (5), Guidolin (5), Scaini (6,5), Rebonato (6). 12. Paleari, 13. Guidotti, 14. Castagno, 15. Giglio, 16. D'Ottavio (5).

Allenatore: Cadè (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: D'Ottavio per Ferri al 1', Tarallo per Castagnini al 33'.

CESENA 2
BARI 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Roccotelli al 33'; 2. tempo 1-0: Perego al 16'.

Cesena: Recchi (6,5), Mei (7), Ceccarelli (7), Bonini (8), Oddi (7), Perego (7), Roccotelli (7), Piraccini (6,5), Bordon (6), Lucchi (7), Garlini (6). 12. Boldini, 13. Mosconi, 14. Fusini, 15. Arrigoni (n.g.), 16 Bozzi (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (7,5).

Bari: Grassi (5), Punziano (6,5), Frappampina (6,5), Bitetto (6), Canestrari (6,5), Sasso (6), Bagnato (6), La Torre (6), Iorio (5,5), Tavarilli (6), Serena (5,5). 12. Venturelli, 13. Ronzani, 14. Mariano (n.g.), 15. Belluzzi, 16. La Palma.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mariano per Iorio al 25', Bozzi per Mei al 40', Arrigoni per Piraccini al 44'.

FOGGIA 1
MILAN 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Tivelli su rigore all'8'.

Foggia: Benevelli (5,5), Conca (6,5), Ottoni (6,5), Fasoli (6,5), Petruzzelli (6), Sgarbossa (5,5), Piraccini (6), Sciannimanico (6), Tivelli (6,5), Caravella (6), Tinti (5). 12. Laveneziana, 13. Stimpfl, 14. Morsia (n.g.), 15. Bozzi, 16. Donetti.

Allenatore: Puricelli (6).

Milan: Piotti (6,5), Icardi (5,5), Maldera (6), De Vecchi (6), Collovati (5,5), Baresi (6), Buriani (5,5), Novellino (6.5), Antonelli (5,5), Battistini (6), Romano(5,5). 12. Incontri, 13. Vincenzi (n.g.), 14. Mestroni, 15. Minoia, 16. Bet.

Allenatore: Giacomini (6).

Arbitro: Falzier di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vincenzi per Romano al 15', Morsia per Tinti al 37'.

GENOA 2
SPAL 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Bergossi al 42'; 2. tempo 2-0: Nela al 6', Boito al 45'.

Genoa: Martina (6), Gorin (6), Testoni (6), Nela (6), Onofri (6), Odorizzi (5,5), Sala (6,5), Corti (6,5), Russo (6), Lorini (5), Todesco (5,5). 12. Favaro, 13. Conti, 14. Caneo, 15. Manueli, 16. Boito (7).

Allenatore: Simoni (7).

Spal: Renzi (7), Cavasin (6), Ferrari (6), Castronaro (5,5), Albiero (5,5), Miele (5), Giani (5), Rampanti (6,5), Bergossi (7), Tagliaferri (6,5), Grop (5,5). 12. Gavioli, 13. Brilli, 14. Gelain (6), 15. Bardi, 16. Artioli.

Allenatore: Rota (6,5).

Arbitro: Angelelli di Terni (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boito per Lorini al 10', Gelain per Bergossi al 16'.

a riscattare la sconfitta casalinga subita dal Genoa mettendo nei guai il Palermo. Questo Varese è sicuramente una delle squadre più interessanti del campionato. Avrebbe solo bisogno di restare tranquillo in senso ambientale. Ci pare che troppo spesso il suo presidente, Colantuoni, esca dai gangheri. Il calcio, invece, ha precise leggi e certe sfumature che in chiave negativa capitano un po' a tutti. Bisogna solo avere i nervi saldi e il carattere giusto per sopportare i colpi della sorte avversa con dignitosa fermezza e capacità d'assorbimento. Un Varese meglio «protetto» dai suoi stessi reggitori, insomma, avrebbe anche potuto produrre di più, fino ad oggi. La squadra, comunque, è sicuramente valida, e «Neno», Fascetti è un mister che, arrivato alla chetichella nel gran Barnum della cadetteria, sembra aver capito molte lezioni che colleghi più importanti di lui dimostrano di non riuscire a digerire.

TARANTO. Grosso colpo a Monza e classifica rifatta. Pinardi ha sicuramente portato aria nuova in questa formazione che stentava a prendere il volo per dissapori interni molto spesso incomprensibili e sicuramente dannosi. È arrivato lui, tecnico avveduto ed esperto, e tutto ha cominciato a girare meglio. La sconfitta di Cesena e il pareggio casalingo di sette giorni prima contro il Catania sembravano aver offuscato questo ritrovato rendimento. Ma ecco Monza: la squadra ha reagito bene all'impegno e ha vinto con sicurezza. Da oggi il Taranto sfrutterà la rabbia che ha dentro, legata all'handicap della penalizzazione che può costituire ancora un grosso incentivo. Dimostrare che senza una partenza tanto in salita la classifica avrebbe potuto anche farsi invogliante è il pungolo che sembra spingere i rossoblù a dare qualcosa in più nelle ultime otto domeniche.

ATALANTA. Una situazione che si sta facendo drammatica. Tornano al pettine nodi che sembravano sciolti con l'esonero, troppo affrettato e sicuramente superficiale, di Bruno Bolchi, L'arrivo di Corsini no ha sortito l'effetto sperato, anzi. Da quando in panchina c'è lui le cose sono notevolmente peggiorate. I motivi sono essenzialmente due: il primo è che Corsini era da due anni fuori dalla mischia, quindi non più in grado di conoscere uomini e squadre della cadetteria. Del resto proprio lui ne è consapevole per primo visto che non avrebbe voluto accettare il mandato che invece si è sobbarcato solo perché legato a filo triplo ai Bortolotti dai quali, fra l'altro, la sua azienda di trasporti riceve una grossa parte di lavoro. In più — ed è il secondo motivo — se l'Atalanta non aveva mantenuto alcune premesse iniziali le responsabilità non erano di Bolchi, bensì andavano ricercate negli infortuni determinanti di Caputi prima e Messina dopo che hanno privato la squadra, in tempi successivi, di pedine fondamentali per il tipo di gioco costruito dal mister allontanato. E il non avere la giusta mentalità per attutire i negativi risvolti psicologici che la situazione procura, fa aumentare il rischio.

PALERMO. L'avvento di Di Bella non avrebbe potuto modificare molto. Così è stato. C'è stata la «vampata» contro il Milan, ma poi tutto è tornato alla normalità e i rosanero hanno avvertito nuovamente il peso di mille impacci psicologici e mille limitazioni puramente tecniche. Adesso la pericolosità della classifica è illustrata dalle cifre. A quota 23 c'è ancora possibilità di riaggancio, ma è certo che tutto diventa tremendamente duro e problematico.

MONZA. Qui, purtroppo, non c'è più niente da fare. Una squadra che in sedici incontri casalinghi non ha vinto mai non può certo sperare nel futuro. Adesso poi che si è dimesso Giorgis, tutto sembra ormai compromesso. □

CROCE DEL SUD

Promesse

FOGGIA. «Ettorazzo» Puricelli: è stata la sua settimana. Con il vinello buono sulla tavola, ha deliziato gli inviati del nord. I racconti del vecchio «Puri» sono la storia del calcio, quarant'anni di vita nel mondo della pedata italiana. Bene, Ettore Puricelli, alla vigilia della partita con il Milan, ha parlato di tutto e di tutti, come gli capita quando respira aria del passato. Fra l'altro, ha giurato che non cederà più alle lusinghe: *«Sì, chiudo con questo campionato* — ha detto ad Enrico Maida del «Giornale Nuovo» —, *anche se il Foggia non vorrebbe che me ne andassi, anche se il Bari mi offrirebbe un contratto da favola. Mi occuperò di mattonelle, vivrò nella mia casa di Roma e l'estate la passerò in Sardegna a pescare. Forse, il calcio mi mancherà, ma ho settantaquattro anni ed è arrivata l'ora di mettermi da parte».* I giuramenti di Puricelli in questo senso lasciano il tempo che trovano: è da anni che giura. Può anche darsi, comunque, che stavolta abbia parlato sul serio: il calcio di oggi, con i giocatori che pensano soltanto ai quattrini e non rischiano le gambe, non è roba per l'Ettorazzo. Se il «Gran Vecchio» smetterà, sarà una grande perdita per il nostro calcio che ormai esprime tecnici prodotti in serie.
E Puricelli — meglio ricordarlo — non fa solo colore: se il Foggia ha battuto il Milan, per intenderci, non è un caso, se è vero, come è vero, che il tecnico aveva fatto le ipotesi giuste, valutando tutti i mali della squadra di Giacomini (al quale aveva proposto un patto di non belligeranza).

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(11. giornata di rit.)

Atalanta-Rimini	**1-2**
Catania-Verona	**1-0**
Cesena-Bari	**2-0**
Foggia-Milan	**1-0**
Genoa-Spal	**2-1**
Lecce-Lazio	**0-0**
Monza-Taranto	**0-1**
Pescara-Pisa	**1-0**
Varese-Palermo	**1-0**
Vicenza-Sampdoria	**0-0**

PROSSIMO TURNO (26 aprile, ore 16)

Bari-Varese, Cesena-Catania, Lazio-Genoa, Milan-Vicenza, Palermo-Monza, Pescara-Foggia, Pisa-Lecce, Sampdoria-Atalanta, Taranto-Spal, Verona-Rimini.

MARCATORI

12 reti: Bordon (Cesena), **Russo** (Genoa), **Antonelli** (Milan), **Cantarutti** (Pisa);
11 reti: Calloni (Palermo), **Silva** (Pescara);
10 reti: Serena (Bari), **Tivelli** (Foggia), **De Ponti** (Sampdoria);
9 reti: Magistrelli (Lecce);
8 reti: Parlanti (Rimini), **Chiorri** (Sampdoria).

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI RITORNO

squadre		partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Milan	**41**	30	15	11	4	— 3	39	24
Cesena	**38**	30	12	14	4	— 7	34	20
Lazio	**37**	30	11	15	4	— 7	40	25
Genoa	**36**	30	13	10	7	— 9	36	24
Sampdoria	**35**	30	9	17	4	—10	30	24
Pescara	**31**	30	10	11	9	—14	25	28
Spal	**30**	30	10	10	10	—15	36	32
Pisa	**30**	30	7	16	7	—15	28	29
Catania	**30**	30	9	12	9	—15	33	37
Rimini	**29**	30	8	13	9	—16	31	31
Foggia	**29**	30	6	17	7	—16	23	26
Verona	**27**	30	4	19	7	—18	19	20
Bari	**27**	30	9	9	12	—18	29	35
Lecce	**27**	30	8	11	11	—19	28	35
Vicenza	**26**	30	6	14	10	—19	26	32
Varese	**25**	30	8	9	13	—21	28	36
Taranto*	**24**	30	9	11	10	—14	24	23
Atalanta	**24**	30	7	10	13	—21	21	29
Palermo*	**23**	30	6	16	8	—17	25	30
Monza	**21**	30	2	17	11	—25	20	33

* Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta	■		3-1	0-0	2-0		1-1	2-0	1-3	0-2	1-1		1-0	1-2	1-3	1-1	0-0	0-0	1-0	
Bari	1-0	■	1-4	0-0	2-1	2-0	1-0	3-2	1-1		2-0		1-1	1-1		2-0	1-1		1-1	1-0
Catania	1-1		■	1-0	0-0	2-1	2-2		2-2	2-1	3-3			1-1	1-2	2-0	1-0	2-0	1-0	1-0
Cesena		2-0		■	2-1	2-0	2-1	1-1		2-0	3-0	2-0	1-1	2-2	0-0	3-2	1-0	1-0		2-0
Foggia	1-0		0-0		■		0-1		1-0	0-0	1-1	1-1	3-3	1-0	1-1	1-1	1-1	4-1	1-1	2-1
Genoa	2-0	1-0			1-0	■	0-0	1-0	0-0	2-0	2-0	2-1	3-1				3-1	2-1	0-0	1-1
Lazio	2-0	3-0	4-0		0-0		■	2-2	0-2		1-1	0-0	2-1	1-0		2-0	1-1	2-1	1-0	
Lecce	1-0	1-3	2-1	0-0	0-0	1-0	0-0	■	2-3		1-0	2-0	2-1	1-1	4-1	0-1		1-1		2-1
Milan	1-0	1-0	4-1	1-1	1-1	2-0		2-0	■		0-0	0-0		3-1	0-1	2-1		1-0	2-1	
Monza		1-1	3-3	0-0		0-2	2-2	0-0	1-2	■	1-1	0-0	0-0	1-1	0-0	0-2	0-1		1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1		1-0	1-1	0-0	0-1		3-1		■	0-0	0-1	1-0	1-1	0-1	2-1	2-1		2-0
Pescara	0-1	2-1	1-0	2-1		2-1	0-0			1-0	0-0	■	1-0	1-0	2-1		2-1	2-2	0-0	2-1
Pisa	2-1		2-0	1-1	0-0	1-1			0-1	1-1	1-1	1-1	■	1-0	1-0		0-0	1-0	0-0	2-2
Rimini	1-1	3-1	0-0		1-0	0-0	1-3	4-0		0-1		1-1	3-1	■	0-0	1-0	1-1		1-0	2-2
Sampdoria		2-0	1-0	0-0	0-1	1-1	1-1	0-0	0-0	1-1		3-1	2-2		■		1-0	2-1	0-0	2-1
Spal		1-0	2-0	1-1		2-2	1-1	1-1	1-2	3-1	1-1	2-1	0-0	3-0	2-2	■	1-2			2-0
Taranto	0-1	1-0	0-0	1-2	2-0	1-0		0-0	3-0	1-0				0-1	1-1		■	3-2	1-0	0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1	0-0	0-1	3-2	2-1	0-0	1-1	1-0	1-0		2-2		1-3	0-0	■	1-0	
Verona	1-0	2-2	0-0	1-1	0-0		1-1	3-1	1-1	0-0	1-1	2-0	0-0		1-1	1-0			■	1-1
Vicenza	0-0	2-0		0-0		2-2	2-2	1-0	1-1	1-0		2-1	1-2		0-0	0-0	1-0	1-0	0-0	■

LECCE 0
LAZIO 0

Lecce: De Luca (7), Lorusso (7), Miceli (6,5), Gaiardi (6), Bonora (6), Re (6,5), Cannito (6,5), Improta (5), Biagetti (6,5), Mileti (7), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Manzin, 14. Rizzo, 15. Bresciani (n.g.), 16. Grezzani.

Allenatore: Di Marzio (6).

Lazio: Marigo (7,5), Spinozzi (6,5), Citterio (6,5), Perrone (7,5), Pighin (6), Simoni (6), Marronaro (6?5), Viola (6,5), Chiodi (6), Mastropasqua (7), Greco (6). 12. Di Benedetto, 13. Ghedin, 14. Scarsella, 15. Garlaschelli (n.g.), 16. Manzoni (5,5).

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manzoni per Simoni al 1', Bresciani per Magistrelli e Garlaschelli per Marronaro al 36'.

MONZA 0
TARANTO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Ferrante al 4'; 2. tempo 0-0.

Monza: Marconcini (6), Motta (6,5), Viganò (5,5), Acerbis (6), Cesario (6,5), Pallavicini (7), Acanfora (6), Massaro (7), Mastalli (6), Ronco (5,5), Monelli (5,5). 12. Monzio, 13. Stanzione (6), 14. Saini, 15. Tatti (5), 16. Colombo.

Allenatore: Giorgis (6).

Taranto: Ciappi (7), Scoppa (6), Chiarenza (6), Beatrice (6), Falcetta (6,5), Picano (6,5), Pavone (7), Ferrante (6), Mutti (6,5), Cannata (6,5), Gori (6,5). 12. Degli Schiavi, 13. Mucci, 14. Dradi, 15. Rossi, 16. Fagni.

Allenatore: Pinardi (7).

Arbitro: Parussini di Udine (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tatti per Viganò al 1', Stanzione per Ronco al 26'.

PESCARA 1
PISA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: D'Alessandro al 6'.

Pescara: Piagnerelli (6,5), Arecco (6), Chinellato (7), Taddei (6), Prestanti (6), Pellegrini (6,5), Gerilli (6), D'Alessandro (6), Nobili (6,5), Trevisanello (6,5), Cosenza (6). 12. Pirri, 13. Eusepi, 14. Negrisolo (n.g.), 15. Pucci, 16. Livello.

Allenatore: Agroppi (7).

Pisa: Buso (6,5), Rossi (5,5), Massimi (6,5), Occhipinti (6), Garuti (6), Gozzoli (6), Viganò (6), Chierico (6), Bertoni (5,5), Tuttino (6), Cantarutti (6,5). 12. Mannini, 13. Secondini, 14. Vianello (n.g.), 15. Graziani, 16. Quadri.

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vianello per Massimi al 32', Negrisolo per Cosenza al 44'.

VARESE 1
PALERMO 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Doto al 34'.

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6,5), Arrighi (6,5), Donà (n.g.), Morini (6), Brambilla (6,5), Turchetta (6), Baldini (6,5), Doto (6), Facchini (6), Di Giovanni (5). 12. Rigamonti, 13. Cecilli (6), 14. Mauti, 15. Tresoldi, 16. Salvadè (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7).

Palermo: Frison (6), Ammoniaci (6), Vailati (7), Bencina (6), Di Cicco (6), Silipo (6), Gasparini (6,5), De Stefanis (6), Calloni (6), Lopez (6), Montesano (6). 12. Conticelli, 13. Borsellino, 14. Lamia Caputo (5), 15. Conte, 16. Iozzia (n.g.).

Allenatore: Di Bella (6).

Arbitro: Mattei di Macerata (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Cecilli per Donà al 37'; 2. tempo: Iozzia per Vailati al 30', Lamia Caputo per Montesano al 33', Salvadè per Turchetta al 35'.

VICENZA 0
SAMPDORIA 0

Vicenza: Bianchi (6,5), Bombardi (6), Bottaro (6,5), Sandreani (6), Serena (6,5), Erba (6,5), Vagheggi (6), Zanini (5,5), Perrone (5,5), Briaschi (6), Rosi (6,5). 12. Di Fusco, 13. Catellani, 14. Leonarduzzi (6), 15. Mocellin (n.g.), 16. Tosetto.

Allenatore: Viciani (6).

Sampdoria: Garella (6,5), Pellegrini (6), Logozzo (6,5), Redeghieri (6,5), Galdiolo (6,5), Ferroni (5,5), Orlandi (6), Del Neri (6), Chiorri (6), Roselli (6), Sartori (5,5). 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo, 14. Vella, 15. Genzano (6), 16. De Ponti (n.g.).

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Leonarduzzi per Sandreani al 12', Genzano per Roselli al 21', Mocellin per Vagheggi e De Ponti per Sartori al 30'.

»»

Le disavventure giudiziarie di Paolo Mantovani mobilitano i tifosi della Samp che temono di veder crollare i sogni di gloria cullati finora

Salvate il presidente

di **Franco Tomati**

PAOLO MANTOVANI

CON L'AVVENTO di Paolo Mantovani alla presidenza, la Sampdoria aveva effettuato un immediato salto di qualità: ristrutturazione societaria, programmi seri e concreti di potenziamento, acquisti di prestigio già portati a termine e altri in via di realizzazione. La tifoseria sognava: la serie A per cominciare e poi una graduale scalata all'aristocrazia calcistica nazionale. Improvvisamente la doccia fredda. Paolo Mantovani è rimasto coinvolto nello scandalo dei petroli e, per quanto la sua posizione appaia in questo momento maggiormente defilata rispetto ad altri protagonisti della vicenda, l'ordine di comparizione e il ritiro del passaporto disposti dalla procura della Repubblica di Genova sono stati sufficienti a gettare lo sconforto nella tifoseria blucerchiata, timorosa di dover riporre in fretta nel cassetto i folli sogni di gloria. Vediamo come hanno reagito e, insieme, un profilo del presidente nella bufera.

GENOVA. Dicono i tifosi della Samdoria: *« preferiremmo perdere qualsiasi giocatore, o anche il campionato, piuttosto che il nostro presidente ».* Il « fenomeno Mantovani » è esploso a Genova tre o quattro anni fa e nel calcio subito dopo, quando il petroliere ha fatto irruzione nella vita blucerchiata con lo stile e l'entusiasmo di un mecenate di altri tempi. Paolo Mantovani, 51 anni, romano di origine, ma genovese da quarant'anni, sposato e padre di tre figli, ha compiuto nel mondo finanziario un'ascesa che ha dello incredibile e che nel capoluogo ligure è diventata quasi una leggenda. Brocker marittimo di prim'ordine, collaboratore dell'armatore Cameli, l'attuale presidente della Samdoria si avvicinò a Noli e Contini (rispettivamente presidente e secondo amministratore delegato della Pontoil di Busalla, ora colpiti da mandato di cattura) nel 1967. La Pontoil allora era una piccola ditta che distribuiva combustibili. Gli affari migliorarono, ma la vera e propria esplosione avvenne nel '76, quando la società genovese concluse un favoloso contratto con il Kuwait. Si dice che tutto iniziò a un tavolo di baccarat, al casino di Montecarlo, al quale gli uomini della Pontoil conobbero il ministro del petrolio di quel paese. Non si sa se è vero, ma si sa per certo che il gioco, insieme con le sigarette, è una delle grandi passioni di Mantovani. Stretta amicizia con il ministro, e firmato il contratto, cominciò l'escalation: d'apprima la Pontoil potè acquisire il controllo della raffineria ex-Total di Mantova; poi rivelò la flotta cisterniera del petroliere Attilio Monti, infine, dopo laboriose trattative, anche la Nai (Navigazione Alta Italia), appartenuta fino al '79 all'ex presidente della Sampdoria, Glauco Lolli Ghetti.

I PRIMI GUAI. Un successo clamoroso, insomma, senza precedenti, che portò alla fine i tre soci a interessarsi più della attività armatoriale che di quella petrolifera. E con i miliardi (a palate) arrivarono anche i primi guai, perché il nome della Pontoil venne fatto spesso (pur senza prove concrete) dal giorno dell'esplosione dello scandalo dei petroli. Ora è arrivato il provvedimento della Procura della Repubblica di Genova, che ha spiccato ordini di cattura nei confronti di Noli e Contini (non eseguito perché i due sono da tempo all'estero) e ordine di comparizione (con ritiro del passaporto) per Paolo Mantovani. L'accusa per tutti è quella di sottrazione di oli minerali all'imposta di fabbricazione: la Pontoil, in pratica, avrebbe acquistato dalla Icroma, (e poi rivenduto) negli anni 75 e 76 grandi quantità di olio lubrificante facendolo passare per bitume, prodotto non soggetto al pagamento dell'imposta di fabbricazione. C'è molta attesa adesso, per il colloquio che Mantovani avrà con i magistrati, anche perché pare che la posizione del presidente della Sampdoria sia molto defilata rispetto a quella degli altri due. I fatti citati, secondo alcuni, sarebbero avvenuti addirittura prima che lo stesso Mantovani cominciasse a interessarsi della Icroma. Ed è ritenuto abbastanza indicativo il fatto che, nonostante la buriana, Mantovani sia rimasto fermo al suo posto, per difendersi, per dimostrare la propria innocenza.

NIENTE FUGA. *« No, niente aerei in fuga verso il Libano a pelo d'acqua per sfuggire ai radar della finanza* — ha dichiarato il presidente della Sampdoria — *se non sono fuggito fino ad oggi vuol dire che non fuggirò mai. Eppure, se avessi voluto, di occasioni ne avrei avute tantissime. Sono qui a disposizione del giudice e anzi non vedo l'ora di incontrarlo per poter chiarire questa maledetta situazione che mi perseguita dal primo settembre, cioè da quando è scoppiato la scandalo dei petroli ».* I tifosi blucerchiati, naturalmente, fanno il tifo per lui, con una passione e una solidarietà senza precedenti. Mantovani, infatti, ha saputo conquistare anche i cuori degli sportivi, promettendo loro (ma soprattutto facendoglielo già intravvedere) un futuro migliore per la società di via XX settembre. Mantovani ebbe una prima esperienza dirigenziale nella Sampdoria ai tempi di Lolli Ghetti, ricoprendo vari incarichi all'interno del consiglio di amministrazione. Poi, dopo un periodo di ritiro, tornò in grande stile, al vertice della società, nel 1979. Assunse Claudio Nassi in qualità di direttore sportivo ed iniziò, cominciando in pratica con l'azzerare i debiti della Sampdoria, una profonda opera di ricostruzione e ristrutturazione della società.

NUOVO VOLTO. Mantovani non ha indovinato tutto, ma, un fatto è certo, non ha badato a spese. Ha cercato, soprattutto, di dare un volto nuovo alla struttura societaria, convinto com'è che ciò sia alla base di qualunque successo sportivo. E oggi la Sampdoria è considerata la « Juventus della serie B ». Non ha esitato a sostituire un allenatore, Toneatto, che era entrato nel cuore dei tifosi, con un altro, Riccomini, senza dubbio meno popolare ma secondo lui più adatto a programmi a lunga scadenza. Ha formato una squadra in grado di lottare per la serie A (non ci fossero Milan e Lazio la Sampdoria potrebbe già considerarsi promossa) e soprattutto ha impostato un programma molto ambizioso per il futuro, assicurandosi (lo ha già pagato) un giocatore di grosso livello come Vierchowood e tentando di acquistarne altri dello stesso calibro. Ha inseguito a lungo Monelli e Massaro, si è interessato perfino a Graziani, ha sfiorato il colpaccio dell'acquisto di Dossena. Un fatto è certo: non gli interessano giocatorini da cento milioni. Lui vuole per la Sampdoria veri campioni ed è disposto a pagarli per quello che valgono. Non è una favola: molte società preferiscono trattare con la Sampdoria, perché la Sampdoria ha soldi ed è disposta a spendere. I tifosi tutto questo lo sanno e di Paolo Mantovani hanno fatto un vero idolo. Hanno fatto sogni di gloria e ora temono che lo scandalo del petrolio possa riportarli bruscamente a una dura realtà. Per loro e per la Samp la perdita di Mantovani significherebbe tornare indietro di vent'anni. Ripartire da zero. Perciò continuano a credergli ciecamente quando dice: *« State tranquilli, non mi sono dimesso, non ho paura. Non mi perderete. Il peggio, è passato: ormai non ci resta che andare tutti insieme in serie A ».* □

TORNEO ANGLO-ITALIANO

Modena, please

CHE FOSSE in un momento di spolvero il Modena lo aveva già dimostrato in Inghilterra (dove aveva vinto abbastanza bene le partite che lo avevano per protagonista) e in campionato; che però rappresenti una delle note più liete del panorama semiprò italiano lo abbiamo saputo soltanto al termine della seconda fase del Torneo Anglo-Italiano, concluso con un altro « pieno ». Quattro partite e quattro vittorie, sei gol fatti, uno solo subito: questo il curriculum dei ragazzi di Pace che hanno dominato le squadre inglesi dall'alto di una schiacciante supremazia atletica e tecnica. Delle altre italiane impegnate nell'Anglo-Italiano, Francavilla e Sanremese hanno ottenuto buoni risultati, mentre la Civitanovese ha confermato la crisi che sta attraversando. Fra le inglesi, risalto per il Poole, che il prossimo 20 maggio affronterà in finale i « canarini » modenesi al « Braglia » in una partita che, almeno sulla carta, non ha storia. Appare quindi all'orizzonte un nuovo successo per le nostre formazioni, dopo quelli riportati da Monza, Lecco, Udinese e Triestina. □

GIRONE ITALIANO

	P	G	V	N	P	F	S
Modena	12	4	4	0	0	6	1
Francavilla	7	4	2	1	1	8	4
Sanremese	7	4	2	1	1	7	5
Civitanovese	1	4	0	1	3	4	8

GIRONE INGLESE

	P	G	V	N	P	F	S
Poole	6	4	2	0	2	3	3
Bridgend	4	4	1	1	2	4	5
Oxford	4	4	1	1	2	7	10
Hungerford	4	4	1	1	2	4	7

NOTA: Nel Torneo Anglo-Italiano è stata sperimentata la nuova formula di attribuzione di punti in vigore in Inghilterra, vale a dire tre punti per la vittoria, un punto per il pareggio, nessun punto per la sconfitta.

L'ALBO D'ORO

1976 **Monza**
1977 **Lecco**
1978 **Udinese**
1979 **Sutton**
1980 **Triestina**

IL MODENA 1980-81

SERIE C1 E C2/IL PUNTO SUI CAMPIONATI

Bloccati dalle festività pasquali, i tornei semiprofessionistici riprenderanno domenica prossima. Per il momento pochi i verdetti emessi ma tutto lascia presagire un bellissimo ed entusiasmante sprint finale

Gli ultimi fuochi

di **Orio Bartoli**

ESPLOSIONE di gol, splendida incertezza in testa come in coda, molti giovani in evidenza, calcio di livello tecnico e spettacolare decisamente superiore a quello delle edizioni precedenti. Queste le più importanti, significative e beneauguranti indicazioni emerse nei due campionati di serie C giunti ormai al loro rush finale. Dicevamo dei gol. Quasi tutti i critici e gli addetti ai lavori sono concordi nel riconoscere che la validità di un campionato si misura con il metro del gol. Se il criterio scelto per giudicare e valutare è giusto (per parte nostra non vi sono dubbi al riguardo), la C1 e la C2 stanno dipanando le rispettive matasse su binari di notevole valore. Ne fa fede il fatto che, rispetto al corrispondente periodo della passata stagione, la C1 fa registrare un incremento di ben 92 gol, la C2 addirittura di 218. Una splendida incertezza, insomma. Diamo un'occhiata alle graduatorie e alle protagoniste dei due campionati.

GIRONE A. Nel primo raggruppamento la Cremonese ha messo una seria ipoteca su una delle due poltrone utili per la serie B. Ha dalla sua tre vantaggi: i 5 punti che la separano dalla coppia di squadre, Triestina e Reggiana, attestate in seconda posizione; il fatto di dover ricevere tra le mura amiche due delle squadre che ancora possono aspirare alla promozione, vale a dire Reggiana e Fano; il gran numero di scontri diretti che il campionato propone tra le più vicine inseguitrici. La Cremonese, a meno che non perda la tramontana, può considerarsi in serie B. Grande equilibrio fra le tre squadre, Triestina, Reggiana e Fano, che si contendono il secondo posto. In media inglese sono tutte e tre attestate a quota meno 6. Per queste squadre il calendario propone incontri con formazioni d'alta classifica: la Triestina dovrà andare a Fano e a Reggio Emilia; La Reggiana, che riceverà la visita della Triestina nell'ultima giornata, dovrà far visita come abbiamo visto, alla Cremonese; il Fano avrà la Triestina tra le mura amiche e la Cremonese lontano da casa. E' difficile fare pronostici, tanto più che le tre squadre hanno avuto un comportamento pressoché analogo sia negli incontri interni, sia in quelli esterni. La lotta per la permanenza in C1 coinvolge quattro squadre, ed è difficile che il discorso possa estendersi ad altre anche se ci sono formazioni come Santangelo e Parma che accusano vistosi scompensi. Vediamo rapidamente queste squadre: Piacenza attestata a quota 20. Casale un gradino più sotto, Novara e Spezia a 17 punti. Di queste una soltanto si salverà.

GIRONE B. La Cavese, che fino a poche settimane fa aveva dato l'impressione di poter far corsa a sé, non è più la capolista del girone. L'hanno scavalcata Sambenedettese e Campobasso, due formazioni che hanno stentato forse più del previsto nel mettere bene a fuoco i congegni del gioco, ma che ora filano a tutto regime, sicure, determinate, quasi spavalde. In quarta posizione è la Reggina, che dopo un avvio di campionato disastroso si è prodotta in una rincorsa folle, riaprendo il cuore a una speranza che sembrava irreversibilmente abbandonata ed è lì, pronta ad approfittare di qualche eventuale passo falso delle due battistrada. Il discorso promozione è riservato a queste quattro formazioni. Il compito più difficile appare quello della Reggina. Recuperare 3 punti di svantaggio non sarà agevole anche perché delle quattro partite esterne che ancora l'attendono una dovrà andarsela a giocare sul campo del Campobasso che è il più « inospitale » dell'intera categoria (solo due pareggi concessi alle squadre esterne). Ciò, sia ben chiaro, non significa affatto che Cavese e Reggina abbiano partita persa. L'esito del campionato è legato ancora a molti fattori. La retrocessione vede una squadra pressoché condannata (la Turris), un'altra con un piede nella fossa (il Siracusa) e ben sette squadre, che potrebbero diventare di più, impegnate allo spasimo per tirarsi fuori dai pasticci. E' chiaro che le possibilità sono diverse: tra Matera, Giulianova e Salernitana, attestate a quota 23, Rende e Cosenza a quota 27, la differenza c'è ed è notevole. Stupisce che in questo affannoso capitolo siano coinvolte formazioni attese alla ribalta del campionato con largo interesse, addirittura con la prospettiva di exploits eccezionali. Sono i casi del Livorno dilaniato da una grossa crisi finanziaria e ora anche tecnica (Corelli è l'ultima vittima tra gli allenatori) e del Matera che addirittura puntava chiaramente alla risalita in B. Clamoroso il tonfo della Salernitana. Per buona parte del campionato è stata tra le protagoniste di vertice, ora si affanna in coda e clamorose le vicende di un Siracusa che non è mai riuscito a trovare equilibri e tranquillità. Lotta aperta e senza quartiere comunque con molti scontri diretti e la prospettiva di un finale carico di suspance.

SERIE C2. Anche la C2 ha la sua Cremonese. Infatti se in C1 i grigiorossi di Guido Vincenzi hanno preso il largo e viaggiano a vele spiegate verso la serie B, nel campionato inferiore (girone D) il Campania ha fatto il vuoto e ormai è a un passo dalla promozione matematica. E' anzi assai probabile che siano i biancorossi di Nicola D'Alessio a proporre il primo verdetto certo di tutta la categoria. Incerta la lotta negli altri gironi come incertissima è la lotta nel girone D per la conquista del secondo posto. Cominciamo dal girone piemontese-lombardo-toscano. Sono rimaste in corsa tre squadre: Carrarese, Rhodense ed Alessandria, allineate nell'ordine con un punto di distacco l'un dall'altra. Classifica e calendario dicono prima di tutto Carrarese. L'undici di Orrico è il primo della classe e dovrà ricevere la visita delle due concorrenti. Se la formazione toscana riuscirà anche in quelle due partite a far rispettare la fama di squadra tabù per ogni avversario tra le mura amiche (ha perduto solo un punto allo stadio dei marmi) il gioco per i biancoazzurri carraresi sarà fatto. Nel girone B sono rimaste in corsa quattro squadre. La Civitanovese non è più la brillante formazione che per lunghi mesi (ha stabilito il record assoluto di imbattibilità per la categoria: 25 partite senza subire sconfitte) ha dominato la scena dando addirittura l'impressione di poter fare corsa a sè. E' invece accaduto che un po' per la ridotta capacità dei suoi uomini, un po' per le brillanti condizioni di forma delle inseguitrici, adesso il discorso promozione è di nuovo tutto da rifare anche per la Civitanovese che in vetta alla classifica è stata raggiunta dal Padova. Inseguono la coppia regina il Mestre con un punto di distacco e la sorprendente Maceratese con due. Lotta aperta tra queste quattro formazioni con leggero favore del pronostico per il Padova. Dicevamo infine che c'è grande incertezza per la conquista della seconda posizione nel girone D. Alle spalle del Campania infatti c'è una gran bagarre. Nel breve spazio di 3 punti, sono raccolte sei formazioni. Nessuna di queste squadre ha mai dato l'impressione di poter superare le altre. Tutte quante hanno camminato all'insegna dei grossi risultati alternati da scivoloni clamorosi. Un continuo alternarsi insomma di speranze e delusioni per tutte che lascia quanto mai incerto l'epilogo della corsa. Capitolo retrocessione. Asti, Sansepolcro e Ragusa con speranze ridotte al lumicino. Sull'Asti hanno negativamente pesato le tormentate vicende tecniche; sul Sansepolcro l'handicap di 5 punti; sul Ragusa l'incapacità di trovare un equilibrio tecnico-tattico e il fatto di essere stata riammessa al campionato in extremis e quindi di essersi presentata al palo di partenza senza adeguate strutture. Tre verdetti scontati o quasi, molti altri da emettere. Sono interessate una miriade di squadre. Nel girone A da notare il risveglio del Legnano che dopo aver temuto il peggio si è messo a correre a velocità « promozione » (8 punti nelle ultime cinque gare) e adesso può sperare. Concorrenti dirette saranno Derthona e Arona, squadre che denunciano vistosi disagi, e Biellese e Fanfulla, formazioni che erano attese per un campionato di alta classifica. Nel girone B cinque squadre sono distaccate in fondo alla graduatoria. Posizione difficile per il fanalino Pesaro e per l'Adriese che dalla dodicesima giornata sta proponendo ai suoi tifosi una delusione dietro l'altra (una sola vittoria in 16 partite). Lotta al coltello tra Monselice (20 punti), Osimana e Città di Castello (19). Nel girone C l'arco delle squadre che si battono per sfuggire alla retrocessione si estende dal Formia (20 punti), alla coppia Grosseto e Civitavecchia (25 punti). Laziali e toscani comunque non dovrebbero avere grosse preoccupazioni a meno che non perdano la tramontana. Alle loro spalle infatti, più o meno distanziate, ci sono ben sei squadre, ossia Almas Roma, L'Aquila, Sangiovannese, Banco Roma, Casalotti e Cerretese. Sarà davvero... difficile farsi superare da tutte e sei. Infine il girone C. Bagarre estesa a nove squadre considerando retrocesso il Ragusa: Savoia, Martina Franca, Sorrento, Potenza, Messina, Alcamo, Palmese, Juve Stabia e Nuova Igea. Difficile dire chi si salverà. □

SERIE C1/27. GIORNATA

GIRONE A

CLASSIFICA: **Cremonese 40; Triestina, Reggiana 35; Fano 34; Mantova 31; Treviso, Empoli 30; Modena, Trento, Forlì 29; Sanremese 28; S. Angelo 25; Parma 24; Piacenza 20; Casale 19; Spezia, Novara 17; Prato 14.**

PROSSIMO TURNO (domenica 26 aprile, ore 16): **Casale-Novara; Forlì-Fano; Mantova-Sanremese; Modena-Reggiana; Parma-Spezia; Piacenza-Triestina; S. Angelo-Cremonese; Trento-Empoli; Treviso-Prato.**

GIRONE B

CLASSIFICA: **Campobasso, Samb 35; Cavese 34; Reggina 32; Ternana, Paganese, Nocerina 29; Arezzo, Francavilla 28; Rende, Cosenza 27; Benevento 25; Livorno 24; Salernitana, Giulianova, Matera 23; Siracusa 19; Turris 16.**

PROSSIMO TURNO (domenica 26 aprile, ore 16): **Benevento-Nocerina; Cavese-Rende; Cosenza-Salernitana; Francavilla-Samb; Giulianova-Ternana; Livorno-Turris; Matera-Campobasso; Paganese-Reggina; Siracusa-Arezzo.**

SERIE C2/27. GIORNATA

GIRONE A

CLASSIFICA: **Carrarese 39; Rhodense 38; Alessandria 37; Lucchese 33; Casatese 28; Savona, Pavia, Lecco 27; Pro Patria, Pergocrema, Seregno 26; Omegna 25; Arona 24; Fanfulla 23; Biellese 22; Derthona 21; Legnano 20; Asti 17.**

PROSSIMO TURNO (domenica 26 aprile, ore 16): **Biellese-Pavia; Derthona-Casatese; Legnano-Pro Patria; Lucchese-Asti; Omegna-Carrarese; Pergocrema-Fanfulla; Rhodense-Arona; Savona-Alessandria; Seregno-Lecco.**

GIRONE B

CLASSIFICA: **Padova, Civitanova 38; Mestre 37; Maceratese 36; Chieti 31; Teramo 30; Lanciano 29; Conegliano, Venezia, Pordenone 27; Cattolica 26; Mira 25; Anconitana 24; Monselice 20; Osimana, C. Castello 19; Adriese 17; Vis Pesaro 16.**

PROSSIMO TURNO (domenica 26 aprile, ore 16): **Anconitana-Maceratese; Cattolica-Lanciano; Chieti-Teramo; Civitanovese-Osimana; Conegliano-Pordenone; Mira-Adriese; Monselice-Mestre; Venezia-Padova; Vis Pesaro-Città di Castello.**

GIRONE C

CLASSIFICA: **Casertana, Latina 41; Rondinella 37; Siena 30; Montecatini 29; Montevarchi 28; Avezzano 27; S. Elena 26; Civitavecchia, Grosseto 25; Almas 24; L'Aquila 23; Sangiovann., Banco Roma, Casalotti, Cerretese 22; Formia 20; Sansepolcro 17.**

PROSSIMO TURNO (domenica 26 aprile, ore 16): **Almas Roma-L'Aquila; Avezzano-Sangiovannese; Cerretese-Casertana; Formia-Casalotti; Montecatini-Grosseto; Montevarchi-Siena; Rondinella-Banco Roma; Sansepolcro-Latina; S. Elena-Civitavecchia.**

GIRONE D

CLASSIFICA: **Campania 38; Marsala 32; Monopoli, Brindisi, Barletta 31; Virtus Cas., Squinzano 29; Frattese 27; Savoia, Potenza, Martinafr., Sorrento 26; Messina 25; Alcamo, Palmese 24; Juve St. Nuova Igea 22; Ragusa 16.**

PROSSIMO TURNO (domenica 26 aprile, ore 16): **Barletta-Squinzano; Brindisi-Casarano; Juve Stabia-Campania; Marsala-Nuova Igea; Martina Franca-Alcamo; Messina-Frattese; Monopoli-Sorrento; Potenza-Savoia; Ragusa-Palmese.**

Concorso n. 36 del 26-4-1981 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Ascoli-Roma	X	X	X	X	X
Brescia-Cagliari	1	1X	1X	1X	1X2
Catanzaro-Avellino	X	X	X	X	X
Como-Pistoiese	1	1	1	1	1
Fiorentina-Bologna	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Napoli-Perugia	1X	1X	1X	1X	1
Torino-Inter	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Udinese-Juventus	12	X2	1X2	1X2	1X2
Lazio-Genoa	1X	1X	1X	1X2	1X
Pescara-Foggia	X	X	X	X	X
Sampdoria-Atalanta	1X	1X	1	1	1X
Modena-Reggiana	1	1X	X	X	X1
Venezia-Padova	X	X	X	X	X

Le due colonne di Lino Capolicchio

2	X
1	X
1	1
1	1
X	X
1	1
X	1
2	X
X	1
X	X
1	X
1	1
2	2

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, tre schedine: due da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 36 — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 26-4-81

FIGLIA — Concorso 36 del 26-4-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Ascoli	Roma	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Brescia	Cagliari	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Catanzaro	Avellino	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Como	Pistoiese	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Fiorentina	Bologna	1	2	2	1	X	X	1	2
6	Napoli	Perugia	1	1	1	1	1	1	1	1
7	Torino	Inter	1	2	1	2	X	X	X	X
8	Udinese	Juventus	1	1	1	1	1	1	2	2
9	Lazio	Genoa	1	X	X	1	X	1	X	1
10	Pescara	Foggia	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Sampdoria	Atalanta	X	1	1	X	X	1	1	X
12	Modena	Reggiana	1	1	1	1	1	1	1	1
13	Venezia	Padova	X	X	X	X	X	X	X	X

Conservate il tagliando figlia della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo presentando di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 36 del 26-4-81

N.								
1	X	X	X	X	X	X	X	X
2	1	1	1	1	1	1	1	1
3	X	X	X	X	X	X	X	X
4	1	1	1	1	1	1	1	1
5	X	X	1	2	X	X	2	1
6	1	1	X	X	X	X	X	X
7	2	1	X	X	2	1	1	2
8	2	2	1	1	1	1	2	2
9	1	X	X	1	1	X	1	X
10	X	X	X	X	X	X	X	X
11	1	X	1	X	1	X	1	X
12	1	1	1	1	1	1	1	1
13	X	X	X	X	X	X	X	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 36 del 26-4-81

N.				
1	X	X	X	X
2	1	1	1	1
3	X	X	X	X
4	1	1	1	1
5	1	2	X	X
6	X	X	X	X
7	1	2	X	X
8	2	2	2	2
9	1	X	X	1
10	X	X	X	X
11	1	X	1	X
12	1	1	1	1
13	X	X	X	X

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

PER GLI SCOMMETTITORI. Quanto a presenze di segni, la composizione dell'ultima colonna vincente risulta assolutamente normale: 6 segni « 1 », 5 segni « X » e 2 segni « 2 ». E', quindi, più difficile, adesso, prevedere quali saranno le presenze nella prossima colonna... « buona ». Sotto l'aspetto delle frequenze, invece, scorgiamo diverse insidie. Per esempio, il segno X si raccomanda stavolta alla prima casella (Ascoli-Roma) e fin qui nulla da dire poiché cabala e previsione tecnica, in un certo senso, coincidono. Ma l'X si raccomanda anche alla casella 6 (Napoli-Perugia, ahi! e ahi! Ahi!) oltre che alla casella 9 (Lazio-Genoa: accettabile). Quanto al segno 1, candidatura autorevole per le caselle 2 e 3, ossia per le vittorie casalinghe di Brescia (e sarebbe la prima) e Catanzaro, ma anche — udite, udite — per la casella n. 8, Udinese-Juventus. Dovessero paraggiare Roma e Napoli e dovesse perdere la Juventus, avremmo una domenica con terribili sconquassi e con un « tredici » da... botto grosso! Oltre a tutto è presumibile che il ritorno dei pronostici relativi a incontri di serie A faccia ritornare il montepremi a livelli più consoni alle tradizioni di quest'anno che ha visto costantemente l'investimento dei giocatori aggirarsi tra i ventuno e i ventiquattro miliardi, vale a dire intorno agli otto miliardi di premio. Vediamo cosa viene fuori.

ASCOLI-ROMA

● Marchigiani con l'acqua alla gola. La sconfitta contro il Catanzaro è stata letale. Ora c'è ansia di recupero. La Roma, d'altra parte, non può perdere terreno e in trasferta si fa parecchio rispettare. Una tantum vogliamo tenere presente il potere della forza della disperazione (ascolana) e diciamo: **X**.

BRESCIA-CAGLIARI

● I lombardi non hanno più scelta: devono solo vincere. Finora in casa non ci sono riusciti. Un giorno o l'altro, però, dovrà pur accadere. Potrebbe essere questa la volta buona. Tanto più che il Cagliari non ha grosse motivazioni da onorare. Possiamo, quindi, credere a un successo bresciano propiziato anche dalla legge dei grandi numeri, visto che di rado nella casella delle vittorie casalinghe è rimasto lo zero. Scegliamo quindi l'**1**.

CATANZARO-AVELLINO

● E' la tipica partita da calcolo di classifica: non conviene assolutamente scannarsi. Un punto a testa è l'ideale per entrambe. Il Catanzaro non ha problemi; l'Avellino ci metterebbe la firma. Sono gli... inconvenienti della formula: arriva sempre il momento in cui qualche risultato è scontato: **X**.

COMO-PISTOIESE

● I toscani sono ormai al lumicino: speranze ne hanno ben poche. Il Como, invece, può ancora combattere. Oltre tutto da parte lariana non si possono escludere gli inciampi di Udinese e Ascoli. Quindi c'è solo da andar giù a rotta di collo per arraffare entrambi i punti. Morale della favola: **1**.

FIORENTINA-BOLOGNA

● Derby dell'appennino pervaso di tranquillità (di classifica)... Sono squadre oramai assestate, che promettono spettacolo e divertimento. Di qui, però, a dire come finirà ne corre parecchio, può accadere di tutto proprio per le ragioni che abbiamo detto. Questa qualifica di incontro di campanile, sia pure « sui generis » ci induce alla tripla: **1-X-2**.

NAPOLI-PERUGIA

● Non vorremmo che nel Napoli, si sia insinuato il tarlo della faciloneria. E' difficile, ma non improbabile. Nella più perfetta buona fede, gli azzurri potrebbero già essere vittime. La cabala è per l'X. Tecnicamente non c'è partita, ma a volte proprio nei risultati scontati si nascondono le insidie. Noi non vogliamo dimenticare nulla: **1-X**.

TORINO-INTER

● Altre due squadre da campionato finito. Molto dipenderà da come il Torino scenderà in campo (se, cioè, con spirito battagliero o vacanziero) e da come l'Inter avrà smaltito la fatica di coppa. Anche cabalisticamente non abbiamo indicazioni precise cui riferirci. Ragion per cui ci spendiamo la nostra seconda tripla: **1-X-2**.

UDINESE-JUVENTUS

Stimoli di classifica e valori tecnici dicono senz'altro: Juventus. Controargomenti: l'Udinese ha stimoli equivalenti e gioca in casa. Quanto alla cabala i favori vanno all'Udinese, poiché alla casella 8 il segno 1 s'è visto solo una volta da 9 concorsi a questa parte. Poiché non abbiamo triple a disposizione la nostra è una scelta quasi obbligata: **1-2**.

LAZIO-GENOA

● E' in palio il terzo posto. Dunque: posta importantissima. Per la prima volta da quando è cominciato il campionato, la Lazio trema sul serio. E' vero che ha un calendario favorevole, ma non possiamo sapere quali potrebbero essere le conseguenze d'un passo falso. Per il Genoa i problemi sono minori: in fondo gioca in trasferta e tanti obblighi non li ha. Cabala favorevole al segno X, assente da quattro turni alla casella 9, diciamo, allora: **1-X**.

PESCARA-FOGGIA

● E' un semi-derby alquanto equilibrato. In particolare mancheranno i motivi per inaugurare battaglie senza esclusioni di colpi. Si potrà pensare al gioco e al divertimento degli spettatori. Il pronostico lo buttiamo là: **X**.

SAMPDORIA-ATALANTA

● Per i bergamaschi la situazione s'è fatta difficile. In particolare dovranno cercare di recuperare qualcosa di quanto hanno perso contro il Rimini, la Sampdoria ha precise esigenze di classifica e deve per forza vincere. Il fatto che giochi in casa è bilanciato dalla cabala che concede favori all'Atalanta. Doppia: **1-X**.

MODENA-REGGIANA

● Gran del derby. Il Modena ha poco da chiedere alla classifica. La Reggiana, invece, è in corsa per la promozione. Alla casella 12 il segno 1 manca da 6 turni, pronostico da kamikaze a favore dei canarini, freschi qualificati per la finale del Torneo anglo-italiano che si giocherà il 20 maggio: **1**.

VENEZIA-PADOVA

● Tutto come sopra: padroni di casa senza esigenze di classifica. Padova capolista in condominio, ma incalzato a breve distanza, impegnato nella lotta per la promozione. Manco a dirlo è un derby fra vicini di casa. E allora: **X**.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Italia-D.D.R. « U21 » 1; Atalanta-Rimini 2; Catania-Verona 1; Cesena-Bari 1; Foggia-Milan 1; Genoa-Spal 1; L. R. Vicenza-Sampdoria X; Lecce-Lazio X; Monza-Taranto 2; Pescara-Pisa 1. t X; Pescara-Pisa (fin.) 1; Varese-Palermo 1. t X; Varese-Palermo (fin.) 1.
L'assenza di partite di serie A e le complicazioni di una partita internazionale e dei doppi risultati e, soprattutto, l'anticipo a sabato del concorso numero 35, ha riportato il montepremi a livelli bassissimi, dimezzando, praticamente, le cifre usuali: 4 miliardi 182 milioni 835.898 lire. Ai 72 vincitori con 13 punti sono andate 29.047.400 lire; ai 3521 vincitori con 12 punti sono andate 593.900 lire.

Prossimamente tutto sui sistemi ridotti e integrali

In questi ultimi tempi molti lettori ci hanno rivolto quesiti a proposito di diversi aspetti del Totocalcio, specie in relazione ai sistemi « interi » e « ridotti ». In particolare, sono stati in tanti a chiederci di pubblicare gli sviluppi « ridotti » di tutti i sistemi proposti ogni settimana e non solo di uno. Invece di rispondere individualmente (con i relativi ritardi e perdite di tempo), abbiamo pensato di fare di più e, forse, di meglio. In uno dei prossimi numeri, infatti, Paolo Carbone, curatore della rubrica del Totocalcio, fornirà tutte le delucidazioni richieste. Oltre a ciò pubblichiamo tutta una serie di sviluppi ridotti di sistemi tipo, oltre ai cinque proposti settimanalmente, con le necessarie indicazioni per utilizzare le chiavi di riduzione quale che sia la posizione delle varianti, un vero manuale del sistemista.

Nel prossimo numero

I poster a colori di **Franco Colomba** e della **Fiorentina**

TENNIS/MONTECARLO

Nel Principato la sfida tra Vilas e Connors non ha avuto, per ora, un vincitore: la partita, ritardata dalla pioggia, è stata interrotta perché l'americano doveva rientrare in patria per prepararsi al Master di Dallas. Ora la finale si rigiocherà l'8 giugno

La fine al prossimo numero

di **Gaio Fratini**

MONTECARLO. Cominciammo col sole, i monopezzi, i bagni sulla lucente baia a sinistra del Casinò. Ma di sabato santo ci svegliammo con la pioggia e si andò avanti, fino a Pasquetta, tra effimere schiarite e partite interrotte. Nel regale palchetto, alla destra di Carolina di Monaco, il vecchio David Niven manteneva inalterata la sua maschera flemmatica e caustica di ironico playboy. Prendendo in prestito il titolo di uno dei suoi primi film girati a Hollywood negli anni quaranta, quella del torneo di Montecarlo si andava palesando « Una situazione imbarazzante ». Al 5 a 5 del primo set tra Vilas e Connors impegnati nella finale, lo stillicidio si mutò in scroscio. E dannunzianamente piovve sui nostri vestimenti leggeri e sugli angosciosi pensieri degli organizzatori. L'americano aveva prenotato l'aereo delle 18, a Nizza, e sua ferma intenzione era di rientrare subito negli Stati Uniti per prepararsi al Masters WCT di Dallas. E poi, avesse smesso pure di piovere, su quel terreno sempre più lento, il tennis gladiatorio di Guillermo avrebbe alla fine preso il largo, a vele spiegate. Ora i due si rivedranno a Montecarlo, l'8 giugno, dopo il Rolland Garros di Parigi, e magari azzerando, considerata l'assoluta parità al momento dell'interruzione. Sono risalito in albergo con Vilas e il suo manager, l'impassibile tartaro Tiriac. « **Col sole avrei vinto io** dice Guillermo **la pioggia non dà fastidio solo a Panatta e Connors** ». Insinuo che Adriano, in un terreno ideale, fa tennis d'arte, si è visto con Higueras e con Pecci, quello che ha eliminato Borg. « **Ma Borg era a mezzo servizio e sotto controllo medico** replica l'argentino **dovrà riposare due settimane, se poi gli basta** ». Quanto a Higueras, lo spagnolo è un grosso combattente, uno che va su tutto, però inventando pochissimo. Invece quello Smid... Necessario flash-back: è pomeriggio assolato al campo centrale del Country-Club. Vilas sembra lanciato verso una tranquilla affermazione, dopo il 6 a 1 del primo set. Il giorno prima ha dato cappotto a Nastase, reo di averlo eliminato in un torneo di qualche settimana fa, con l'argentino ancora in fase di carburazione.

FORZA E FANTASIA. Ora Guillermo ha ritrovato colpi, velocità, determinazione. Ma il suo copione scientificamente preparato dal gran tartaro è allergico a improvvisazioni di pura fantasia, giocando a specchio sull'avversario, Vilas esplode, di volta in volta, con qualche suo micidiale sinistro manovrato d'anticipo e per Smid è buio pesto. Ma nel secondo set il cecoslovacco s'impegna a far saltare lo schema inaridito di Vilas con sapienti voli a rete, prodigiosi intuiti, sagaci tagli d'impostazione e di ritmo. Il 6 a 1 è restituito, con interessi passivi a carico dell'argentino. Si va al terzo e Smid comanda il gioco, 3 a 1, 4 a 2, 4 a 3, 5 a 4 per lui. Al 3. pari la partita gli sfugge di mano, però per merito esclusivo di Vilas capace di ideare un lob millimetrico che illumina la riga. Ci avviamo al 7 a 5, ma al 40 a 0 per Guillermo, Smid rimonta palla su palla e si presenta da assatanato sul rettifilo finale del tie-breack. Ma la gola brucia, il polso trema. Il cecoslovacco non regge al momento della verità. Lui ha un'anima da Davis e nella Davis il confronto all'americana (leggi tie-breack) è procrastinata « tentation ». Vilas ha uno sprint autoritario e vince sereno con sei lunghezze di vantaggio. E' stato l'incontro più tecnicamente vivo del torneo di Montecarlo: un grande tennis tutto ancora da raccontare nel giro dei prossimi dieci anni, oggi che il computer, le statistiche, il seriale e monocorde giustapporsi di dati relativi a tornei simultanei rischia di invigliacchire e rendere mortalmente inoperose le virtù della memoria e l'eloquenza dei sentimenti. Cosa ci si può attendere dai commenti di Rino Tommasi per la quinta rete di Berlusconi? Una crudelissima informazione supertecnica che si sostituisce fatalmente alle immagini. Uno il tennis vuol goderselo in silenzio e tuttalpiù affidarsi al più discreto dei commenti.

Connors e Vilas: un duello rimandato al prossimo 8 giugno

TROPPO TARDI. Il futuro del tennis, credete a me, è affidato alla qualità di una decina di appuntamenti, da Parigi a Wimbledon, da Montecarlo a Roma, dall'ex Forest Hill ai Masters di New York e di Dallas. Tutto il resto è fabbrica dell'appetito tennistico, quantità travestita da qualità, ideologia dell'esibizione a 4 dove c'è tutto da guadagnare e niente da perdere (ci si divide la torta, ecco tutto, oggi il pezzo più grosso a me, domani a te). Ma torniamo a Montecarlo. Ho visto un Ocleppo assai migliorato dopo la cura Tiriac. Nel primo set con Vilas ha avuto la palla del 5 a 1, giocando con una rapidità d'esecuzione eccezionale. Ma la sua è stata la fuga di un quattrocentista. Vilas, con il suo ritmo da campione del fondo, ha rimontato alla grande, prendendo alla fine un paio di giri all'esaurito Gianni. Mentalmente il piemontese è per adesso prestigiosa lepre che fa il gioco di quegli accorti e misurati fondisti alla Borg e alla Vilas. Degli altri italiani in campo, fascinoso il Panatta sotto il sole, ma disarmante quello visto sotto le nuvole, specie nel doppio.

DOPPIO STANCO. Bertolucci-Panatta, dopo aver vinto faticosamente (tie-breack al terzo) contro Clerk-Nastase, hanno profondamente deluso davanti a uno Smid che al suo fianco non aveva Lendl, come a Praga, ma l'antico, accademico, immobile compagno Slozin. Ma chi più fermo e deconcentrato dei due azzurri? L'anno scorso Bertolucci e Panatta su questo campo conquistarono il titolo. Battendo in finale nientedimeno che i proibitivi McEnroe-Gerulaitis. Sono passati appena 12 mesi e il doppio azzurro appare afflitto da irreparabile artrosi spirituale e tecnica. A Montecarlo avrebbe naturalmente perso anche da quel doppio esperto in « rallenty » che si chiama Taroczy-Funthardt. L'ungherese e lo svizzero giocano un tennis di 10 anni fa, tutto grazia, tocchetti e squisiti lob. A questo punto Barazzutti (buona la sua difesa contro Connors) insieme al progredito Ocleppo avrebbero potuto vincere il torneo, con Gianni schierato a sinistra e Corrado tutto spostato sul dritto. Almeno come voglia di giocare e di tentare ogni spericolata avventura, Corrado e Gianni sono da preferire ai sedutissimi e scocciati ex campioni di Davis. Perché non si mettono in società? Sarebbe un'idea anche questa, oggi che lo sclerotico circo del tennis ha rinunciato a pensare e riesce solo a far passare un gatto siamese per tigroncino.

AUTO/G.P. DI SAN MARINO

La F1 arriva in Europa trascinando la sua coda di polemiche. Ora Imola presta la sua pista alla vicina repubblica del Titano, o viceversa, per la corsa in esilio che minaccia rivincite, magari italiane

I Capitani Ruggenti

di **Everardo Dalla Noce**

ARRIVANO. Pazientiamo ancora un attimo poi ci saranno tutti. Anche Colin Chapman con un pensiero in meno da centomila dollari. Dall' « azzurra vision » scenderanno i balestrieri, le cartoline superfrancobollate, il vino bianco della repubblica antica. Tutti andranno ad affollare il circuito di Imola, emilianissimo, ma prestato per una settimana a quelli del Titano. « **Sarà provvisorio** — hanno detto lassù — **perché con la gran strada che ci appartiene, un Gran Premio nostro lo correremo nel territorio. Bisogna che Balestre ci dia una mano** ». Beh, adesso, Balestre dà la mano a mezzo mondo. Guardate che mano ha dato al boss della Lotus. Prima, con rabbia e con stizza, lo distrugge nel portafoglio ordinandogli un'ammenda di 100 mila dollari per « parolacce » e simili, quindi lo manda assolto con diploma di biasimo. Che cosa è la Formula Uno! Non soltanto. La sua «88», la macchina incriminata perché fuorilegge, forse passerà perché lo stesso big della federazione ha ammesso che « **tutte le monoposto in bagarre si abbassano, ma tutte sono alla giusta altezza quando arrivano ai box** ». Morale, a Imola i commissari dovranno tener conto anche di questo verbo. Fare e disfare è tutt'uno. Potenza di uno sport che non è povero. Potenza degli sponsors (uno adesso è in galera), forza delle magliette, dei cappellini, delle tavole calde. Dopo un Gran Premio svizzero mai corso in Svizzera, adesso assistiamo al Sammarinese impegno da correre in Italia. In coda, in preparazione, ce ne sono altri: quello di Andorra di lingua spagnola; quello di Vaduz in Lussemburgo e quello di Andorra di lingua francese.

FERRARI AL VARCO. L'importante è farsi capire e gli sportivi — che sono sempre meno sportivi in qualche caso — non hanno il tempo di aspettare. Vogliono vedere vincere subito Villeneuve (che già mi si dice in predicato di abbandonare Maranello) e Pironi il quale, da quando è approdato nella terra dei suoi avi, non è mai arrivato al traguardo. A Imola, domenica tre maggio, si vorrà vedere anche questo. Non c'è dubbio che la corsa ai ripari sia stata febbrile in questo spazio. A Fiorano si è lavorato con la consueta tenacia, volontà e caparbietà. Si è cercato di prendere presto la decisione per l'apertura delle corse in Europa: Comprex o KKK. Per noi però è ancora mistero, pure se non sarà facile, giungere diligentemente al traguardo dell'eureka. Non vi è dubbio, invece, che lo stesso Ferrari — se si ammettono valide le Brabham e la Lotus «88» — finirà per prendere le proprie contromisure. Diversamente si rischia di assistere ad una Formula Uno con più di una formula. Qualche preoccupazione per quanto sta accadendo a Londra, in quanto all'aereoporto sono giunte le macchine che hanno partecipato al GP. d'Argentina, ma nessuno può andarle a rilevare perché i doganieri sono in sciopero. Tutto il mondo è paese. Anzi, per questa agitazione c'è... agitazione a Imola ove si rischia di rinviare le prove.

LA GUERRA DI CHITI. Abbiamo detto del gran daffare di Ferrari, che corre in casa naturalmente, ma non bisogna dimenticare altre rivincite che altri team sono intenzionati a prendersi. L'Alfa Romeo, per esempio, a Imola non scende soltanto per visitare i monumenti lontani dei tempi del Valentino. Carlo Chiti in queste settimane non ha avuto, per altro, peli sulla lingua. Si è scagliato contro — ma in maniera civilissima — il suo ex-socio di box quel Bernie Ecclestone il quale fa correre, a suo dire, una macchina al di fuori dei regolamenti. Chiti è seccato che in un mondo come quello dell'automobile « **dove ognuno è dentro alla barca comune** » si giochi a fare i furbi in quella maniera. « **Dovremmo tornare alle minigonne come l'anno scorso così si cancellerebbero tutti i dissapori e tutte le trovate. Ma capirai se qualcuno vuole tornare indietro. Qualcuno potrebbe correre il rischio di mangiarsi la faccia** ». L'ingegnere del Portello ha ragione da vendere, ma con le responsabilità che si sente addosso è giusto che megafoni i suoi sentimenti i quali vanno parallelamente ai Capi-Alfa (come dire: « **Ovvia! Guardate ch'io non c'entro punto in tutto codesto guazzabuglio...** » e ai tifosi-Biscione i quali aspettano con impazienza di dimostrare quanto vale una grande Alfa rispetto ad una grande Ferrari. Finora le due parti non si sono prese soddisfazioni, ma ad Imola c'è chi scommette — e non clandestinamente — che qualche cosa di eclatante e non pronosticato venga fuori.

PODIO ITALIANO? Giacomelli, non so in quanta sincerità, è tranquillo. « **Siamo a due passi dal meglio. Il periodo più difficile forse lo abbiamo passato, superato. Adesso bisogna andare a prendere qualche cosa al traguardo. Personalmente sono fiducioso. Una macchina come quella che mi ritrovo non può fallire. Non può** ». Anche Mario Andretti non ha un dubbio. « **Bisogna soltanto avere pazienza. La fretta fa i gattini ciechi** ». E capirai se Chiti, con l'amore per gli animali che si ritrova, permetterebbe un simile affronto di natura. Complimenti. A Imola, che già si va imbandierando d'entusiasmo, si attende l'Osella. Se il proverbio del non c'è due senza tre è veritiero, Osella potrebbe aver chiuso con la cabala negativa e sul Santerno dovrebbe superare le prove di qualificazione. E' davvero un augurio sincero perché il simpatico costruttore piemontese ha impegni seri con il suo sponsor e una nuova, malaugurata prestazione non competitiva, potrebbe procurargli qualche dispiacere. E' necessario, dunque, che Osella sia al via e che i suoi giovani piloti, un poco contestati, dimostrino invece quanto sanno fare. Per il resto, penso che l'Emilia-Romagna sarà ad applaudire Riccardo Patrese, l'unico italiano che si sia fatto onore. Il pilota più grintoso e valoroso di questi nostri anni. Peccato che non abbia un volante di quelli che contano perché il padovano se lo meriterebbe. Attendiamo anche De Angelis che se potrà correre con l'«88» potrebbe anche rappresentare la sorpresa del G.P. di San Marino, ma nessuno si faccia illusioni. C'è anche De Cesaris e c'è Cheever da sostenere, c'è il romagnolo Rohor che ha bisogno di applausi dalla sua terra.

INCUBO WILLIAMS. Ma ci sono purtroppo (purtroppo per noi) anche gli uomini di Williams. Reutemann e Alan Jones che non hanno dimenticato l'affronto Piquet a Baires. « **Sul Dino Ferrari** — hanno dichiarato — **riprenderemo la nostra marcia, quella che ci porterà al mondiale se la legge sportiva si renderà conto, finalmente, che la macchina di Nelson non è regolare. Se si dovesse correre in perfetto equilibrio, come pensiamo, allora non ci sono dubbi: nessuno ci è rivale** ». E' ovvio che Piquet sia di parere del tutto opposto. Dopo aver ammesso, candidamente, che in bagarre la sua monoposto riesce a toccare terra, a sfruttare l'effetto suolo e quindi fruire della massima aderenza, ha ribadito che per lui l'81 è un anno senza problemi. « **La macchina va che è un piacere. Velocissima, maneggevole, perfetta, assetto da computer di quelli che contano. Che cosa si vuole di più? Se non divento campione del mondo quest'anno quando lo dovrei diventare?** ». □

SCHERMA/MONDIALI UNDER 20

Italia nonostante tutto

LOSANNA. Bilancio estremamente positivo quello della scherma italiana ai « Mondiali Under 20 »: 8 finalisti su 12 partecipanti nel complesso delle 4 armi con una medaglia d'oro, 1 argento e 2 bronzi che consentono agli azzurrini di trionfare nella classifica per nazioni lasciandosi alle spalle l'Unione Sovietica (2 ori) e la Polonia (1 oro e 1 bronzo). Eppure i nostri rappresentanti hanno accusato infortuni e defaillances. Già nel fioretto maschile Andrea Borella, favorito d'obbligo, veniva tolto di gara a due passi dalla finalissima a causa di una malaugurata ferita alla mano destra nell'assalto col tedesco Rieger. Prontamente soccorso dal giurato-chirurgo Costamagna che gli applicava due punti di sutura, non poteva riprendere il combattimento per l'inflessibile decisione della giuria di appello per aver superato il tempo massimo di sospensione (10 minuti) concesso nei casi di infortunio. Nel fioretto femminile, invece, Dorina Vaccaroni (leader della classifica di Coppamondo) veniva esclusa dall'assalto per il titolo per un momento « no », l'unico di tutto il torneo, nel decisivo confronto con la sovietica Soboleva che la inchiodava con un secco 8 a 5. Dorina doveva quindi accontentarsi della finale per il 3. posto e conquistava il bronzo battendo la tedesca Besser mentre l'oro andava alla Soboleva che disponeva facilmente della Weber.

TRIONFO DEI FIORETTISTI. Gli azzurrini (che senza l'infortunio di Borella avrebbero quasi certamente ottenuto una tripletta) hanno letteralmente dominato la gara di fioretto con l'oro di Numa ed il bronzo di Cervi. Il mestrino Mauro Numa (due ori e due bronzi in quattro successivi tornei iridati) ha dato una esauriente dimostrazione della sua classe ma soprattutto del suo spirito agonistico e del suo raro senso tattico. Nella sciabola, infine, l'argento di Cavaliere, battuto solo nell'ultimo decisivo assalto dal fortissimo sovietico Tsoukhlo, costituisce un meritato premio per il diciottenne atleta irpino ed una certezza di continuità per la scherma azzurra in questo settore che ha trovato anche un significativo 4 posto col padovano Melanotte. Dagli spadisti non era onestamente possibile attendersi grandi exploit: è già confortante il 6. posto ottenuto dal milanese Mazzoni mentre l'oro è andato meritatamente al polacco Felisiak.

Umberto Lancia

NUOTO E PALLANUOTO

Splendidi azzurri

GRANDE MOMENTO per gli sport acquatici italiani a livello giovanile: mentre a Copenaghen la rappresentativa di nuoto si aggiudicava per la quarta volta consecutiva il trofeo Otto Nazioni, la più importante manifestazione natatoria dell'Europa occidentale al limite dei sedici anni, la rappresentativa di pallanuoto « Under 18 » otteneva a Renserberg, in Germania Occidentale, il suo terzo successo consecutivo nell'esagonale giovanile, portando il suo bottino a dieci titoli complessivi. Nel nuoto, dopo aver chiuso la prima giornata in vantaggio di trenta punti sull'eterna rivale, la Germania Occidentale, hanno poi concluso aumentando addirittura il margine di un punto, nonostante una flessione nella seconda giornata che aveva visto il divario scendere a « soli » 16 punti. Su ventinove gare i nuotatori azzurri si sono aggiudicati 12 successi parziali, fra i quali tutte e tre le staffette maschili, il che sta a testimoniare della validità della squadra. Le migliori prestazioni sono state ottenute da Bianconi, Cappelletti e Lazzari che hanno centrato i primati della manifestazione, oltre alla giovane torinese Bruno, la sorpresa più piacevole.

OTTO NAZIONI DI NUOTO

Classifiche finali - Complessiva: 1. Italia 670; 2. Germania Ovest 639; 3. Inghilterra 565; 4. Svezia 507; 5. Olanda 491; 6. Spagna 317; 7. Danimarca 270; 8. Belgio 196. **Maschile:** Italia 385; Germania O. 288; Inghilterra 284; Svezia 226; Spagna 224; Olanda 208; Danimarca 147; Belgio 101. **Femminile:** Germania O. 351; Italia 285; Olanda 283; Inghilterra e Svezia 281; Danimarca 12; Belgio 95; Spagna 93.

ESAGONALE DI PALLANUOTO

Risultati e Classifica: Spagna-Francia 21-4; Jugoslavia-Olanda 10-9; **Italia**-Germania Occ. 7-5; Germania Occ.-Francia 21-4; Jugoslavia-Spagna 11-5; **Italia**-Olanda 10-7; Olanda-Francia 177; Germania Occ.-Spagna 11-7; **Italia**-Jugoslavia 8-5; **Italia**-Francia 20-3; Germania Occ.-Jugoslavia 9-6; Olanda-Spagna 14-3; **Italia**-Spagna 10-6; Olanda-Germania Occ. 7-6; Jugoslavia-Francia 20-3.

CLASSIFICA FINALE: 1. **Italia** punti 10; 2. Germania Occ. 6 (+20); 3. Jugoslavia 6 (+19); 4. Olanda 6 (+7); 5. Spagna 2; Francia 0.

RUGBY/LA NAZIONALE

Villepreux se ne va e si chiude, speriamo per sempre, il tempo delle rincorse agli improbabili miracoli del tecnico straniero

Una scelta italiana

di **Giuseppe Tognetti**

SONO UN FANATICO dei ritagli, ogni tanto me li vado a sfogliare e me ne capita sottomano uno del giugno 1977. A quell'epoca si era da poco conclusa la sconcertante esperienza del gallese Roy Bish alla guida della squadra nazionale e stava maturando (voluta dal C.F.), quella ancora più deprimente di un altro gallese, Gwyn Evans. Il ritaglio di cui sopra, di altra testata, diceva testualmente: *« Poiché sembra che i dirigenti federali non abbiano ancora capito che i miracoli non sono più di moda e che anche i grandi nomi stranieri ottengono i risultati storici solo quando hanno per le mani materiale di valore, ci chiediamo se l'esperienza di Roy Bish non abbia veramente insegnato qualcosa ».* Era un ammonimento sin troppo facile e quindi oggi, dopo sei anni di stranieri, non ci meraviglia che nel rugby italiano non sia cambiato niente ed è già molto se non siamo finiti nella Poule B di Coppa Europa. Siamo lieti, tuttavia, che se ne siano resi conto in molti, nel momento in cui sta per chiudersi, ineluttabilmente, la leggenda del tecnico straniero. Adesso, affermare che il c.t. venuto da fuori non può da solo cambiare un ambiente, è discorso corrente; dire che senza bravi soldati non si vincono le battaglie, è ormai una canzonetta. Se ne è reso conto lo stesso Villepreux il quale, arrivato tre anni fa pieno di entusiasmo ed avendo tardato troppo a precisare le carenze e i limiti del rugby nostrano, soffre ora, di terribile mortificazione nel vedere vanificati i suoi sforzi.

NON E' CAMBIATO NULLA. Certo, questo è il rugby italiano, è così per la semplice ragione che i veri protagonisti non hanno alcuna voglia di fare di più per uscire dall'impasse, e le cose sono allo stesso punto di quanto Villepreux è arrivato tre anni fa, e di quando Roy Bish atterrò nel 1975. E per il tecnico francese ci dispiace profondamente perché almeno (a differenza dei suoi predecessori) ha dimostrato entusiasmo e serietà professionale superiori. Non lo perderemo del tutto: verrà in Italia per tenere corsi tecnici, ed è una prospettiva saggia. Qualcuno gli ha chiesto se verrà anche per supervisionare la nazionale: ha risposto di no, che non vuole condividere altra responsabilità ed ha ragione, ché di delusioni ne ha già sofferte anche troppe.

IL RETAGGIO. Su molti punti non lo abbiamo capito. Se ne va lasciandoci una formula di campionato a più gironi di cui quasi tutti cominciano — finalmente — ad avvertire i pericoli; ci lascia pure dichiarazioni sconcertanti: *« Occorre aumentare il numero delle squadre di serie A, sedici sono ancora poche, meglio 20 e oltre, sul modello francese »* e si rinnega subito dopo quando afferma *« ...i giocatori si accontentano di giocare per il risultato senza badare al gioco ».* Proprio quello che accadrà il prossimo anno quando, per andare oltre, tutte le squadre si batteranno alla morte. E senza ignorare che, proprio in questi giorni, la stampa francese annuncia un calo di 185.000 spettatori nella fase eliminatoria a più gironi del massimo campionato di Francia.

E ALLORA? Allora, mentre si chiude il ciclo dei tecnici stranieri, ne consegue il tempo dei bilanci, e visto che nel grafico appeso al muro non registriamo alcuna puntata verso l'alto, prendiamo atto che è ormai tempo di tornare ai tecnici di casa nostra. Abbiamo dietro un movimento giovanile imponente e di valore (nel quale, occorre riconoscerlo, c'entra anche lo zampino di Villepreux), mettiamolo nelle mani di ragazzi preparatissimi che si chiamano Ascantini, Pulli, Bollesan, Paladini, Tosato, Aquilani, Franceschini ed altri ancora, e vediamo se con metodi italiani (tecnici e psicologici) possiamo portare avanti queste validissime promesse. Nel ciclo straniero che si chiude lasciamo aperto uno spiraglio per Villepreux, l'unico che meriti un trattamento di riguardo. Ma per gli altri, porte sbarrate. Di gente che viene a fare del turismo in Italia, a intascare quattrini (molti), a consumare caviale e champagne, qualcuno addirittura a schiamazzare canti politici (tutta roba che con il maul, la touche e la mischia non c'entra per niente), di tutti costoro ne abbiamo avuto abbastanza. □

BUSINESS

VOLVO BM ITALIA. Dopo otto anni dalla sua fondazione la Volvo BM Italia (la nota società per la commercializzazione e l'assistenza delle macchine movimento terra, dei veicoli industriali, degli autobus e dei componenti oleodinamici del gruppo industriale svedese) avrà un nuovo amministratore delegato che assumerà anche la carica di direttore generale. La guida della Volvo BM Italia verrà infatti assunta, dal primo maggio prossimo, da Hans Jeppson **(nella foto)**. Buon conoscitore del mercato dei beni strumentali e soprattutto dell'Italia, Hans Jeppson vive nel nostro Paese da oltre trent'anni e per molto tempo ha svolto mansioni direttive presso l'Atlas Copco come Direttore delle Relazioni Esterne. L'avvicendamento dell'alta direzione è di norma alla Volvo per permettere alle varie società del Gruppo di esprimere integralmente tutte le loro risorse potenziali senza tralasciare nulla e ricevendo contemporaneamente impulsi nuovi e più completi in ogni settore. La Volvo BM Italia che ha una parte ragguardevole nello sviluppo socio-economico del Bergamasco (dove è situata la sua sede) ha ormai raggiunto una dimensione tale per cui l'impronta ricevuta sin dall'inizio la indirizzerà verso una ulteriore espansione nel settore dei beni strumentali.

CALZE MALERBA. La Malerba ha creato recentemente la nuova linea di calze « Caravan »: si tratta cioè di articoli destinati all'abbigliamento casual. La collezione comprende calze, calzini e calzerotti (per bambini, ragazzi,. donne e uomini che vestono giovane) da abbinare ai jeans ed all'abbigliamento per il tempo libero. I filati impegnati sono cotone, lana o misti. Per i ragazzi infine vengono proposti calzettoni in tinta unita in una allegra gamma di colori, oppure a fascioni colorati che si ispirano alle calze da basket.

LUCIANO SFORZA. Pittore in chiave vagamente surrealista, è senza dubbio uno dei maggiori interpreti del nostro mondo. Per il critico Nicola Benois, Luciano Sforza è addirittura un «pianista» che «...grazie alla sua gioia di dipingere (cos, infatti, si legge nella presentazione della personale di Sforza alla Galleria Nuovo Sagittario di Milano), alla stupefacente capacità di far vibrare la sua essenza estetica e materiale, di servirsi del colore per esprimere le proprie emozioni ed impressioni e di saper rendere la palpitante poesia della natura, ci regala complesse e splendide "sinfonie" di colori ».

SUBBUTEO

CONVOCAZIONI

VENETO. Tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 26 aprile alle ore 9,30 presso l'Unione Sportiva Cadore, via Prati (Zona Ponte Crencano) - Verona.

UMBRIA. Tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi sabato 25 aprile alle ore 9 presso l'Oratorio della Chiesa Santi Biagio e Savino - Piazza Leone III - Perugia.

PUGLIA. Le eliminatorie si svolgeranno il giorno 25 aprile con questi orari: ore 8,30 Juniores; ore 10,30 Seniores. Gli iscritti devono presentarsi presso la Parrocchia San Rocco, via Putignani - Bari.

ABRUZZI-MOLISE. Tutti i partecipanti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 26 aprile alle ore 9,30 presso la Zona Esposizione del Centro Congressi - Hotel Le Cannelle, (L'Aquila).

NOTIZIARIO

REGIONE CALABRIA. Le selezioni hanno laureato questi giocatori: Salvatore Cundari si è imposto nella categoria Seniores e Massimo Averno nella categoria Juniores.

REGIONE CAMPANIA. Le selezioni campane hanno avuto questi risultati. **Seniores:** Rino Cascino; **Juniores:** Salvatore Belfiore.

REGIONE LOMBARDIA. Ecco i risultati delle eliminatorie. **Qualificati:** Diego Lavatelli (categoria Juniores) e Tommaso Barina (categoria Seniores).

ITALIA-FRANCIA (ritorno dell'incontro internazionale giocatosi all'andata ad Antibes) ha registrato un clamoroso successo degli azzurri che nei sei turni hanno collezionato 17 vittorie e hanno lasciato ai francesi soltanto un pareggio. **Nella foto**, la partita che ha visto l'italiano Trovato (a sinistra) batte Wahl per 1-0.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

ANCORA UNA GIORNATA senza sorprese seppure ricca di animosità e non priva di contestazioni: un turno interlocutorio in attesa degli scontri diretti di sabato prossimo tra Lazio-Gorgonzola e Verona-Alaska Lecce. Il poker d'assi assisosi sui gradini alti della classifica nello spazio di due punti, ha colto l'en-plein e si appresta agli incontri incrociati nord-sud. Un'analisi particolareggiata della nona giornata deve necessariamente prendere l'avvio dalla importante vittoria colta dalle campionesse italiane della Lazio sull'ostico terreno della Smalvic-Fiamma al termine di una partita esaltante sia sul piano del gioco che nel suo dipanarsi: già al quinto minuto la Lazio era andata in vantaggio con la Golin ed un minuto dopo veniva raggiunta dalla Sala ed ancora battuta due volte entro la mezzora dalla Daniels e dalla Cunico. Sotto di due gol al quarto d'ora della ripresa accorciava il passivo con la Grilli e prima dello scoccare del ventesimo minuto l'Augustesen realizzava una bella doppietta che valeva i due punti e la conservazione del primato in classifica, sia pure in coabitazione con l'Alaska Lecce vittoriosa in quel di Piacenza.

Tra Gorgonzola e Cagliari la sola incertezza della vigilia riguardava il numero delle reti che sarebbero finite nella porta ospite; sono state cinque, tre nel primo tempo con una doppietta della Babetto ed un gran gol della Sanchez, due nei secondi quaranta minuti, prima la Brusa al ventesimo e ad un minuto dal termine anche la Vignotto andava a segno su calcio di rigore. La partita ha dimostrato come le lombarde sappiano andare in gol con estrema facilità: trentacinque reti segnate in nove giornate stanno a dimostrare la prolificità di una compagine che, tra l'altro, subisce poco: in media un gol ogni tre partite. Il Verona, ancora con lo zero nella casella delle sconfitte come le tre compagini che lo precedono, ha dovuto affidarsi al suo carattere indomito e, come lamentano le liguri, ad un arbitraggio oltremodo parziale ed insufficiente per espugnare il Comunale di Santa Margherita Ligure. A dieci minuti dal termine l'arbitro Varriale di Napoli ha concesso un penalty alle veronesi trasformato dalla Manfredini, dopodiché la partita ha assunto toni burrascosi.

Gianni Nascetti

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

Belluno-Aurora Mombretto	2-2
Fiamma Monza-Giugliano Castelsandra	0-1
Giolli Roma-Real Torino	2-0
Gorgonzola-Cagliari	5-0
Piacenza-Alaska Lecce	0-3
Smalvic Fiamma Salcedo-Lazio 75	3-4
Tigullo 72-Verona	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaska Lecce	17	9	8	1	0	25	2
Lazio 75	17	9	8	1	0	23	4
Gorgonzola	16	9	7	2	0	35	3
Verona	15	9	6	3	0	20	6
Giolli Roma	10	9	4	2	3	11	10
Tigullio 72	10	9	5	0	4	16	18
Giugliano	8	9	4	0	5	13	14
Belluno	8	9	3	2	4	9	8
Piacenza	7	9	3	1	5	11	15
Aurora Mombretto	6	9	2	2	5	8	15
Fiamma Salcedo	6	9	3	0	6	14	31
Real Torino	4	9	2	0	7	11	29
Cagliari	2	9	0	2	7	2	24
Fiamma Monza	0	9	0	0	9	5	24

PROSSIMO TURNO (25 aprile): Aurora Mombretto-Piacenza; Cagliari-Tigullio 72; Giugliano Castelsandra-Giolli Roma; Lazio 75-Gorgonzola; Real Torino-Belluno; Smalvic Fiamma Salcedo-Fiamma Monza; Verona-Alaska Lecce.

CLASSIFICA MARCATRICI

13 reti: Reilly (Alaska Lecce); **12 reti: Vignotto** (Gorgonzola); **9 reti: Rosso** (Tigullio), **Golin** (Lazio), **Sanchez** (Gorgonzola).

Nonostante le altre semifinaliste si siano preparate coscienziosamente in vista della terza edizione della manifestazione, fin d'ora sembra improbabile che riescano a contrastare gli imbattuti neo-campioni

Armiamoci e vincete

a cura di **Pier Paolo Cioni**

CHIUSO il campionato che ha ratificato la netta superiorità della Robe di Kappa, il programma di fine stagione prevede la sempre più valida Coppa Italia. Questa manifestazione, giunta alla terza edizione, è stata per due volte appannaggio della Panini, che tenterà ovviamente di non smentire la... tradizione. Contrariamente però agli altri anni, le sue avversarie sembrano più agguerite, anche per la prima volta hanno impostato la preparazione in vista di tale appuntamento, dato che lo scudetto era diventato — fin troppo presto — un discorso privato degli uomini di Prandi. Alla penultima fase del torneo partecipano otto formazioni divise in due gironi. Le prime due di ogni concentramento accederanno alla finale, la cui sede non è stata ancora designata, nonostante siano pervenute già diverse richieste. Questo perché si attende di avere il tabellone delle società qualificate, onde evitare che la scelta cada su un campo non più idoneo a garantire un determinato pubblico.

I GIRONI. Esaminando i due concentramenti di semifinale, il più equilibrato appare quello di Padova, dove si affronteranno Panini, Edilcuoghi, Polenghi e Amaro Più. Con meno possibilità di sorprese si presenta quello di Chianciano, che vedrà in campo Robe di Kappa, Santal, Toseroni e Torre Tabita. In terra veneta, mentre è pronosticabile la supremazia del sestetto di Paolo Guidetti, che dovrà però vedersela con il coriaceo complesso di Sassuolo, la lotta tra le altre compagini è aperta. Al momento attuale sembra però fuori causa la formazione marchigiana: all'assenza di Pellegrini per un grave lutto familiare (che probabilmente impedirà all'atleta calabrese di proseguire l'attività sportiva) si aggiungono altri problemi societari. Se l'ambiente non si rasserenerà, sarà difficile per l'Amaro Più avere voce in capitolo in questa terza edizione della Coppa Italia. Tra Edilcuoghi e Polenghi, si può prevedere anche il ricorso al quoziente set per l'accesso in finale.

RISCATTO. A Chianciano, mentre tutti danno ovviamente per scontata la vittoria nel concentramento (se non addirittura della manifestazione) della Robe di Kappa, la lotta per la seconda piazza è un affare a due tra Santal e Toseroni. E se i romani di Bellagambi possono già considerarsi soddisfatti per l'ottimo e non preventivato terzo posto del campionato appena concluso, lo stesso discorso non vale per il sestetto di Piazza, che cercherà in questa manifestazione il riscatto di una stagione certamente non positiva, nonostante i pronostici della vigilia lo vedessero tra i favoriti. L'impegno dei parmensi sarà quindi massimo, anche considerando che in campionato non hanno mai vinto contro la Panini, la Toseroni e — ovviamente — contro la Robe di Kappa.

Giovanni Errichiello: in «vendita» per settanta milioni

LE VOCI. Tra le società più attive del momento c'è la Santal, che per ordine del suo sponsor sta cercando un ennesimo colpo per arrivare al traguardo-scudetto: si sta concretizzando, tra le altre, la possibilità dell'arrivo del funambolico ventiseienne della Hanyang University Kim Ho Chull. Questo fuoriclasse, che entusiasmò il pubblico italiano agli ultimi Mondiali romani, costerà probabilmente alla squadra 40.000 dollari. Non molti, comunque, se si pensa che in Arabia Saudita il palleggiatore coreano ne prendeva addirittura 90.000 ed erano per di più «petrodollari». Tra i giocatori biancoverdi quasi certamente in partenza, c'è Bonini, per il quale diverse società hanno avviato trattative: le più probabili destinazioni dell'azzurro sono Modena, Chieti e Milano. Mentre un eventuale trasferimento di Bonini a Chieti porterebbe all'acquisto di Zecchi (i teatini, come abbiamo scritto altre volte, vorrebbero anche Lindberg, e Goldoni in prestito per lo meno per un anno), nel caso di una sua partenza per Modena o Milano la Santal avrebbe in cambio circa trentatrè milioni: la cifra tiene conto dell'incremento dei parametri che, da quest'anno, si basano sul valore dell'atleta e sulla sua eventuale appartenenza alla nazionale. Sembra cedibile anche Belletti — sempre che andrà in porto l'ingaggio del coreano —, la cui destinazione dovrebbe essere Asti: il Riccadonna è infatti alla ricerca di un altro regista da affiancare all'incostante Martino. Nei piani della Santal c'è anche l'incremento della panchina, con l'acquisto del nazionale juniores Vecchi dal Gala Filpa, che sta ridimensionando il suo budget. Per l'americano Lindberg, oltre al Latte Cigno, si sarebbe fatta avanti anche la Marcolin, che sta preparando la sua promozione in A1 con più attenzione della stagione passata. Ancora incerta la destinazione di Errichiello, per il momento richiesto da troppe società (Panini, Santal, Edilcuoghi e Riccadonna): molto probabilmente finirà per rimanere a Loreto, visto che — fatto un rapido calcolo — all'eventuale acquirente verrebbe a costare quasi settanta milioni. Sempre più insistente, invece, la notizia dell'arrivo in casa Edilcuoghi di Giovenzana e forse anche di Montorsi. □

I NUOVI REGOLAMENTI

Svincoliamoci così senza rancore

CON LA RATIFICA delle decisioni del Consiglio Federale dell'11 aprile, che ha fissato al 15 e al 30 giugno le date limite per la presentazione delle richieste di svincolo coattivo (la regola vale anche per gli atleti stranieri) e per la chiusura dei quadri delle società (solo per i pallavolisti italiani), si è aperto ufficialmente il primo mercato dei giocatori di volley. È facile capire come molte società siano prese dalla frenesia, in quanto vedono nei soli due mesi a disposizione dalla fine del campionato un margine molto «stretto» rispetto a quello a cui erano abituati. Fino alla scorsa stagione agonistica, infatti, il termine ultimo coincideva con l'inizio della prima competizione federale — quasi sempre la Coppa Italia — a cui la società partecipava. Svincoli di notevole importanza anche le altre decisioni prese dal Consiglio Federale, che regoleranno definitivamente — si spera — gli acquisti e le cessioni. Da quest'anno anche gli atleti stranieri saranno soggetti alle norme in vigore per gli italiani: si viene così a dare un'ulteriore garanzia economica alle squadre in possesso dei cartellini. Per dare ai campioni che vengono dall'estero la possibilità dello svincolo coattivo, il massimo organismo federale ha deciso di obbligare le compagini a definire entro il 15 giugno l'eventuale riconferma dell'ingaggio. Anche in caso di scioglimento del vincolo in modo non coattivo, la società che cede il giocatore straniero ha diritto a ricevere da quella che lo acquista un terzo delle spese sostenute nell'ultima stagione. Se l'atleta è libero o deve ottenere il suo primo cartellino per una squadra italiana, inoltre, anche per la prossima stagione varrà la regola già esistente. Il limite rimane così nelle ventiquattro ore prima dell'inizio del massimo campionato. Tutti i naturalizzati, quindi anche quelle giocatrici straniere che diventeranno nostre solo grazie al matrimonio, saranno soggette alle stesse regole giuridiche che verranno applicate per gli italiani. Un passo avanti così — in definitiva — è stato fatto sul lungo cammino dei codici dei tesseramenti e dei trasferimenti. Con queste nuove clausole si spera di evitare in futuro quei fatti incresciosi che tanto scalpore hanno destato e che tanto danno hanno portato alla pallavolo. □

SOTTORETE

SEMIFINALI NAZIONALI JUNIORES

In concomitanza con le semifinali di Coppa Italia si disputeranno anche le fasi interregionali juniores maschili e femminili. A questa penultima tappa in vista del titolo tricolore di categoria partecipano sei formazioni per ognuno dei sei raggruppamenti in programma. Accederanno alla finale nazionale le società vincitrici di ogni concentramento. Sia la finale femminile che quella maschile avranno luogo il 22, 23 e 24 maggio rispettivamente a Foggia e Napoli.

Il calendario

FEMMINILE (24-25-26 aprile)
CREMONA: **Mec Sport, Noventa Vicentina, Bor Trieste, Mondovì, AS Corlo Modena, S. Rocco Rovereto.**
SALSOMAGGIORE (PR): **Gimar, Coma Mobili, Torrefranca Mattarello, Sgeam Milano, Tecnica Nervesa Treviso, campione regionale Friuli.**
TERNI: **Scandicci, Linea Zeta Camerano, S. Stefano Magra, Silvio Pellico Sassari, Roseto Abruzzi, Gubbio.**
AREZZO: **Lions Baby, Galluzzo Firenze, Amatori Rivarolo, Sirio Perugia, Icobit, Monserrato Cagliari.**
SALERNO: **Ostia VC, Mangiatorella Reggio Calabria, Benetton Palermo, Fides Vomero Napoli, Avis Potenza, campione regionale Puglia.**
LAGONEGRO: **Montagnola, I Koala S.G., Caltagirone, Natuzzi, Armstrong Gallico, Mondial Taranto.**

MASCHILE (1-2-3 maggio)
NOVARA: **Robe di Kappa, Italwanson, Marzola, Parmense Mingazzini, V.B. Maniago, Conegliano Veneto.**
NOVENTA VICENTIA: **Junior Fane Casale, Sciri Calolzio, Grizzly Bolzano, Panini, Venturato, V.B. Udine.**
CECINA: **Graphicopy Voltri, Aquila, Quarrata Potenza, Delfino Fano, Borroni Iso Foligno, Volley Avezzano.**
PERUGIA: **Karalis, Cortonese, Isea Falconara, Impavida Ortona, V.B.C. Foce 78 Genova, Battisti Terni.**
FOGGIA: **Cus Catania, Gerini Roma, Vigor Lamezia, Lucanvolo, Avellino, campione regionale della Puglia.**
COSENZA: **Mazara del Vallo, Balduina Roma, Amaro Più Reggio Calabria, Fiamma, Sparanise, Vigor Galatina.**

IL TORNEO DI ZAGABRIA

NONOSTANTE la Lega avesse espresso parere contrario per la partecipazione della Nazionale al Torneo Internazionale di Zagabria perché la manifestazione interrompeva in qualche modo la continuità della fase finale della Coppa Italia, il Consiglio Federale ha deciso diversamente. Così, contro sei fortissime selezioni quali la Jugoslavia (terza a Parigi negli Europei del '79 e sesta a Mosca nelle Olimpiadi dell'80), la Romania (medaglia di bronzo alle Olimpiadi russe), la Russia (campione olimpico, del mondo e d'Europa in carica), la Bulgaria (argento a Mosca) e la Cina Popolare (attuale campione d'Asia avendo battuto sia il Giappone sia la Corea), l'Italia dovrebbe schierare ben otto atleti della Robe di Kappa (Bertoli, Dametto, Piero e Paolo Rebaudengo, Pilotti, Borgna, Salomone e Perotti) più altri quattro che non fossero impegnati nella fase conclusiva della Coppa Italia. Appena resa nota la decisione del Consiglio Federale, la Lega ha annunciato una riunione straordinaria, prevista per il 22 aprile, nella quale stabilirà le contromisure da adottare.

TUTTE LE PROMOSSE IN A2

Nel settore maschile hanno guadagnato il passaporto per la serie cadetta la **SAFA Scilp Torino, il Karmak Bergamo, la Zust Ambrosetti Modena, il Cus Siena, il De Rocco Ugento e il Gymnastique Aversa.** Tra le donne sono riuscite ad ottenere il passaggio di categoria **l'Elecar Piacenza, il Pielle Cente, il Cofra Faenza, il Mollisi Livorno, l'Elsi Ancona e la Giarratana.**

COSA E' SUCCESSO

Martedì 14 aprile

CARLOS MONZON, il pugile excampione del mondo dei pesi medi, è stato scarcerato a Santa Fe dopo ventotto giorni di reclusione. Monzon era stato arrestato perché in una sua abitazione era stata trovata un'arma da caccia non denunciata.

DAVID THIEME, il petroliere americano proprietario della Essex, sponsor della Lotus in F. 1, è stato arrestato in seguito a una denuncia presentata dalla banca Credit Suisse.

Mercoledì 15 aprile

SERGIO POLLONI, ciclista dilettante italiano, è caduto durante l'ottava tappa del Giro della Bassa Sassonia riportando gravi lesioni, per le quali ha subito un lungo intervento chirurgico.

KENNY ROBERTS, il motociclista statunitense tre volte iridato nella classe 500, ha annunciato che abbandonerà quest'anno l'attività internazionale.

Giovedì 16 aprile

ANDREA RANCIATI, il ventunenne giocatore di pallavolo di una società della provincia di Perugia che ha riportato una lesione alla colonna vertebrale durante un allenamento, grazie all'interessamento dei suoi concittadini è partito per gli Stati Uniti dove verrà operato dal professor Kao, noto per aver avuto in cura anche Clay Regazzoni.

GIAMPAOLO BONIPERTI, il figlio maggiore del presidente della Juventus, in forza alla squadra « primavera » della società torinese, è partito per il Canada, dove giocherà nel Toronto Blizzard.

IL LAZIO si è aggiudicato la settima edizione della Coppa delle Regioni di tennis, svoltasi allo Junior di Rastignano, superando in finale l'Emilia Romagna per 5-2.

LE GINNASTE CECHE dello Sparta Praga si sono imposte nel triangolare, svoltosi al Palalido di Milano, davanti alla Pro Patria e alle belghe del Mons.

Venerdì 17 aprile

IL CSKA MOSCA di pallavolo, squadra che eliminò la Robe di Kappa in Coppa Campioni, è per la dodicesima volta consecutiva campione dell'Unione Sovietica.

PAULO ROBERTO FALCAO della Roma e Mario Colantuoni, amministratore unico del Varese, sono stati deferiti alla commissione disciplinare della Lega per alcune dichiarazioni rese alla stampa, riguardo agli arbitri, al termine delle partite Roma-Fiorentina e Varese-Genoa.

Sabato 18 aprile

L'ENALOTTO ha fruttato all'unico vincitore di questa settimana la cifra-record di 164 milioni di lire.

GLI AZZURRI di tennistavolo, battendo l'Unione Sovietica ai Mondiali di Novisad, si sono garantiti la permanenza nel gruppo delle « grandi » che disputeranno i campionati del mondo nell'83.

Domenica 19 aprile

LA NAZIONALE della Germania orientale di tuffi ha vinto la Coppa Europa a Londra. L'Italia, allenata da Klaus Dibiasi, si è classificata al quarto posto.

LA NAZIONALE italiana giovanile di rugby ha conquistato il terzo posto nel Campionato Europeo di Madrid. Il Torneo è stato vinto per la decima volta dalla rappresentativa francese.

Steve Ovett (nella foto), l'atleta inglese campione olimpico, primatista mondiale dei 1500 e del miglio, ha vinto la «Scarpa d'oro», corsa che si svolge sul circuito cittadino di Vigevano per un totale di 7,5 km. Ovett, che ha completato il percorso in 21'37"0, ha staccato Alberto Cova (secondo classificato) di 12"4 e Venanzio Ortis (terzo) di 18"2.

GLI AZZURRI « under 18 » di nuoto si sono classificati secondi nel quadrangolare di Lisbona, vinto dalla Francia.

ROBERTO GUERRERO, il pilota colombiano, ha vinto a Thruxton la terza prova del campionato europeo di F. 2 alla guida di una Maurer che è stata in seguito contestata perché ritenuta irregolare. Guerrero è stato comunque confermato vincitore, davanti a Paletti e Cecotto.

PAOLO BARILLA, su Martini-Alfa Romeo, si è aggiudicato la quarta prova del campionato italiano di F. 3 a Pergusa.

I MOTOCICLISTI francesi Chemarin e Huguet, su Kawasaki, hanno vinto la 24 Ore di Le Mans, prima prova del campionato mondiale endourance.

ANCHE LE AZZURRE di tennistavolo, dopo la squadra maschile, hanno conquistato la salvezza: rimarranno in seconda divisione dopo aver battuto nel corso dei Mondiali di Novisad la squadra di Singapore.

LA NAZIONALE italiana « under 19 » di rugby ha conquistato il terzo posto nel Torneo FIRA, vinto dalla Francia, svoltosi a Madrid.

L'INGHILTERRA « under 18 » di golf ha vinto sui campi dell'Olgiata, a Roma, il secondo campionato europeo a squadre. Gli azzurrini, superando l'Irlanda, si sono classificati terzi dietro alla Germania.

UTE GEWENIGER, nuotatrice della Germania Est, ha migliorato il record mondiale dei 100 rana, che deteneva lei stessa, nuotando in 1'09"52 nel corso dell'incontro URSS-Germania Est disputato a Gera.

LA FRANCIA « under 18 » di nuoto ha vinto il quadrangolare svoltosi a Lisbona davanti a Italia, Spagna e Portogallo.

ENRIQUILLO, guidato da Vivaldo Baldi, ha vinto a Modena il Premio Renzo Orlandi di trotto, precedendo Ceox, Gibson e il favorito Crown's Pride.

Lunedì 20 aprile

DE MAIO, Pagani e Todini hanno vinto (nelle categorie 100, 125 e 125 super) la prima edizione del Trofeo di Karting Stadio San Paolo.

L'INTER ha vinto la seconda edizione della Coppa Europa « under 14 » Trofeo Giuseppe Meazza battendo il Nantes per 1-0.

LEE TREVINO, statunitense, ha vinto il Torneo di golf Rancho La Costa aggiudicandosi un premio di 300.000 dollari.

GIOVANNI FEDRIGO, ciclista italiano allenato da Italo Zilioli, ha vinto la dodicesima edizione della Settimana Bergamasca per dilettanti.

MAURO BALDI, alla guida di una March-Alfa Romeo, ha vinto a Zeltweg la quarta prova del campionato europeo di F. 3.

Martedì 21 aprile

TOSHIHIKO SEKO, atleta giapponese di 24 anni, ha vinto la Maratona di Boston con il tempo di 2 ore 09'27", migliorando di 1" il primato della corsa.

UNO SPETTATORE MORTO e diversi altri feriti sono il bilancio dei gravi incidenti verificatisi allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro: disgustati per la pessima prestazione del Flamengo contro il Botafogo, i tifosi locali hanno abbandonato gli spalti in massa, prima però che il personale addetto riuscisse ad aprire tutti i cancelli. Nella ressa, molte persone sono state calpestate.

IL MILAN si è aggiudicato il Torneo juniores di Roubaix battendo (4-1) i belgi del Waregen.

APERTO A PALERMO IL 42mo CONGRESSO DEL PSI

IN CHIUSURA DEI LAVORI DECIDEREMO ANCHE CHI DOVRÀ VINCERE LO SCUDETTO E IL GIRO D'ITALIA

GIULIANO '81

COSA SUCCEDERA'

Venerdì 24 aprile

AUTOMOBILISMO. Rally dell'Isola d'Elba, europeo (fino al 26). Rally Europeo a Arbre (Austria) (fino al 26).

BASEBALL. Inizio campionati serie nazionali e A1.

CICLISMO. Giro del Belgio (fine). Giro di Puglia (fino al 26). Giro di Spagna (fino al 15-5).

IPPICA. Corsa tris di trotto a Trieste.

NUOTO. Coppa Latina (fino al 25).

SCHERMA. Coppa Europa di spada a Heidenheim (fine). Coppa Hungaria di sciabola a Budapest (fino al 26).

TENNIS. Tornei di Las Vegas e Bournemouth (fino al 26). Masters del circuito satellite italiano a Roma (fino al 26).

Sabato 25 aprile

AUTOMOBILISMO. Rally del Golfo dell'Asinara a Roccaruja, nazionale (fino al 26).

IPPICA. Gran Premio Fiera di trotto a Milano. Premio Regina Elena di galoppo a Roma.

PUGILATO. Tommy Hearns-Randy Shields, per il mondiale welters WBA, a Las Vegas.

KARATE. Pasqua del budo a Milano.

NUOTO. Meeting Bulgaria, Portogallo, Italia B, Francia B, Germania B a Sofia (fino al 26). Meeting nazionale a Prato (fino al 26).

SCHERMA. Fioretto d'oro maschile a Varsavia (fino al 26).

MOTOCICLISMO. Gran Premio del Belgio Sidecars (fino al 26).

Domenica 26 aprile

AUTOMOBILISMO. Campionato Europeo di F. 3 a Zolder (Belgio). Fiat Day a Imola. Campionato Europeo di F. 2 al Nurburgring. Campionato mondiale endurance a Monza.

MOTOCICLISMO. Gran Premio d'Austria, mondiale velocità, a Salisburgo. Mondiale cross 125 a Goldbach (Germania Ovest). Mondiale cross 500 a Payerne (Svizzera). Mondiale sidecarcross a Antwerpen (Belgio).

MOTONAUTICA. Campionati italiani a Milano.

NUOTO. Trofeo Resistenza a Milano.

SCI NAUTICO. Gara nazionale di velocità a Milano.

Lunedì 27 aprile

GOLF. Pre-qualificazioni Open a Milano.

TENNIS. Master WCT di Dallas (fino al 3-5).

VELA. Campionati italiani Ior, 1., 2., 3. e 4. a Punta Ala (fino al 3-5). Campionati italiani Ior, 5. e 6., a Cervia (fino al 3-5).

Martedì 28 aprile

NUOTO. Meeting giovanile a Rostock (Germania Est) (fino al 29).

CALCIO. Selezione Italia B « under 23 »-Romania B a Ferrara.

Radio Monte Carlo

IL CALCIATORE DELL'ANNO

VI EDIZIONE

« Queste votazioni seguono proprio lo stesso andamento del campionato », ha commentato un giurato al termine della tappa bolognese del « Calciatore dell'anno », il referendum a tappe di Radio Montecarlo che, annualmente designa il miglior giocatore di serie A sulla base delle preferenze espresse da oltre cento tra giornalisti e tecnici di tutta Italia. A Bologna la vittoria di tappa è andata a un « indigeno », Franco Colomba con 34 voti, ma i 26 ottenuti da Roberto Pruzzo gli hanno permesso di scavalcare nuovamente Krol, che tuttavia lo tallona a soli 6 punti. *« Molto dipenderà dalle prossime votazioni di Milano e Roma »*, ha commentato Enrico Crespi che, come di consueto, ha presieduto la votazione insieme con Claudio Sottili e con la cantante Marinella, madrina di tappa. Altri pareri e commenti alla classifica verranno trasmessi da Radio Monte Carlo ogni domenica mattina nel corso della rubrica « Il calcio di rigore », in programma dalle 9,00 alle 10,00.

CLASSIFICA GENERALE

1. **Pruzzo p. 128**
2. **Krol p. 122**
3. **Zoff p. 64**
4. **Dossena p. 50**
5. **Colomba p. 41**
6. **Brady p. 30**
7. **Ancelotti p. 26**
8. **Scirea p. 16**
9. **Falcao p. 13**
10. **Gentile p. 12**

FRANCO COLOMBA è nato a Grosseto il 6 febbraio 1955. Interno di regia, è cresciuto calcisticamente nelle file del Bologna, col quale debuttò in serie A il 3 marzo 1974 in occasione di Juventus-Bologna (1-1). Dopo aver disputato sei partite nel campionato successivo (il 74-75) sempre con la maglia rossoblù, Colomba fu mandato prima a Modena e poi a San Benedetto (sempre in serie B) a « farsi le ossa ». Poi, a partire dalla stagione 1977-78, è sempre rimasto a Bologna.

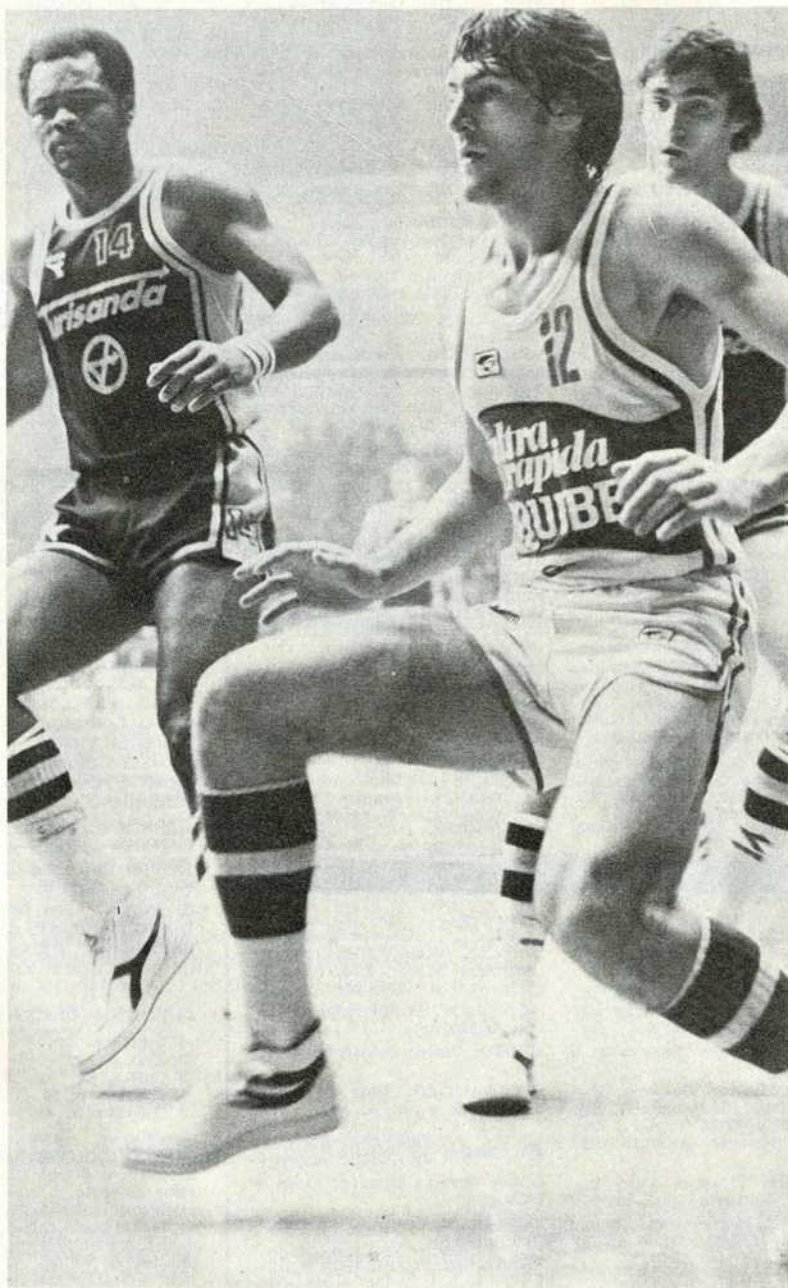
in collaborazione con **Alitalia**

Le fasi conclusive dei play-off hanno esaltato l'uomo nuovo della pallacanestro italiana, un diciottenne abituato a lunghe meditazioni prima della partita. Di lui si è accorta anche la Nazionale

Viva Riva!

di **Aldo Giordani**

SIAMO STATI testimoni di un autentico «rito» prima della semifinale di Milano (quella che ha fatto registrare il primato di pubblico, di incasso, e di telespettatori). Poiché c'era caos sulle strade per lo sciopero del metrò e per la fiera, siamo andati presto al Palasport, in modo da essere già presenti all'arrivo della pattuglia Squibb. Tutti i giocatori ospiti erano entrati nello spogliatoio per prepararsi ai massaggi e alla gara, ma Antonello Riva aveva posato la valigia per andare sul campo. Sotto le tribune vi sono delle ringhiere. Riva si era seduto su una di esse (e vi garantisco che si trattava di una «sistemazione» largamente scomoda), ed è rimasto immobile per trentacinque (!) minuti, ancora in borghese, col pugno piantato sotto il mento e lo sguardo fisso al tabellone spento del punteggio, in completa meditazione e concentrazione. Nel frattempo il pubblico andava riempiendo l'impianto al di sopra di lui, al di sopra dell'arcata di cemento che proteggeva la sua «meditazione». Così Antonello Riva preparava la sua esplosione di poco dopo, quando uccise il Billy e portò la Squibb alla finalissima. Non vedendolo, quelli della Squibb avevano mandato il massaggiatore Galleani a cercarlo. Ma Riva si era già ripreso dal suo «nirvana», dal suo raccoglimento, e stava dirigendosi verso gli spogliatoi. Era rimasto estatico e in concentrazione per 35 minuti, in una posizione da fachiro o per lo meno da santone yoga. Ma non è tutto. Nel primo incontro di finale, a Cucciago, chi fosse entrato a mezzogiorno in punto nello stadio vuoto, avrebbe visto un giocatore che a 6 ore dalla partita, continuava a tirare e tirare tutto solo a canestro. Era ancora Antonello Riva, che in gara avrebbe poi determinato il break del primo tempo, con 8 su 10 nella prima parte di quella tenzone. Due episodi inediti che spiegano come concentrazione e dedizione, nonché allenamento intenso, continuo, incessante, siano la chiave del successo. Ora Riva fa parte della combriccola azzurra concentrata da Gamba a Bologna in preparazione degli «Europei» dell'est. Saranno importantissimi, non sto a discutere. Ma non muovono neanche la metà dell'interesse della sola Billy-Squibb di San Siro. Non dico che sia un bene od un male, dico che è così, è il segno dei tempi. Secondo me è sempre opportuno prenderne atto, se dai tempi non si vuol essere scavalcati.

AZZURRI. C'è stata la convocazione della nazionale. Gli azzurri si sono riuniti domenica, poi affrontano il 30 i tedeschi, i quali giocheranno in... casa. L'incontro si svolgerà infatti a Rimini, che, con la primavera avanzata, comincia ad essere (almeno si spera), per via del marco pregiato, una città teutonica. Poi gli azzurri si porteranno a Bologna per la disfida con la Jugoslavia campione olimpionica. Una specie di rivincita delle Olimpiadi, senza Della Fiori e Solfrini da parte nostra, e senza Slaunic da parte loro. Tornerà il vescovo Cosic nella curia che fu sua, e ci sarà insomma un confronto ad alto livello, tra la «Brigata-Tanjevic» e il «Reggimento-Gamba». Come si vede, il campionato va già lasciando il passo alla nazionale. Ci saranno gli «Europei» in Cecoslovacchia: l'Italia si giocherà tutto in 48 ore, affrontando subito i «plavi» transadriatici e successivamente i russi desiosi di riscossa. Dopo l'incontro di Bologna la nazionale andrà a Titograd per la rivincita. Per adesso Gamba si è deciso a metà, varando una rosa molto larga, che comprende tutti gli azzurrabili. Le difficoltà cominceranno, come sempre, quando bisognerà fare la scrematura, e ridurre i «papabili» ai dodici di rito (hanno agevolato gli allenatori coloro che, nella Federazione Internazionale, hanno chiesto di allargare la partecipazione delle squadre femminili alle olimpiadi da 6 ad 8, con la contemporanea riduzione degli effettivi da 12 a 10 per non aumentare il numero delle partecipanti. Anche se, in fin dei conti, si tratterebbe solo di... 16 elementi in più). Nell'allargatissima rosa di Gamba ci sono anche tre «Roockies»; sono Costa, Magnifico e Riva. Si tratta di elementi-super, gente che pare uscita da un'altra ...razza, non dal filone italico che taluni considerano stanco e depauperato. Sta di fatto che essi hanno invece mezzi fisici eccellenti. Adesso si tratta di imparare a... giocare: prendere i rimbalzi va bene, tirare da fuori anche (e non c'è dubbio che Riva sappia tirare). Ma per diventare campioni occorre tutto il resto!

RIVA, L'UOMO NUOVO DELLA SQUIBB

PRINCIPIO. Un concetto che ho già dibattuto, ma che va riaffermato a «cose viste», riguarda la parità di meriti e di valori di tutte le quattro squadre che pervengono a quelle che in America chiamano le «Final Four». Di esse ve n'è una che sale sul podio più alto, e che conquista un «di più». Le altre vanno invece accomunate nell'applauso, e sono tutte squadre vincenti. Il Billy ha certo fatto più di quanto l'obbiettiva forza dei singoli potesse consentire; la Sinudyne si è portata magnificamente, tenuto conto anche della grave menomazione che ha avuto con l'incidente di McMillian. Si è così visto che è un assurdo poter cambiare un americano in ottobre per propria scelta, e non poterlo cambiare quando lo si perde per scelta della malasorte. A noi italiani piace purtroppo lasciare nei nostri regolamenti questi interventi della «dea bendata». Ma è tipico dei deboli compiacersi dei marchingegni che consentono al meno forti di avere qualche probabilità di successo sui forti. Gli americani, che vogliono sempre lottare ad armi pari, consentono invece di poter sostituire qualsiasi giocatore fino al termine della «Regular Season». Dovremmo anche noi deciderci ad accettare tutto il concetto informatore dei «playoff» perché non si può prendere soltanto la parte terminale, senza tenere in considerazione quella propedeutica. Certo che questi playoff sono stati anche quest'anno un successone. Dovunque hanno fatto registrare dei pienoni assoluti, con record d'incasso andati in frantumi. Mai era successo a Milano che duemila persone, con 12.000 presenti, restassero fuori dall'impianto!

VALZER. E' iniziato il valzer degli allenatori: De Sisti a Gorizia, D'Amico a Brindisi, Pasini a Treviso, Asteo al Bancoroma. Molte panchine hanno già cambiato proprietario, e due restano ancora vuote. E' cominciato anche il valzer dei trasferimenti che adesso sono un rischio poiché, se scatta la legge statale dello svincolo, chi compra adesso rischia fra 3 anni di restare con un pugno di mosche in mano. E' per questo che il valore reale dei cartellini è basso, e solo la follia sempre possibile di qualche compratore speranzoso può superarlo. Anche nel basket i giocatori comprabili si dividono in due categorie: quelli affermati, coi quali si va sul sicuro, e le speranze, che possono diventare campioni ma nessuno può giurarlo. I primi fanno alle volte la «differenza» nelle squadre in cui approdano, gli altri non sempre. Il «Mister 400 milioni» dell'anno scorso (Ricci) non è che abbia fatto sfracelli nel campionato del Milattematese, che pure aveva evitato di prendere un centro-americano per far largo a lui. La squadra di Caserta doveva, a dirla tutta, competere per il vertice nazionale od europeo, invece...

MODELLI. A Nizza ha un gran daffare Bernard Lejade per l'allestimento del suo «Camp» che darà un brevetto ufficiale riconosciuto dalla FIBA a tutti gli intervenuti. E' stato in Italia nei giorni scorsi, e ha preso contatto con gli esponenti di categoria. Non c'è dubbio che la grande attrazione del «Camp» (fine giugno-inizio luglio) è data dalla presenza di Jabbar, che per la prima volta viene ad esibirsi in Europa da quando era ancora «Alcindor» (e anche allora si mise in maglietta una sola volta, per pochi intimi, al Palalido di Milano). Adesso che l'America è qui (la visione di San Siro gremitissimo non è differente da quella dell'Omnidi Atlanta o del Coliseum di Cleveland) è importante vedere ancora i super americani. Anche se ormai in molte città italiane è proprio come negli States. Ogni sera basta girare qualche canale TV che la trasmissione di Basket si trova immediatamente. Con questa differenza: qui da noi ne danno molto di più! □

IL MERCATO ALTERNATIVO

Mentre molti pescano negli USA, la Scavolini ha scelto lo jugoslavo Kikanovic, un difensore dotato di un tiro che spacca e su cui Skansi giura

Il sire di Belgrado

di **Massimo Zighetti**

IL PARTIZAN BELGRADO, recente vincitore del campionato jugoslavo, sembra essere diventato un fornitore abituale di stranieri per il nostro campionato, alla pari di certe famose università americane. Dopo Dalipagic, finito dodici mesi or sono alla Carrera si dice che ore tocchi a Dragan Kikanovic attraversare... l' Adriatico per approdare a Pesaro, alla corte dei paperoni della Scavolini i quali in tutta la trattativa, in realtà, hanno avuto il solo torto di far trasparire la cosa troppo presto, quando la squadra marchigiana era ancora in lizza per i playoff col partente Holland che infatti si è smontato mentre in Jugoslavia il can can suscitato ha portato alle immancabili smentite che durano lo spazio di un mattino!

MITRAGLIA. Le caratteristiche tecniche di Kikanovic sono note a tutti: il baffuto Dragan è una guardia di 1,96 molto agile, scattante, veloce. La sua peculiarità è il tiro, ovviamente. Ai tempi del Partizan formava, con Dalipagic, una sensazionale doppietta, una sorta di infallibile duo che era stato avvicinato ai gemelli del gol italiani Graziani e Pulici. Kikanovic è un tiratore nato, è il prototipo migliore del giocatore di scuola jugoslava: dategli mezzo centimetro di vantaggio sul suo avversario e lui non esita un istante a sparare le sue micidiali e morbide bordate.

CAMBIAMENTO. Certo, a proposito del suo gioco, va ricordato che al Partizan Belgrado « baffo » Kicia era il sire della compagine bianconera della capitale: tutta la squadra era al suo completo servizio nel senso che i compagni gli facevano da umili gregari e si adoperavano per costruirgli blocchi a più non posso e permettergli di tirare. Se Kikanovic sbatte il suo avversario su un blocco, va a segnare quasi matematicamente. D'altronde, è anche abilissimo a procacciarsi un numero incredibile di tiri liberi. Come fa? Semplicissimo: finte, controfinte e se poi il giochetto non riesce gli basta aspettare che al momento del tiro il suo rivale gli frani addosso. Semplice, no?

NULLA-OSTA. Mentre in Italia arrivava la notizia che Kikanovic aveva sottoscritto un impegno biennale con la Scavolini, in Jugoslavia l'interessato dichiarava alla stampa che al momento attuale lui era preoccupato solo di ben figurare con la nazionale jugoslava (partita in tournée per gli USA) e che del suo futuro si sarebbe parlato solo dopo gli Europei in Cecoslovacchia. In realtà, a quell'epoca ci sarà solo da annotare il rilascio del nulla osta per l'espatrio della Federazione jugoslava.

GINOCCHIO. Quel che preoccupa maggiormente piuttosto, è il ginocchio malandato di Kicia, quello su cui rovinò Dino Meneghin a Mosca qualche istante prima della conclusione della finale olimpica. Quest' anno, Kikanovic ha avuto guai non trascurabili proprio dal suo ginocchio (in un'occasione toccato ancora in gioco): ha giocato un paio di partite importanti su una gamba sola e qualche altro appuntamento l'ha saltato. Certo la Scavolini, assumendolo è auspicabile che abbia preso tutte le informazioni (attraverso Petar Skansi) e le precauzioni del caso, onde evitare spiacevoli sorprese.

DRAGAN KIKANOVIC IN PALLEGGIO

UTILIZZO. Qualcuno si è chiesto: ma servirà davvero Kikanovic alla Scavolini? I pesaresi quest'anno hanno sofferto la mancanza di un play di ruolo (ciò che Holland non era), né Kikanovic può dare il meglio di se stesso come play. Lui interpreta alla perfezione il ruolo della guardia « Anni Ottanta » che ha soppiantato la figura del playmaker classico. Ma allora, si potrà obiettare, tecnicamente Kikanovic e Holland non si equivalgono nel ruolo di guardia? Il nero Holland aveva più penetrazione ed esperienza, ma era nei pasticci contro le zone, armi tattiche usatissime dalle nostre parti. Invece Kikanovic, discreto distributore e non certo da buttare anche in penetrazione, contro le zone è come il cacio sui maccheroni. Basta trovarlo in posizione giusta e lui fa boom. Cioè canestro... □

PLAYOFF NBA

La sorpresa viene dall'Ovest

RAPIDISSIMO andirivieni pasquale con la costa atlantica per riferirvi sulle ultimissime della NBA. A Filadelfia lo scontro Sixers-Bucks si è risolto per un punto: alla sirena della settima partita, un punticino ha mandato Filadelfia a giocare contro Boston. E' un anno duro per Filadelfia: la squadra va bene, ma la folla ha abbandonato Erving e i suoi (mai così pochi spettatori per un incontro di playoffs dal 1967-68). Erving, calato senza dubbio rispetto a quello di prima, ha segnato 28 punti. E Lanier, nello spogliatoio, era distrutto.

SORPRESA. La sorpresa principale è però venuta dall' ovest. Sono nella finale dell' occidente due squadre nuove a questi onori: i Suns sono stati eliminati dai Kings grazie a Reggie King ed Ernie Grunfield. Così, per la prima volta, c'è una finale tra due squadre perdenti (entrambe hanno vinto 40 e perso 42). Come è noto, Grunfield — che fece parte della squadra olimpica di Montreal — è nato in Romania ma è andato negli « States » quando aveva pochi mesi. Proprio Grunfield, nella partita decisiva contro i Suns ha azzeccato un'importantissima bomba da tre punti. Il bello è questo: entrambe le squadre hanno segnato 35 canestri, ma i Kansas City Kings, che erano stati la peggior squadra dell'NBA nei tiri liberi, hanno vinto la gara segnandone 24 su 32. Molto migliore la percentuale dei Suns (16 su 19).

DERBY. Anche la contesa tra Houston e San Antonio è andata alla settima partita (come del resto quella tra Kansas e Phoenix). Si giocava a San Antonio ma i Rockets, trascinati come sempre da uno strepitoso Malone e dal guizzante imprendibile Murphy, facevano saltare il fattore-campo. Così adesso le magnifiche quattro superstiti sono Boston e Filadelfia nell'Est (si rinnova così il duello della tradizione) e Kansas ed Houston nell'Ovest (qui invece siamo alla novità più assoluta). Nell'Ovest, le squadre della costa che avevano vinto il titolo negli ultimi due anni sono state spazzate via.

ARCHIBALD AL TIRO CONTRO CHICAGO

LA BUSSOLA — di **Dan Peterson**

E' difficile che le loro prestazioni facciano notizia, ma come sono utili!

I «cirenei» del parquet

SIA NEGLI USA sia fuori, gli atleti più conosciuti sono quelli più famosi; quelli, cioè, di cui si interessa maggiormente la stampa; che più spesso guadagnano il servizio speciale sui giornali o alla televisione; cui sempre più spesso viene dedicato il « replay » in tivù. Di questi (pochi) si sa tutto: ogni momento della loro vita (sportiva e non) viene analizzata e quasi vivisezionata al microscopio. Poi ci sono i gregari, gli sconosciuti; gli « unsung heroes », ovvero gli « eroi non cantati » che però, nell'economia dei risultati della squadra, sono ugualmente importanti dei superstar se non di più. Conosco pochissimo il calcio ma il giocatore che io eleggerei «unsung heroes» ad honorem è il juventino Furino: un uomo che corre per novanta minuti, che è su tutti i palloni, che sputa sangue dall'inizio alla fine.

DURI. Trasferendo il discorso dal calcio al basket, di gente come Furino ce n'è tanta: ragazzi che non hanno mai visto la nazionale nemmeno da lontano ma che, pure, sono ugualmente dotati di molte qualità, la più importante delle quali è l'applicazione. Dei « duri », in altri termini, di quelli che piacciono a me. Scavando nei miei ricordi sono riuscito a fare una squadra di gente così che propongo divisa per ruoli.

PLAY. Come titolare nessun dubbio: Valenti della Sinudyne. Il biondo sostituto di Caglieris, infatti, ogni volta che la squadra ha avuto bisogno di lui si è dimostrato difensore, regista e vincente. Alle sue spalle Anconetani dell' I&B: un ragazzo velocissimo.

GUARDIE. Benevelli della Scavolini: non è altissimo ma è veloce e dotato di un tiro micidiale il che, tradotto in... italiano, significa che è un apriscatole in grado di far saltare molte difese a zona. Poi Mentasti della Turisanda che gioca da play ma che è una guardia con un buon tiro e più che discreti mezzi fisici.

ALI PICCOLE. Un altro della Scavolini, Beppe Ponzoni. Non è altissimo (solo 1,97) ma prende molti rimbalzi in attacco, sa difendere, entra autoritariamente in ogni opportunità e gioca per vincere. Con lui, Quercia dell' Antonini: gioco semplice, tiro micidiale, rendimento costante.

ALI GRANDI. Qui, al primo posto, uno dei miei: Vittorio Gallinari, 2,05 potente e veloce, buon rimbalzista in attacco e in difesa e valido difensore anche contro gli americani. Dietro di lui un « vecchio »: Martini della Sinudyne, 2,04, tre scudetti alle spalle e altrettante partecipazioni alla Coppa dei Campioni.

PIVOT. Per questo ruolo il discorso diventa più complicato: se un pivot ha dimostrato di possedere carattere e combattività, almeno una volta in nazionale c'è arrivato. Due nomi, però, si possono fare ugualmente: Roberto Terenzi (Scavolini) che è un 2,07 potente ed aggressivo e Dal Seno della Recoaro, 2,02, un post che entra e segna.

STRANIERI. Per far dodici, prendo gli stranieri dall' A2: uno è Rich Yonakor del Brindisi, ala centro che sa combattere, difendere, passare il pallone, farsi valere al rimbalzo e l'altro è Glenn Moseley della Liberti di Treviso. Giocare contro una squadra così non sarebbe divertente per nessuno: bisognerebbe, come diciamo in America, « star sempre con le scarpe allacciate »! □

PALLAMANO/XI COPPA LATINA

La blasonata squadra dell'Est ha superato la Spagna, che l'anno scorso le aveva negato la decima vittoria nel Torneo, ristabilendo così la tradizione

Gli antichi romeni

di **Luigi De Simone**

DOPO UN ottimo avvio e un onorevole piazzamento nel proprio girone (due vittorie e la preventivata sconfitta con la Spagna che ha tuttavia sudato molto) la nostra nazionale non ha chiuso in bellezza, perdendo, e con un risultato che non ammette discussione con la Francia per l'aggiudicazione del terzo posto. Alla vigilia si sperava che l'Italia riuscisse a rifarsi della delusione patita la scorsa edizione, quando in Portogallo gli arbitri le tolsero proprio nell'incontro con la Francia il terzo posto, giudicando faziosamente una gara nettamente dominata dagli azzurri. Presentando la Coppa Latina, affermavamo che lo scopo principale degli azzurri era quello di accumulare esperienza che servirà certamente per i prossimi campionati del mondo gruppo C che si svolgeranno nella prossima primavera in Belgio: la severa sconfitta con la Francia potrebbe risultare preziosissima per il futuro.

L'UNDICESIMA EDIZIONE. È da rimarcare il riscatto della Romania che, dopo aver dominato il proprio girone, seppur di un soffio ha prevalso sulla Spagna che lo scorso anno aveva inaspettatamente vinto la Coppa Latina togliendo per la prima volta nella storia del Torneo la vittoria ai fortissimi romeni. La Francia, dal canto suo, dopo l'incerto avvio con l'Andalusia che ha sostituito all'ultimo momento il Brasile e la normale sconfitta con la Romania, ha battuto facilmente il Belgio e ha sconfitto anche gli azzurri, conquistando ancora una volta il terzo posto al quale sembra ormai abbonata. Le altre squadre non sono venute meno al loro normale rendimento.

IL CAMPIONATO. Riprende il massimo torneo con la volata finale in testa e in coda. Al vertice Cividin e Tacca si contenderanno fino all'ultimo incontro lo scudetto. Indicare la favorita dello sprint finale è arduo, anche se l'infortunio occorso a Pischianz ad Isola in allenamento, potrebbe ripercuotersi sul rendimento del Cividin: il campionato del triestino, infatti, è stato a livelli eccezionali tanto che al momento risulta il miglior realizzatore ed è al comando della speciale classifica rendimento del nostro giornale per l'aggiudicazione del «Guerin d'oro». Un banalissimo incidente, una caduta dopo un tiro in elevazione con frattura al polso destro ha messo a riposo il triestino per questo appassionante finale di campionato. Toccherà ai suoi compagni tirar fuori tutta la grinta di cui sono capaci per lottare con un Tacca che si sentirà certamente caricato dalle circostanze favorevoli.

E che il vento spiri in favore della squadra lombarda non ci sono più dubbi visto che gli unici ostacoli per rimanere in testa fino al termine consistono nelle trasferte di Teramo e di Roma. In coda tre squadre lottano per la salvezza, dopo la scontata retrocessione di Edilarte, Tor di Quinto e Rubiera: visto però il calendario e la differenza di punti in classifica, restringiamo alle sole Jomsa e Volksbank il duello per salvarsi.

□

TACCUINO DI HANDBALL

COPPA LATINA

GIRONE A. Risultati. Portogallo-Italia 12-16, Spagna-Marocco 34-10, Marocco-Italia 10-20, Portogallo-Spagna 11-30, Italia-Spagna 20-26, Portogallo-Marocco 24-12.
Classifica. Spagna punti 6, Italia 4, Portogallo 2, Marocco 0.

GIRONE B. Risultati. Romania-Andalusia 33-16, Belgio-Francia 14-18, Belgio-Romania 14-33, Andalusia-Francia 24-25, Francia-Romania 16-29, Andalusia-Belgio 25-26.
Classifica. Romania punti 6, Francia 4, Belgio 2, Andalusia 0.

FINALI DAL PRIMO AL SESTO POSTO
Le finali si sono svolte fra le prime, seconde e terze classificate dei rispettivi gironi. Questi i risultati: Romania-Spagna 19-18, Francia-Italia 24-14, Portogallo-Belgio 17-14.
Classifica finale. L'undicesima Coppa Latina è andata alla Romania che ha preceduto nell'ordine Spagna, Francia, Italia, Portogallo, Belgio, Marocco e Andalusia si sono classificati quindi settimini a pari merito.

SERIE A MASCHILE

Prossimo turno. Volksbank Bolzano-Forst Bressanone, Mercury Bologna-Bancoroma, Cividin Trieste-Tor di Quinto, Fabbri Rimini-Rovereto, Tacca Cassano Magnago-Jomsa Rimini, Eldec Roma-Campo del Re Teramo, Rubiera-Edilarte Conversano.

Classifica

Cividin	38	21	18	2	1	534	355
Tacca	38	21	18	2	1	524	414
Forst	33	21	15	3	3	493	400
Rovereto	27	21	13	3	5	361	329
Fabbri	23	21	10	3	8	431	434
Eldec	22	21	10	2	9	411	404
Bancoroma	21	21	10	1	10	474	475
Campo del Re	20	21	8	4	9	444	424
Mercury	17	21	7	3	11	410	466
Jomsa	15	21	4	3	12	431	486
Volksbank	14	21	6	2	13	421	486
Tor di Quinto	9	21	4	1	16	346	434
Rubiera	7	21	3	1	17	403	469
Edilarte	7	21	3	1	17	321	450

SERIE A FEMMINILE

Prossimo turno. Forst-Caffè Foschi, Virtus-Garibaldina, Mercury-Viamal, Rovereto-Matteotti Ticino, Ferrarelle-Eval.
Classifica. Forst punti 29, Mercury 26, Viamal 24, Eval e Garibaldina 19, Rovereto 18, Ferrarelle 13, Caffè Foschi 8, Virtus 4, Matteotti Ticino 2 (Caffè Foschi e Matteotti Ticino una partita in meno).

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Prossimo turno. Merano-Imola, Volksbank Milland-Bonollo Formigine, Capp Plast Prato-Pescara, Eval Firenze-Conavi Trieste, Caffè Foschi Pesaro-Torello Sport Chieti.
Classifica. Conavi punti 30, Capp Plast 29, Eval 26, Merano 21, Volksbank 16, Imola 14, Pescara 12, Bonollo 10, Caffè Foschi e Torello Sport. 6.

GIRONE B. Prossimo turno. FF.AA.-Sassari, Follonica-Olimpic Massa Marittima, S. Camillo Imperia-Fayer L'Aquila, Fermi Frascati-Acqua Fabia Gaeta, Olimpus Caerenova Roma-Fondi.
Classifica. Acqua Fabia punti 31, Follonica 24, FF.AA. 23, Fondi 22, Fermi 20 S. Camillo 12, Sassari 11, Olimpic 10, Olimpus Caerenova 9, Fayer 2 (Olimpic due partite in meno, FF.AA., Fermi, Olimpus Caerenova e Sassari una).

GIRONE C. Prossimo turno. Napoli-Cus Messina, Scafati-Dinamic Club Siracusa, Noci-Benevento, Cus Palermo-Neapolis Righi, Conversano-Inicnam Avellino.
Classifica. Conversano punti 29, Scafati 27, Cus Palermo 24, Neapolis Righi 22, Dinamic Club 21, Cus Messina, Benevento e Inicnam 12, Napoli 6, Noci 3 (Conversano e Napoli una partita in meno).

SERIE C MASCHILE

Terminati i sei gironi della serie C, la prima classificata di ogni girone è promossa nella serie cadetta. Le neo promosse sono: Cus Parma (girone A), Marzola Mezzocorona (B), Sef Gymnasium Bologna (C), Renault Roma (D), Marianelli S. Giorgio a Cremano (E) e PGS OR.SA. Barcellona (F).

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

A cinque giornate dal termine del campionato vediamo quale è la situazione generale per l'assegnazione dei «Guerini». Ricordiamo che la festa della premiazione quest'anno avverrà a Vasto, con la collaborazione del Comune e della locale Azienda Autonoma di Soggiorno. Contemporaneamente Vasto sarà sede di un importante torneo. Giocatori e allenatori, per potersi aggiudicare il «Guerin», devono aver partecipato ai due terzi delle gare, mentre gli arbitri devono aver diretto almeno un terzo delle partite del massimo campionato.

Classifica generale. Al comando Pischianz con una media di 8,30 seguito da Calandrini e Bozzola con 7,85, Widmann J. 7,82, Jelich 7,76, Normani 7,70, Puspan 7,67, Zafferi 7,66, Yosipovitch 7,62, Balic 7,57, Fliri 7,5, Chionchio 7,45, Sivini e Scropetta 7,4, Andreasic 7,38, Breda 7,34, Da Rui Gigi 7,32, Calcina 7,28, Cinagli 7,22, Pfattner 7,21, Da Rui Giancarlo 7,12, Angeli 7,09, Azzolini 7,02, Maric e Nicolic 7,02, Migani 7, Langiano 6,95.

Classifica portieri. Calandrini 7,85, Jelich 7,76, Normani 7,70, Puspan 7,67, Breda 7,34, Pfattner 7,21, Azzolini 7,02, Gozzi 6,94, Klemera H. 6,83, Scarponi e Augello 6,80, Pasquali 6,73, Forer 6,71, Manzoni, Corcione, Vignali 6,6 Serafini e Della Vida 6,5, Pesaresi 6,47.

Classifica allenatori. Lo Duca 7,59, Vukicevic 7,02, Zanovello 6,92, Aicardi 6,83, Sabic 6,73, Cortelli e Manzoni 6,63, Pasolini, Venturi e Badaracco 6,5, Saulle e Ciampà 6,4.

Classifica marcatori. Non avendo questa classifica subito modifiche sostanziali, ve la proponiamo senza la percentuale di realizzazioni. Al comando Pischianz con 194 reti seguito da Balic con 188, Zafferi 149, Widmann e Chionchio 147, Maric 145, Cinagli 132, Bonini 130, Yosipovitch 128, Langiano 118, Andreasic 117, Lavini 104, Salvatori e Vecchio 102, Baroncini 101, Da Rui Gigi 94, Fliri 93, Migani 91, Sabic 88, Bozzola 83, Angeli 82, Hildpold 74, Oleari 71, Scropetta 70, Da Rui Giancarlo 68, Scozzese 66, Bernardini, Zardi e Neuner 63, Montorsi 62, Culini e Micara 61.

Classifica arbitri. Mascioni 7,25, Neri 7,14, Bertondini e Prataro 7,06, Mancini 7, Vittorini 6,86, Riolfatti 6,81, Buonocore 6,71, Guidato e Figoli 6,66, Cioni 6,56, Carusillo, Saltini e Verna 6,5, Angeli 6,4, Turola 6,25, Jannone 6,2, De Lauro 6,12, Fanizzi F. e Fanizzi V. 6,1, Albarella 6,05, Vigliotta e Maggesi 6, Ardente e Cardone 5,93, Jelich 5,9, Di Tullio, Di Molfetta e Sessa 5,88, Maggiore e Catanzaro 5,83, Zottino 5,75, Visani 5,7, Borraccino 5,64, Truglio 5,56, Castorino 5,33.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 17 (334) 23-28 aprile 1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Filippo Grassia, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Silvano Tauceri, Giuseppe Tognetti. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussuoso, Gherardo Mellardo, Marco Mantovani, Guido Mereghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Franco Zuccalà. **Dall'estero:** Pino Montagna (Albania), Walter Moradel e «Fussball» (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia), Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), «Don Balon» e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, «El Grafico» (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e «Kepes Sport» (Ungheria), «Novosti» e «Tass» (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay).

Disegnatori: Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Goiorani, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora. Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London, Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. Jugoslavia: (—) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 50) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. Malta: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. Olanda: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 170) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,50) Melisa S.A.., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Un tratto scattante.

tratto PEN

La soluzione piú attuale ai problemi dello scrivere per sole 350 lire.

Non è una stilografica: Tratto scrive elegante ma non macchia.
Non è una fibra: Tratto è duttile ma non si deforma.
Non è una penna a sfera: Tratto si avvia subito a scrivere meglio.

Tratto: una linea di prodotti Fila.

FILA

TBWA